Gli UFO sorvolano la Turchia

In Turchia da qualche anno l'argomento UFO viene trattato molto liberamente, sia perché le autorità hanno interessi come ricerca militare, sia perché la penisola anatolica risente della forte influenza della mistica sufi che ammette l'esistenza di altre forme di vita nel cosmo, sia infine per la presenza di gruppi ufologici particolarmente attivi. Senza contare le continue ondate di avvistamenti...

di Alfredo Lissoni

La Turchia ha una lunga tradizione per quanto concerne gli avvistamenti UFO.

I primi casi dell'età contemporanea risalgono addirittura al 1888 su Adrianopoli; poi, il 3 agosto 1952, in piena ondata di avvistamenti in tutta Europa, i dischi volanti vennero segnalati anche sopra Istanbul. "*Per trenta secondi* – scrisse l'ufologo francese Jimmy Guieu – *volarono a una quota di cinquemila metri circa; il loro diametro apparente era di trenta centimetri; ciò permette di stabilire che il loro diametro reale era di tutto rispetto*".

Da qualche anno l'argomento viene trattato molto liberamente: le stesse autorità (lo sappiamo da fonti "riservate") stanno cercando eventuali applicazioni militari deducibili dallo studio sui dischi volanti. Inoltre la penisola anatolica risente della forte influenza della mistica *sufi* che ammette l'esistenza di altre forme di vita nel cosmo. Un'attenzione particolare a quest'argomento è stata rivolta, negli ultimi anni, per la massiccia ondata di avvistamenti UFO, (anche se molti erano spiegabili con fenomeni astronomici o con bolle di gas legate a terremoti, come in una recente "ondata" nel gennaio 2001), che inoltre ha incrementato il lavoro di due gruppi ufologici particolarmente attivi, la scientifica *TUPVO* (*Turkey UFO & Paranormal Events Research Organization*) e il *Sirius UFO Space Sciences Research Center* del miliardario locale Haktan Akdogan, che organizza congressi internazionali di stampo *New Age*.

L'UMANOIDE DI ANTALYA ...

Due i casi più recenti e clamorosi. Il 26 maggio 2002 Saffet Sap, un ingegnere di 42 anni e sua sorella Serpil, mentre filmavano alcuni lampi durante un temporale nei cieli di Istanbul, immortalavano uno strano oggetto a due chilometri da loro, che ascendeva al cielo lentamente. Di fronte a otto testimoni, il disco sembrò emettere come "due gambe"; in cima aveva delle luci rosse, gialle e verdi lampeggianti e dalla parte bassa emanava uno strano fumo verde. Saffet ha potuto filmare il tutto per 3 minuti e mezzo circa, quindi l'oggetto è sparito in linea retta dietro una collina.

Uno strano oggetto casualmente fotografato sulla spiaggia di Acigöl, il 14 ottobre 2001

Ancora più sensazionale, se comprovato, l'avvistamento di un umanoide, davanti a ben 45 testimoni, vicino a una scuola elementare di Antalya, città portuale sul Mediterraneo nel sud della Turchia a circa 210 Km da Ankara.

"*Il 5 giugno scorso* – ci racconta l'ufologo Gianvito Magistà – *secondo il* Sirius Space Sciences Research Center, *i testimoni (si parla addirittura di 45!) avrebbero visto un UFO sorvolare la città e in seguito addirittura atterrare nel giardino retrostante la scuola elementare Fatima Pirilti. Un alieno sarebbe anche uscito dall'astronave. Murat Esici, un testimone oculare di 11 anni, ha raccontato di aver visto un essere che emetteva raggi rossi dagli occhi e aveva mani e piedi che sembravano di metallo. La testa era molto grande ed era alto poco meno di 2 metri. Il bambino ha raccontato tutti i particolari terrorizzato e in lacrime al preside della scuola. Altri due ragazzini hanno confermato di aver visto lo stesso alieno con occhi rossi scendere dall'UFO, ma altri testimoni hanno detto di aver osservato addirittura più di un essere uscire dal velivolo. Tutti i bambini sono stati ascoltati dal preside della scuola che ha confermato il loro stato di shock. Attualmente, al caso*

28. Sciacca (AG), 10 marzo 1598

Mezz'ora dopo il tramonto del sole, verso nord ed a cielo sereno, comparve una grande meteora molto risplendente ed infocata. Di apparenza simile ad una trave, rimase visibile in cielo per più di un'ora, poi verso sud parve dilatarsi e scomparire producendo un forte boato. Fu tale lo spavento che la popolazione corse a pregare nelle chiese e l'indomani fu effettuata una processione penitenziale.

29. Sciacca (AG), luglio 1718

Parve a tutti che la stessa meteora fosse di nuovo apparsa nel cielo per una breve durata.
La ciclicità dello stesso fenomeno è del tutto insolita a meno che non si fosse trattato di una cometa che d'altra parte però avrebbe dovuto vedersi non nei limiti di un'ora.

30. Sciacca (AG), 29 marzo 1739 - giorno di Pasqua

Fu visibile un'aurora boreale. La popolazione, temendo che dal cielo cadesse del fuoco, come di consueto pregò la Vergine nelle chiese, che rimasero aperte per tutta la notte.

31. Sciacca (AG), 24 ottobre 1870

Con un bagliore rosso persistente, a nord ebbe inizio lo stesso fenomeno precedente verso il polo artico e si manifestò con 20° gradi di larghezza a 50° sull'orizzonte. Anch'esso fu osservato dalla gente impaurita e pregante per tutta la nottata.

32. Sciacca (AG), 4 febbraio 1872

Si rinnovò la visione in cielo di un'aurora boreale di breve durata (sei ore circa). La gente si limitò ad osservarla, però senza eccessivo timore.

Diversità di fenomeni avvenuti nella stessa città:

33. Sciacca (AG), luglio 1787

Il fatto si verificò per più di un giorno e si trattò della pioggia continua di una sottilissima rena, proveniente da oriente e che interessò anche altre zone sicule e l'isola di Malta. Ciò accadde in concomitanza di una straordinaria eruzione dell'Etna.

(da: "Notizie storiche di Sciacca" a cura del canonico Mario Ciaccio, pubblicate nell'anno 1900 dalla Tipografia sarda Bodoniana).

34. In una significativa e cospicua raccolta intitolata *Lunghi racconti della nuraghelogia*, alle pagine 79-96 del primo volume ed a quelle 285-312 del settimo volume, si riferisce di un interessante contatto tra "uomini del pianeta blu", pervenuti con "nave spaziale" nell'isola dei Sardi che "li hanno ospitati". L'avvenimento dovrebbe essere accaduto molti secoli fa.

35. Testo in dialetto sardo di più di un secolo fa: "...Kentu bisaius prima de su bisaiu miu, in Sardinnia, contanta is antigus, funti benius is hominis de su mundu asullu, a peddi asulla e lisa chi pariada de laccinu, cun d'unu corpus chi pariada prenu de aria et non fudi aria ma trasparenti commenti una birdiera, chi non fiada a ddus toccay sy non bolliada essi fulminau de arrepenti. Nanta is antigus ka fianta hominis artus de statura, cun sa facci uguali ais figuras de bronzu et in conca portaianta unu corru commenti una obrada et in sa fronti unu porru chi lampada...". "...Nara su dicciu antigu ka ddus yanta arregortus in y gruttas chi funti a sutta de mari, poita s'araxi de sa terra non ddis andada a sa pedde asulla... Toctu custu est stau contau cun d'unu assentu figurau ma de custu nisciunu iscidi...".

Traduzione di G. Metta: "...Cento anni prima del mio nonno, in Sardegna, raccontavano gli antichi, sono venuti gli uomini del mondo azzurro, dalla pelle azzurra e liscia che pareva di porcellana con un corpo che sembrava pieno di aria, e non era

notte, di togliersi le viscere; così alleggeriti, i loro corpi diventano piccoli e luminosi e, a volte, li si può vedere lungo i margini delle paludi". Il Nalusa Falaya appartiene alla schiera delle creature che dimorano nelle foreste, che gli indiani Catawba chiamano "gli Uomini Piccoli". Costoro, secondo le tradizioni orali raccolte dallo studioso George Lankford, si comportano né più né meno come i Grigi dell'ufologia: "Qualche volta portano via i bambini. Una volta hanno portato via il mio fratellino", racconta una leggenda indiana narrata in prima persona, "e lo hanno fatto sedere sul ceppo di un grande albero in uno stagno. Gli hanno succhiato tutto il sangue dal braccio. Un suo parente ha guadato le acque per andarlo a prendere e quando lo ha preso, il piccolo era mezzo morto".

La tradizione degli "Uomini Piccoli" è molto sentita anche presso i Cherokee. L'unica differenza tra la cultura pellerossa e quella occidentale è che loro chiamano queste creature "Uomini Piccoli" e noi "little green men", cioè "omini verdi"...

Immagine di una "Ruota della Medicina" a Big Horn, Wyoming. Indica i solstizi ma anche la posizione di Sirio, Aldebaran e Rigel. In basso: una katchina hopi; ricorda un uomo scafandrato...

UNA PREGHIERA PER E.T.

Nasedo è il termine pellerossa per indicare gli alieni; non solo, c'è persino una "preghiera al Grande Spirito", recuperata dall'ufologo George Andrews, che dice: "Le popolazioni stellari sparse nell'universo sono vostre così come vostri sono gli steli d'erba che crescono sulla Terra". Tra gli indiani Hopi, Apaches e Cherokee esistono storie antiche su dèi venuti dal cielo che avrebbero portato le loro leggi e le loro conoscenze ai pellerossa; non solo, una volta tornati in cielo sarebbero rimasti in contatto con gli stregoni delle tribù. Gli Hopi del Nuovo Messico, che tanto hanno influenzato Spielberg, raffigurano con feticci il "popolo dei Katchinas, i maestri della stella blu"; questi dèi, curiosamente raffigurati come uomini scafandrati, sono considerati civilizzatori venuti anticamente dalle stelle; danze e canti sacre li ricordano. Anche tra indiani Navaho sono presenti culti ancestrali relativi a contatti con esseri avanzati e divinizzati. In California, la Death Valley, la Valle della Morte, è chiamata dai Navaho "Tomesha", la Terra Fiammeggiante. I Navaho Paiute raccontano che Tomesha è abitata nel sottosuolo da quando la Terra era giovane. I suoi abitanti sono gli Hav-Musuvs che "viaggiano a bordo di canoe volanti, che si muovono con un lieve suono ronzante e possono catapultarsi in picchiata come solo un'aquila sa fare. Gli Hav-Musuvs sono vestiti di bianco e possiedono armi a forma di tubo, capaci di stordire, generando una sensazione pungente, come una pioggia di spine di cactus". Secondo lo stregone navaho OgaMake, "le navi di questi esseri oggi si chiamano UFO...".

Ed ufologo convinto è il pellerossa hopi Robert Morning Sky che, nel libro *The Terra Papers-The Hidden History of Planet Heart*, offre una singolare ricostruzione della genesi dell'umanità. Racconta di come sei giovani indiani hopi il 13 agosto 1947, un mese dopo il presunto "crash di Roswell", furono testimoni del ritrovamento di un UFO precipitato e di un alieno superstite. Recuperarono l'essere e lo curarono, dandogli il nome di Stella Maggiore, in onore del suo pianeta d'origine. In cambio di questo, l'alieno raccontò agli Hopi la vera storia del pianeta Terra. Il nonno di Robert Morning Sky sarebbe stato uno dei sei giovani testimoni dell'evento, e raccontò di come l'umanità non sarebbe nata in modo naturale, ma fu creata per servire i Katchinas. L'uomo venne creato come schiavo e lavoratore, milioni di anni fa: era un animale che venne modificato geneticamente. Robert Morning Sky afferma che se oggi abbiamo coscienza ed esperienza lo dobbiamo proprio a questo intervento esterno. Secondo Morning Sky la razza dei Katchinas della stella blu, che milioni di anni fa avrebbero colonizzato l'intero sistema solare, provenivano dalla Stella del Cane, ovvero Sirio. Prima di abbandonare il pianeta i maestri delle stelle lasciarono tracce impresse nelle rocce del Grand Canyon sotto forma di impronte a sei dita. Anche il capo hopi Dan Katchongva credeva ad una sorta di legame mistico con gli alieni; raccontava che "gli altri pianeti fossero abitati" e che le preghiere dei pellerossa "venissero ascoltate lassù".

Impronte di piedi a sei dita su una roccia a Newspaper, nello Utah

I "piccoli uomini" del selvaggio West

di Alfredo Lissoni

Una recente pellicola di Hollywood lancia un'idea provocatoria: e se gli UFO fossero già scesi nel Selvaggio West? Sembra fantascienza ed invece è realtà

E se i cowboy avessero incontrato gli UFO? È il tema centrale del film *Cowboy and aliens* di Jon Favreau, pellicola in cui vi è la mano fondamentale dei registi Steven Spielberg e Ron Howard, entrambi noti per la loro passione per gli alieni. E gli alieni che scendono ad Absolution, nel Nuovo Messico nel 1875, non hanno nulla dei pacifici spaziali di *E.T.* o di *Cocoon*; arrivano dalle profondità celesti per falcidiare la popolazione locale e solo un magico braccialetto è in grado di metterli in fuga. Trama a parte, nel film il richiamo al caso Roswell, verificatosi proprio nel Nuovo Messico, non è poi così velato; anzi c'è da pensare che l'idea, a Favreau o a Spielberg, l'abbia data una vecchia pellicola del 1986, *The Aurora encounter*, che ripercorre il discusso episodio di un'astronave aliena schiantatasi nel Far West, contro un mulino a vento, in Texas nel 1897. Il "crash di Aurora" è da molti ritenuto uno scherzo, una bufala che nel 1973, quando la notizia rimbalzò sui giornali, attirò curiosi da tutto il mondo, compresi due giornalisti italiani allora credenti, Mino Damato e Giovanni Minoli. Che, per la RAI, intervistarono alcuni degli anziani testimoni dell'epoca, che a denti stretti confermarono che qualcosa comunque era accaduto. Quell'episodio, ed il film di Favreau, in America hanno già ispirato un libro ufologico, *Cowboy & aliens - UFOs in the Wild West*.

Enigmatica figura incisa dai pellerossa sulle rocce del Rio Grande Rift in Colorado. Si tratta di un visitatore celeste?

L'idea che i cowboy, prima ancora del pilota civile Kenneth Arnold nel 1947, potessero avere avuto incontri ravvicinati, in effetti è seducente. Proprio *Il Giornale dei Misteri* riferì per primo di strane "macchine volanti" scorte su Galisteo Junction (sempre Nuovo Messico) il 26 marzo 1880. All'epoca si pensò non tanto agli extraterrestri quanto a qualche bizzarro inventore; ma, tra il 1896 ed il 1898, le macchine volanti tornarono massicciamente ad affollare i cieli statunitensi, sfrecciando su Texas, Arizona, Nebraska e Oklahoma. Già il 26 ottobre 1846 a Lowell nel Massachussetts era stato segnalato il passaggio di un "disco volante luminoso" dal quale era caduta una "massa gelatinosa gelida, che pesava duecento chili ed aveva un diametro di un metro e trenta"; nel 1877 "luci lampeggianti" balenarono nel cielo ad intervalli di 3-4 secondi su Bloomington, Indiana; nel 1883 un "uncino brillante" passò su Toland, Ohio; il 12 e 13 settembre dello stesso anno il professor Swift di Rochester, New York, notava in cielo un oggetto luminoso; un quadrato di luce fu visibile, per più di un'ora, il 13 novembre sulle Cascate del Niagara; l'anno dopo un globo di luce grande quanto la Luna – con due linee scure che ne attraversavano il nucleo e circondato da una corona luminosa – sorvolò Norwood, N.Y.

Uno dei testimoni del "crash di Aurora" intervistato per la RAI

IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW

In realtà, è sufficiente scorrere con occhio attento la letteratura ottocentesca americana, quella composta dagli appunti di viaggio di romanzieri che erano anche esploratori e fedeli cronisti del folklore locale, per scoprire inediti spunti ufo-

logici. Un esempio è *Il mistero di Sleepy Hollow* di Washington Irving (1783-1859), un romanzo breve del 1819 da cui il regista Tim Burton ha tratto persino un film.

Vero titolo del racconto è *La leggenda della Valle Addormentata* ed è ambientato nella colonia olandese di Tarrytown, realmente esistente e fondata nel Westchester, Stato di New York. Irving, che per inciso era un appassionato di storia della stregoneria, fu sedotto dalle leggende "spiritiche" che giravano in quell'area, che così ci ha tramandato: "Un'aria sognante e intorpidita sembra avvolgere questo luogo, impregnandone l'atmosfera. Alcuni dicono che il posto sia stato stregato da una specie di medico-mago, ai primi tempi dell'insediamento; altri che un vecchio capo indiano, stregone della sua tribù, vi celebrasse i suoi riti prima che il paese venisse scoperto dal capitano Hendrick Hudson. Certo è che il luogo sembra davvero preda di un incantesimo, che strega la mente dei suoi onesti abitanti, i quali se ne vanno in giro come trasognati. Qui, tutti sembrano ben disposti verso ogni sorta di eccentrica credenza, vanno soggetti a estasi e visioni, vedono spesso cose strane e sentono nell'aria musiche e voci…".

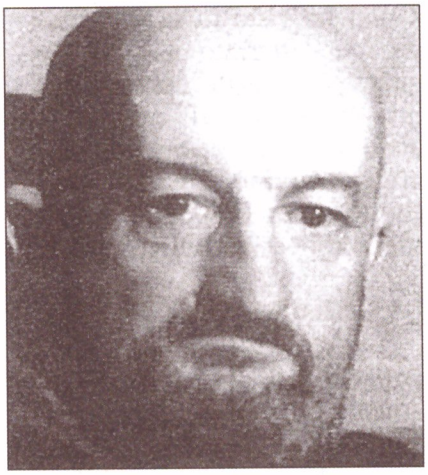
Queste ed altre "storielle di magia, di terribili presagi, di visioni prodigiose e di rumori misteriosi, di terrorizzanti comete e stelle cadenti, storie così diffuse nel Connecticut dei primi tempi", per dirla ancora con le parole di Irving, potrebbero avere un fondamento reale. Lo scienziato Michael Persinger, autore di diversi testi scettici sul fenomeno UFO, sostiene di avere identificato in Canada una località ove, per colpa di campi magnetici naturali, le persone avrebbero continue allucinazioni a base di UFO. E ciondolerebbero con aria addormentata, proprio come a Sleepy Hollow! Ma se la vallata di Irving potrebbe trovare una spiegazione convenzionale, più difficile è capire cosa fosse il fantomatico "Gran Carbonchio" che dà il titolo ad uno dei romanzi brevi di Nathaniel Hawthorne (1804-1864), l'autore della ben più famosa *Lettera scarlatta*, altro grande appassionato di stregoneria (non a caso era nato a Salem, la cittadina americana teatro dell'ultima caccia alla streghe della storia). Secondo Hawthorne, il "carbonchio" in questione era un oggetto azzurro a forma di diamante (come certi UFO!) che volava nel cielo e che veniva venerato dagli indiani come divinità; solo gli stregoni potevano avvicinarsi senza temere, perché gli sconsiderati che osavano contravvenire al divieto, accorciando la distanza di sicurezza, restavano temporaneamente quanto improvvisamente paralizzati da un'energia invisibile. Né più né meno come accaduto, in tempi moderni, ai protagonisti di incontri troppo ravvicinati con un disco volante!

E potremmo andare ancora più indietro nel tempo, scoprendo proprio degli incontri ravvicinati non tanto tra alieni e cowboy, ma tra pellerossa ed extraterrestri. Fra le molte tribù di nativi americani, i Sioux Lakota sono certamente i più interessanti: sostengono tuttora di incontrare periodicamente extraterrestri in forma umana e dicono di provenire essi stessi dallo spazio, dalle Pleiadi; dai loro "maestri cosmici" avrebbero addirittura imparato a decifrare in chiave profetica i cerchi nel grano, che altro non sarebbero che un alfabeto ideografico extraterrestre; ad una mia collaboratrice hanno raccontato che, qualche anno fa, un disco volante atterrò in uno dei loro villaggi e ne uscì un alieno dalla sagoma umana; poco dopo sarebbe arrivata a tutta velocità una macchina della polizia, i cui lampeggianti ed il motore però si spensero di botto non appena avvicinatasi all'UFO (proprio come succedeva col Gran Carbonchio). Qualche istante dopo il disco decollava sotto gli occhi degli esterrefatti poliziotti. Ancora, i Lakota ritengono che la vallata delle Black Hills, le colline nere tra il Wyoming ed il Sud Dakota, rappresentino un cerchio stellare; lo ha dichiarato lo sciamano "Stanley Cavallo-che-guarda", sostenendo che "ciò che è sulla Terra è nelle stelle, e ciò che è nelle stelle è sulla Terra". Accanto alla zona, agli antipodi di Rapid City, spicca una montagna tronca nota come "la torre del diavolo", immortalata da Spielberg nel suo film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, sulla quale volutamente il regista, al corrente della leggenda, immaginava lo sbarco degli alieni. Le Black Hills riflettono sulla Terra diverse costellazioni e stelle, dalle Pleiadi alla cintura di Orione. I Sioux hanno sempre chiamato le Black Hills "la piana del cuore", dando a questa definizione un significato mistico ed affettivo particolare. L'aspetto curioso è che quando il satellite Eros ha ripreso e fotografato la zona, da una distanza di 700 miglia, si è scoperto che essa ha effettivamente la forma di un cuore. Ma come potessero esserne a conoscenza i Sioux è un bel mistero. Ed i Lakota sono in buona compagnia. Nei miti dei Chickashaw si parla dei Iyaganasha, "piccole e potenti creature, capaci di compiere balzi stupefacenti e di rendersi invisibili". Spesso gli Iyaganasha sono associati alle misteriose sparizioni di esseri umani, che vengono condotti in una terra sconosciuta, "istruiti sulle scienze occulte" e quindi restituiti alla loro gente. Questi rapitori alieni (la "scienza occulta" è probabilmente l'avveniristica tecnologia) ritornano anche nelle leggende dei Chotaw, che credono nel Nalusa Falaya, un essere "che assomiglia in qualche modo ad un uomo, ma ha il volto raggrinzito, gli occhi piccoli e le orecchie alquanto lunghe e appuntite; anche il naso è lungo. Il Nalusa Falaya ha molti figli che, quando sono piccoli, possiedono un potere singolare. Hanno il potere, di

La "camera del tempo" in Tibet

di Alfredo Lissoni

Il recente ritrovamento di insediamenti umani fra Cina e Tibet rilancia un'antica leggenda, quella dell'esistenza di una "camera del tempo" lasciata millenni or sono sulla Terra da un popolo che poteva viaggiare nell'universo. Realtà o fantasia?



Il vero volto di Lobsang Rampa, che, come si può notare, è un occidentale

La notizia è fresca di stampa: una spedizione archeologica cinese avrebbe identificato strane caverne istoriate al confine tra Cina e Tibet. Pechino non ha rilasciato altri dettagli, oltre lo scarno comunicato, anche se un lungo servizio (purtroppo tutto in cinese, e quindi incomprensibile) pare sia stato trasmesso dal canale nazionale CCTV4, visibile via satellite con Sky. L'aspetto curioso è che il ritrovamento, che colloca in una zona montuosa sinora ritenuta inaccessibile e disabitata, tracce di antichi insediamenti umani, sarebbe da tempo meta di continui sorvoli UFO, come del resto quasi tutto il massiccio montuoso tibetano.

Già il 24 luglio 1981 lo scienziato cinese Mao Rubai, vicedirettore dell'Ufficio Meteorologico Regionale, aveva ammesso di avervi avvistato "un oggetto luminoso della dimensione di una pallina da ping pong, circondato da un anello di luce blu bianca variabile, che si muoveva in direzione est-ovest alla velocità di circa 120 chilometri al minuto"; il fenomeno, confermato da altri testimoni oculari, era durato complessivamente sette minuti. Il fatto non era nuovo per gli abitanti della zona, che da secoli parlavano delle leggendarie "luci di Bodhisattva", attribuite cioè a manifestazioni di Buddha. Già nel 1937 il produttore americano John Blofeld, attirato da quelle dicerie, si era recato sul posto e le aveva osservate: "Erano sfere lanuginose di fuoco color arancio, che si muovevano attraverso lo spazio, senza fretta e maestose...". UFO ante litteram!

ARRIVANO GLI ALIENI

Il 15 giugno 1974 uno scalatore tibetano, Keo Wha Unan, che stava ispezionando una formazione rocciosa del monte himalayano Dahjar, avrebbe visto, da una cava, un "disco metallico che sorvolava la cresta delle rocce più alte". "Era munito di finestrini, rifletteva la luce del sole e non si riusciva a capire quale fosse il suo sistema propulsivo; stazionava a un metro e trenta centimetri dal suolo. Dallo strano UFO uscirono tre figure umanoidi; sembravano interessate a raccogliere neve, ghiaccio e rocce, per portarle nella loro astronave. Li osservai per cinque minuti, sino a che rientrarono nel disco e ripartirono. A quel punto l'UFO si mosse un po' in aria e come un flash accelerò all'improvviso e scomparve...".

Il 18 agosto 1999, alle quattro del mattino, un viaggiatore su di un taxi che si stava spostando ad ovest di Lhasa, la capitale del Tibet, notava una luce insolita che spiccava nel cielo notturno. "Era un oggetto ovale con delle luci luminose come un'insegna di Las Vegas", ha dichiarato il testimone, che ha parago-

nato la luminosità dell'oggetto con la luminosità dei fari di un'automobile. "Si è bloccato parecchie volte e si è librato in cielo per circa 40 minuti; ero su un taxi, diretto all'aeroporto, a due ore e mezzo da Lhasa, quando l'autista ha visto quella cosa nel cielo, me l'ha indicata ed ha gridato: "UFO!". Il tassista mi disse che in realtà c'erano cinque oggetti e mi indicò qualcosa accanto alla strada; ma era buio e non ho visto nulla. Mi disse che lì era atterrato un UFO. Ho guardato l'oggetto nel cielo e le luci lampeggianti che aveva addosso, e non era qualcosa che avessi mai visto. Credo proprio che fosse un UFO; si è librato sopra noi per circa 40 minuti...".

LA CAMERA DEL TEMPO

Un altro elemento interessante circa il ritrovamento (sul quale non mancheremo di informarvi più in dettaglio non appena la Cina rilascerà informazioni più circostanziate e soprattutto comprensibili) è che la zona "incriminata" sarebbe la stessa descritta anni or sono da un preteso monaco tibetano che si sarebbe imbattuto nientemeno che... in un disco volante precipitato!

Ma andiamo con ordine. La scena che andiamo a descrivere si svolge in Tibet, nell'inaccessibile monastero di Chakpori e, a narrarla, è stato Lobsang Rampa, nel libro *La caverna degli antichi* (edito da Ubaldini nel 1976). Due i protagonisti: Rampa, all'epoca giovane novizio da poco sottoposto al segretissimo rito dell'apertura del "terzo occhio" (una trapanazione cranica che permetterebbe di vedere paranormalmente realtà invisibili ai tradizionali cinque sensi) ed il suo maestro, l'anziano lama Mingyar Dondup. È questi il primo a prendere la parola, per descrivere gli eccezionali eventi di cui fu testimone nell'adolescenza: "Ero un lama molto giovane – racconta Mingyar a Lobsang – ed assieme al mio maestro e con altri tre lama stavamo esplorando alcune catene montuose tra le più remote del Tibet. Qualche settimana prima si era sentito un forte scoppio seguito da una frana. Lo scopo della nostra uscita era scoprirne la causa...". Esplorando le vette circostanti il monaco aveva improvvisamente individuato una profonda crepa; osservando meglio, aveva scoperto che essa immetteva in una caverna, apparentemente lavorata. Proseguì Mingyar: "Penetrai nella crepa pieno di paura e dopo cinque metri mi trovai ad un angolo brusco. Se non fossi stato paralizzato dalla paura avrei gridato per la sorpresa. C'era una dolce luce argentea che non avevo mai visto prima. La caverna in cui mi trovavo era spaziosa, con un tetto che non riuscivo a scorgere. Assomigliava ad un'ampia sala che si stendeva a perdita d'occhio, come se la montagna fosse stata vuota internamente. La luce era dappertutto, veniva giù dall'alto da un certo numero di globi che sembravano sospesi nel buio. Il posto era pieno di apparecchi e meccanismi strani. Alcuni erano coperti da un vetro trasparentissimo...". Mingyar chiamò immediatamente i suoi confratelli; superato il primo momento di stupore i cinque monaci cominciarono ad ispezionare l'immensa sala, attraversando porte che si aprivano automaticamente ed osservando "macchine antichissime che scricchiolavano ed entravano in azione dopo un'eternità di riposo".

Divinità tibetane incise su ciottoli, per alcuni si tratterebbe di extraterrestri, per altri degli ultimi atlantidei, poi divinizzati (nel riquadro un particolare)

Ma il bello doveva ancora venire. In quella che sembrava essere una sorta di "camera del tempo", vale a dire un museo la cui tecnologia era stata lasciata ad imperitura memoria, i cinque monaci notarono un ordigno simile ad un moderno televisore; toccandolo, il congegno si azionò ed iniziò a trasmettere immagini. Si trattava degli ultimi istanti della civiltà perduta degli "Antichi".

"Questo è quello che vedemmo e sentimmo", precisò Mingyar al suo allibito discepolo, che non aveva mai sentito parlare della mitica Atlantide. "Migliaia e migliaia di anni fa esisteva una civiltà molto elevata. Gli uomini potevano volare nel cielo e costruivano apparecchi che imprimevano il pensiero nella mente delle altre persone. Avevano la bomba atomica e alla fine ne fecero scoppiare una che distrusse quasi tutto il mondo. Dei continenti sprofonda-

rossa che aveva la forma di un fungo alto migliaia di metri...".

Spaventati da queste immagini terrificanti, il gruppo decise che l'umanità non era pronta per sapere, e soprattutto per possedere una simile tecnologia. E così, di comune accordo, i monaci decisero di murare ed occultare l'ingresso della caverna. "I comunisti sono ora nel Tibet", spiega Rampa nel suo libro, "ed è meglio tacere la posizione della caverna, perché il possesso degli oggetti che custodisce darebbe ai comunisti la possibilità di conquistare il mondo...".

Un antico dipinto tibetano che mostra una divinità sfrecciare in cielo a bordo di un globo volante. Si tratta della raffigurazione di un antico UFO? In basso: un fotogramma del filmato RAI che documenta la spedizione dei nazisti in Tibet, nel 1938

UN UFO PREISTORICO

Ma di stanze il giovane Rampa ebbe modo, nel tempo, di visitarne altre. In un altro volume, *Il saggio del Tibet*, racconta di quando, assieme al suo maestro, poté visitare una nuova caverna, questa nascosta sul cocuzzolo di una montagna fuori Lhasa, vicino ad un eremo; per l'occasione, i due avrebbero potuto addirittura ispezionare i resti di un'antica astronave precipitata: "Eravamo in una grotta buia; le tenebre densissime non erano interrotte in nessun punto dal minimo barlume di luce. Sembrava un buio sonoro, in quanto sembrava di udire una fitta serie di rumori sordi, da cui però fui distolto dall'apparire di una luce simile a quella dell'aurora. Al di sopra di noi, su un lato dell'ambiente chiuso, apparve una sfera lucente, fatta di metallo incandescente. Illuminò tutta la sala, che si rivelò essere immensa. Il mio maestro disse che quel posto meraviglioso era stato creato tanti anni fa; una volta era il quartier generale di una razza in grado di compiere viaggi spaziali".

Dopo milioni di anni tutto questo funziona ancora, è intatto. Alcuni di noi monaci erano noti come i Guardiani del Tempio Interno. Ebbene, è questo il Tempio Interno", disse Dondup. In una galleria, i due avrebbero osservato un velivolo "composto da due piatti messi l'uno sopra l'altro, fatto di una superficie vetrosa di un grigio smorto". I due avrebbero visto nientemeno che un UFO preistorico, abbandonato da millenni! Inutile dire che, quando le memorie di Rampa furono pubblicate in Occidente, decine di detective del mistero si misero sulle sue tracce. Con sorpresa, si imbatterono non in un tibetano, ma in un anziano inglese di nome Cyril Oskin. Lo accusarono di essere un mistificatore. Ma le descrizioni di Oskin-Rampa, specialmente quelle di riti segretissimi come la trapanazione del cranio, erano troppo dettagliate ed accurate per essere frutto di fantasia. Nessun altro, prima di lui, ne aveva scritto. Quindi, non poteva averle copiate.

Ai suoi detrattori, Oskin fornì una spiegazione strampalata: il suo corpo era stato posseduto dallo spirito del monaco tibetano, morente. Ma in molti sospettano che la verità fosse altra. Un po' come nel film *Sette anni in Tibet*, vi sono prove che, nel 1938, Adolf Hitler spedì segretamente in Tibet un gruppo di nazisti, non si sa bene a fare cosa; RaiTre ha recentemente trasmesso un filmato dell'Istituto Luce che documenta proprio le fasi della missione. Oskin ne avrebbe fatto parte ma, sedotto dai misteri dell'Oriente millenario, si sarebbe convertito e lì sarebbe stato iniziato. I conti tornano. Ventenne nel 1938, era sessantenne quando, nel 1978, i suoi libri erano stati pubblicati in tutto il mondo. Ma restano alcuni interrogativi. Hitler, che già negli anni Trenta sapeva dei dischi volanti, lo aveva inviato in Tibet alla ricerca dell'UFO degli "Antichi"? Se la storia è vera, forse più per paura dei nazisti che non dei comunisti, Rampa e Dondup avevano deciso di occultare ogni traccia della caverna degli antichi?

rono sotto le acque ed altri emersero. Il mondo fu decimato e così ora tutte le religioni parlano di un diluvio universale...". Mingyar asserì che esistevano caverne simili in Egitto, in Siberia e nell'America Meridionale, non a caso in quelle zone ove sorsero civiltà di costruttori di piramidi.

"Queste camere segrete furono nascoste dalle antiche popolazioni affinché il loro contenuto fosse scoperto da una generazione più tarda, quando il momento fosse stato maturo", sosteneva il Maestro.

L'incredibile rivelazione non era stata casuale. Il Maestro aveva vuotato il sacco, con il suo discepolo, di proposito. Ci spiega infatti Rampa: "Due settimane dopo questa incredibile conversazione, il monastero di Chakpori organizzò una nuova spedizione, composta da sette monaci, compreso il sottoscritto e Mingyar. Il nostro gruppo attraversò la valle del Kashya Linga e, dopo tre giorni di cammino, arrivammo alla grotta degli antichi". La descrizione che ci fa Rampa è assai più dettagliata ed accurata di quella del suo maestro. Il giovane monaco racconta di carrelli elevatori grazie ai quali si poteva raggiungere il soffitto, di statue e di immagini scolpite nel metallo, di una scrittura ideografica incisa sul pavimento di pietra e di una scatola di metallo opaco in cui scorreva la registrazione della vita degli antichi.

LA FINE DI TUTTO

In un "globo ardente" simile ad una macchina per ologrammi i sette monaci poterono assistere alla proiezione di un film tridimensionale. Racconta Rampa: "Vedemmo il mondo di tanto tempo fa. Dove adesso c'è il mare allora c'erano le montagne e strane creature percorrevano la terra. Strane macchine viaggiavano nell'aria o a pochi centimetri da terra, templi grandissimi ergevano le loro guglie verso il cielo.

Gli animali e gli uomini comunicavano telepaticamente, ma non vi era felicità, perché i preti ed i politicanti insegnavano che era compito divino uccidere il nemico. Vedemmo grandi guerre e gli scienziati che costruivano armi sempre più mortali. Una sequela di immagini ci mostrò un gruppo di uomini che costruivano ciò che chiamavano una capsula del tempo (ciò che noi chiamiamo caverna degli antichi), ove immagazzinare per le generazioni future dei modelli funzionanti delle loro macchine e un documento completo della loro cultura. Vedemmo oceani con grandi città galleggianti, e ponti e velivoli. Poi un lampo nel cielo e l'intera città si trasformò in gas incandescente. Sulle rovine era sospesa una nube

I PRIMI UFO TIBETANI

Sull'Himalaya, UFO sono stati avvistati persino dal noto esploratore Nicholas Roerich nel 1934. "Un mattino", scrisse nel suo libro *Alta Himalaya*, "un portatore sherpa corse verso la mia tenda, urlando come se fosse stato terrorizzato da un pericolo imminente, ed agitando le braccia verso il cielo. Guardai in alto e vidi un oggetto sconosciuto che volava a grande velocità verso sud. Puntai immediatamente il binocolo in quella direzione e stentai a credere ai miei occhi: l'oggetto era di enormi dimensioni, aveva una forma che sembrava ovale per diventare poi circolare quando appariva in sezione. Il colore era argenteo e i raggi del sole brillavano sulla sua superficie come se il metallo fosse molto levigato. All'improvviso l'oggetto cambiò direzione, puntò verso sud-ovest e disparve rapidamente".

Ma già nel novembre del 1661 padre Albert d'Orville S.J., missionario gesuita del Belgio, fu testimone di uno strano avvistamento. Il sacerdote stava visitando il monastero buddhista di Chaldan quando... "La mia attenzione fu attratta da qualcosa che si muoveva nei cieli. Dapprima pensai fosse un uccello, di un tipo che non conoscevo, che viveva in quelle regioni. Ma quando l'oggetto si fece più vicino, prendendo la forma di un cappello cinese doppio (ovvero di un disco; *N.d.A.*), mi accorsi che ruotava silenziosamente e che era sospeso in aria da ali invisibili. Quella apparizione aveva un che di meraviglioso o di magico. L'oggetto sorvolava la strada sopra la città come se volesse farsi ammirare. Eseguì una dozzina di cerchi ed in seguito scomparve in una nebbia. Strabuzzai gli occhi: non potevo credere a ciò che stavo vedendo. Pensai di avere avuto un'allucinazione, dovuta all'alta quota; poi notai un lama che mi stava vicino. Gli chiesi se anche lui avesse visto l'oggetto. Mi rispose muovendo la testa e disse: «Figlio mio, ciò che hai visto non ha nulla di magico, perché esseri di altri mondi viaggiano attraverso gli oceani dello spazio e sono stati loro a soffiare lo spirito vitale nel primo uomo che visse su questa Terra»...".

"Questi esseri condannano ogni forma di violenza; ammoniscono l'umanità di amarsi reciprocamente; i loro insegnamenti sono come bacchettate, ma se getti i semi nella roccia, essi non possono germinare... Queste creature, che hanno la pelle luminosa, vengono spesso da noi, in amicizia, e sovente giungono sulla Terra scendendo accanto ai nostri monasteri. Continuano ad istruirci, rivelando verità che sono andate perdute nei secoli a causa di cataclismi che hanno mutato la faccia della Terra..." (la vicenda è narrata dall'ufologo Hartwig Hausdorf nel libro *The Chinese Roswell* ed attribuita al controverso saggista svizzero Erich von Daeniken). In attesa di riscontri sospendo ogni giudizio.

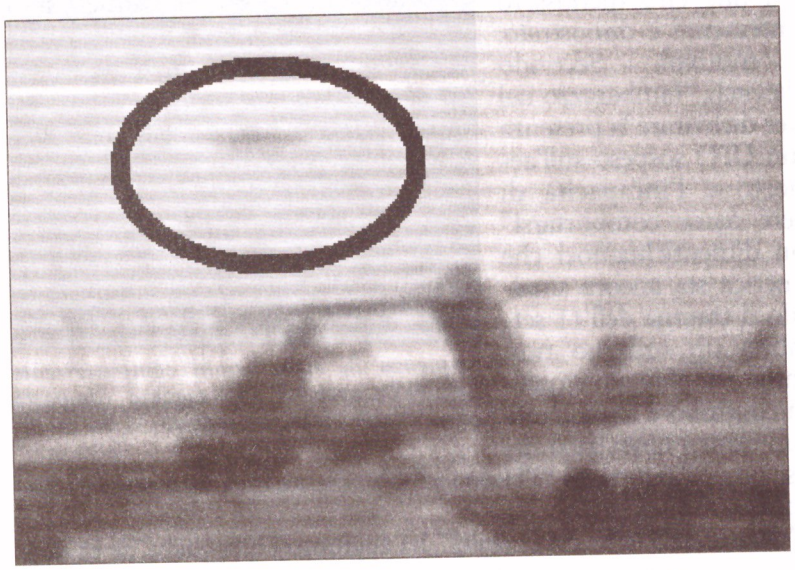
A. L.

UFO sull'aeroporto di Chicago

di Alfredo Lissoni

Un disco volante sorvola uno dei più popolosi aeroporti americani, ma incredibilmente la stampa snobba la notizia per molte settimane. Sino a che un cronista d'assalto riesce ad infrangere la barriera di omertà delle agenzie governative

Sette novembre 2006. L'allarme scattava alle 16,30 sull'aeroporto O'Hare di Chicago – uno dei più grandi e trafficati al mondo – quando sulla verticale del terminal C17 appariva improvvisamente un UFO. "Ruotava come un frisbee e stazionava a 19.000 piedi, proprio sotto un banco di nubi", dissero i numerosi testimoni, tutti funzionari della United Airlines, dai piloti ai supervisori che avevano captato i discorsi via radio del personale allertato. "Tutti si sono precipitati fuori ed hanno visto l'oggetto nel cielo: meccanici aeronautici, personale anziano dell'aeroporto di O'Hare, gente che vi ha lavorato abbastanza a lungo per capire se delle luci possono giocare strani scherzi nel cielo, e tutti lo hanno escluso", ha commentato il giornalista del *Chicago Tribune* Jon Hilkevitch, autore del primo articolo sul fatto (pubblicatogli stranamente solo il primo gennaio dell'anno dopo e ripreso – in maniera peraltro distorta e condensata – prima dall'agenzia di stampa Associated Press e, attraverso la stessa, dai media di tutto il mondo).



Uno degli scatti con il cellulare dell'UFO sull'aeroporto. La qualità è molto scadente

"L'UFO ha fluttuato a poca distanza dal suolo sulla verticale del terminal, per diversi minuti, prima di sfrecciare attraverso un denso strato di nuvole tanto violentemente da lasciare un inquietante buco nel cielo nuvoloso sovrastante", commenterà in seguito il giornalista Glenn Beck della CNN, durante il programma *Headline News*.

LUCI IN CIELO, OMBRE IN TERRA

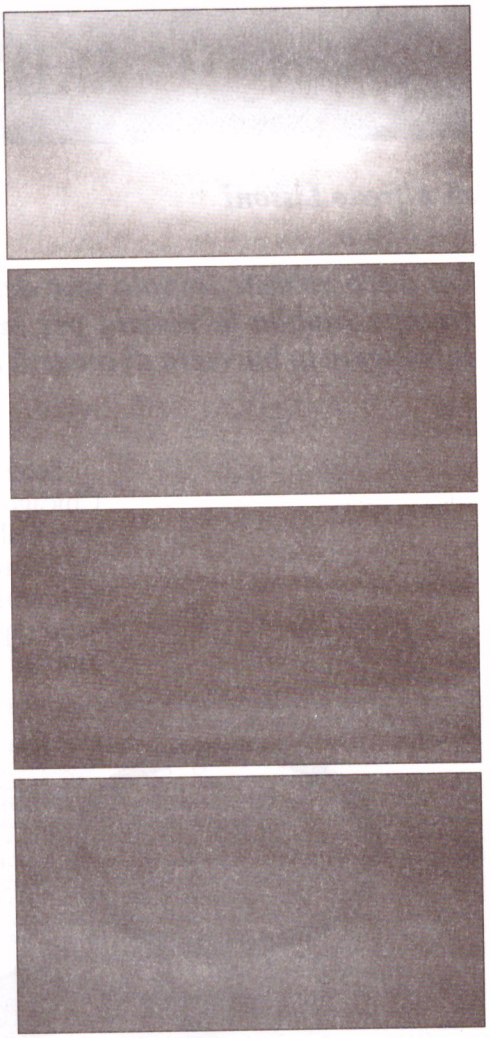
Tutto era cominciato quando un meccanico delle rampe della United Airlines stava trasferendo un Boeing 777 dalla pista di decollo all'hangar di ricovero; ad un certo punto l'uomo si accorgeva della presenza in cielo di "un oggetto metallico, grigio scuro, largo fra i due e i sette metri e ben definito". L'avvistatore, che peraltro si è dichiarato scettico per natura, ha ammesso che lo strano ordigno volante "non era affatto un aereo". "L'operaio si è stropicciato le palpebre, ma quando le ha riaperte il «coso» stava ancora là. A quel punto, piuttosto impaurito, ha lanciato l'allarme dalla radio della sua compagnia. Diversi colleghi hanno sentito quella strana notizia e si sono affacciati. Alcuni erano piloti, altri hostess,

altri ancora assistenti di volo a terra: tutta gente che ha una certa dimestichezza con aerei, aeroporti e strani fenomeni atmosferici. I testimoni hanno concordato su un fatto: "quello che hanno visto sopra l'O'Hare era un disco vero, immobile e silenzioso", ha scritto il 3 gennaio scorso il quotidiano torinese *La Stampa* (solitamente poco avvezzo a dar credito alle storie di UFO, specie se si pensa che il suo responsabile scientifico è stato per anni il giornalista Piero Bianucci del CICAP).

"Era un oggetto a forma di disco", ha confermato in diretta uno dei presenti, il 12 dicembre scorso durante il programma radio del giornalista ufologo Jeff Rense. "Impiegati del personale aeroportuale, testimoni, sostengono che quando hanno rivelato della loro visione, i capi non li hanno presi sul serio. La United e la Federal Aviation Administration (*FAA*), cioè l'agenzia che regola il traffico aereo, li hanno interrogati ma tutto è finito nel nulla. Fino a quando il giornalista del *Chicago Tribune* Jon Hilkevitch ha saputo la storia, ed ha chiesto conto alle autorità. Sulle prime la United e la *FAA* hanno negato tutto, ma poi hanno scoperto che alcune conversazioni erano state registrate e quindi hanno ammesso la storia", commentava il giornalista de *La Stampa*.

"Sì, mi sono rivolto alla *FAA*", ha raccontato Hilkevitch alle telecamere della CNN, "e mi dissero che non avevano alcun rapporto al riguardo. Allora posi la domanda sotto forma di richiesta attraverso la Legge sulla libertà di informazione, e così furono obbligati a rispondere, alcuni giorni dopo; dichiararono che, nel rivedere le registrazioni delle comunicazioni dell'O'Hare, si erano imbattuti in discorsi riguardanti quell'oggetto e che il supervisore della United aveva contattato il manager *FAA* della torre di controllo ed aveva chiesto se loro, i controllori di volo, avessero visto nulla di insolito. La United Airlines mi ha detto di non avere alcun rapporto, nonostante il fatto che avessero intervistato una dozzina di loro dipendenti che avevano riportato l'avvistamento, chiedendo loro di compilare dei rapporti e disegnarne degli schizzi…".

"La United non ha riconosciuto che l'incidente è accaduto davvero, dichiarando che non ne esistono dati registrati. La *FAA* ha detto che non sono necessarie indagini, in quanto si è trattato di un fenomeno meteorologico", hanno scritto i giornali, sulle prime. Ma a questo punto, che i due enti mentissero scientemente è dimostrato. Il motivo? Secondo Hilkevitch, "l'imbarazzo nel dover dichiarare la presenza di un UFO sospeso sull'aeroporto e l'incapacità di sapere come comportarsi" (non dimentichiamoci che l'America sta ancora smaltendo il trauma dell'11 settembre; un ordigno non identificato, sfuggito a qualsiasi controllo e stazionante su un centro nevralgico del Paese quale l'aeroporto O'Hare indubbiamente crea non poco turbamento).



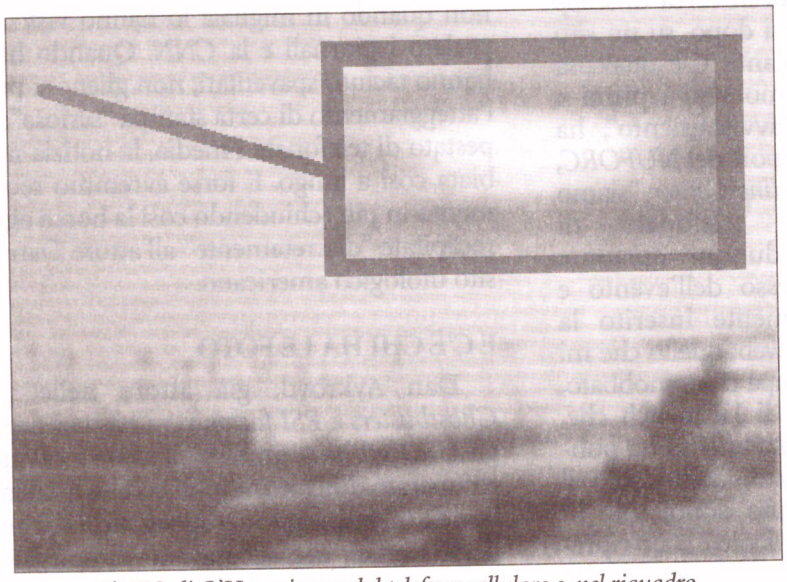
Sequenza di elaborazioni computerizzate dell'UFO; svelano una sagoma composta come da due piatti sovrapposti

"Guardiamo in faccia la realtà", ha aggiunto Hilkevitch; "se tu dirigi una grossa *corporation* o una struttura burocratica, l'ultima cosa che vorresti è una situazione come questa. La *FAA*, dal canto suo, non è stata sempre chiara e disponibile a proposito di moltissimi presunti casi. I testimoni hanno visto queste cose bizzarre per anni e anni. Ed è molto difficile ottenere una risposta diretta dalle agenzie governative o da altre strutture corporative…".

"Secondo la *FAA*", ha scritto ancora *La Stampa*, "si è trattato di un falso allarme. I radar dell'aeroporto non hanno registrato alcun oggetto volante (ma gli UFO sono spesso invisibili ai radar; *N.d.A.*), nella zona non c'erano palloni per i rilevamenti meteorologici, e i militari non stavano conducendo esperimenti strani nei cieli di Chicago. La nostra teoria – ha spiegato la portavoce della *FAA* Elizabeth Isham Cory – è che si sia trattato di un fenomeno atmosferico. Il 7 settembre

le condizioni erano perfette per prendere un abbaglio: nuvole basse, tante luci accese a terra".

"Fenomeno atmosferico o meteorologico? Che sciocchezza! Questa è scienza spazzatura. Anzi, peggio", dichiara il fisico ottico ed ufologo Bruce Maccabee. "Alla FAA hanno dichiarato che quando le luci brillano e si proiettano sulle nuvole, si possono vedere cose bizzarre. Ma le luci riflesse dalle nubi sono difficilmente visibili, se non per nulla, nel cielo diurno, delle 16,30. E comunque delle luci riflesse non apparirebbero come un oggetto ben definito, di colore grigiastro e privo di luci. Il solo tipo di luce riflessa dalle nuvole che possa muoversi sarebbe quella di un proiettore, un fascio di luce in movimento, che apparirebbe come una zona di forte chiarore nelle nuvole, e non certo grigio scura...".



L'UFO di O'Hare ripreso dal telefono cellulare e, nel riquadro, ingrandito dall'autore di questo articolo

In effetti, chi scrive ha potuto assistere ad un fenomeno del genere nel 1992, quando i *Cannon space* pubblicitari del supermercato *Comprabene* di Assago (MI) scatenarono, in una notte estiva, un allarme UFO. Osservando il fenomeno, fu ben presto chiaro che la strana luce fioca ed impalpabile che roteava riflettendosi su un denso strato di nubi, non poteva che essere prodotta da un riflettore del tipo da discoteca (il fascio di luce che partiva da terra risultava però invisibile); un successivo sopralluogo *in situ* confermò l'ipotesi. A conferma di quanto sostenuto da Maccabee, queste fantasmagorie luminose generano luci bianche, e non grigie, e l'effetto funziona di notte, più che di giorno. Dovremmo veramente credere che il personale di uno dei più importanti aeroporti americani sia così sprovveduto da prendere lucciole per lanterne?

NOTIZIA CENSURATA

"Sono molti i casi documentati in cui piloti dicono di avere visto gli UFO", ha dichiarato lo scienziato Richard Haines, già collaboratore del Centro Ames della *NASA* ed oggi direttore dell'associazione ufologica *National Aviation Reporting Center on Anomalous Phenomena*. "Ho investigato il caso di O'Hare e posso escludere categoricamente la tesi del pallone meteorologico e dei test militari, che mai e poi mai sarebbero stati condotti su un aeroporto civile".

Il fisico canadese Stanton Friedman ha duramente contestato la versione ufficiale, rimarcando che su cento persone da lui intervistate, nessuna crede alla spiegazione "razionale"; ed il sociologo Roberto Pinotti, massima autorità ufologica italiana, nel suo ultimo libro *UFO: il fattore contatto* (Mondadori), commenta: "I testimoni oculari si sono detti frustrati dal fatto che nessuna autorità abbia deciso di avviare un'inchiesta. Ma tant'è. Oggi in USA l'evidenza non viene neanche più negata, bensì omessa e rimossa. È più semplice".

Peraltro, gli avvistamenti UFO americani erano cominciati due giorni prima, quando uno strano oggetto che emetteva una luce pulsante veniva visto, ed addirittura fotografato, a Palos Verde presso Los Angeles. Casualità volle che i testimoni fossero gli invitati ad un matrimonio, quindi tutti ben attrezzati di macchine fotografiche. I numerosi presenti si erano detti "colpiti dalle caratteristiche anomale" del corpo volante. Il dubbio sul "caso O'Hare" è semmai un altro. Come mai, dopo un avvistamento su uno degli aeroporti più trafficati al mondo, i media, le Forze Armate e di Polizia non sono state tempestate di telefonate? Dove sono le migliaia di testimoni, fra passeggeri e gente del personale in servizio? Perché la notizia non è apparsa immediatamente, in diretta, su tutti i telegiornali della sera? Perché nessuno ha chiamato le tv? Nessuno ha filmato (anche col cellulare) o scattato foto? Nessuno è corso alla redazione dello scandalistico *World Weekly News*, chiedendo soldi per una bella foto di un UFO sopra l'O'Hare? Possibile che la popolazione americana sia così assuefatta al fenomeno, o condizionata dal Governo, da non avere reazione alcuna di fronte ad un fatto così insolito? Se il fatto fosse accaduto nella pur sonnolenta Italia, la notizia sarebbe

probabilmente stata sparata a titoli cubitali, già poche ore dopo, su alcuni dei TG nazionali più frivoli, innescando la consueta "recita a soggetto" tra ufologi pronti a giurare sulla matrice aliena del fenomeno e astrofisiche col "disco inceppato" sull'impossibilità del volo intergalattico a causa delle "grandi distanze".

Ma negli Stati Uniti, patria ufficiale del fenomeno UFO, è stato necessario attendere che un giornalista in cerca di *scoop* capitasse per caso, mesi dopo, su un sito Internet sui dischi volanti! C'è qualcosa che non quadra. "Siamo stati i primi a dare la notizia dell'avvistamento", ha dichiarato Peter Davenport del *NUFORC*, il *National UFO Reporting Center*; "siamo stati subissati di telefonate di UFOtestimoni (che dunque esistono; *N.d.A.*) il giorno stesso dell'evento e abbiamo immediatamente inserito la notizia sul nostro sito web; quello che mi ha stupito è che la stampa ci ha snobbato, con la sola eccezione di Hilkevitch che, tempo dopo, ci ha contattato ed ha pubblicato un primo pezzo, uscito solo il primo gennaio dell'anno dopo; solo in quel momento il suo articolo è stato ripreso dall'*Associated Press*, che però lo ha condensato ed ha inserito diversi errori; a mano a mano che il dispaccio stampa è stato ricopiato dalle altre testate, come *USA Today*, la notizia è stata distorta, ridicolizzata e modificata. Sono stupito per la mancata attenzione dei media, che hanno riscoperto il caso solo molto tempo dopo, e mi chiedo se davvero sia credibile che i servizi segreti statunitensi non siano stati informati del fatto che un UFO avesse stazionato sopra uno dei più grossi aeroporti degli Stati Uniti…".

Ma forse sarebbe più giusto chiedersi se dietro la ritardata divulgazione della notizia – un ritardo che ha consentito di far sparire gli schizzi degli UFO ed ha permesso la costruzione di una spiegazione razionale – non vi siano proprio i servizi di *Intelligence* USA.

Quanto alla mancanza di fiducia della gente, che ha (peraltro giustamente) preferito rivolgersi agli ufologi, certo privi di canali mediatici, e non ai grossi canali informativi, viene da domandarsi se le masse, oltre a essersi "scottate" per anni con una stampa che è palesemente controllata e condizionata, non soffrano altresì di un'apatia cronica e generalizzata, indotta dalla tv spazzatura che da tempo ci viene proposta a livello planetario.

Penso al filosofo francese Jean Baudrillard, recentemente spentosi, che già sul finire degli anni Sessanta aveva denunziato il fatto che "il mondo stesse cominciando a basarsi solo sui simulacri, sull'idea di qualcosa, sul falso piuttosto che sul fatto, sull'oggetto reale". Allo stesso modo l'UFO di O'Hare è diventato reale non quando in migliaia lo hanno visto, ma quando ne hanno parlato i giornali e la *CNN*. Quando hanno visto, i testimoni hanno taciuto spaventati; non gliene si può fare una colpa, visto l'atteggiamento di certa stampa "seriosa"; certo, se avessero tempestato di telefonate i media, la notizia non sarebbe stata insabbiata così a lungo. E forse avremmo recuperato qualche documento in più (chiudendo così la bocca agli scettici), come le foto recapitate "discretamente" all'attore Dan Aykroyd attraverso un sito ufologico americano.

E C'È CHI HA LE FOTO

Dan Aykroyd, già attore nelle pellicole paranormali *Ghostbusters* e *PSI factor*, non ha mai negato il suo interesse per gli UFO ed ha ammesso di avere ricevuto dei video e di avere recuperato due foto, non di eccelsa qualità, scattate con un cellulare da un impiegato aeroportuale. Di fronte alle argomentazioni degli scettici, che accusavano l'impiegato di falso e l'attore di manovra pubblicitaria, il primo – che ha voluto rimanere anonimo – ha dichiarato: "Vi ho passato questi due scatti dell'oggetto. Potete crederci o meno, personalmente me ne lavo le mani perché non voglio mai più vedere un UFO un'altra volta, in vita mia. L'oggetto si muoveva lentamente. Riconosco che la qualità è molto scarsa, ma si tratta di un oggetto reale e questo è tutto".

Il fatto che Aykroyd, che prontamente ha riciclato il materiale nel documentario di novanta minuti *Dan Aykroyd: Unplugged on UFOs* – già in vendita via Internet in DVD – abbia cavalcato l'onda monetizzando prontamente l'episodio, nulla toglie alla validità dello stesso. Quanto agli scatti effettuati dal cellulare (visibili a colori sul sito www. ufocasebook.com), essi mostrano una strana sagoma ovoidale, sfuocata quanto basta, sorvolare un Boeing. A detta di alcuni ufologi – che hanno rimproverato all'attore di non avere divulgato subito il materiale, ma di averlo usato per farci un prodotto da vendere – si tratterebbe di un falso. Vi è anche chi ha pensato ad un uccello in volo. Chi scrive ha provato ad ingrandire le immagini e ad analizzarle al computer, portando il dettaglio dell'UFO da 2,27 Kb a 5 mega; applicando una serie di filtri e scomponendo l'immagine nei tre colori di base (rosso, verde e blu), ciò che ne è risultato è un ordigno effettivamente discoidale, biconvesso, che proietta la sua ombra sulle nubi. In altre parole, un disco volante.

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

SABATO 15 GENNAIO 2000
POCO PRIMA DELLE 24
SCAFA (PE) - ALTA QUOTA

Un osservatore di Scafa seguì con lo sguardo un insolito aeromobile transitante in cielo a lenta velocità. Nell'attraversare la volta celeste mostrava colori variabili dal blu al verde al rosso e doveva essere ad una quota non troppo alta. La sua forma oblunga appariva tubolare e si dirigeva verso Pescara. Ne dette comunicazione *Il Centro del Lunedì* del 17/1/2000 ed il *Notiziario Archivio Stampa* del Gennaio 2000. Doc. N. 5838.

DOMENICA 16 GENNAIO 2000
ORA IMPRECISATA
LECCO - ALTA QUOTA

Una donna che si trovava in auto alla periferia della città avvistò in cielo per una decina di secondi tre luci ferme di colore biancastro che apparivano al di sopra del monte Magnodeno (LC). Segnalazione del *Giornale di Erba* del 29/1/2000 e del *Notiziario Archivio Stampa* del CISU del Gennaio 2000. Doc. N. 5844.

DOMENICA 16 GENNAIO 2000 - ORE 7,05
CASELLE TORINESE (TO) - METEORITE

Alcuni autisti si fermarono con la loro auto bruscamente per osservare una luce molto intensa di un bianco sfolgorante che mutò in cielo la sua velocità riducendola, e nel contempo rimpicciolendosi ad una striscia per scomparire poco dopo. La meteorite era rotonda inizialmente, simile ad un pallone da calcio e si presentò a sud-sud-ovest ad una trentina di gradi sull'orizzonte. Ne dette informazione *Ufotel* N. 248 del 20/1/2000. Riportò la notizia anche *UFO Notiziario* del Giugno 2000. Doc. N. 5550.

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2000 - ORE 2,30
MONTE CORNIZZOLO (CO) - ALTA QUOTA

Per una mezzoretta una signora ebbe modo di seguire una grossa luce giallastra dal monte Cornizzolo mentre sovrastava il lago di Pusiano (CO). Comunicazione de *La Rete* N. 182 del 26/1/2000, del *Giornale di Erba* del 29/1/2000, del *Notiziario Archivio Stampa* del Gennaio 2000 e di *UFO Notiziario* del Giugno 2000. Doc. N. 5551.

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2000 - ORE 18
MILANO - BASSA QUOTA

Un viaggiatore trentenne, che si trovava in un autobus di linea, dal finestrino poté distinguere delle luci in fila indiana dietro le quali probabilmente si celava un velivolo che procedeva veloce verso Brenno (MI), poi invertendo la marcia verso Milano, indi verso il rione di Quarto Oggiaro. La sua quota era bassa e la visione durò pochi secondi. Ne informarono *La Rete* N. 170 del 19/1/2000 ed *UFO Notiziario* del Giugno 2000. Doc. N. 5552.

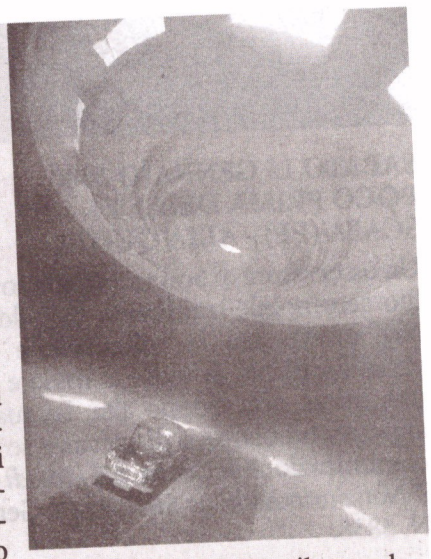
GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2000 - ORE 21
PIEVE DI CAGNA (PS) - METEORITE

Un paio di agricoltori di Pieve di Cagna nell'Urbinate furono spinti ad affacciarsi alla finestra della loro casa a causa di una forte luce che illuminò a giorno l'interno. Si trattava di una probabile meteora, costituita di due sfere assai luminose e di un rosso infocato, la quale discendendo lentamente dal cielo scomparve in un vicino avvallamento. Comunicato di *Ufotel* N. 251 del 16/2/2000. Doc. N. 5588.

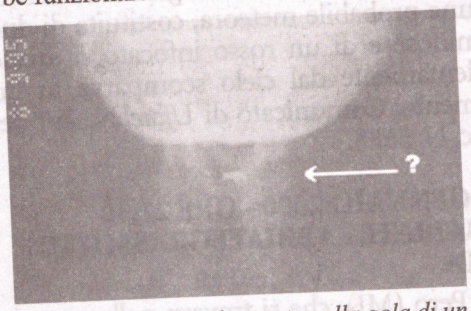
GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2000 - ORE 21,30
STRADA ALBAIRATE - ABBIATEGRASSO (MI)
BASSA QUOTA

Un giovane di Pero (MI), che si trovava nella propria auto e percorreva il breve tratto stradale che da Albairate conduce ad Abbiategrasso, fu attratto da due strane luci di un colore verde che ad un migliaio di metri di quota sembravano seguire gli spostamenti che col suo veicolo stava effettuando. Quando decise di sostare dopo un poco, credendo che si trattasse di un semplice riflesso, pure esse si fermarono in cielo. Spense allora tutte le luci della macchina e preoccupato attese per un po' per vedere che cosa succedesse. Accortosi poi che nulla stava succedendo, pensò di proseguire riaccendendo i fari. A quel punto le strane luci si allontanarono, prima l'una e poi l'altra verso nord-est. La loro forma sembrava sferica ed il loro diametro di dieci centimetri apparenti. Il testimone rimase assai impressionato, anche se il fenomeno durò soltanto qualche minuto. Collaborazione di *Odissea 2001* di Milano. Fonti: *Il Giorno* del 27/4/2000, *Sette Giorni* del 4/2/2000, *La Rete* N. 207 del 17/3/2000, *UFO Notiziario* del 7/8/2000 ed *Il Giornale dei Misteri* N. 348 dell'Ottobre 2000. Doc. N. 5536.

LA VIBRAZIONE DI E.T.



Elemento ricorrente nei racconti di molti rapiti è la presenza di un suono (mantra, nota, vibrazione o altro) che anticiperebbe o addirittura interromperebbe il rapimento UFO; ne abbiamo trattato in passato circa il rapimento di un cantautore a Veruno e a proposito della complessa esperienza ciclica di una famiglia lombarda. La prudenza è d'obbligo, in questo caso. Per questo motivo ci siamo affidati al parere di un'esperta, come la psicoterapeuta Giulia D'Ambrosio del PARSEC (Associazione italiana formata da psicoterapeuti professionisti intenta a studiare il fenomeno degli IR4). La studiosa ci ha detto: "È noto che, quando i testimoni IR-4 cominciano a ricordare, e iniziano un lavoro di autoconoscenza ed esplorazione di sé, gli IR-4 cessano o si diradano al massimo. Quindi i meccanismi di accrescimento della consapevolezza potrebbero essere: un obiettivo degli alieni, per cui una volta raggiunto lo scopo non sono ritenuti necessari altri incontri; una interferenza con il programma che gli alieni hanno. Dando per più probabile la seconda ipotesi, l'atteggiamento di prendere coscienza, e di farlo in modo attivo, e di addestrarsi a farlo in modo attivo, potrebbe essere effettivamente una tecnica per scompigliare il normale andamento di un IR-4. Un «atto di intensa concentrazione», per un essere umano non allenato, è difficile da ottenere, soprattutto in una situazione di emergenza come un IR-4, a meno che non ci troviamo di fronte a persone che hanno esperienza in campo meditativo o marziale da almeno 4-5 anni. Si potrebbe pensare che un comando ipnotico potrebbe funzionare come attivatore, in un simile caso, e in effetti questo tipo di idea è stata attuata negli Stati Uniti dal ricercatore Derrel Sims. Egli però non ha ancora pubblicamente divulgato gli estremi di questo esperimento, che ha portato all'abduzione di 11 persone contemporaneamente, poiché pare che i «Grigi » non riuscissero a rendersi conto di che cosa stesse accadendo. Il suono di cui tu parli è forse un suono simile a un ronzio, ma con una frequenza che comprende anche vibrazioni molto basse, tale per cui in parte si «ode» per trasmissione aerea e in parte si «ode» per vibrazione degli elementi solidi del corpo. Un suono simile è riproducibile con strumenti sacri di meditazione o di connessione con la «divinità». Al Congresso di Ufologia di San Marino del 2001, nell'ambito di una ricerca che riguardava l'effetto psichico dei *crop circles*, fu presentato uno di questi strumenti, un *bull-roarer* australiano[1] il cui effetto era quello di attivare alcune componenti dell'emisfero cerebrale di destra. Gli aborigeni australiani lo usavano per sentire «la voce del dio». Più occidentalmente possiamo dire che quel tipo di strumento serve ad attivare l'emisfero destro e, in particolare, una zona che ha a che fare con il senso religioso e con la materializzazione sonora (passami i termini) di messaggi che derivano dalla profondità psichica delle persone – da quel lato della psiche che «manda» i sogni che hanno a che fare con il destino delle persone. L'attivazione dell'emisfero destro mediante suoni avviene anche con l'uso dei mantra, tecniche relative alle pratiche di concentrazione orientali, tecnica utilizzata comunemente anche nella religione delle nostre parti: le litanie, le preghiere continuativamente ripetute non hanno efficacia perché la divinità ascolta, hanno efficacia perché mettono in uno stato meditativo la persona che le recita, uno stato di contemplazione dentro cui è più facile si manifestino messaggi personali di valore. Sicché i suoni rappresentano certamente una tecnica di risveglio della coscienza, e alcuni suoni – come il ronzio del *bull-roarer* – meglio di altri.



Presunto impianto rinvenuto nella gola di un rapito americano e rivelato da una lastra ai raggi X

Quanto al fatto di sfuggire a un IR-4, credo che questo tipo di tecnica sia efficace, ma va applicata con una concentrazione cosciente ben precisa, e quindi richiede un allenamento. È una delle strade da percorrere per portare non solo a una sospensione degli incontri in chi già ce li ha, ma per prevenire la possibilità che gli incontri accadano su scala più ampia. Ho i miei motivi per ritenere che altre culture, nei secoli passati, abbiano accumulato tecniche di iniziazione proprio adatte a evitare il contatto con questi alieni, e che il loro mostrarsi in massa possa essere un'esperienza che ci costringeranno a fare, e a cui dovremo essere pronti a rispondere".

A.L.

[1]Il *bull-roarer* è una tavoletta in legno duro che, fatta ruotare attorno alla cordicella alla quale è attaccata, produce un suono accattivante, talvolta simile ad un bisbiglio.

Brigadiere svizzero: "Mi hanno rapito gli E.T."

di Alfredo Lissoni

Le* abductions *continuano a far discutere la comunità ufologica, specie quando ci si imbatte in episodi che coinvolgono militari. Il caso più sconcertante ci giunge adesso dalla vicina Svizzera

Rappresentazione di un Grigio, il classico rapitore della casistica statunitense

Le *abductions* tengono banco in Internet, dividendo la comunità ufologica internazionale. Nel precedente numero avevamo trattato il caso di diversi militari italiani, a loro dire ripetutamente sequestrati dagli alieni. Adesso scopriamo che il fenomeno è assai più diffuso di quanto non si pensi, a livello europeo. L'ultimo episodio, inedito in Italia, è un inquietante *X-files* riferito al presunto sequestro alieno di un militare di Liestal, in Svizzera. A scoprirlo, nel lontano 1996, furono i colleghi del C.U.S.I., il Centro Ufologico della Svizzera Italiana, che ce ne illustrano in esclusiva, per la prima volta, tutti i dettagli.

"Il protagonista è un ginevrino, già militare e praticante di *kickboxing*[1], che è stato ripetutamente rapito; ricorda forti luci e quattro esseri molto magri che lo hanno portato fuori dalla camera da letto. Non rammenta il disco, ma un ambiente luminoso, con dei polmoni appesi alla parete (anche se non sa dire se si trattasse di oggetti reali, di disegni o di radiografie). Un essere molto alto gli ha *spiegato* il corpo umano, mentre degli altri alieni gli giravano attorno come delle marionette. Non erano né benevoli, né aggressivi, ma privi di emozioni", ci racconta la presidentessa del C.U.S.I., Candida Mammoliti, aggiungendo che l'uomo non sanguinava mai dal naso, nemmeno quando si allenava ai duri combattimenti marziali, se non quando rievocava la tragica esperienza, e ciò ricorda un caso brasiliano, quello del giovane Aeromar che, sottoposto ad ipnosi, iniziava a tremare e a cercare di scagliarsi contro il muro, come se "qualcuno" gli avesse inserito in testa un violento meccanismo di difesa che gli impediva di ricordare (il *kickboxer* ginevrino aveva recuperato parte dei ricordi solo con la meditazione, dopo di che "era come se ci fosse stato un muro che non riusciva ad oltrepassare"). Come Aeromar, l'ex militare non era riuscito a sottoporsi alla tipica sessione di ipnosi regressiva perché, durante un primo tentativo effettuato presso uno psicoterapeuta di Ginevra, aveva iniziato a sentirsi male interiormente per ciò che stava rivivendo, ed era stato necessario interrompere la seduta. Nel 1996 l'uomo, divenuto nel frattempo agente della Brigata d'Intervento della Securitas svizzera, ha accettato di rilasciare un'intervista in video, con il vincolo della *privacy*; durante la rievocazione, che chi scrive ha potuto visionare in esclusiva, l'uomo ha più volte interrotto il racconto a causa di violenti attacchi di tosse, segno inconscio che l'esperienza era stata per lui reale e traumatica.

MARIONETTE TELEPATICHE

Ribattezzato Cédric dagli ufologi, il rapito ha raccontato: "Ciò di cui sono sicuro e che rammento senza regressione ipnotica è che c'è stato un momento ove ricordo del mio ritorno e di una gran luce. Ero molto giovane, piccolo; avevo dieci

anni e dormivo dai miei nonni; credevo fosse giorno ed invece era notte. Trovavo strano il fatto che io vedessi questa luce e le altre persone che dormivano con me no; non si è svegliato nessuno di loro. Mio fratello dormiva nella stessa camera e non si è svegliato. Avrei proprio voluto che si svegliasse! Invece non si è svegliato, non potevo crederci! È unicamente quando *loro* sono partiti, che si è svegliato e ha visto anche lui le finestre completamente aperte... Ero paralizzato; vedevo dov'ero ma non potevo muovermi. Mi hanno sollevato. Poi ricordo delle persone che mi trasportavano per riportarmi a letto. Erano quattro persone, anche se non sono sicuro del numero esatto. Ma non erano umane. Né positive né negative. Avevo fiducia in queste persone, solo per il fatto che erano venute da me. Il mio sentimento verso di loro... era di sapere che non erano né cattivi né buoni. Mi sentivo protetto con loro, perché sapevo che mi riportavano a casa. È indescrivibile la sensazione, è indescrivibile. Quando mi trasportavano verso il letto mi sentivo fluttuare. Sapevo di non potermi muovere, ma in quel momento non avevo paura. La paura è venuta dopo... Li vedevo come delle marionette, tanto erano magre. Ho avuto l'impressione che marciassero, che fluttuassero, senza posare i piedi per terra (elemento ricorrente nei rapimenti UFO, *N.d.A.*). Mi sono ritrovato a letto, poi più niente. Mi sono risvegliato e mi sono ricordato di essere uscito da una grande luce". Cédric evitò di parlarne in giro; i suoi parenti, scettici, non gli avevano creduto. "Ma la certezza", raccontò, "è arrivata con un'altra esperienza. Sentivo delle persone nella mia camera; venivano per vedermi. La certezza mi è stata data da mia madre, perché quando è entrata nella mia stanza ha trovato tutte le finestre aperte; io non avevo aperto niente... Poi, c'era stata una trasmissione telepatica con loro. C'era una persona grande e con i capelli biondi; poi, una persona più piccola vestita di nero; non ricordo le loro facce, ricordo la maniera con cui mi trasmettevano i messaggi, per telepatia, perché non parlavo ma mi capivano. Ricordo anche che la piccola persona era vestita di nero, con una specie di drappo sulla testa; avevo l'impressione che avesse la testa da morto, perché aveva gli occhi grandi e neri. Mi ricordo dei suoi grandi occhi neri, e di un sorriso, ed era seduta sulla mia sedia in camera... e non potevo muovermi! Ed è tutto".

Dopo i primi incontri, Cédric aveva iniziato a "confidarsi" sulla carta, disegnando a scuola creature dalla testa molto grande. "Poi *loro* mi hanno spiegato delle cose che erano logiche, semplici e normali, ma al mio risveglio non riuscivo a capirle". Il tempo avrebbe sepolto ogni cosa; solo la pratica del *rebirthing* (una tecnica meditativa che permetterebbe di rivivere il momento della nascita) avrebbe portato l'ormai adulto Cédric a ricordare frammenti di quegli episodi. "Quando ho vissuto l'esperienza", ha raccontato, "ero dentro un palazzo, non ero isolato. Mi chiedevo perché io solo avessi visto ed altri no. Poi ho compreso. Si possono mettere su una determinata vibrazione. Questo l'ho compreso solo ultimamente...".

Ricostruzione di un rapimento UFO europeo; a differenza dei casi americani, nel vecchio continente sono spesso riferite presenze di creature dalle forme più strane

Quanto al fatto di recuperare la memoria completa dell'esperienza vissuta, Cédric ha dichiarato: "Pratico il *rebirthing* sugli altri per definire alcuni blocchi che hanno. Li posso mandare in certi momenti della loro vita, dove hanno avuto dei traumi, questo riesco a farlo. Riesco a farcela su me stesso ma vado solo su dei punti che mi sono autorizzati. Penso che ci siano delle parti della mia memoria bloccate. Con la regressione ricordo solo quando ero dentro una sala che non riesco a descrivere, e c'erano dei polmoni, di colore verde con un po' di rosso. Mi ricordo il colore, e poi una specie di campana di vetro. E c'erano altre cose. La sala era fredda, ma non sentivo freddo, mi sentivo normale, camminavo...".

Ricorda che da piccolo aveva spesso paura la notte, perché aveva l'impressione "che qualcuno lo osservasse"; quanto ai genitori, il padre aveva visto gli UFO quando si trovava in Egitto. "Erano dei sigari, come li chiamano tutti, i sigari. Ero piccolo e me lo ha raccontato", conferma.

Come molti altri rapiti, anche Cédric ha spesso avuto precognizioni, e sostiene che tutti i suoi colleghi della Brigata "hanno avuto sensazioni del genere"...

L'ultima affermazione di Cédric è inquietante. Se vera, quanti altri militari sarebbero stati rapiti? E soprattutto, da chi e perché?

[1] Il *kickboxing* è uno sport da combattimento derivato dall'unione del karate nipponico con il pugilato occidentale, che combina cioè tecniche di calcio caratteristiche di arti marziali orientali ai colpi di pugno propri dello sport occidentale.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO su Ispra

Sfere rosse sul Lago Maggiore. Di rara luminositàà e fluttuanti sopra le montagne che sovrastano Meina. Le hanno notate in diversi, soprattutto dalla frazione di Barza, a Ispra (VA).
L'avvistamento, piuttosto singolare, è stato segnalato da diversi lettori alla stampa locale ed è avvenuto intorno alle 21,30 di venerdì 25 maggio. "Io e mia moglie", ha raccontato un residente di Barza in un'abitazione elevata rispetto al verde, "venerdì sera, per la precisione alle 21,35, abbiamo assistito ad uno spettacolo insolito. Dal balcone del nostro appartamento abbiamo visto e seguito le evoluzioni di circa sei sfere rosse sopra il Lago Maggiore, all'altezza della sponda piemontese, nei pressi di Meina. Inizialmente ne abbiamo avvistate tre, che stazionavano immobili in diagonale sopra la montagna. Poi si sono spostate verso il basso, muovendosi in maniera indipendente. Dal basso poi ne sono comparse almeno altre due o tre, che hanno continuato a muoversi lentamente, sia in orizzontale che in verticale". Movimenti piuttosto lenti che hanno visto le sfere luminose ritornare più volte alla posizione originaria. "All'inizio", raccontano i testimoni, "abbiamo pensato a lanterne cinesi, ma il fatto che i movimenti di salita e discesa si ripetessero ci ha spinto ad escludere questa ipotesi. Un altro tassello che ci ha fatto riflettere è la loro dimensione presunta. Dal nostro balcone vediamo abitualmente le luci delle auto e dei camion che percorrono la strada che costeggia la sponda piemontese. Sono puntini piccolissimi. Queste sfere, invece, più o meno alla stessa distanza erano di dimensioni molto più grandi. E di una luce tra il rosso e l'arancione. Questo ci ha incuriosito, come il fatto che anche altre persone, qui nei dintorni, le abbiano notate". "Difficile, per ora, dare una spiegazione. Anche se non è escluso che, complice anche la presenza di un fenomeno temporalesco sulla sponda piemontese, possa essere tutto frutto di qualche effetto di riflessi assolutamente naturale", ha scritto la stampa. "Dopo essere andato avanti per circa dieci minuti", conclude la segnalazione, "le luci si sono spostate verso Nord per poi sparire".
(*La Provincia di Varese*, 27/5/2012)

E luci su Laveno

Ed il fenomeno si è ripetuto la sera del primo giugno. Oggetti volanti non identificati sono stati visti alle 22 sul Lago Maggiore, da Laveno Mombello, sempre nel varesotto. "La grandezza era superiore a Venere, che da noi si vede bene, quando la giornata è tersa, dalla finestra", racconta un testimone. "In questo caso invece sembravano due puntini, ma ben visibili, che si spostavano a velocità lentissima, in direzione nord-ovest ed erano di colore rosso cremisi. Noi, mia moglie ed io, li abbiamo seguiti fino a quando siamo riusciti, addirittura scendendo in giardino, per vedere dove si dirigevano. Abbiamo anche chiamato il Centro Geofisico di Varese, pensando che potessero avere qualche informazione in più su quelle stelle rosse, perché sapevamo che già la scorsa settimana qualcuno le aveva notate nella zona di Cittiglio. A Laveno non le abbiamo viste solo noi ma anche alcuni vicini: il giorno dopo, quando ci siamo incontrati per caso, ne abbiamo parlato scoprendo che avevano visto anche loro le due sfere". Nel cielo sopra Laveno le due macchie sono rimaste per almeno mezz'ora. "Poi sono sparite, sono diventate sempre più piccole, allontanandosi in direzione della Svizzera, fino a scomparire", racconta la coppia lavenese. Il 30 maggio, infine, l'ufologo Massimo Garancini ha raccolto la segnalazione di "tre luci uscite dal Lago Maggiore", ferme in cielo per mezz'ora in zona Cittiglio.
(*La Prealpina*, 3/6/2012)

Fotografato rombo volante

E sempre nel varesotto, questa volta a Gallarate, uno strano ordigno librato nel cielo notturno è stato immortalato con un cellulare. "Era il 26 marzo, tra le 23 e le 23,30", ha dichiarato il testimone, "quando ho visto quella strana cosa nel cielo. Era posizionata verso nord-est, si allontanava e si avvicinava a velocità elevata, quasi spariva nel momento in cui si avvicinava. Cambiava colore molto rapidamente e la forma era alquanto strana". Un dettaglio, quest'ultimo, apparentemente confermato dalla fotografia scattata con un cellula-

re, che mostra un etereo ordigno volante esagonale. Su quest'ultima, chi scrive è dell'idea che la sagoma sia dovuta in realtà ad un'aberrazione dell'ottica – non molto sofisticata – del telefonino, che ha ridisegnato la luce immortalata, trasformandola in una sorta di rombo volante senza spessore né consistenza. Ciò non toglie che qualcosa, e di particolarmente luminoso – dato che ha mandato in tilt l'ottica del cellulare – in cielo dovesse effettivamente esserci. (*Varesenews*, 3/4/2012)

Messico, UFO tra le case

Ha destato una certa sensazione, nel popolo di Internet, la notizia che a Taxco, in Messico, UFO avrebbero sorvolato a bassa quota le abitazioni, addirittura sfrecciando tra le vie, rendendosi dunque visibili a tutti. A divulgare l'incredibile avvenimento è stato, in maggio, l'ufologo messicano Hector Garcia, che ha documentato ripetutamente il fenomeno, videocamera alla mano, e lo ha postato su *YouTube*. Nei video di Garcia, peraltro non nuovo alla realizzazione di sin troppo nitidi filmati, si vedono effettivamente delle sfere bianche muoversi lentamente tra le case. I più accesi sostenitori della presenza aliena sul nostro pianeta hanno gioito, immaginando l'avvicinarsi di un contatto alieno, che questi video testimonierebbero come oramai imminente. Ma a chi scrive gli oggetti sferici luminosi che volano a bassa quota (e che dunque hanno dimensioni assai ridotte) sembrano più banalmente degli uccelli ripresi fuori fuoco. In realtà sono anni che Garcia, "vigilante OVNI", vale a dire "acchiappa-UFO" di professione, costantemente armato di videocamera, produce filmati diurni e notturni, e ciò lascia scettici diversi ufologi. Ma Hector si dice sicuro del suo materiale e commenta: "Qui a Taxco accadono cose sorprendenti. A mio parere le sfere possono essere come delle sonde di energia che monitorano l'ambiente e le persone. Ma anche noi con una postazione di videocamere indirizzate nella chiesa principale, possiamo monitorare le loro evoluzioni. Invito tutti i centri di ricerca UFO a venire a Taxco per effettuare una serie di osservazioni notturne e diurne. Molti sono i testimoni che hanno assistito ad eventi come quello che ho ripreso e sto continuando ad osservare".

Ex colonnello USA: chi sa, parli

Un'amnistia per i militari che si occupano di UFO. La chiede John Alexander, colonnello dell'esercito USA oggi in pensione, sicuro che molti ex colleghi dell'Esercito sappiano, ma non parlino per paura di ritorsioni (e in effetti, negli anni Sessanta ai militari che rilasciavano informazioni erano comminate sanzioni di 10.000 dollari e si paventava il rischio di cinque anni di galera; l'accusa era quella di spionaggio). Alexander, che evidentemente vuol fare abolire questa legge militare (anche perché ormai la Guerra Fredda è finita e dunque l'accusa di spionaggio non è più sostenibile) è fondatore dell'Advanced Theoretical Physics, un gruppo di ufficiali d'altissimo rango chiamato a studiare i rapporti sugli oggetti non identificati; adesso il suo obiettivo è chiedere a Leon Panetta (segretario alla Difesa), al generale David Petraeus (direttore della *CIA*) e al generale James Clappen (al vertice della National Intelligence) di creare un cordone di sicurezza ed un "non luogo a procedere" a vantaggio dei militari che in questi anni hanno preferito tacere sulla questione degli UFO. "Sono sicuro che nell'accezione popolare le informazioni sugli UFO sono considerate qualcosa di segreto e di inaccessibile, invece credo che non sia così. Per tanti anni ho cercato le prove dell'occultamento della verità su alieni e dischi volanti e non ne ho mai trovate, ma credo che alcuni UFO siano reali e di origine sconosciuta; che circa il 5% degli avvistamenti rimanga non spiegato; so che alcuni sensori hanno registrato anomalie, che ci sono casi di avvistamento riportati da testimoni molto credibili e casi di interazioni tra UFO e sistemi militari; ci sono state interazioni tra UFO e aerei che hanno creato problemi di sicurezza. So che il 70% degli americani pensa che il Governo nasconda la verità e indagini statistiche indicano che il 20% della popolazione umana ritiene che gli alieni siano già sulla Terra e che vivano assieme a noi...".

Se sei un artista, pittore o fotografo, per hobby o professione, inviaci via e-mail o via posta le immagini delle tue opere: potranno essere scelte per illustrare una copertina del *GdM*

Sul sito www.ilgiornaledeimisteri.it, nella sezione "Le copertine" vi sono i nomi dei lettori che hanno già firmato una copertina della rivista

In Lombardia sono tornati i cerchi nel grano. La stampa lancia l'allarme alieno ma gli ufologi la pensano diversamente

Il ritorno dei (falsi) *crop*

di Alfredo Lissoni

Con l'estate tornano i cerchi nel grano. E le segnalazioni cominciano a piovere dalla Lombardia e dal Lazio. Il 24 aprile a Casalmaiocco, in provincia di Lodi, e il 7 maggio a Pozzuolo Martesana nel milanese; sempre ai primi di maggio un legnanese notava dalla sua abitazione un cerchio in un campo d'orzo in via Padova a S. Paolo (MI); un'altra figura viene scoperta da chi scrive il 13 maggio a Garbagnate (MI) accanto alla Statale che costeggia il supermercato Esselunga; segnalazioni anche nel Lazio, dalla provincia di Latina. Le news corrono in rete ma il risalto è inconsistente. A far esplodere la frenesia UFO è un articolo del *Corriere della Sera* – che solitamente su queste tematiche è alquanto scettico – il 6 maggio, nell'edizione Lombardia. "I cerchi nel grano ritornano nella periferia di Milano. Domenica mattina sono inspiegabilmente comparsi dei buchi in un campo di frumento a Cassano d'Adda, un paese a cavallo tra le province di Milano e Bergamo. Già nel maggio 2010 e nel giugno 2011 si erano verificati episodi simili nei Comuni di Masate e Basiano, che distano pochi chilometri da Cassano. Si trattava di 13 disegni circolari in successione, nitidi, del diametro di circa 5 metri. Questa volta, invece, alcune sagome sembrano delle *virgole*, altre hanno una forma allungata con delle rientranze. Problematico pensare a un intervento umano con macchine da lavoro, perché sembra non esistere né un punto di ingresso né una via d'uscita. I confini sembrano nitidi, intonsi", scriverà la giornalista Alice Di Pietro (l'articolo sarà postato integralmente in Internet, nella forma che state leggendo; una versione ridotta apparirà nell'edizione milanese e la news sarà ripresa prima dal sito semiserio del *Corriere "MisteroBUFO"*, poi dalle emittenti televisive *Telelombardia* e *Milanow*, raggiungendo così qualche milione di persone). Proseguiva l'articolo: "Tra le prime a segnalare il fatto c'è la signora Carla, insegnante di Qi Gong: «Ritengo che la forma *a virgola* di alcuni cerchi sia riconducibile a una lettera dell'alfabeto ebraico, lo Yod. È un segno molto potente che rappresenta il gancio che Dio ci lancia per tirarci su verso di lui» spiega. Secondo la dottrina del Qi Gong, che è la base delle arti marziali, questi cerchi nel grano sarebbero dotati di un'energia potentissima. Perciò Carla e i suoi compagni non hanno perso tempo e hanno fatto una seduta spiri-

La formazione irregolare apparsa nei pressi di Legnano, a S. Paolo

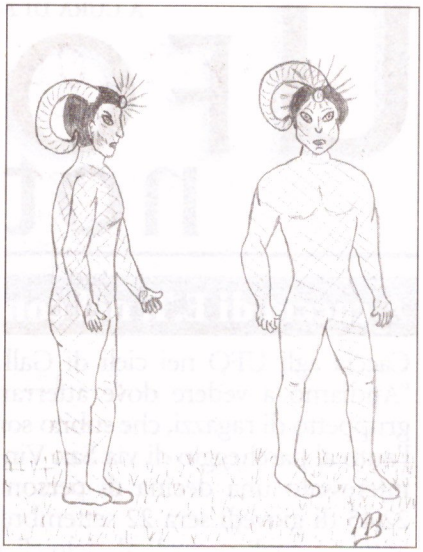
Segni geometrici in un campo di grano

Cassano, cerchi misteriosi

Nel grano misteriosi segni, linee, a formare figure geometriche e cerchi. E a Cassano d'Adda non si parla d'altro. Il grano, alto circa un metro e venti, è piegato con precisione geometrica. Era successo anche due anni fa: ma quella volta l'area era stata appena sottoposta a un trattamento pesticida.

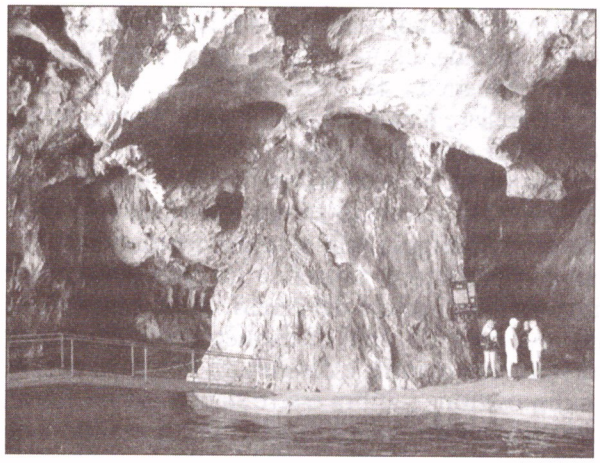
L'articolo apparso sull'edizione Lombardia del Corriere della Sera, *sui cerchi di Cassano d'Adda*

aria, ma trasparente come una vetrata, che non si poteva toccarli se non si voleva essere fulminati all'istante. Dicono gli antichi che erano uomini alti di statura, con le facce eguali alle figure di bronzo ed in testa portavano un corno come un muflone ed in fronte un porro che mandava luce...". "...Dice il racconto antico che li hanno portati nelle grotte che sono sotto il mare, perché l'aria della Terra non si confaceva alla pelle azzurra... Tutto questo è stato raccontato con la scrittura figurata, ma ciò non lo sa nessuno...".



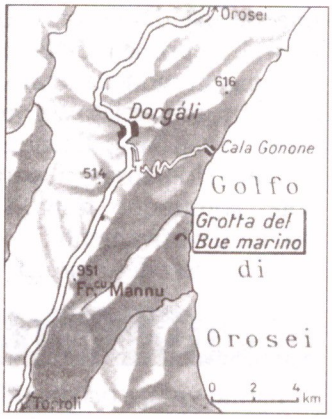
Gli antichi "stranieri venuti dal cielo" (ricostruzione grafica di Mirella Bulletti)

Ed è il caso di riportare anche delle considerazioni che il clipeologo Metta aggiunge, inserendo qua e là nel vecchio dialetto precisazioni relative a quel tempo: "Di quanto sopra che la nuraghelogia cita come fatti realmente accaduti, di storico resta, come prova tangibile, soltanto la parete rocciosa della Grotta del Bue Marino dove, stando al brebus antigus (agli antichi racconti), y babbay mannus (i nostri avi) vi hanno annotato cun s'assentu figurau (con la scrittura figurata, dato che a quei tempi non esisteva ancora la scrittura) l'incontro dei Sardi cun istrangius benius de xelu (con gli stranieri venuti dal cielo).

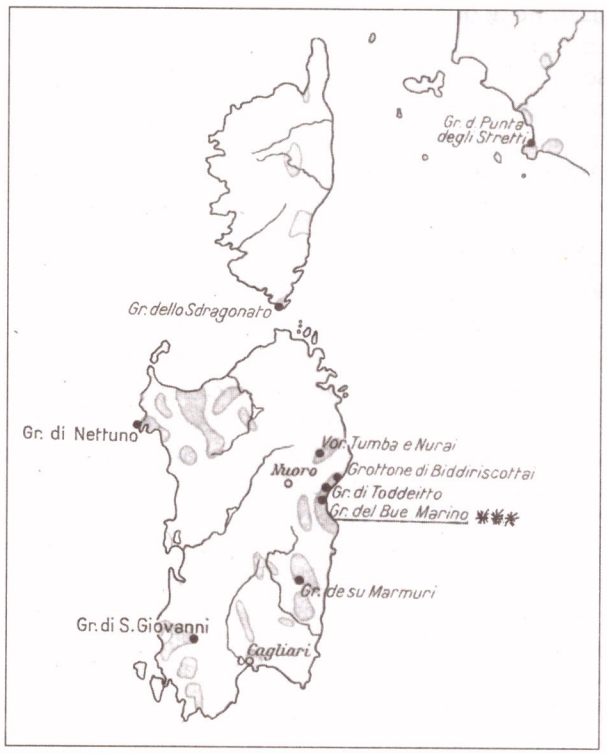


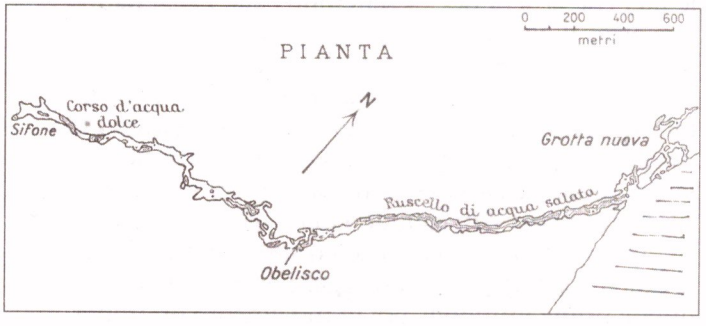
Ingresso della Grotta del Bue Marino a Dorgali (NU)

Nella vasta raccolta seguono poi altri chiarimenti circa la "scrittura figurata" anche in altre grotte sarde, non senza predire che gli "stranieri" torneranno "quando i giovani saranno i vecchi ed i vecchi saranno i giovani" (cioè dopo molte generazioni). Anche nella ben nota Grotta del Bue Marino esiste ancora la parete istoriata con gli episodi di tale avvenimento, ma purtroppo ridotta ormai da una quindicina di metri a due metri e poco più di lunghezza ed a meno di uno di larghezza. Il Metta menziona pure altre grotte sarde interessate in cui figurano ancora dei petroglifi: quella detta di "Branca a Moseddu" di Cherèmule, di "Perda Iddocca" di Làconi e quelle di Oniferi e di "Frattale" di Oliena.



(Dalla rivista *Sky Watch*, anno quarto, N. 7. Collaborazione e traduzione dal vecchio dialetto sardo del clipeologo ed ufologo sardo Giorgio Metta).





Pianta della Grotta del Bue Marino (da Rassegna Speleologica Italiana*)*

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

A caccia di E.T. nel comasco

Caccia agli UFO nei cieli di Galliano, nel comasco. "Andiamo a vedere dove atterrano", ha gridato un gruppetto di ragazzi, che subito sono corsi a prendere l'auto al parcheggio di via San Vincenzo. La caccia ha interessato una decina di persone. Coloro che, alle 22,45 di giovedì sera 22 settembre, con un giorno di anticipo sugli sguardi al cielo di mezzo mondo per osservare gli eventuali e pericolosi rimasugli del satellite della *NASA*, hanno visto cinque sfere, rosse come Marte, all'altezza dell'orizzonte, sopra la basilica millenaria di Galliano. Qualcuno ha pensato agli alieni. Altri a paracadutisti in notturna. Ma c'è chi punta il dito contro le solite lanterne cinesi. Giorgio Cavalli, 32 anni, da subito si è presentato come scettico. Abita nei dintorni di Galliano. "Io e la mia ragazza stavamo tornando a casa dopo aver portato a passeggio il cane", racconta; "girato l'angolo del Cafè La Dama io, lei e una decina di persone abbiamo visto cinque sfere rosse. Una prima luce. Poi le altre quattro venute fuori dal buio, in modo sfumato. Avevano una disposizione a rombo, schiacciato sui vertici nord e sud. E scendevano verso il basso. Il fenomeno è durato all'incirca un minuto. Ho pensato al parapendio in notturna, un'ipotesi comunque strana…". Sia come sia, a terra non risultano ritrovamenti.
(*La Provincia di Como*, 24/9/2011)

Gli UFO sopra l'America

Le hanno viste, e persino filmate, in ben tre stati, quelle luci che la sera del 14 settembre, alle 22,28 hanno sorvolato il Nevada, la California e l'Arizona; da Las Vegas a San Diego a Phoenix. Tre luci bianche, una delle quali, quella più vicina ai tetti delle case, immobile, le altre due che con moto lento si spostavano in direzioni opposte, "rompendo" la formazione. Un video, girato dalla finestra di casa di un residente, è stato trasmesso con grande enfasi da una tv locale, *KCAL9*; sebbene qualche scettico abbia parlato di stelle cadenti, le manovre degli oggetti non danno adito a dubbi: prima immobili, poi in movimento orizzontale, una diretta a destra e l'altra a sinistra, le sfere bianche, prive di scia ed in grado di non produrre alcun rumore, sono rimaste inspiegate. Lo spezzone del telegiornale è già stato veicolato su *YouTube*.

Crop di sabbia in Sardegna

Scherzo ben confezionato da qualche burlone? Fenomeno dovuto al magnetismo terrestre? Oppure manifestazione di matrice ufologica? Fatto sta che i ventuno cerchi concentrici, perfettamente tracciati, comparsi la mattina del 29 settembre a Orosei (NU), a due passi dall'oasi di Biderosa, sono forse unici. Il *crop circle* oroseino non è comparso infatti in mezzo ad una coltivazione di cerali o simili, ma sulla finissima, impalpabile e candida sabbia della spiaggia di Sa Curcurica, ancora frequentata dai turisti. È stato proprio uno di loro a segnalare il caso ai custodi della guardia forestale di Orosei che, tra il vedere e il non vedere, hanno chiesto conforto tecnico ai loro colleghi della base logistica operativa navale di stanza alla Caletta, giunti in forza nel pomeriggio nella spiaggia dei misteri.
Nessuna spiegazione plausibile ha retto sinora a una prima verifica. I solchi dei cerchi, che si estendono in totale per circa 15 metri di diametro, appaiono infatti perfettamente identici e distanti gli uni dagli altri e la loro disposizione sembra essere stata tracciata dall'alto senza un supporto sulla spiaggia. I primi testimoni dell'apparizione giurano che la sabbia attorno ai cerchi era perfettamente intonsa, nessuna orma o segno di cancellazione di queste nel raggio di diversi metri di arenile, nessun segno di lenze o altri utensili che potrebbero essere stati usati da eventuali burloni. Un rebus insomma, come la piega delle creste dei cerchi o le finissime striature della sabbia al loro interno. Ma già un sedicente burlone ne rivendica la paternità.
(*La Nuova Sardegna*, 30/9/2011)

Avvistamenti nel vicentino

Con il naso all'insù a guardare quei velivoli non identificati, la sera del 17 settembre a Monticello Conte Otto, nel vicentino. Non da qualcuno reduce da una serata particolarmente pesante al bar o dalla coppietta imboscata in collina, ma addirittura da una decina di persone. Questo è il racconto di Giada Martini, impiegata trentenne residente a Vigardolo: "Erano circa le 19 e 40 di sabato quando insieme al mio compagno Sebastiano percorrevamo in auto via Chiesa a Gavazzale. Ho notato una luce nel cielo, di dimensioni non paragonabili alle classiche luci aeree, di un colore arancio intenso. Ci siamo diretti verso la piazza del paese per tentare di fare inversione e poter vedere cosa fosse quella luce". Non erano gli unici ad aver notato il fenomeno: "Ci siamo

trovati con altre persone, circa una decina, con il naso rivolto verso l'alto. Mentre stavo chiamando mio padre, per dirgli di guardare cosa stava succedendo, noto che sopraggiungono altre due luci". "Una delle luci si spegne sopra le nostre teste, in aria, a distanza non elevata", prosegue Giada, che con le mani mima una dimensione di circa 6 centimetri. "E continua il suo viaggio un oggetto di colore molto scuro di forma ovale, che prosegue a velocità sostenuta. Potrebbero essere stati ad un altezza di cento metri, ma è difficile calcolarlo". Impossibile che si trattasse di un aereo, secondo i due testimoni, perché non si sentiva nessun tipo di rumore. "Dopo pochi secondi avanzano sempre dalla stessa direzione altri due oggetti, si spengono le luci. Questa volta l'oggetto era di colore grigio molto chiaro. Erano ben visibili perché il cielo non era ancora notturno". In tutto gli oggetti avvistati, quindi, sono stati circa otto. Non è la prima volta che la testimone ha a che fare con gli UFO: "Nel 2009 ero in macchina con Sebastiano a Montecchio e abbiamo visto una enorme luce arancione a forma di cappello sopra una casa. Improvvisamente ha preso velocità ed è schizzata verso i colli". E il mistero si infittisce se si considera che l'anno scorso in un campo di grano a Cavazzale in molti avevano notato dei disegni e delle forme irregolari come se qualcosa si fosse posato su quel campo.
(*Il Giornale di Vicenza*, 20/9/2011)

Scoperto Tatooine

Sembra Tatooine, il pianeta con due soli della saga di *Star Wars* che, nella fantasia di Lucas, vede crescere il futuro Anakin Skywalker. Gli astronomi lo hanno visto, per la prima volta. Che esistessero pianeti che orbitano attorno a due stelle si sapeva, ora però è stato osservato direttamente proprio mentre transita davanti ai suoi soli. L'annuncio è stato fatto sulla prestigiosa rivista *Science* da un gruppo di ricercatori coordinato dall'americano Laurance Doyle del Seti Institute. Il merito della scoperta va agli scienziati che lavorano al telescopio spaziale Kepler, meglio noto come "cacciatore di pianeti" della *NASA*. Chiamato Kepler-16b, "è il primo confermato esempio, senza ambiguità, di un pianeta circumbinario, cioè di un pianeta che orbita intorno a due stelle", ha osservato uno degli autori, Josh Carter del Centro per l'Astrofisica Harvard-Smithsonian. "Ancora una volta", ha aggiunto, "scopriamo che il nostro sistema solare è solo un esempio della varietà di sistemi planetari che la natura può creare". Il pianeta è relativamente vicino alla Terra: lontano "solo" 200 anni luce. È stato individuato monitorando la brillantezza di 155.000 stelle, mentre transitava davanti ai suoi soli, che fanno parte di un sistema binario, eclissandoli parzialmente. Grande quanto Saturno, anche se più denso, il pianeta impiega 229 giorni per orbitare intorno alle due stelle che hanno una massa, rispettivamente, pari al 20 e al 69% del Sole. Secondo i ricercatori il pianeta si sarebbe formato nello stesso disco di polveri e gas dal quale sono nate le due stelle. Ma ovviamente, che sia abitato è ancora tutto da vedere. La scoperta sembra avere destato qualche preoccupazione in ambito ecclesiastico: intervistato dai microfoni di *Radio Padania*, il sacerdote don Giuseppe Pettenuzzo si è detto totalmente scettico dell'esistenza di forme di vita extraterrestre, sia nel cosmo sia su Kepler, e convinto che l'universo sia finito. Come se la scoperta di intelligenze "altre" possa mettere in crisi la religione...
(*La Repubblica*, 15/9/2011)

con il patrocinio della Regione Toscana

G.A.U.S.

Gruppo Accademico Ufologico Scandicci

MISTERIDALCOSMO

XII Convegno Internazionale di Ufologia a Firenze

DOMENICA 13 NOVEMBRE ORE 9-19
FIRENZE Hotel Albani
via Fiume, 12 (zona stazione)

Interverranno:
- **Alain Boudier. Presidente Ass. 3AF (Francia): "Attività Associazione Aeronautica e Astronomica di Francia su fenomeni non identificati".**
- **Eamonn Ansbro. Director Kingsland Observatory (Irlanda), astronomo ed autore di articoli internazionali: "Il progetto SETV".**
- **Pietro Marchetti. Presidente GAUS.**
- **Marco Baldini. Vice Presidente GAUS.**
- **Vladimiro Bibolotti. Presidente CUN, giornalista freelance.**
- **Roberto Pinotti. Segretario CUN, saggista e massimo esperto nazionale di fenomeni aerei non identificati.**
- **Solas Boncompagni. Fondatore della Sezione Ufologica Fiorentina e del Movimento Culturale Umanistico, scrittore: "Il mistero dei Protosardi".**
- **Giuseppe Di Bernardo. Fumettista e autore di "The Secret" fumetto di complottismo e teorie di cospirazione.**
- **Mauro Biglino. Saggista e studioso di storia delle religioni, nell'occasione presenterà il suo nuovo libro *Il Dio alieno della Bibbia*.**

e altri relatori ancora...

Per informazioni: www.gaus.it
tel. 331/3138171 (prenotazione consigliata)

alla rotonda di Lazzago quando ho captato, alla mia sinistra, tre strani oggetti sferici in cielo. All'inizio ho pensato a un gioco di riflessi sui vetri dell'auto o delle lenti degli occhiali da sole, poi a quelle sfere che mettono sui cavi dell'alta tensione (ma lì di tralicci non c'era neppure l'ombra, e quelle tre «bocce luminescenti» erano ben più in alto).
A quel punto, dopo aver accertato di essere ben sveglia e cosciente, e procedendo a 20 km all'ora senza distogliere lo sguardo da quell'apparizione, decido di accostare e guardare bene. Ero già sulla bretella che collega via Scalabrini. Le tre sfere erano sempre alla mia sinistra, direzione nord-ovest. Ho scattato delle foto con il mio *iPhone*". Nelle immagini si vedono tre forme sferiche perfette, a distanza regolare una dall'altra, apparentemente fisse o forse in movimento lento, ma in formazione perfetta; disegnavano in cielo un triangolo. "Due erano chiare e luminose, come minuscole lune; la terza era grigia e altrettanto luminosa, dava quasi l'effetto di essere grigio perla. Era uno spettacolo affascinante e allo stesso tempo inquietante", ha aggiunto la testimone. Che, spaventata, è corsa a casa e ne ha parlato ai genitori. Mezz'ora dopo la giovane ha cercato nel cielo le tre luci, che però erano sparite.

Fuso volante nel milanese

"La mattina del 28 dicembre 2011 mi trovavo a Garbagnate Milanese all'uscita del supermerato Unes; era una giornata luminosa e senza nuvole in cielo; mi sono accorto che in aria, in direzione di Bariana, stazionava una struttura metallica argentea cilindrica piuttosto sottile e lunga almeno una trentina di metri, con delle specie di antenne alle quattro estremità. Al momento sembrava uno strano dirigibile, ma perfettamente immobile, come ancorato ad una altezza di 100-200 metri, distante da me 300 metri circa". Così il signor Ivan ci racconta il suo insolito avvistamento, che per inciso ricorda un'analoga segnalazione testimoniata da una foto scattata a due sposi ad Alvignano di Caserta nel 2010. "In quel momento non ho realizzato che si trattava di qualcosa che molto difficilmente avrei potuto rivedere nella mia vita così da vicino e che mi avrebbe sconvolto la vita; mi sono dovuto allontanare 30 secondi e dopo, tornando incuriosito, purtroppo non ho più ritrovato quell'oggetto; intorno a me nessuno sembrava accortosi di quella presenza, di cui mi è rimasto solo il ricordo...". La natura dell'insolito oggetto, molto raro nella fenomenologia UFO e per questo doppiamente interessante, non è stata chiarita.

Il pianeta proibito

"La nostra sonda per Marte è stata colpita da un'arma antisatellite". La pesante accusa, senza destinatari precisi, l'ha pronunciata il presidente dell'Agenzia Spaziale russa Vladimir Popovkin in un'intervista al quotidiano *Izvestia*, nel gennaio scorso. Phobos-Grunt, questo il nome della sonda, doveva volare verso una delle due lune di Marte, Phobos, prelevare campioni di suolo e riportarli per la prima volta sulla Terra. Invece è rimasta paralizzata intorno al nostro pianeta dopo il lancio, l'8 novembre 2011. Chi sia il fantomatico attentatore non è stato chiarito dal militare; gli unici che deterrebbero un'arma del genere, nell'ambito del progetto dello Scudo Spaziale, sono gli americani, scudo a base di satelliti laser che i cospirazionisti sostengono che *NASA* e Pentagono avrebbero realizzato per difendersi non tanto dalla scadente tecnologia ex-sovietica, quanto da potenziali aggressioni extraterrestri, in uno scenario da "guerra dei mondi". Gli scettici liquidano le dichiarazioni di Popovkin come sciocchezze. "L'uscita del presidente sembra un'autodifesa", ha commentato sul *Corriere della Sera* il giornalista scientifico Giovanni Caprara; "nell'ultimo anno ben sei lanci russi sono falliti e già nei mesi scorsi il suo predecessore Anatoly Perminov era stato licenziato, in quanto in gioco c'è la credibilità dei razzi di Mosca, che potrebbe andare a vantaggio dei concorrenti cinesi, europei e americani". Vero è però che già una precedente missione, la Phobos-1, anch'essa diretta verso il satellite marziano, si era bruscamente interrotta a seguito dell'esplosione della sonda russa. Le ultime due immagini trasmesse a terra dal congegno moscovita mostravano – secondo quanto svelato dalla cosmonauta ed ufologa russa Marina Popovich – uno strano "raggio" sparato verso la macchina terrestre. Recentemente l'Agenzia russa aveva "ridimensionato" il caso, sostenendo che il misterioso laser fosse in realtà un difetto di trasmissione fotografica; ma come non ricordare che un'analoga sonda marziana, l'americana Mars Observer, nel 1993 esplose parimenti in volo verso il Pianeta Rosso? In quell'occasione un gruppo di scienziati ufologi, capitanati dall'ex naturalista della *NASA* Richard Hoagland, accusarono apertamente l'ente spaziale americano di boicottare le missioni per nascondere l'esistenza di tracce di vita aliena su Marte.
(*Corriere della Sera*, 12/1/2012)

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Anno nuovo all'insegna degli UFO

Il 2012 inizia all'insegna degli avvistamenti UFO; forse saranno i timori dell'apocalisse Maya – che per inciso i sacerdoti messicani non hanno mai previsto – o forse sarà colpa della crisi internazionale, fatto sta che la Rete è stata subissata, nella prima settimana del nuovo anno, di e-mail, video e immagini che testimonierebbero presenze aliene nei cieli di tutto il pianeta (a cominciare da Taiwan, ove la

notte di Capodanno, durante i festeggiamenti con tanto di fuochi artificiali, un UFO avrebbe sorvolato il più alto grattacielo della città, vedi foto). La notizia dell'ondata di avvistamenti è rimbalzata sui principali quotidiani internazionali. Dal Giappone all'Europa, dal Brasile agli Stati Uniti, con alcune incursioni anche in Italia, nei primi sette giorni del nuovo anno il *Mutual UFO Network*, associazione ufologica del Colorado, ha registrato la bellezza di oltre 200 avvistamenti.
(*La Repubblica.it*, 11/12012)

Assessore vede gli UFO

Una flotta di cerchi infuocati sopra il cielo di Paullo, nel milanese. Otto sfere lucenti, allineate e coordinate tra di loro, nella notte tra lunedì 23 e martedì 24 gennaio sorvolavano via Fleming, all'altezza di un cantiere aperto per la costruzione delle scuole elementari e medie. Ad avvistarli il 73enne Benito Sgambato, imprenditore del luogo ed ex assessore comunale, che ha immortalato con il suo cellulare la strana visione. Riferendo lui stesso tuttavia di essere scettico sulla loro provenienza, di non credere negli UFO e di masticare poco di film di fantascienza, ma senza dubbio di aver "assistito ad uno spettacolo mai visto prima". Ma nemmeno lui sa spiegare cosa sia apparso ai suoi occhi. "Ho pensato a persone che si stavano paracadutando, a velivoli di passaggio, ad esperimenti di volo, ma niente è plausibile", dice. Quelle palle infuocate non scendevano verso terra ma si muovevano all'unisono, come telecomandate verso l'orizzonte senza peraltro viaggiare ad alta velocità. Una flotta che manteneva distanze regolari, come stormi di uccelli; sfere bianche con al centro una palla di fuoco rossa. "Quella immagine è rimasta nitida al mio sguardo per qualche minuto – racconta Sgambato – fino a quando la flotta non si è allontanata. Io ho scattato tre foto col cellulare, ma ero emozionato ed era buio. Non sono bellissime, ma si distingue quello che ho visto: non è certo un fotomontaggio e posso assicurare di essere una persona sobria". Sgambato gestisce un'azienda a Merlino (nome altamente evocativo!) e, come succede quasi tutte le sere, vi aveva compiuto un sopralluogo per poi ritornare verso Paullo. Quella sera, prima di fare ritorno a casa, si era fermato con gli amici a giocare a carte. Una partitella e un bicchiere di cedrata; niente alcolici. Poi è salito in macchina per raggiungere l'abitazione. Ma, mentre percorreva via Fleming, la sua attenzione è stata calamitata dall'incredibile visione nel cielo buio. Ha bloccato la sua auto nel mezzo della via, ha sgranato gli occhi e guardato meglio, poi ha tolto da tasca il *blackberry* e ha scattato tre foto e provato a filmare, senza riuscirci, gli otto dischi che volavano sulla sua testa. "Sono corso a casa e ho raccontato tutto a mia moglie – rivela – ma lei era addormentata. Ho spalancato le finestre per vedere se riuscivo ancora ad intravedere all'orizzonte quei punti nel cielo, ma non c'era più nulla. Il giorno dopo l'ho detto ai miei figli e in azienda. Pensavano che scherzassi. Ma, quando hanno capito che ero serio, sono rimasti stupiti". La notizia ha avuto ampio risalto sul quotidiano lodigiano cattolico *Il Cittadino*.
(*Il Cittadino di Lodi*, 25/1/2012)

Luci a triangolo nel comasco

Avvistamenti anche a Cernobbio, nel comasco. "Erano da poco passate le 12,30 del 14 gennaio", ci ha raccontato la testimone, "ed avevo imboccato l'uscita autostradale Como Sud (arrivavo da nord). Non c'era molto traffico e mi stavo godendo la bella giornata di sole, di cielo terso. Mi stavo avvicinando

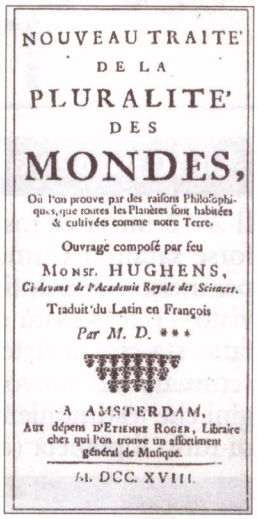
CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

54. Christiaan Huygens (1629-1695)

L'astrofisico rivelò, nel suo *Kosmotheros* che i cosiddetti "mari lunari" non sarebbero uniformemente lineari, perciò non avrebbero acqua. Calcolò inoltre la differenza di energia solare ricevuta dai pianeti del sistema solare. Affermò che i pianeti maggiori, Giove e Saturno, dovrebbero essere abitati, ed evidenziò la presenza nell'universo di altri sistemi simili a quello solare.

Christiaan Huygens
A destra, frontespizio dell'opera Kosmotheros, *tradotta postuma in francese con il titolo* Nuovo Trattato sulla pluralità dei mondi


NOUVEAU TRAITE'
DE LA
PLURALITE'
DES
MONDES,
Où l'on prouve par des raisons Philosophiques, que toutes les Planètes sont habitées & cultivées comme notre Terre.
Ouvrage composé par feu
MONSR. HUGHENS,
Ci-devant de l'Academie Royale des Sciences.
Traduit du Latin en François
Par M. D. ***
A AMSTERDAM,
Aux dépens d'ETIENNE ROGER, Libraire chez qui l'on trouve un assortiment général de Musique.
M. DCC. XVIII.

55. Isaac Newton (1643-1727)

Confermò la concezione di una "pluralità di mondi" nei suoi *Principia mathematica* del 1687, in cui teorizzò la ben nota "gravitazione universale" dando la visione di un universo conforme a quella possibilità di vita e di esistenza di un Dio, che William Derham nel suo *Astrotheology* del 1715 e Thomas Wright nel suo *Original theory or new hypothesis of the universe* confermarono.

56. Christian Wolf (1674-1754)

Credette di calcolare l'altezza dei Gioviani in migliaia di metri e li descrisse con occhi enormi.

57. Gottfried Wilhelm (1646-1716)

Diversamente, Wilhelm dubitò della possibilità di una vita universalmente diffusa, sostenendo che non è ancora possibile con telescopi accertarsi su particolari planetari che ce lo dimostrino con chiarezza.

58. Teng Mu (XII secolo)

Sosteneva che *"su un albero vi sono frutti ed in un regno molte persone. Oltre alla Terra ed al cielo che vediamo sarebbe ingiusto dire che non esistono altre terre ed altri cieli"*.

59. Nicolò Cusano (1401-1464)

Scrisse: *"...la Terra è abitata da uomini, animali e vegetali meno perfetti degli abitanti del Sole e delle altre stelle..."*. *"Dio, perché non resti vuota alcuna parte dell'universo, può benissimo renderlo tutto abitato"*, ma con intelligenze diverse.

(Notizie tratte da: *L'Astronomia*, N. 103, Ottobre 1990. Dono di Umberto Cordier).

ALMANACCO
PERPETUO
DI RUTILIO BENINCASA
COSENTINO,
Illustrato, e diviso in Cinque Parti
DA
OTTAVIO BELTRANO
Di Terranova di Calabria Citra;
IN BASSANO, M. DCC.XX.
Per Gio: Antonio Remondini.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

60. Roma, nascita di Cristo

Nello stesso giorno della natività di Cristo comparve un "circolo dorato" attorno al Sole con altri tre soli in cielo. Fu un meraviglioso parelio.

61. Grecia, anno 3 d.C.

Apparvero molte "statue per l'aria". Effetti di rifrazioni?

62. Germania, stesso anno

Furono veduti dei mostri. Notizia mancante di ulteriori precisazioni.

[Dalle notizie contenute nel noto *Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa cosentino* del 1720 (frontespizio a lato), di cui un prezioso estratto è stato inviato dal Gruppo di ricerche "Quasar" di Messina alla Sezione Ufologica Fiorentina].

CLIPEOLOGIA e documenti rari da emeroteca Anni '70

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI

97. Africa settentrionale, Anno 664
Si ebbero piogge di "sangue" e di "sassi".

98. Lombardia, stesso anno
Si ebbero gli stessi fenomeni.

99. Roma, stesso anno
Comparve in cielo una "grande stella splendente" e contemporaneamente si ebbero visioni di "corpi mostruosi con voci spaventevoli". Il fenomeno si può definire complesso. La definizione "stella" farebbe pensare a qualcosa che abbia una certa durata che però non viene precisata. Né viene specificata la fermezza. Per questo motivo non si può dare una giusta definizione. L'aggiunta delle visioni predette farebbe pensare ad un bolide in frantumazione con rumore scambiato per voci.

Spaventevoli visioni in cielo (libera ricostruzione grafica di Mirella Bulletti)

100. Lombardia, Anno 673
Apparvero due comete in cielo e si verificò poi una grande pestilenza nella regione.

101. Costantinopoli, Anno 704
Furono segnalati i seguenti fenomeni: pioggia insolita di "lana" e "visioni mostruose" in cielo.

102. Viterbo, stesso anno
Presenza in cielo di una grande cometa e piogge insolite di "latte e sangue".

103. Antiochia, Anno 727
Si verificò un fenomeno insolito: una pioggia di "sassi", probabilmente di origine meteoritica, che uccise molti uomini ed animali.

104. Germania, stesso anno
Ebbe luogo un terremoto nella regione della Sassonia, durante il quale si verificò una pioggia di "sassi".

105. Francia, stesso anno
Gli abitanti furono sorpresi da una pioggia di "sangue" e da una caduta di "faville" dal cielo.

106. Roma, stesso anno
Per la durata di quindici giorni apparvero in cielo due "comete".

107. Costantinopoli, Anno 728
Si ebbe un lento passaggio in cielo di due "comete", di cui una si spostava davanti al sole e l'altra la seguiva a ruota. Immediatamente dopo si verificò una grande carestia.

[Da *Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa cosentino* del 1720, con la collaborazione del Gruppo "Quasar" di Messina].

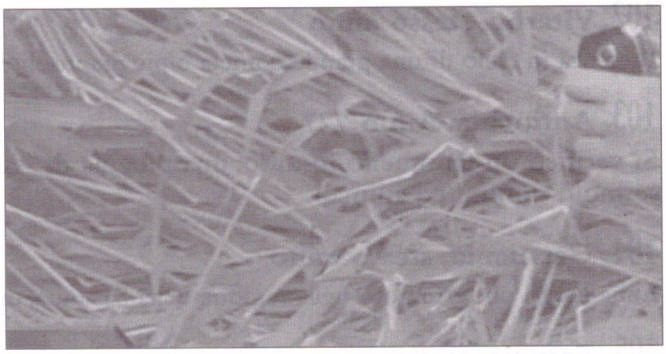
tuale proprio nel frumento. «Sfruttiamo l'energia pura rilasciata dalla traccia – chiarisce Marco Gigante dopo la meditazione. È difficile spiegare a parole cosa si prova, perché è un'esperienza più spirituale che materiale». Prima di iniziare la seduta, Marco aveva un dolore causato da una tendinite, e dopo la meditazione si è subito sentito più carico. Sarà un caso? «Attribuisco alla meditazione questo effetto positivo, ma – continua – potrebbe anche essere un placebo. Non nego la praticità delle cose, ma credo perché sento dentro di me una potenza fisica»".

LA SOLUZIONE DEL MISTERO

Il 9 maggio, postato l'articolo in Internet, la redazione Web del *Corriere* veniva tempestata di mail. "Come prevedibile, l'apparizione di cerchi nel grano a Cassano d'Adda ha riaperto il dibattito su queste spettacolari formazioni: aliene, umane, o, banalmente, «opere» della natura? La redazione on line è stata tempestata di messaggi di commento. Quasi tutti irridenti nei confronti dell'ipotesi extraterrestre. Ma c'è stato anche chi ha segnalato, in maniera curiosa e con uno stile un po' così, lo stesso fenomeno nei pressi di casa propria: diciamo che hanno preso coraggio dalla notizia. Messaggio numero uno: «A proposito dei cerchi nel grano, a Pozzuolo Martesana, in via Vespucci 17, sono apparsi. Me ne sono accorto la mattina, ore 6,30 circa, quando sono sceso con i cani». Altro messaggio: «Nella giornata del 24 aprile ho trovato anche io cose simili dalla finestra di casa mia a Casalmaiocco. Ho informato un mio amico di quello che avevo trovato e so che aveva scritto alla redazione di Mediaset e Sky». L'11 maggio anche chi scrive veniva interpellato dai media, nello specifico dalla trasmissione "Terapia d'urto", in onda su *Telelombardia* e condotta dal giornalista Marco Oliva. In quell'occasione il mistero verrà risolto: niente interventi extraterrestri ma semplicemente fenomeni di allettamento; in altre parole, di schiacciamento di spighe dovute all'azione combinata di acqua e vento, un fenomeno sempre più frequente da quando gli agricoltori utilizzano concimi chimici particolarmente aggressivi, in grado di forzare la crescita delle spighe, che però, internamente, risultano particolarmente deboli. E così, al primo acquazzone estivo, le deboli messi si abbattono le une sulle altre, i nodi si gonfiano (questo dato è stato a torto ritenuto un indizio della matrice aliena del fenomeno) e le spighe continuano a crescere coricate, abbattendone delle altre, ingigantendo ogni giorno che passa il preteso disegno, per la disperazione del contadino che vede perduto il raccolto. È sufficiente analizzare le figure per rendersi conto che non hanno nulla in comune con i "cugini" *crop* inglesi: non c'è un disegno preciso, i contorni sono irregolari, le spighe sono abbattute in maniera disordinata. Ciò nonostante, vi sono appassionati della materia che, pur di vedervi a tutti i costi una matrice aliena, per queste formazioni hanno coniato una sigla apposita, *NGF*, acronimo (inglese) per Formazioni Non Geometriche. Gli scettici se la ridono, per una volta a ragione.

Con il titolo "Lombardia: aeroporto degli UFO?" Telelombardia ha presentato il caso di Cassano d'Adda. Le troupe *hanno filmato le figure e le misteriose "fontanelle" centrali, per alcuni indizio di una matrice aliena del fenomeno*

L'unica ripresa panoramica, dall'alto, esistente delle figure di Cassano, girata da Telelombardia da una casa adiacente il campo



Le spighe del crop *di Cassano. Sebbene i sostenitori della genuinità del* crop *abbiano sottolineato l'assenza di ingressi alle figure, motivandone così l'origine aliena, è evidente che le spighe risultano malamente pestate, come avviene durante gli acquazzoni*

LUCE PULSANTE A CATANIA

Una misteriosa luce UFO è stata segnalata da Catania il 15 maggio alle ore 21,20. L'ufologo locale Carmelo Scuderi del CUN ha dichiarato che "*la luce è stata avvistata ad altissima quota guardando verso est a circa 45 gradi, a sinistra c'era l'Orsa Maggiore, a destra la Luna; era una luce pulsante che ha emesso cinque lampi; dopo pochi secondi è scomparsa...*". Secondo gli ufologi l'oggetto, apparso nel cielo sereno, non poteva essere assolutamente un aereo; inoltre un controllo sulle mappe stellari ha escluso anche l'ipotesi di un satellite.

(http://www.informiamo.com;http://www.notizieufo.com)

ARRIVANO I "SIRIDIADI"

Con il Terzo Millennio sono diventati assai diffusi, nella letteratura contattistica e nel *Web*, i presunti "siriani" o abitanti di Sirio, veri o falsi che siano e dei quali parlano diverse antiche culture africane e mediorientali. Ma pochi sanno che la prima a parlarne (anzi, a scriverne medianicamente) fu, nel 1991, la *medium* milanese Cristina Morigino – la sensitiva di fiducia di *VIP* come Amadeus che – il 26 marzo, ricevette in *trance* un preteso messaggio. In esso un'entità che preannunciava un "contatto alfa", invitò la donna a captare un codice alieno, una sorta di comunicazione tra extraterrestri, riferita a "Siridiadi (sic) in cielo allo scoperto passano". Il messaggio in psicoscrittura conteneva anche due *identikit* del presunto UFOnauta e conteneva un piano tattico alla *Independence Day*. "*Forze planetarie convergono a Punto X9 sudovest. Verificare assetti di guerra. Pronti per l'attacco. Correggere rotta panfilo Beta con Astare e Ercole*". I pretesi alieni parlavano anche di avvistamenti a Pordenone, ove in seguito, in effetti, si seppe di diversi sorvoli UFO.

UFO NOTIZIARIO

Quando la verità stupisce

ABBONARSI È FACILE E CONVENIENTE

(6 numeri a € 22)

Da oltre mezzo secolo il problema degli UFO e degli Extraterrestri fa discutere il pubblico e la scienza: potrai seguire l'informazione e gli sviluppi della ricerca nel settore sulle pagine della rivista ufficiale del Centro Ufologico Nazionale operante in Italia da oltre 35 anni.

Puoi telefonare al numero verde 800-018356 oppure utilizzare il nostro sito internet **www.edolimpia.it**

MILTONSETTE
GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

IL MISTERO DELLA SPEDIZIONE SCOMPARSA

Una spedizione scientifica russa che cercava di raggiungere la zona di impatto di un presunto gigantesco meteorite che si era schiantato in Siberia lo scorso settembre, è scomparsa misteriosamente.

Lo ha riferito, in giugno, l'organizzazione ufologica *Cosmopoisk*, dedita alla "ricerca sui fenomeni anomali", di cui i membri della spedizione fanno parte. La missione, composta di tre scienziati, era partita da Khabarovsk, nell'Estremo Oriente russo, dopo che altri gruppi avevano inutilmente tentato in precedenza di raggiungere il luogo dell'impatto, alcune migliaia di chilometri a Ovest, in piena Siberia. Un'altra spedizione, sempre organizzata da *Cosmopoisk*, riferisce quest'ultima, è partita subito dopo da Mosca per prendere contatto con il gruppo scomparso.

Nel settembre dello scorso anno i residenti della località di Bodaibo, nella regione siberiana di Irkutsk, avevano segnalato la caduta dal cielo di un grande corpo luminoso che aveva prodotto un gigantesco e impressionante impatto, paragonabile a un terremoto, con enormi effetti sonori e luminosi. L'evento aveva suscitato grande interesse e curiosità nel mondo scientifico internazionale; se ne era parlato anche nelle riviste di astronomia nostrane, ma stranamente, nonostante la portata dell'evento, gli enti governativi russi e americani, dotati di satelliti per lo spionaggio, non avevano rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale.

Clamore era stato suscitato anche negli ambienti ufologici in quanto il fatto aveva portato alla memoria il caso misterioso dell'enorme meteorite che si ritiene fosse precipitato in Siberia nel 1908, nella regione di Tunguska, provocando una distruzione nella Taiga per oltre 2.000 chilometri quadrati. Le spedizioni non trovarono però crateri o frammenti del corpo celeste, meteorite, cometa o nave spaziale che fosse.

La tesi dell'astronave aliena fu ipotizzata dallo scrittore di fantascienza ed ufologo russo Alexander Kasantsev; una recente spedizione russo-italiana aveva svelato il mistero, si era trattato di un bolide infuocato esploso a mezz'aria. L'episodio di Bodaibo è invece assai più inquietante; tre le ipotesi che si delineano, per giustificare la sparizione della spedizione ufologica: incidente dovuto ad imperizia da parte degli escursionisti, eliminazione fisica ad opera di servizi segreti locali (il "meteorite" caduto avrebbe potuto essere un prototipo sperimentale dei militari), caso di *cover up* di un *UFO-crash*.

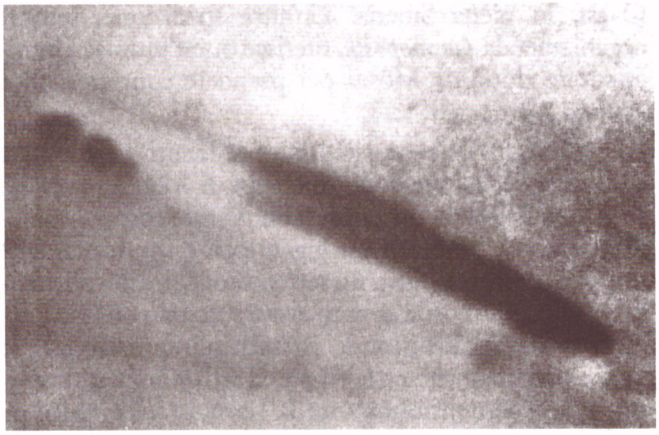
(*La Repubblica* 28/05/03)

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

SILURO SOPRA LA CASERMA

Il clamoroso avvistamento di un UFO sopra la caserma dei paracadutisti Vannucci di Livorno è accaduto nell'estate del 1978, per inciso in un periodo di continui avvistamenti a livello planetario, ma solo di recente il testimone ha deciso di "vuotare il sacco". E ci dichiara: "*Erano le 4,30 della mattina e c'era buio; mi ero alzato per accendere la caldaia della caserma; stavo percorrendo una stradina stretta, alla cui destra c'è un magazzino dal tetto*



La tipologia dei sigari volanti è ricorrente nella casistica ufologica internazionale

spiovente. Improvvisamente sopra il tetto ho visto un siluro fosforescente, della grandezza apparente di un metro. Splendeva di luce propria, glauco verdastra, simile a quella di un orologio al quarzo, che non abbaglia; si muoveva a venti centimetri dal tetto; l'ha sorvolato tutto, lentamente, sino a che è uscito dal mio campo visivo". Il testimone, chiaramente colpito dall'insolita apparizione, ha dichiarato che l'ordigno volante non produceva alcun rumore e che si spostava da ovest verso est.

(Indagine di Alfredo Lissoni)

AVVISTAMENTO A ROMA

"*Martedì 13 maggio alle 17,20 circa ero in località Trastevere con l'auto parcheggiata a Ponte Sisto presso Piazza Trilussa ed ero al telefono*", racconta il testimone, un giovane signore romano appassionato di ufologia. "*Ad un certo punto ho guardato in alto ed ho visto un oggetto rotondo di colore bianco ad alta quota: avrà avuto un diametro apprezzabile intorno ai 30-40 metri e percorreva un segmento di cielo ad alta velocità. Dopo 4 o 5 secondi l'oggetto è scomparso, letteralmente smaterializzatosi alla mia vista. Subito non ho dato molta importanza alla cosa, anche se un accenno al telefono al mio interlocutore l'ho fatto. Riguardo all'oggetto, non saprei dire se fosse stato metallico e riflettesse i raggi del sole, o se fosse stato in realtà un cerchio di luce che poi si è spento dopo un percorso, in quanto non aveva l'aspetto solito metallico di un oggetto in quota. Io credo che sia stato in difetto di consistenza materiale, comunque era un oggetto ben delineato che percorreva il cielo verso nord-est*".

(Collaborazione di Aurelio Nicolazzo, CUN Lazio).

GLI ALIENI SECONDO ZICHICHI

Se gli extraterrestri esistono, sono più avanti di noi di milioni di anni. Lo ha scritto il noto fisico (nonché accanito "UFOscettico") Antonino Zichichi sul settimanale *Famiglia Cristiana*, aggiungendo che "*se gli E.T. verranno a trovarci, prima ci invieranno segnali radio. E faranno piazza pulita di maghi e oroscopi*".

"*Se esistessero gli extraterrestri* – aggiunge lo scienziato – *è fuori discussione che dovrebbero saperne molto più di noi, sia nel campo delle ricerche scientifiche sia nel settore della tecnologia. Motivo: la nostra stella è giovane. Esistono numerosissime stelle nate miliardi d'anni prima del Sole. Se le condizioni tali da produrre la vita fossero probabili come molti pensano, è ovvio che di extraterrestri dovrebbero essercene molti in giro. Due scienziati inglesi hanno studiato alcuni dettagli del problema e sono venuti alla conclusione che il numero di casi in cui dovrebbe essere stato possibile il sorgere della vita si aggira sul miliardo. Ebbene, in soli 10.000 anni dall'alba della civiltà e dopo appena quattrocento anni dalla scoperta della scienza, noi siamo riusciti a lanciare i primi "sassi" nel vasto oceano del cosmo (i due Pioneer e i due Voyager). I nostri fratelli dello spazio hanno su di noi un vantaggio di tempo enorme: milioni e forse miliardi di anni. Ecco perché abbiamo accolto con un sospiro di sollievo la notizia delle analisi fatte sui dati raccolti da radiotelescopi per stabilire se c'è una qualche periodicità nei segnali. Infatti, un extraterrestre sa che il modo più semplice per farci capire la sua presenza nel cosmo è quello dei* bip, *con intervalli di qualche secondo. E comunque con una periodicità prestabilita, in modo da evitare che quella serie di* bip *possa essere scambiata per un segnale proveniente da un qualche tipo di stella. Se venissero da noi, ci direbbero che non esistono le costellazioni, né i segni zodiacali. Passeggiando tra le stelle, loro hanno visto che esse non sono mai ferme: si muovono con velocità altissime. A noi sembrano fisse, in quanto sono talmente lontane che sembrano incastrate nella volta celeste. Anche la volta è un'illusione ottica, ci direbbero gli UFO. Se venissero da noi, una cosa è certa: ci direbbero a gran voce che, passeggiando tra le stelle, loro hanno capito che è privo di senso credere nell'astrologia e negli influssi stellari. E resterebbero senza lavoro tutti i compilatori di oroscopi*".

(*Famiglia Cristiana* 12/05/03, collaborazione di Gildo Personè).

USA: il Presidente e gli extraterrestri

Nonostante le promesse di trasparenza sul fenomeno UFO, il presidente americano sta privilegiando una linea politica di riserbo totale sugli *X-files* governativi.

di Alfredo Lissoni

In campagna elettorale Jimmy Carter, testimone di un caso UFO, promise che se fosse stato eletto, avrebbe aperto e resi noti i dossier dei servizi segreti sui dischi volanti. Una volta diventato presidente, rivolse la richiesta al direttore della *CIA*, ma ottenne un secco rifiuto e, per quanto ciò possa apparire incredibile, il presidente degli Stati Uniti dovette piegare il capo di fronte ad un suo sottoposto, George Bush senior, a sua volta futuro presidente. La storia si è ripetuta tre anni fa. George Bush junior, figlio di quell'altro Bush, in campagna elettorale ha promesso la derubricazione degli *X-files* sugli UFO ma, pur avendo vinto le elezioni nel novembre del 2000, una volta raggiunto il potere si è ben guardato dal mantenere la parola data. Come mai? Come valutare un simile atteggiamento? Forse che il presidente americano è stato troppo occupato nella lotta al terrorismo islamico per occuparsi di questioni "futili" come i dischi volanti? O le sue erano solo promesse "da politico"? O ancora, vi è qualcuno, nell'ombra, che manovra i presidenti della nazione più potente del pianeta?

L'elezione di Bush junior a nuovo presidente degli Stati Uniti venne vista da molti autori "cospirazionisti" come un preciso segnale di fermezza lanciato dal "Governo Ombra", che starebbe alle spalle dell'America (e del quale abbiamo già parlato nel n. 369 del *GdM*) agli amici ed ai nemici, ai rivali ed agli oppositori di tutto il mondo. Non a caso il 27 settembre 2002 il serissimo supplemento de *La Repubblica*, *Il Venerdì*, ha svelato l'appartenenza dei due Bush alla setta di potere *Skull and Bones* di Yale, dedita a riti esoterici quanto meno discutibili, con un articolo esplosivo intitolato: "*E George disse a George: bevi nel teschio di tuo padre*".

IL TEXANO TOSSICO

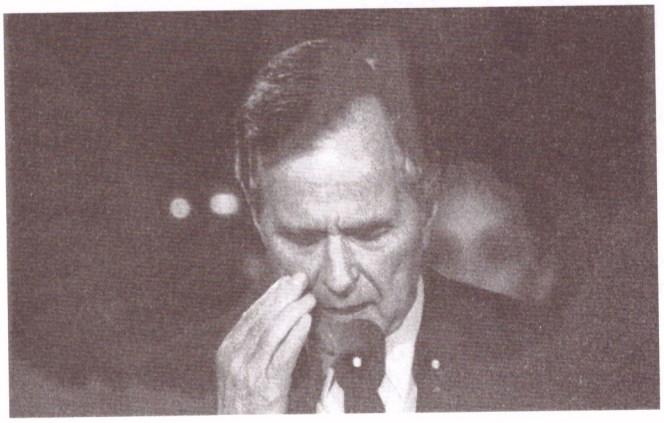
Walker Bush è figlio di quel George Bush ex direttore della *CIA*, durante il cui "regno" nessuna informazione su scandali spionistici, dossier UFO o parapsicologici è mai uscita dagli archivi; quel Bush senior membro di spicco della Sinarchia, del *Majestic 12*, grande propugnatore, in pubblico come in privato, di un Nuovo Ordine Mondiale che avrebbe collocato gli Stati Uniti alla guida dell'intero pianeta. La stampa ha definito Bush figlio "il texano tossico". "*Appena insediato* – ha scritto l'Espresso – *si è affrettato a bloccare la diffusione, nei Paesi poveri e sovrappopolati, dei contraccettivi; come governatore del Texas, ne aveva sempre difeso strenuamente l'applicazione; è favorevole alla pena di morte*". Sempre sotto elezioni, è stato particolarmente attivo nel denunziare e far chiudere tutti i siti Internet che lo avevano criticato (anche quelli italiani, come l'umoristico "Gargonza"); come scrisse la stampa, "*quando finalmente è riuscito a insediarsi alla Casa Bianca, ha solennizzato l'evento partecipando a un ballo con la famiglia e assistendo a una funzione religiosa. Poi si è dedicato ai suoi compiti di neogovernante e ha deciso di dare subito una dimostrazione del suo programma di politica estera, bombardando Baghdad per punire la violazione dello spazio aereo compiuta dagli iracheni*"; non solo, si è scoperto che aveva steso un *briefing* per l'invasione dell'Iraq prima ancora di essere eletto e prima che bin Laden, con il quale la sua famiglia era in affari, gliene fornisse il pretesto. Divenuto presidente, fra i primi provvedimenti che ha adottato c'è stato il rilancio del progetto dello Scudo Stellare, l'ombrello atomico posto sul mondo.

George Bush junior, il "texano tossico", non ha mantenuto la promessa di aprire gli archivi sugli UFO.

Quest'ultimo provvedimento ha eccitato la fantasia di ufologi e cospirazionisti, come pure dei giornalisti; in molti si chiedono se lo Scudo Stellare debba servire solo contro i potenziali nemici terrestri (ma quali? con i russi siamo in pace ed i musulmani non dispongono certo di armi nucleari tali da impensierire gli Stati Uniti). E così, in una notizia *ANSA* del 2 maggio 2001, ecco comparire quanto segue : "*Il presidente americano George Bush sarebbe pronto a giustificare lo Scudo Spaziale con la necessità di proteggersi da un'invasione di alieni dallo spazio, mentre in realtà si tratta solo di uno strumento per assicurarsi il dominio mondiale. È quan-*

to sostiene un'alta fonte militare-diplomatica russa *citata dall'agenzia* Itar-Tass. *Il leader comunista Ghennadi Ziuganov ha da parte sua criticato la* politica estera inetta *del governo russo per non aver capito in tempo che gli Stati Uniti* ignorano e di fatto si sono ritirati da lungo tempo da tutti i trattati e accordi internazionali *fra i quali quello Abm del 1972. Secondo la fonte militare citata da* Itar-Tass, *i cosiddetti paesi criminali dai quali Washington dice di volersi difendere con lo Scudo Spaziale, non hanno in realtà né il bisogno né la tecnologia e neppure la capacità economica per missili balistici intercontinentali in grado di minacciare gli Stati Uniti. Se i cosiddetti paesi criminali non esistessero, sottolinea la fonte, Washington giustificherebbe la necessità di dislocare il sistema di difesa missilistica nazionale suggerendo una minaccia missilistica da parte di creature provenienti da altri pianeti".*

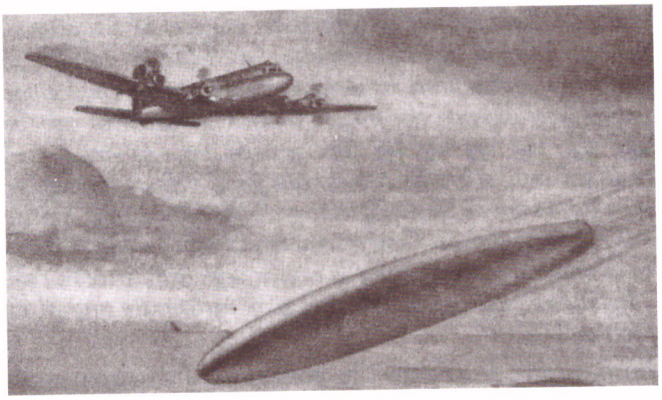
Così commentava il prestigioso *Corriere della Sera*, il 3 maggio 2001: *"La Casa Bianca intende procedere con la realizzazione dello Scudo antimissile. George Bush ha annunciato l'avvio di consultazioni per completare entro il 2004 una rete di difesa capace di proteggere gli USA e i loro alleati da attacchi nucleari lanciati da piccoli Paesi irresponsabili. Mosca, preoccupata per una nuova corsa agli armamenti, ha invitato alla ripresa delle trattative. Il presidente russo Vladimir Putin ha commentato così la notizia: "Per giustificare lo Scudo Spaziale gli USA sono pronti ad addurre il rischio di un'invasione di alieni".* Gli ha fatto eco il colonnello Aleksandr Plaksin, che ha diretto il Centro Speciale del Ministero della Difesa russo dedicato allo studio degli UFO, che ha affermato: "*Lo studio degli oggetti volanti non identificati ha permesso agli Stati Uniti di sviluppare una superarma che, come componente principale dello Scudo Spaziale consentirà di annientare tutti gli attacchi missilistici e mettere in ginocchio qualsiasi paese, scatenando violenti cambiamenti geofisici*".



Quando era direttore della CIA, *George Bush senior rifiutò al presidente Carter i dossier sui dischi volanti.*

GLI ARCHIVI DISTRUTTI

Lo spauracchio dell'invasione aliena, già sventolato da Reagan negli anni Ottanta a difesa dello Scudo Stellare, era stato considerato solo una scusa patetica (fra l'altro, non molto convincente) per far digerire all'opinione pubblica



mondiale la ripresa dei test *SDI*. Oggi viene da pensare che così non sia, che forse l'America sappia più di quanto non voglia dire. Si potrà rispondere che vi sono sempre quei famosi dossier la cui divulgazione è stata promessa da Bush junior. In realtà no. Guardate la "sfortuna", improvvisamente il 7 agosto 2001 un incendio in una centralina elettrica nel quartier generale della *CIA* a Langley ha distrutto quegli archivi! Ha commentato la stampa: "*L'allarme per l'incendio ha spinto il personale dell'agenzia di* Intelligence *americana ad evacuare gli uffici. Le cause dell'incendio, che si è sviluppato nel tardo pomeriggio di martedì, sono al centro di indagini. I portavoce della* CIA *non hanno voluto rivelare i particolari sull'incendio e neppure il numero delle persone evacuate, spiegando che si tratta di informazioni coperte dal segreto. Nel quartier generale è alloggiato anche il centro operativo che, 24 ore su 24, mantiene i collegamenti con tutti gli agenti sparsi nel mondo intero e raccoglie ogni possibile informazione pertinente gli interessi della sicurezza nazionale; prima dello sgombero è stata allertata la* situation room *alla Casa Bianca affinché subentrasse provvisoriamente in tale compito mentre un centro temporaneo veniva allestito di corsa in un palazzo vicino.*

Il portavoce Mansfield ha, peraltro, assicurato che l'attività di Intelligence *non risulterà pregiudicata e che in mattinata George W. Bush riceverà come sempre il quotidiano bollettino presidenziale. Nel frattempo, gli inquirenti della contea di Fairfax, in Virginia (nella cui giurisdizione ricade la sede della* CIA*), hanno aperto un'inchiesta sull'incidente. Il 2 agosto era stata la volta del Pentagono, a pochi chilometri di distanza. Due allarmi scattati vicino alla caffetteria avevano causato l'evacuazione di centinaia di militari. In quel caso nessun ferito, ma tanta paura causata dal fumo che aveva invaso uno dei tunnel dell'immenso edificio, che conta ben trenta chilometri di corridoi".*

ALLA RICERCA DI *E.T.*

Nessuna apertura degli archivi sugli UFO, dunque. Ma che agli extraterrestri Bush creda, è dimostrabile anche dall'improvvisa quanto immotivata ripresa delle ricerche esobiologiche. Leggiamo sulla stampa mondiale del 15 luglio 2001: *"Forse riparte la caccia ai segnali intelligenti provenienti dallo spazio. Sette anni dopo aver bloccato i finanziamenti, i politici del Congresso di Washington si dichiarano ora favorevoli ad un sostegno per le ricerche. Il nuovo atteggiamento è emer-*

so dopo un'audizione degli esperti del progetto SETI, *acronimo per ricerca di vita extraterrestre. La credibilità del* SETI *è cresciuta in questi anni, ha sottolineato il repubblicano Lamar Smith, aggiungendo che trovare la vita nell'universo sarebbe una delle più sorprendenti scoperte nella storia umana.* SETI *in questi anni si era finanziato con fondi privati (principalmente con soldi di Steven Spielberg e Bill Gates; N.d.A.). Sette anni fa i membri del Congresso americano bollarono la ricerca di vita extraterrestre come la ricerca degli* omini verdi*; oggi i legislatori incoraggiano gli scienziati nel trovare vita al di fuori della Terra".*

Bush, prima di irrigidirsi in posizioni militaresche, aveva anche prestato orecchio agli appelli lanciati alle alte sfere della politica dagli ufologi del *Disclosure Project*, un'associazione di militari e scienziati, guidata da Steven Greer e costituita perché vengano rese pubbliche le informazioni sulle forme di vita aliena. *"Il Governo americano e il Congresso degli Stati Uniti devono consentire l'accesso ai documenti che provano l'esistenza degli UFO"* – ha dichiarato Greer – *ed organizzare audizioni pubbliche per raccogliere e confrontare le testimonianze disponibili"*. Greer aveva saputo abilmente far leva sul presidente lobbysta dichiarando che gli studi sugli UFO avrebbero potuto offrire soluzioni alle crisi energetiche e ambientali del nostro mondo. Del resto, le alte sfere governative erano già state precedentemente sensibilizzate da uno studio tecnico commissionato dai Rockefeller ad un *team* scientifico guidato dal professor Peter Sturrock del *Journal for Scientific Exploration* (che era giunto alla conclusione che vi era un fenomeno meritevole di approfondimenti) e dal "rapporto Cometa", uno studio messo a punto in Francia da un gruppo di scienziati e militari dall'altissima credibilità, che non solo ribadivano la realtà degli UFO, ma chiedevano alle autorità come doversi preparare ad un contatto alieno. Attualmente la posizione del governo americano sembra decisamente chiusa verso il problema; anzi, stiamo assistendo ad un aumento delle "rivelazioni" di ex agenti dei servizi segreti o degli ambienti militari che negano la veridicità di alcuni degli episodi chiave della storia dell'ufologia.

Stupisce non poco leggere le dichiarazioni di Kevin Randle, già capitano dell'*US Air Force* e punta di diamante delle indagini sul *crash* di Roswell che, intervistato dalla rivista svedese *UFO Aktuellt,* nega spudoratamente che esista una cospirazione del governo americano o dei militari nei confronti del fenomeno UFO.

I DISCHI VOLANTI DI BIN LADEN

Nel dicembre del 2001 "luci non identificate" avrebbero sorvolato i cieli dell'Afghanistan, durante le operazioni militari americane di risposta agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro le Twin Towers, orchestrati dal saudita Osama bin Laden (Il giorno del disastro strani oggetti sorvolarono le "torri gemelle" ed anche il Pentagono. Chi scrive, dopo aver visionato i filmati, è incline a ritenere si sia trattato di elicotteri filmati "fuori fuoco" da telecamere non professionali; nei video, difatti, la mancata messa a fuoco aveva trasformato gli elisoccorso in sfere biancastre).

Gli ufologi americani scoprirono che, in Afghanistan, era dal 15 agosto 2000 che si osservavano UFO. Tredici mesi prima della ritorsione americana, centinaia di testimoni avevano avvistato un "cilindro infuocato" sorvolare Pakistan e Afghanistan, per scendere vicino a Kandahar. Le autorità pensarono a un missile *Cruise* americano destinato a colpire un importante campo di Al-Quaeda (il gruppo terroristico di Osama), in cui si trovava al momento Osama bin Laden. Il Mullah Ahmadi inviò soldati talebani sul luogo del presunto impatto, ma non trovò nulla.

La rivista telematica americana *UFO Roundup* del 24 agosto affermava: *"Testimoni a Kandahar hanno detto alla Stampa Islamica Afghana che l'oggetto sembrava un missile, con fiamme o fuoco, e che si muoveva in aria verso le otto del pomeriggio, lungo il confine con il Pakistan. Non sappiamo cosa fosse, hanno detto i testimoni. Diverse persone hanno osservato queste cose nelle zone confinarie del Pakistan, Shahrkotal, e a Spin Dolbak, nella provincia di Kandahar. Gli UFO (erano più di uno) sono stati visti anche nelle province di Samangan, Zahul e Urozgan in Afghanistan. Il portavoce dei talebani Mullah Ahmadullah Ahmadi ha detto da Kandahar che molte persone hanno visto gli oggetti, simili a stelle, alle 20.15, che non producevano rumore come farebbe un missile* Cruise *e che brillavano. Hanno detto che gli oggetti erano diretti verso il Pakistan. Ne hanno concluso, ovviamente, che non si trattava di un attacco missilistico americano all'Afghanistan. Gli UFO hanno incrociato il confine pakistano alle 20.20, sorvolando la città di Quetta in Baluchistan, ove il 25 gennaio 1923 un UFO era esploso in cielo. Fonti ufficiali affermano che funzionari del governo hanno trascorso la notte discutendo sulla natura degli elusivi oggetti.*

E sempre *UFO Roundup* scriveva il 7 settembre: *"Nelle ultime settimane di agosto diversi atterraggi di UFO sono stati segnalati dalla provincia del Baluchistan, in Pakistan. Il 21 agosto, attorno alle 21, gli abitanti di Qiila Abdullah hanno visto un oggetto silenzioso e brillante attraversare il cielo da ovest a est ed atterrare sulle colline della città. Secondo uno dei testimoni, Abdul Faiz, che lavora per il dipartimento governativo di Islamabad, l'oggetto si è diretto velocemente sul luogo e probabilmente si è schiantato, anche se lui non ha udito alcun suono o esplosione.*

A seguito di questi eventi, i cospirazionisti si sono domandati – con orrore – se il successivo attacco talebano alle Torri Gemelle non fosse stato anticipato proprio sulla scorta di avvistamenti UFO, scambiati per una provocazione statunitense. Il sospetto è troppo orrendo per essere considerato, e preferiamo pensare che si tratti di fantasia.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO nel Varesino?

Un corpo celeste, molto grande e luminoso, che attraversa il cielo diagonalmente e poi scompare dietro la collina. Questa, in estrema sintesi, la visione in cui si è imbattuta Eleonora, una donna castiglionese, nella tarda serata di lunedì 12 ottobre. È lei a raccontarlo: "Mi sono quasi spaventata. Era da poco passata la mezzanotte – racconta – e ho visto questo oggetto luminosissimo, di un colore bluastro, una specie di stella cadente ma molto più grande, che ha attraversato il cielo e poi è scomparsa dietro una collina. Io ho pensato ad un meteorite, ma non ho idea di cosa fosse, era molto grande". "E voci di strane visioni si ripetono in tutta la zona, passando di bocca in bocca con la velocità di una piccola leggenda urbana. Chi parla di meteoriti, chi di UFO e chi si improvvisa Piero Angela, cercando spiegazioni scientifiche e razionali. Insomma, il più classico dei misteri, in cui i dubbi inespressi contano più di quelli palesati, alimentato dalle perplessità che accompagnano l'uomo fin dalla notte dei tempi", ha scritto il quotidiano locale *La Provincia di Varese*, aggiungendo: "Per avere un quadro più completo abbiamo contattato gli esperti dell'osservatorio Foam13 di Tradate, a cui abbiamo chiesto lumi sull'avvistamento. A rispondere è il presidente della fondazione, Roberto Crippa: «Quella di lunedì era una serata abbastanza nuvolosa – dice – quindi non eravamo al telescopio. Comunque questo genere di avvistamenti è abbastanza frequente e il più delle volte viene alimentato da credenze e dalla scarsa conoscenza del tema. Per fare una valutazione oggettiva bisognerebbe avere a disposizione delle immagini di questo corpo celeste, da una descrizione di questo tipo non è facile dire di cosa si tratti. Si possono fare delle supposizioni. Colore, intensità luminosa, dimensione, sono tutte caratteristiche che dipendono da molti fattori diversi. Potrebbe essersi trattato del serbatoio di una sonda, di qualche componente di un vecchio satellite o di un piccolo meteorite che ha attraversato l'atmosfera. Il colore azzurro potrebbe dipendere, ad esempio, dalla presenza di idrogeno». Insomma, tante le ipotesi plausibili, ma una sola certezza: anche questa volta non sono arrivati gli alieni".
(*La Provincia di Varese*, 20/10/10)

In America si vota per E.T.

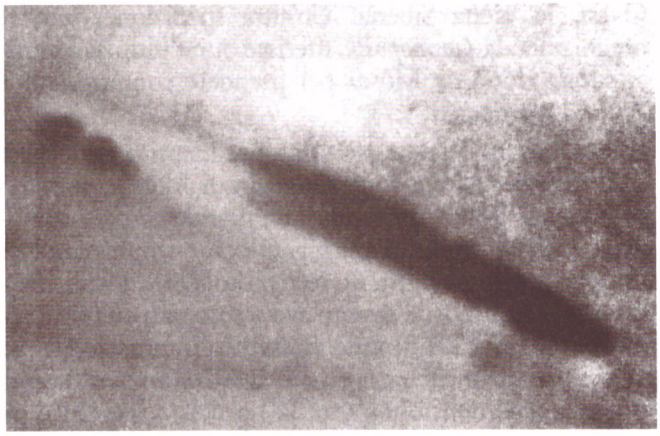
Si torna a votare in America e questa volta, almeno per quanto riguarda gli elettori della città di Denver, con una novità: i residenti della cittadina del Colorado avranno l'opportunità unica di decidere se vogliono creare una Commissione speciale del Governo per studiare gli UFO e gli extraterrestri.
La proposta è stata promossa dal complottista Jeff Peckman, politico del Natural Law Party e già ideatore di una Commissione per gli affari sugli extraterrestri, convinto che la sua città diverrà presto una delle mete preferite degli alieni. "È un'iniziativa importante perché ad esempio, se si sta guidando lungo un'autostrada e si vedesse una piccola astronave che precipita, davvero non si saprebbe cosa fare" ha detto Peckman. L'iniziativa è proposta sulla scheda elettorale nel seguente modo: "La città e la contea di Denver chiedono un'ordinanza atta a chiedere la creazione di una Commissione degli affari sugli extraterrestri per contribuire ed assicurare la salute, la sicurezza, e la consapevolezza culturale dei residenti quando in futuro verranno a contatto con esseri extraterrestri o con i loro veicoli". Nel 2008 Peckman aveva tenuto una conferenza stampa per annunciare che aveva la prova definitiva della visita aliena immortalata in un breve video girato in Nebraska da un certo Stan Romanek, nel luglio del 2003. Peckman racconta che a quel tempo Romanek era preoccupato per le figlie perché "degli uomini si aggiravano nel quartiere, spiandogliele" e che quindi aveva montato delle telecamere in casa, di fronte ad una finestra. "Ha registrato per diverse notti ed ha scoperto che il guardone di turno che si aggirava nel quartiere non era un umano ma un extraterrestre", ha dichiarato Peckman. Il video, per la verità, non convince, ed il volto alieno che si vede sin troppo nitidamente alla finestra ricorda in maniera sospetta un pupazzo alieno "a grandezza naturale", venduto da una nota ditta di giocattoli americana (in Italia, importata dalla Planet). Non è dunque chiaro se Peckman stia cercando solo pubblicità; in ogni caso, sostiene che la sua iniziativa sarà autofinanziata grazie a donazioni e contributi privati perché convinto che "Denver e l'intero pianeta abbiano bisogno di una Commissione UFO". "C'è la seria possibilità che la proposta possa passare grazie ai tanti appassionati UFO e all'apatia della restante parte degli elettori", ha scritto la stampa.
(Centro Ufologico Ionico)

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO notizie

SILURO SOPRA LA CASERMA

Il clamoroso avvistamento di un UFO sopra la caserma dei paracadutisti Vannucci di Livorno è accaduto nell'estate del 1978, per inciso in un periodo di continui avvistamenti a livello planetario, ma solo di recente il testimone ha deciso di "vuotare il sacco". E ci dichiara: "*Erano le 4,30 della mattina e c'era buio; mi ero alzato per accendere la caldaia della caserma; stavo percorrendo una stradina stretta, alla cui destra c'è un magazzino dal tetto spiovente. Improvvisamente sopra il tetto ho visto un siluro fosforescente, della grandezza apparente di un metro. Splendeva di luce propria, glauco verdastra, simile a quella di un orologio al quarzo, che non abbaglia; si muoveva a venti centimetri dal tetto; l'ha sorvolato tutto, lentamente, sino a che è uscito dal mio campo visivo*". Il testimone, chiaramente colpito dall'insolita apparizione, ha dichiarato che l'ordigno volante non produceva alcun rumore e che si spostava da ovest verso est.



La tipologia dei sigari volanti è ricorrente nella casistica ufologica internazionale

(Indagine di Alfredo Lissoni)

AVVISTAMENTO A ROMA

"*Martedì 13 maggio alle 17,20 circa ero in località Trastevere con l'auto parcheggiata a Ponte Sisto presso Piazza Trilussa ed ero al telefono*", racconta il testimone, un giovane signore romano appassionato di ufologia. "*Ad un certo punto ho guardato in alto ed ho visto un oggetto rotondo di colore bianco ad alta quota: avrà avuto un diametro apprezzabile intorno ai 30-40 metri e percorreva un segmento di cielo ad alta velocità. Dopo 4 o 5 secondi l'oggetto è scomparso, letteralmente smaterializzatosi alla mia vista. Subito non ho dato molta importanza alla cosa, anche se un accenno al telefono al mio interlocutore l'ho fatto. Riguardo all'oggetto, non saprei dire se fosse stato metallico e riflettesse i raggi del sole, o se fosse stato in realtà un cerchio di luce che poi si è spento dopo un percorso, in quanto non aveva l'aspetto solito metallico di un oggetto in quota. Io credo che sia stato in difetto di consistenza materiale, comunque era un oggetto ben delineato che percorreva il cielo verso nord-est*".

(Collaborazione di Aurelio Nicolazzo, CUN Lazio).

GLI ALIENI SECONDO ZICHICHI

Se gli extraterrestri esistono, sono più avanti di noi di milioni di anni. Lo ha scritto il noto fisico (nonché accanito "UFOscettico") Antonino Zichichi sul settimanale *Famiglia Cristiana*, aggiungendo che "*se gli E.T. verranno a trovarci, prima ci invieranno segnali radio. E faranno piazza pulita di maghi e oroscopi*".

"*Se esistessero gli extraterrestri* – aggiunge lo scienziato – *è fuori discussione che dovrebbero saperne molto più di noi, sia nel campo delle ricerche scientifiche sia nel settore della tecnologia. Motivo: la nostra stella è giovane. Esistono numerosissime stelle nate miliardi d'anni prima del Sole. Se le condizioni tali da produrre la vita fossero probabili come molti pensano, è ovvio che di extraterrestri dovrebbero essercene molti in giro. Due scienziati inglesi hanno studiato alcuni dettagli del problema e sono venuti alla conclusione che il numero di casi in cui dovrebbe essere stato possibile il sorgere della vita si aggira sul miliardo. Ebbene, in soli 10.000 anni dall'alba della civiltà e dopo appena quattrocento anni dalla scoperta della scienza, noi siamo riusciti a lanciare i primi "sassi" nel vasto oceano del cosmo (i due Pioneer e i due Voyager). I nostri fratelli dello spazio hanno su di noi un vantaggio di tempo enorme: milioni e forse miliardi di anni. Ecco perché abbiamo accolto con un sospiro di sollievo la notizia delle analisi fatte sui dati raccolti da radiotelescopi per stabilire se c'è una qualche periodicità nei segnali. Infatti, un extraterrestre sa che il modo più semplice per farci capire la sua presenza nel cosmo è quello dei* bip, *con intervalli di qualche secondo. E comunque con una periodicità prestabilita, in modo da evitare che quella serie di* bip *possa essere scambiata per un segnale proveniente da un qualche tipo di stella. Se venissero da noi, ci direbbero che non esistono le costellazioni, né i segni zodiacali. Passeggiando tra le stelle, loro hanno visto che esse non sono mai ferme: si muovono con velocità altissime. A noi sembrano fisse, in quanto sono talmente lontane che sembrano incastrate nella volta celeste. Anche la volta è un'illusione ottica, ci direbbero gli UFO. Se venissero da noi, una cosa è certa: ci direbbero a gran voce che, passeggiando tra le stelle, loro hanno capito che è privo di senso credere nell'astrologia e negli influssi stellari. E resterebbero senza lavoro tutti i compilatori di oroscopi*".

(*Famiglia Cristiana* 12/05/03, collaborazione di Gildo Personè).

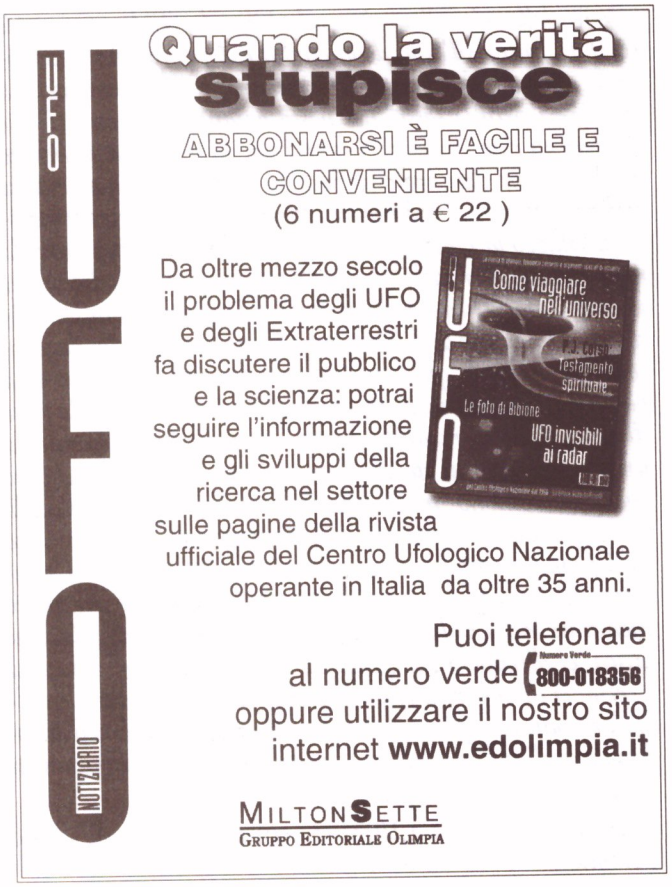
LUCE PULSANTE A CATANIA

Una misteriosa luce UFO è stata segnalata da Catania il 15 maggio alle ore 21,20. L'ufologo locale Carmelo Scuderi del CUN ha dichiarato che "*la luce è stata avvistata ad altissima quota guardando verso est a circa 45 gradi, a sinistra c'era l'Orsa Maggiore, a destra la Luna; era una luce pulsante che ha emesso cinque lampi; dopo pochi secondi è scomparsa...*". Secondo gli ufologi l'oggetto, apparso nel cielo sereno, non poteva essere assolutamente un aereo; inoltre un controllo sulle mappe stellari ha escluso anche l'ipotesi di un satellite.

(http://www.informiamo.com;http://www.notizieufo.com)

ARRIVANO I "SIRIDIADI"

Con il Terzo Millennio sono diventati assai diffusi, nella letteratura contattistica e nel *Web*, i presunti "siriani" o abitanti di Sirio, veri o falsi che siano e dei quali parlano diverse antiche culture africane e mediorientali. Ma pochi sanno che la prima a parlarne (anzi, a scriverne medianicamente) fu, nel 1991, la *medium* milanese Cristina Morigino – la sensitiva di fiducia di *VIP* come Amadeus che – il 26 marzo, ricevette in *trance* un preteso messaggio. In esso un'entità che preannunciava un "contatto alfa", invitò la donna a captare un codice alieno, una sorta di comunicazione tra extraterrestri, riferita a "Siridiadi (sic) in cielo allo scoperto passano". Il messaggio in psicoscrittura conteneva anche due *identikit* del presunto UFOnauta e conteneva un piano tattico alla *Independence Day*: "*Forze planetarie convergono a Punto X9 sudovest. Verificare assetti di guerra. Pronti per l'attacco. Correggere rotta panfilo Beta con Astare e Ercole*". I pretesi alieni parlavano anche di avvistamenti a Pordenone, ove in seguito, in effetti, si seppe di diversi sorvoli UFO.



IL MISTERO DELLA SPEDIZIONE SCOMPARSA

Una spedizione scientifica russa che cercava di raggiungere la zona di impatto di un presunto gigantesco meteorite che si era schiantato in Siberia lo scorso settembre, è scomparsa misteriosamente.

Lo ha riferito, in giugno, l'organizzazione ufologica *Cosmopoisk*, dedita alla "ricerca sui fenomeni anomali", di cui i membri della spedizione fanno parte. La missione, composta di tre scienziati, era partita da Khabarovsk, nell'Estremo Oriente russo, dopo che altri gruppi avevano inutilmente tentato in precedenza di raggiungere il luogo dell'impatto, alcune migliaia di chilometri a Ovest, in piena Siberia. Un'altra spedizione, sempre organizzata da *Cosmopoisk*, riferisce quest'ultima, è partita subito dopo da Mosca per prendere contatto con il gruppo scomparso.

Nel settembre dello scorso anno i residenti della località di Bodaibo, nella regione siberiana di Irkutsk, avevano segnalato la caduta dal cielo di un grande corpo luminoso che aveva prodotto un gigantesco e impressionante impatto, paragonabile a un terremoto, con enormi effetti sonori e luminosi. L'evento aveva suscitato grande interesse e curiosità nel mondo scientifico internazionale; se ne era parlato anche nelle riviste di astronomia nostrane, ma stranamente, nonostante la portata dell'evento, gli enti governativi russi e americani, dotati di satelliti per lo spionaggio, non avevano rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale.

Clamore era stato suscitato anche negli ambienti ufologici in quanto il fatto aveva portato alla memoria il caso misterioso dell'enorme meteorite che si ritiene fosse precipitato in Siberia nel 1908, nella regione di Tunguska, provocando una distruzione nella Taiga per oltre 2.000 chilometri quadrati. Le spedizioni non trovarono però crateri o frammenti del corpo celeste, meteorite, cometa o nave spaziale che fosse.

La tesi dell'astronave aliena fu ipotizzata dallo scrittore di fantascienza ed ufologo russo Alexander Kasantsev; una recente spedizione russo-italiana aveva svelato il mistero, si era trattato di un bolide infuocato esploso a mezz'aria. L'episodio di Bodaibo è invece assai più inquietante; tre le ipotesi che si delineano, per giustificare la sparizione della spedizione ufologica: incidente dovuto ad imperizia da parte degli escursionisti, eliminazione fisica ad opera di servizi segreti locali (il "meteorite" caduto avrebbe potuto essere un prototipo sperimentale dei militari), caso di *cover up* di un *UFO-crash*.

(*La Repubblica* 28/05/03)

re che, pur essendo il fenomeno degli avvistamenti UFO notturno nel 90% dei casi, in Calabria si sono visti in passato, in diverse occasioni, luci non identificate in pieno giorno. Nel 1994, il 26 ottobre alle ore 16,30 a Lamezia Terme (CZ), furono cinque le persone che fotografarono un UFO a bassa quota. Il 18 dicembre dello stesso anno, a Rizziconi (RC), alle 17,45, toccò ad uno studente filmare un UFO simile ad un sole, attraversato da strisce orizzontali rossastre. Quello stesso giorno, alla stessa ora, tra Taurianova e Polistena (RC) un automobilista notava un globo luminoso giallo arancio in cielo. Il 23 agosto del 1998, dopo pranzo, a Lamezia Terme è stato segnalato un "oggetto tondeggiante metallico, lungo un kilometro, che si muoveva orizzontalmente, poi si era arrestato ed aveva virato a 45 gradi, il tutto in dieci secondi circa…".

Rombo volante su Varese

Era la sera del 25 agosto 2010 quando… "Verso le ore 21,45 io e mia moglie siamo stati testimoni di un fatto abbastanza anomalo. Abitiamo ad Arcisate, a pochi chilometri dalla Svizzera, e a quell'ora uscivo in giardino per respirare dell'aria fresca", ci ha raccontato il testimone, "e in direzione sud-est ho visto una luce di forma romboidale alzarsi da dietro una collina e procedere in senso ascendente senza emettere alcun tipo di rumore e con un procedere lento e costante". Aggiunge il testimone: "Allarmato, ho immediatamente chiamato mia moglie, pensando di avere le allucinazioni; anche lei è rimasta stupita… L'oggetto ha continuato la sua salita per almeno qualche minuto e, raggiunta una quota piuttosto elevata, le luci hanno cominciato a spegnersi e riaccendersi, con un'intermittenza non regolare, fino a spegnersi definitivamente e quindi a scomparire. Ho provato subito a contattare il centro astronomico di Campo dei Fiori a Varese, ma al telefono non rispondeva nessuno…".

Marte ha perso la faccia

È dal 1976, quando apparve in una foto scattata dalla sonda Viking 1, che la "faccia di Marte" (o sfinge marziana) appassiona e divide gli studiosi. Gli scienziati hanno sempre negato che sul pianeta rosso vi fossero quelle strutture artificiali (un volto umano, piramidi, una fortezza) tanto sbandierate non solo da molti ufologi ma anche dall'ex naturalista della *NASA* Richard Hoagland, che aveva ripetutamente accusato l'ente spaziale statunitense di occultare questi dati; strutture altamente evocative, tanto da avere ispirato film come *Atto di forza* con Arnold Schwarzenegger, e *Mission to Mars* di Brian De Palma. Nel 1998 e nel 2001 la sonda Mars Global Surveyor aveva rifotografato la zona di Cydonia, ove si trova il viso alieno, e la conclusione fu che si trattava di un banale gioco di luci su una collina; identiche conclusioni per le foto scattate nel 2002 dalla sonda Mars Odyssey e nel 2006 dalla Mars Express. Adesso arriva un'ennesima doccia fredda. Una nuova fotografia *NASA*, scattata dalla fotocamera ad alta definizione HiRISE, per di più ad una distanza ancor più ravvicinata, conferma che la struttura è solo una collina rocciosa, che con l'incidenza del sole crea un effetto ottico che la fa assomigliare a un volto. "Con una superficie di 1,5 km e l'incidenza del sole di 20 gradi, l'aspetto dell'immagine può indurre ad errori, incrementati dall'allargamento (diffuso) della foto", commenta compiaciuta la *NASA*, che oggi si prende la sua rivincita sugli ufologi. "La foto più recente, a colori, è stata catturata dalla sonda Mars Reconnaissance Orbiter, in grado di scattare immagini ad alta definizione a 300 chilometri sopra la superficie del pianeta", dicono. "Grazie ad essa, possiamo confermare che la faccia su Marte è semplicemente una erosione nel terreno che forma una sorta di duna".

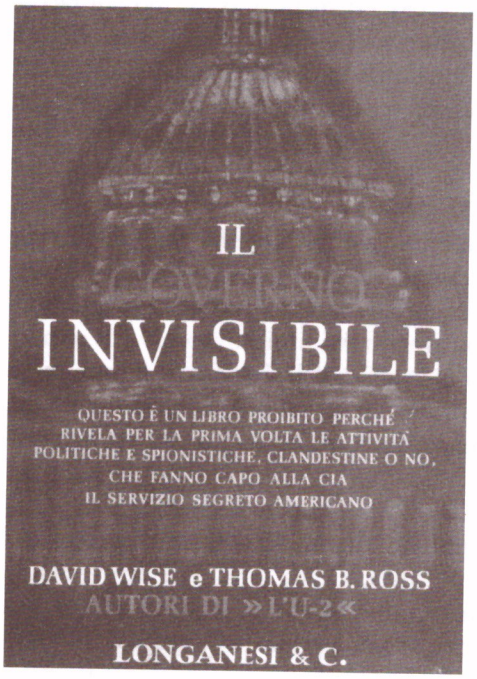
L'ultima foto della duna di Cydonia. Non vi appare nessuna faccia aliena!

È dal 1976 – quando apparve in due foto scattate su Marte dalla sonda Viking 1 (a sinistra, una delle due foto) – che si parla di un viso alieno

Alfredo Lissoni

IL GOVERNO OMBRA

Da più parti, negli ultimi anni, si sono levate voci autorevoli di denunzia circa l'esistenza di una sinarchia o "Governo Ombra" americano, segretissima, di cui farebbero parte pezzi grossi della Presidenza, degli Esteri o dell'Interno e della CIA. Loro scopo, il dominio occulto del mondo



Il libro di Wise e Ross che denunziò l'esistenza del Governo Ombra nel 1967

Nel 1967 due reporter statunitensi, David Wise e Thomas B. Ross, davano alle stampe un libro-scandalo, "Il governo invisibile", in cui denunziavano l'esistenza di un governo invisibile, un "inner circle" (cerchio interno) presidenziale che "prendeva di nascosto le decisioni più importanti", al di sopra della legalità e con la scusa di dover operare nei momenti d'emergenza. "Si tratta", scrissero i due, "di un comitato che porta il nome di *Gruppo Speciale*. La composizione di questo comitato ha subito qualche modifica con l'andare del tempo, ma di esso fanno parte in linea di massima il direttore dell'apparato informativo, il sottosegretario di Stato per gli affari Politici o il suo vice, nonché il segretario ed il vicesegretario alla Difesa".

E precisavano: "Nella libera America esistono due governi, uno visibile e l'altro invisibile. Il primo è conosciuto, il secondo, invece, è più subdolo, è celato sotto la superficie del cosiddetto *establishment*. È un meccanismo segreto strettamente intrecciato al primo e si prefigge lo scopo di guidare gli affari politici ed economici del Paese; non è un organo formalmente costituito, ma è un raggruppamento eterogeneo che lega a sé i più disparati uffici e settori del governo visibile.

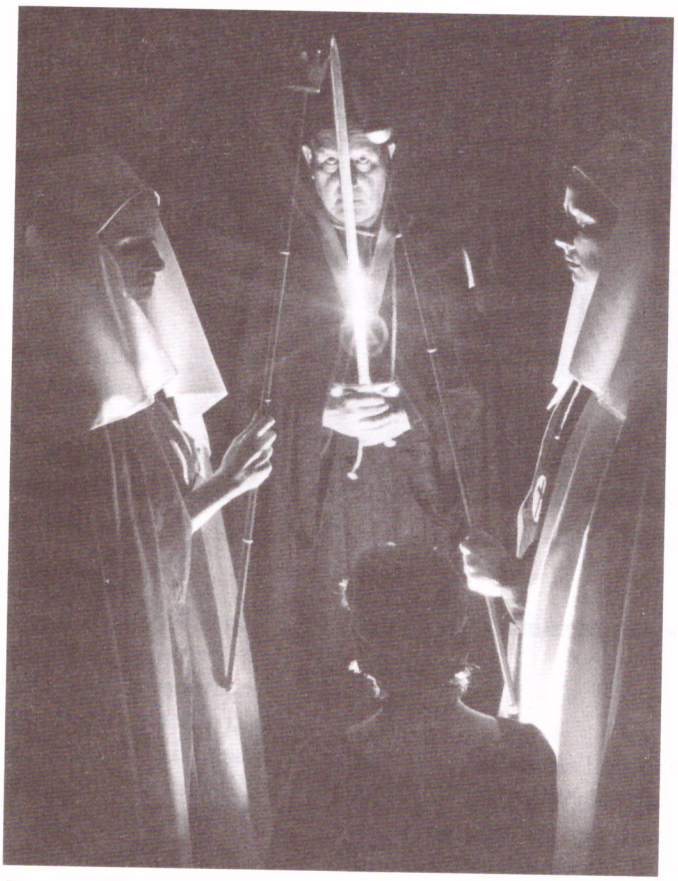
Oltre alla ben nota CIA, asse portante del governo invisibile, si ricollegano ad esso altri nove organismi dei servizi segreti, come FBI e National Security Agency (NSA). Venne istituito all'inizio del governo Eisenhower con l'ordinanza segreta 54/12. I collaboratori più stretti del presidente americano lo chiamavano Gruppo 54/12. Da anni è il centro motore segreto del governo invisibile.

La sua esistenza è praticamente nota soltanto negli ambienti dei vari servizi di informazione, e anche qui pochissimi sanno di che cosa si tratti veramente. Si riunisce in media una volta alla settimana per prendere le decisioni d'importanza capitale.

Così, nel recesso più segreto dell'apparato governativo, pochi uomini decidono la sorte di duecento milioni di contribuenti americani e di almeno altri due miliardi di persone direttamente coinvolte nei piani e nei programmi statunitensi d'ingerenza internazionale. I capi della CIA si riferiscono quasi sempre al Gruppo Speciale quando insistono nel dichiarare che la loro Agenzia non fissa direttive politiche, ma agisce sempre per incarico di un'autorità più elevata".

GOVERNO OCCULTO PLANETARIO

Una volta data per assodata, l'esistenza di un "Governo Ombra" ha prodotto decine di libri in tutto il mondo, alcune migliaia di articoli, centinaia di siti Internet di denunzia; infine, questa vicenda è diventata il nucleo motore di film e *serial* di denunzia, come il *blockbuster* "I teschi", di Rob Cohen, e di "X-files", il cui sceneggiatore Chris Carter ha ammesso di avere attinto a rivelazioni ottenute segretamente da agenti dell'FBI.



Le sette sarebbero occultatamente manipolate dalla sinarchia per creare disordini politici

Questa "sinarchia" occulta, secondo i bene informati, gestirebbe *Echelon* (il sistema di radiospionaggio satellitare che monitora Internet e la telefonia), controllerebbe TV e giornali (l'incorruttibile "New York Times" ha dovuto recentemente ammettere di avere ceduto alle pressioni della CIA); condurrebbe ricerche *top secret* sugli UFO e sul paranormale, per addestrare combattenti psichici; interverrebbe pesantemente sui capi di stato, con varie forme di ricatto, e manipolerebbe addirittura alcune delle sette e delle parareligioni più in voga.

Ne è convinto, fra gli altri, il saggista Bernard Fillaire, che ha dichiarato: "Le sette possono essere utilizzate dai servizi segreti in vista di destabilizzare un regime, servire allo spionaggio industriale, a trattative politiche. Pensiamo al Reverendo Moon, spalleggiato da Bo Hi Pak, colonnello dei servizi segreti coreani; a Mosè David, guru degli ex Bambini di Dio che collaborava con Gheddafi per la diffusione del suo *Libro verde* sulla Rivoluzione. Così come nella seconda guerra mondiale la mafia italiana fu spalleggiata dalla CIA e tollerata da Roma per lottare contro l'influenza del Comunismo, negli Stati Uniti Nelson Rockefeller prima, e Richard Nixon poi sostennero le sette dell'America Latina allo scopo di indebolire il potere di quei religiosi che avevano la sgradevole tendenza a mettersi dalla parte degli oppressi. Sempre negli Stati Uniti, negli anni Settanta, i politici accettarono l'aiuto elettorale di Jim Jones, guru del Tempio del Popolo a Guyana, e delle sue truppe disciplinate; lo ringraziarono caldamente; fecero l'elogio della sua opera; l'amministrazione giunse ad affidargli bambini, la maggior parte dei quali però nel suicidio collettivo della setta nel 1978 (si uccisero in 912)".

"Questi guru", prosegue Fillaire, "propongono un governo mondiale che non sarà né di destra né di sinistra; una sola alleanza sembra loro possibile: l'estremismo. È così che il guru di Ecoovie, Norman William, legato al mondo dell'informazione occidentale, naviga nelle acque dell'estrema destra e Moon (recentemente coinvolto nel plagio di monsignor Milingo; N.d.A.) investe nella destra finanziando il Fronte Nazionale del francese Jean-Marie Le Pen. La setta Soka Gakkai, forte di dieci milioni di adepti, aveva poi fondato un suo partito politico, il Komeito, il terzo per importanza numerica nella Dieta nipponica. Con la copertura del Fronte Nazionale a Roubaix-Est il suo candidato, Pierre Ceyrac, principale *leader* di Moon in Francia ed eletto deputato nel 1986, ottenne circa il 27% dei voti (salvo poi abbandonare il Fronte nel 1994). Alle stesse *Meditazione Trascendentale* presentò candidati in 140 circoscrizioni e raccolse più di 30.000 voti; alle Europee del giugno 1994 presentò centinaia di rappresentanti in tutta la Comunità Europea".

Se qualora Fillaire dovesse avere ragione, allora molte sette e gruppi sarebbero facile preda del governo ombra; della stessa idea è l'informatico ed ufologo franco-americano Jacques Vallée, che ha sottolineato come spesso, in passato, dietro i movimenti contattisti (quelli il cui guru dice di essere in stretto contatto con messaggeri extraterrestri) vi siano oscure manovre di servizi segreti, spesso senza che i diretti interessati ne siano al corrente. Ovviamente bisogna stare molto attenti nel non fare di tutt'erba un fascio, ma sappiamo che, ad esempio, il celebre guru Timothy Leary, psicologo di Harvard e "figlio dei fiori", vate della droga libera, venne costretto a diventare informatore dell'FBI, mentre era in carcere a Folsom, California, con il satanista Charles Manson (che era al ser-

Si mormora che John Kennedy venne ucciso per non aver voluto sottostare al Governo Ombra

vizio della sinarchia). E come tale, denunziò tutti i suoi ex colleghi "rivoluzionari".

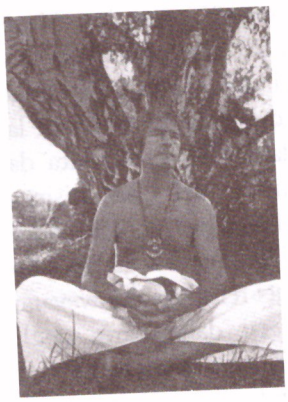
SPIARE E RICATTARE

Negli anni Sessanta, prima dell'era di Internet e di Echelon, il Governo Ombra affidava alla CIA e all'NSA il compito di spiare tutto e tutti, per poi ricattare i personaggi più scomodi, grazie ad informazioni contenute in dossier detti "bufiles". Scrivevano Wise e Ross: "Esiste un sistema centrale di raccolta informazioni e comunicazioni, gestito da branche di sicurezza che appartengono ad ogni Arma. Sui tetti della centrale della CIA a Langley, in Virginia, spuntavano un tempo circa 200 antenne di vario spessore e misura, sintonizzate sulle radio private sparse per tutto il globo *(Dove c'è un'anima viva, si trova anche un'emittente della CIA*, sosteneva la spia sovietica Adolf Abel). Tali antenne erano collegate ad una segretissima centrale radio, l'accesso alla quale era consentito solo a pochissimi funzionari. Laggiù, per anni, hanno lavorato tre strumentazioni spionistiche ai limiti del fantascientifico. Si chiamavano *Minicard, Intellofax* e *Walnut*. Minicard era un memorizzatore della *Eastman Kodak* che funzionava elettronicamente e che incamerava qualsiasi tipo di informazione; Intellofax era un dispositivo automatico a nastro fotoelettrico che, indipendentemente da qualsiasi condizione di luce o di tempo, immagazzinava qualsiasi tipo di immagine e che in un centimetro di pellicola conteneva sino a 100 soggetti; Walnut era un gigantesco calcolatore IBM che schedava ogni mese circa 350.000 informazioni di ogni tipo, principalmente sulla *privacy* delle persone considerate pericolose.

I BLACK PROJECTS

Tali operazioni sono finanziate da fondi in nero derivanti da "operazioni segrete" (*black projects*), come lo spaccio di droga ed il riciclaggio del denaro sporco. Black project è ad esempio la "dottrina Bissell" della CIA. Vediamo che cos'è. Nel 1971 a Cambridge, Massachussetts, durante una manifestazione contro la guerra, un gruppo di studenti radicali occupava l'edificio che ospitava il Centro per gli Affari Internazionali dell'Università di Harvard. "Una volta entrati", riferisce l'ex direttore CIA e *pentito* Victor Marchetti, "i manifestanti barricarono le vetrate e si misero a rovistare negli archivi, mai immaginando quanto avrebbero trovato". Vennero alla luce, negli archivi personali dei professori che lavoravano per il Centro, i verbali riservati della riunione dell'8 gennaio 1968 alla Pratt House. I documenti non erano integrali (il professor William Harris, estensore e relatore della riunione, ammetterà in seguito che le carte erano state ritoccate), ma ugualmente esplosivi. Elencavano gli otto tipi di intervento "camuffato" suggeriti ai servizi segreti americani da Richard Bissell, capo dei servizi clandestini della CIA, in base ai quali operare negli affari interni degli altri Paesi.

Essi erano: consulenza politica; sussidi a singoli; sovvenzioni ed "assistenza tecnica" a partiti politici; sovvenzioni ad organizzazioni private, aziendali, sindacali; propaganda camuffata; addestramento "privato"; operazioni economiche; operazioni paramilitari per sostenere o rovesciare regimi. La riunione segreta si era tenuta davanti al Consiglio per i Rapporti con l'Estero, il *Council on Foreign Relactions* o CFR, un potentissimo ente fondato nel 1921 dal colonnello Edward Mandell House ed in seguito completamente infiltrato dal Governo Ombra. Di esso hanno fatto parte molti presidenti americani (tre dei quali, almeno, addestrati all'interno della setta per ricchi "Teschi e Ossa", ove si dice sia nata anche la CIA); non tutti i presidenti aderirono a Ombra (si vocifera che Kennedy non volle farne parte, e per questo sarebbe stato assassinato); chi vi aderì, a livello presidenziale, fu a volte succube del proprio *entourage* (come Reagan e Clinton, che spesso non vennero messi al corrente dei *black projects* CIA, come lo scandalo delle armi al Nicaragua e all'Iran); altri seppero imporsi e comandare: George Bush senior, ex direttore della CIA, membro della setta dei "Teschi", come il padre prima di lui, e dunque uomo di punta della Sinarchia; e, si vocifera, George Bush junior...



Il guru Timothy Leary divenne segretamente un informatore dell'FBI

10/09

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

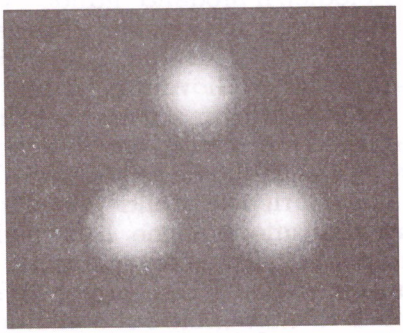
a cura di Solas Boncompagni

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2000 - ORE 22,30
ROMANORE DI BORGOFORTE (MN)
BASSA QUOTA

Alcuni amici di Romanore, tra cui un quarantacinquenne, dal giardino di casa notarono ad un centinaio di metri dal suolo una "curiosa palla" di colore arancione dai contorni non ben definiti. Si spostava emanando una luce fioca e poteva avere la grandezza di un pallone da calcio. Procedeva da sud a nord-est ad una velocità assai bassa. Ne dette notizia *La Voce di Mantova* del 18/8/2000 ed il tg RAI della notte. Doc. N. 6028.

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO 2000 - DI NOTTE
VOGHERA ED OLTREPO PAVESE (PV)
ALTA QUOTA

Testimoni non accertati confermarono il passaggio nel cielo di un oggetto volante ad alta quota, costituito di tre punti luminosi visibilissimi e situati a triangolo che procedevano da ovest ad est. L'evento fu segnalato con telefonate e messaggi e-mail alla redazione del sottoindicato quotidiano. Fu ipotizzato che avrebbe potuto essere un elicottero o un velivolo da carico. Notizia de *La Provincia Pavese* dell'11/8/2000, riportata anche dal *Notiziario Archivio Stampa* del CISU di Torino dell'agosto 2000. Doc. N. 6015.



Esempio di formazione a triangolo come quella del caso qui riportato

GIOVEDÌ 10 AGOSTO 2000 - ORE 2,20
PODENZANO DI VILLA LAGARINA (TN)
ALTA QUOTA - "NAVE MADRE"?

In un cielo quasi sereno, una signora di mezza età vide una "nuvoletta offuscata con una luce limpida", come se essa coprisse la luna. Da essa uscì una "luce rotonda" che continuò ad entrare e ad uscirne varie volte rimanendo sempre nel medesimo punto del cielo. La strana "cosa" era simile ad un "piatto" meno luminoso della luna e si spostava sempre dai due lati della nube. Si pensò ad un caso di "nave-madre". Il fatto fu segnalato da *L'Adige* dell'11/8/2000 e fu riportato anche da *UFO Notiziario* N.18 del marzo 2001. Doc. N. 5974.

GIOVEDÌ 10 AGOSTO 2000 - TRA LE ORE 23 E 24
BORGO VALSUGANA, NOVALEDO (TN)
E TESIMO-TISENS (BZ) - ALTEZZA MEDIA

Molte persone, tra cui un gruppo di giovani, dalla strada statale situata nel tratto Martignano-Montevaccino (TN), furono attratte da uno strano fenomeno. In cielo una formazione di luci transitò procedendo a scatti irregolari. Sembravano tre e procedendo cambiavano colore dal giallo al rosso intenso ed al verde. Dapprima apparvero immobili a bassa quota, poi, roteando su se stesse, si mossero verso la Val di Non scomparendo in una frazione di secondo ad elevatissima velocità. Notizia de *L'Adige* del 12/8/2000 e del *Notiziario Archivio Stampa* del CISU dell'agosto 2000. Doc. N. 6027.

MARTEDÌ 15 AGOSTO 2000 - ORE 20,44
ITALIA CENTRO-MERIDIONALE - METEORA

Dalla Direzione dell'Osservatorio Astronomico dei Monti Cimini (RM) e dalla Statale Cassia-Cimina, ad otto km da Viterbo (VT) fu scorto in cielo un "globo di fuoco" di colore giallo-arancio seguito da scia. Proveniva da ovest ed era diretto a sud-est. Probabilmente si trattò di una vistosa meteora. Segnalazione di *Televideo* RAI e di Mediaset del 17/8/2000. Doc. N. 5863.

VENERDÌ 18 AGOSTO 2000 - VERSO LE ORE 19,30
PIANELLA (PE) - BASSA QUOTA

Un agricoltore diciassettenne e la nonna sessantottenne dalla contrada Nora di Pianella assisterono al passaggio di un corpo volante. Apparve a loro in cielo allo zenit, volteggiava ed era di un colore grigio-marrone, con quattro grossi fari che lanciavano segnalazioni luminose di colore rosso e verde intermittenti.
Dapprima sembrava fermo, poi si allontanò con velocità assai lenta alla partenza. Era di forma circolare e poteva avere un diametro di una decina di metri circa. La sua quota non poteva essere superiore ad un centinaio di metri. Il fatto suscitò nei due testimoni una viva impressione. Furono anche avvisati i Carabinieri di zona e ne riportarono notizia *Il Messaggero* del 21/8/2000, il *Notiziario Archivio Stampa* dell'agosto 2000 ed *UFO Notiziario* del CUN N. 18 del marzo 2000. Doc. N. 5973.

Le impronte luminescenti lasciate dalle mani aliene e rilevate solo all'ultravioletto

mail di persone che raccontavano esperienze analoghe, e di pochi ricercatori che hanno avuto modo di conoscerla personalmente. Per questo motivo chi scrive, pur restando scettico, non esprimerà valutazioni, se non metodologiche; perché il punto nodale di tutta la questione ruota attorno al riserbo posto attorno ad un caso che, se vero, sarebbe eccezionale, al punto da meritare differenti ribalte mediatiche, più di taglio scientifico. Ma come molto spesso accade in ufologia, il caso di Giovanna è stato per contro custodito gelosamente da chi l'ha scoperto, senza che in questo modo fossero possibili indagini collaterali indipendenti. Sono molti i rilievi che andrebbero mossi alla trasmissione, al di là del fatto che abbia colpito l'opinione pubblica, generando un interesse enorme (tre milioni e mezzo di spettatori). Perché non è stato detto che fine abbia fatto quel feto, peraltro differente nelle varie foto e filmati, al punto da adombrare il sospetto della presenza di due "reperti" differenti, uno minuscolo e con delle zampine da lucertola, ed un secondo, mostrato solitamente di lato, somigliante in maniera sin troppo sospetta ad un coniglio spelato? Perché non è stato condotto alcun esame forense, alcuna analisi del DNA su tale "eccezionale" reperto? Non capita tutti i giorni di imbattersi in un ibrido alieno; eppure, di fronte a quella che in criminologia viene definita "un'orgia di prove", non abbiamo sentito un solo parere medico, né vista alcuna analisi computerizzata delle foto e dei filmati.

Circa la "polvere" aliena, si è citato un generico "Istituto di Fisica di Bologna" (quando semmai sarebbe stato più pertinente un Istituto di Chimica) senza specificare quale fosse. Per tacer del fatto che sostanze chimiche fluorescenti (come la fluorescina e il perilene), che i Grigi lascerebbero sul corpo e sui mobili di Giovanna, si possono acquistare tranquillamente in Internet a quindici euro o trovare nelle confezioni di giochi come "Il piccolo chimico". E come non rimarcare che le foto ed i filmati di UFO e alieni siano un po' troppo belli e professionali, per sembrare veri, al punto che più che immagini amatoriali, sembrerebbero prodotti da uno studio cinematografico o televisivo? E perché non si è cercato, se non di estrarre, quanto meno di studiare il presunto microchip metallico che la donna dice di avere in testa? Insomma, troppe "prove", ma nessuna di queste studiata a fondo, come nella migliore tradizione della pubblicistica a sensazione. Ma ciò che più sconcerta è il fatto che per tanti anni la donna abbia saputo mantenere un così gravoso segreto, per poi uscire di colpo allo scoperto, con tutte le "migliori" prove che ogni ufologo potrebbe desiderare. L'esperienza ci ha insegnato a dubitare dei "casi perfetti"; ad ogni modo, basterebbe un esame da laboratorio degno di questo nome (in tv non abbiamo visto nulla di ciò, né era presente alcuno scienziato) per chiarire definitivamente la questione e, se il caso, chiudere la bocca ai più scettici, evitando così di gettare una volta di più del discredito sull'ufologia.

Il parere dell'esperto

Paolo Fiorino cura da molti anni, per il Centro Italiano Studi Ufologici, il progetto "Italia3", vale a dire lo studio e la catalogazione sistematica degli incontri ravvicinati con entità insolite. Gli abbiamo chiesto un parere sul caso di Giovanna. "È molto difficile esprimersi sulla veridicità o meno del racconto, che tale rimane, e che non ha altri supporti testimoniali", ci ha risposto. "Non voglio addentrarmi sulla buona fede o meno. Pur nel rispetto della persona, non si può credere ad ogni affermazione. Il fatto che nel tempo la signora possa essersi convinta di un *suo* vissuto ritenuto autentico non gioca certo a favore di tale testimonianza. Ritengo inoltre che effettuare un'indagine sia poco plausibile, tenuto conto che la testimone è da tempo in contatto con numerosi *ufologi* e che in più occasioni è stata al centro di altri *vissuti* (per esempio *crop*, etc). Non ci sono *prove* a sostegno di questo racconto. Il cosiddetto *feto* (mai messo a disposizione di alcuno studioso) è un qualcosa di becero, disgustoso e orripilante. Non è escluso che possa trattarsi di qualche animale o di un qualcosa costruito artificialmente. Le foto, i filmati e le analisi mediche alla ricerca di eventuali *impianti* sono di scarsa rilevanza e in ogni caso occorrerebbe un'analisi più approfondita (periti fotografici, medici, radiologi, ecc.). Ho fatto inchieste su diversi casi di presunte *abduction* e il più delle volte, a parte le truffe e i falsi, mi sono trovato a contatto con persone fragili che necessiterebbero più di un supporto psicologico e medico che non di certi ufologi, per via di disagi esistenziali che comportano nel tempo innesti e recrudescenze che possono benissimo rientrare nel patologico...".

10-09

Giovanna, l'*incubatrice* degli alieni

di Alfredo Lissoni

Ha destato molta sensazione il caso, presentato in tv da Enrico Ruggeri, di una presunta rapita sarda, che afferma di essere stata fecondata ben 18 volte dagli E.T. Scopriamone insieme luci e ombre

Giovanna Podda, cagliaritana, viene da un paesino della Sardegna (Villaspeciosa, azzarda qualcuno); occhi e capelli scuri, 45 anni, di cui 41 trascorsi a fare da cavia per gli alieni. Il primo rapimento risalirebbe all'epoca in cui aveva quattro anni; da allora i Grigi e i Rettiliani (per usare due definizioni care alla moderna ufologia) non l'avrebbero più lasciata in pace. E così Giovanna, attrezzatasi tecnologicamente dopo i primi rapimenti, ha mostrato alle telecamere della trasmissione *Mistero* (in onda l'estate scorsa in prima serata su ItaliaUno, e condotta da Enrico Ruggeri) foto di alieni e di dischi volanti, filmati telescopici di astronavi luminose nella notte buia e persino riprese dell'esame di un feto metà umano e metà alieno. Immagini scioccanti, alle quali neanche Giovanna sembra essersi abituata (e difatti scoppia quasi a piangere, durante l'intervista con Ruggeri); e sì che gli alieni, a suo dire, l'avrebbero usata come "incubatrice" ben 18 volte, tante sarebbero le gravidanze procuratele. "Ma al secondo mese *loro* tornano e regolarmente si portano via il feto", racconta dinnanzi alla telecamera. "Io ho l'allattamento; vengono e prelevano anche il latte". A fare questo, per Giovanna, sarebbero i Grigi, ben noti nella letteratura ufologica a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, e persino *guest star* di telefilm di culto come *Taken* di Steven Spielberg. Oramai incapaci di riprodursi ed alla disperata ricerca di materiale genetico, per non estinguersi costoro avrebbero scelto Giovanna come vittima predestinata. "Siamo biocompatibili; siamo l'unica razza che a loro va bene per formare degli ibridi; per questo mi visitano", dice la donna. All'appunto che nessuno dei suoi vicini di casa abbia mai notato alcunché di anomalo, in cielo come in terra, lei risponde: "Si rendono invisibili, quando entrano nella mia camera da letto". Le ruberebbero tessuto, sangue, ovuli, e renderebbero invisibile persino il feto incubato, in modo che i dottori che visitano Giovanna, e che perlopiù optano per la tesi della gravidanza isterica, non rilevino nulla. "Salvo le pulsazioni cardiache, che sono proprio quelle di un feto di due mesi. Poi lo asportano e lo collocano in un'ampolla, una sorta di utero artificiale. Una volta, un paio di anni fa, uno di questi feti era molto somigliante a me. L'ho ribattezzato Celestino. Una volta i Grigi sono tornati; provenivano dall'Antartide, ove si erano riforniti di ghiaccio da trasformare in acqua per la loro base; con loro c'era Celestino, cresciuto; aveva fattezze umane e volle vedermi. La pelle e le mani erano come le mie; gli occhi erano verdi e grandi e coprivano parte del volto. Io provai una sensazione di affetto materno, e capii che anche lui era attratto da me. Mi chiese cosa significasse madre e figlio, cosa significasse lacrima. Io mi commossi; a quel punto lui aggiunse che, per quanto le aveva detto e mostrato di provare, sarebbe stato allontanato a lungo. Questo per-

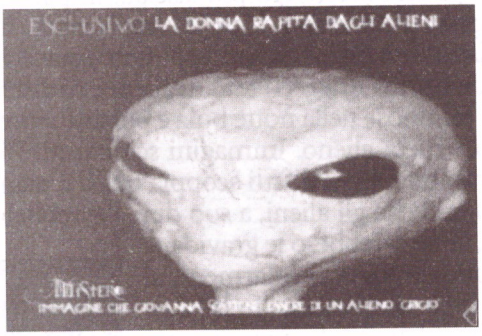
Giovanna Podda, la cagliaritana che sostiene di essere l'incubatrice *degli alieni*

Il preteso feto "rettiloide" filmato da Giovanna

ché i Grigi rinnegano i sentimenti". E questo è niente. Secondo Giovanna i Grigi "hanno tante basi sulla Terra; abitano qua già da centinaia di anni, ed anche sulla Luna. Mancano solo due anni e poi accadrà qualcosa: per questo si stanno facendo vedere sempre di più".

Rapimenti e prove

"Mi rapiscono in un cono di luce che mi paralizza", spiega la signora Podda. "Poi mi trovo a bordo di un UFO, sospesa sopra un letto di metallo, con 3-4 esseri che mi girano attorno. Io sono spaventata ma loro, telepaticamente, mi dicono di non avere paura, faranno in fretta; anzi, se collaborerò, finiremo prima". Poi, come da copione, il ricordo dell'esperienza viene cancellato e l'addotta di ritrova a terra, spaesata. La memoria tornerà solo in seguito. "Una volta mio padre mi ha sgridato; ero stata via 3-4 ore e, al mio ritorno, non mi ricordavo cosa avessi fatto. Lui pensava fossi stata con un ragazzo…". Ma dopo i rapimenti la donna si ritrova strane cicatrici circolari, disposte a triangolo, su braccia e gambe; sul corpo ha una strana luminescenza bluastra, rilevabile con una lampada di Wood, ad ultravioletti (come si vede nel telefilm *C.S.I.*; tecnica questa che l'ufologo e rapito texano Derrel Sims ha adottato per primo, anni addietro). La stessa luminescenza, a forma di impronta di piede o di mani dalle dita lunghissime, si ritrova per casa, sui mobili e sul pavimento. E poi c'è una TAC. Secondo la donna, mostrerebbe la presenza di un chip metallico, una "placca di ferro", situata all'altezza dell'ipofisi. Giovanna afferma che i Grigi gliel'avrebbero inserita via naso e mostra alcune foto ove la si vede sanguinare copiosamente dalla narice sinistra; "in testa non ho alcuna cicatrice", aggiunge, a sottolineare che dunque l'impianto alieno le sarebbe stato introdotto per altra via. Ma Giovanna ha anche la foto con un primo piano di un Grigio, ed un pezzo di mica silicea fluorescente, trovata nella bruciatura circolare prodotta dall'atterraggio di un disco volante; la polvere ivi raccolta sarebbe stata analizzata – secondo quanto dichiarato in trasmissione dall'ufologo Pablo Ayo – da un Istituto di Fisica di Bologna; ne sarebbe risultato che il materiale rinvenuto è stato alterato da una fonte di energia simile a quella che si sviluppa in un acceleratore di particelle. Difficile creare un falso del genere; "ciò mi fa pensare che qualcosa di vero vi sia, nella storia di Giovanna", chiosa Ayo.



Il preteso Grigio fotografato da Giovanna

Feto extraterrestre

"C'è un'altra razza che sta tentando di condurre esperimenti di ibridazione, come i Grigi, senza riuscirvi. E le due razze sono in lotta". Giovanna non lo dice, ma si riferisce ai cosiddetti Rettiliani (i *Visitors* di cinematografica memoria). Proprio questi ultimi avrebbero tentato di fecondarla, ma l'esperimento sarebbe fallito, concludendosi con un aborto; quel che è peggio, Giovanna avrebbe custodito la creatura deceduta; non solo, l'ha filmata, mentre il marito, con guanti sterili, ne rimuoveva la placenta. "Era un malformato, un mostro", singhiozza la donna. "Non dovevano lasciarlo, potevano portarselo via". Le immagini, forse un po' troppo "hollywoodiane (alcune delle quali riproposte in queste pagine), scorrono inquietanti nella puntata di *Mistero* del 12 agosto. Si vede un esserino sui dieci centimetri, dall'aspetto anfibio; gli occhi larghi e quasi laterali, le dita sottili come quelle di una lucertola, il corpo rosso e glabro, che diventa luminoso se esposto agli ultravioletti. Un pupazzetto? Il feto di un rettile? Un ibrido alieno? Persino Ayo, al quale l'episodio era stato segnalato dal collega Adriano Forgione, quando ancora il primo lavorava all'ormai scomparsa rivista ufologica *Stargate*, è prudente. "Alcuni elementi nel discorso di Giovanna sono classici: la presenza in camera da letto, l'ambiente circolare per l'esame, la telepatia, il prelievo di materiale genetico; sono invece rari i casi in cui si contino così tante gravidanze indotte e *in vitro*…".

E, come era prevedibile, il caso ha scatenato l'ironia dei giornali, il sarcasmo degli scettici, le proteste delle principali associazioni ufologiche (tra l'altro, escluse dall'indagine), ed ha fatto impazzire la Rete, ove è sufficiente digitare "Giovanna rapita dagli alieni" per trovarsi la bellezza di 23.700 rimandi! A difendere Giovanna, solo Ruggeri, che sulla stampa ha sottolineato di avere ricevuto diverse e-

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Cerchio nel grano nel torinese

Nell'estate scorsa sono tornati i *crop circles*. Un cerchio nel grano di ben 90 metri di diametro, una sorta di rosone composto da 72 cerchi e 12 rombi, è stato scoperto nel giugno scorso in un campo accanto ad un capannone. Troppo bello per essere vero, troppo grande per essere notato da terra, è stato scoperto da un appassionato di volo, a Riva di Chieri, in località Cascina Martina. Realizzata con una "fattura" che ricorda talune formazioni inglesi, la figura è composta da un fiore centrale, di 12 petali, entro un enorme cerchio composto da sfere più piccole. Si tratterebbe della quarta figura apparsa in provincia negli ultimi quattro anni, ma sulla sua genuinità gli esperti hanno non pochi dubbi.
(*CronacaQui*, 23/6/2009)

Aldrin lo scettico

Solitamente si dice che viaggiare nello spazio apra la mente. Evidentemente non di tutti, però. A Roma per la presentazione del film *Moonshot*, l'astronauta americano Buzz Aldrin, 79 anni, uno dei due uomini ad avere messo per primi piede sulla Luna, alla domanda se creda che vi siano altre forme di vita, da qualche parte nell'universo, ha risposto: "No. E non esiste nessuno che possa convincermi del contrario. A meno che non venga lui stesso da un altro pianeta". Con buona pace di chi sostiene che la missione Apollo 11 sia stata seguita dagli UFO ed abbia addirittura incontrato presenze aliene sul nostro satellite.
(*Il Giornale*, 7/7/2009)

La "campana" di Hitler

Prosegue la ricerca archivistica dell'ufologo torinese Paolo Fiorino, del Centro Italiano Studi Ufologici, a caccia di anomale presenze riferite alla stampa dai nostri nonni, più propensi a credere a diavoli e fantasmi che non agli extraterrestri. In una delle "Cronache figurate" della *Domenica del Corriere* del 21 dicembre 1952 Fiorino ha scovato la notizia di un fantomatico "diavolo di Viggiù" (VA) che sarebbe stato inseguito lungo il confine svizzero da alcuni agenti della Guardia di Finanza: "Aveva il suo manto mefistofelico e le sue corna; quando i militi gli hanno intimato il fermo è svanito in una nuvola di fumo e in un puzzo di zolfo. Le guardie lo hanno inseguito ma non hanno trovato che una latta di zolfo e un sacco pieno di sigarette estere". Bufala, leggenda o gesta di un contrabbandiere, il caso ben si presta al folklore ufologico, e forse ha influenzato talune storie successive riferite ad incontri ravvicinati del terzo tipo (come i "nanetti blu" segnalati nell'ottobre del 1979 a Viggiù). Il 9 ottobre del '55 il settimanale avrebbe dato spazio ad un'altra apparizione "diabolica", a Borgofranco di Ivrea: "Quattro uomini che rincasavano dall'osteria, alla notte, hanno visto un diavolo rosso ballare attorno al campanile. Poco dopo anche un motociclista ha scorto un fantasma rosso dalle sembianze mefistofeliche". Anche questo caso è rimasto senza spiegazione.

Convegno UFO a Seveso

Torna l'appuntamento annuale con gli UFO a Seveso (MI). Il 23 ottobre, presso il Palazzetto dello Sport di Baruccana di Seveso, si svolgerà il convegno "Rapimenti UFO" organizzato da Costantino Lamberti del Centro Ufologico Nazionale. Fra gli ospiti il curatore di questa rubrica, il pilota Marco Guarisco, il celebre rapito Pier Fortunato Zanfretta. I lavori inizieranno alle ore 21; l'ingresso è libero. Per ulteriori dettagli (è necessario prenotarsi per riservare il posto) telefonare al numero 0362-540477. Altre informazioni sul sito www.alfredolissoni.net

Dall'America arrivano gli UFO pacifisti

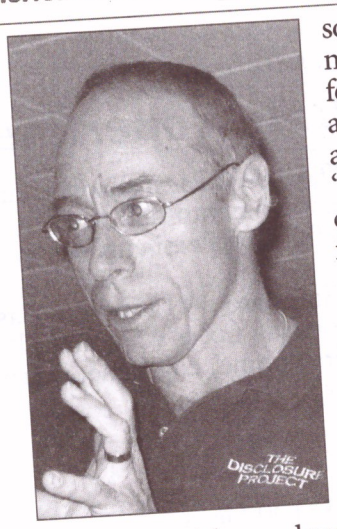
di Alfredo Lissoni

Stormi di UFO hanno sorvolato le basi americane, disinnescando i missili nucleari. L'incredibile rivelazione – peraltro nota già dal 1979 – viene oggi confermata dai protagonisti di quegli episodi…

Stormi di UFO hanno ronzato intorno alle basi missilistiche

L'avvistamento risale al 1975, ma solo ora il ministero della Difesa americano ne ha dato conferma

Era il 17 febbraio del 1979 quando il quotidiano milanese La Notte *divulgò per primo la notizia del orvolo di UFO sopra le basi atomiche statunitensi*



A destra, l'ufologo americano Steven Greer, principale animatore del Disclosure Project

Era il 27 settembre 2010 quando, dalla sala stampa del National Press Club di Washington, rimbalzava una notizia clamorosa: gli UFO avrebbero sorvolato in più occasioni le installazioni nucleari. A rivelarlo, nel corso di un'affollata conferenza stampa, diversi ex militari USA, che si alternavano ai microfoni per raccontare dei loro incontri ravvicinati con gli UFO. A bocca aperta la platea, composta non solo di appassionati del fenomeno, ma anche di politici e giornalisti, compresa una troupe della *CNN*. "L'oggetto della conferenza è stata l'interazione che gli UFO ebbero con le forze armate americane e sovietiche negli anni dal Dopoguerra fino alla fine della cosiddetta *Guerra Fredda*", ha scritto la stampa; "eminenti personaggi hanno voluto in prima persona raccontare episodi di vita reale, vissuta durante la loro carriera militare, di quando hanno potuto assistere a fenomeni che, in qualche caso, hanno rischiato di minare persino il precario equilibrio di pace esistente a quei tempi fra i blocchi militari contrapposti. Si tratta di uomini con autorizzazioni oltre il *top secret* che, a quel tempo, avevano in mano *i destini del mondo*: un solo ordine e un loro semplice gesto avrebbe potuto scatenare un nuova guerra mondiale con conseguenze disastrose per il genere umano. Gran parte di loro ha svolto delicati incarichi presso installazioni segrete e siti contenenti testate atomiche, un lavoro di grande responsabilità che a volte fu reso vano dall'intervento di questi anomali oggetti volanti. Sono molteplici, in effetti, i casi in cui questi UFO intervennero direttamente sulle testate nucleari, disattivandole e rendendole inutilizzabili sotto lo sguardo incredulo ed impotente degli addetti ai lavori".

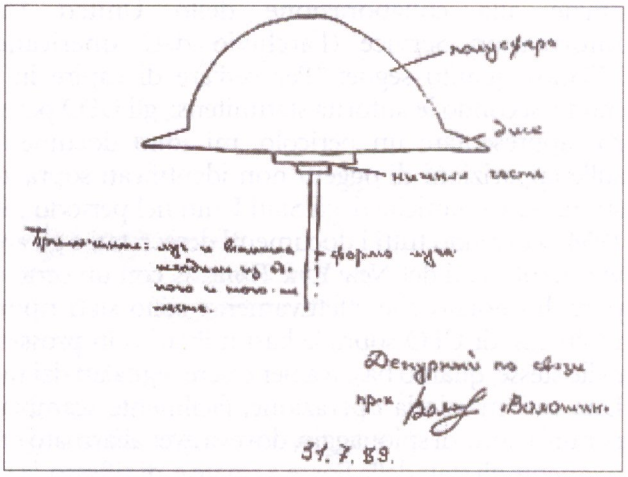
Ha commentato il sito *Disclosureprojectufo*: "Tra i conferenzieri (in tutto circa 120 persone) spiccava la figura del famoso ufologo e ricercatore Robert Hastings, al quale è andato sicuramente il merito di aver raccolto le testimonianze e di aver convinto questi uomini a parlare in pubblico raccontando esperienze dirette: un lavoro certosino, sicuramente difficile da portare a termine, vista la delicatezza della materia che ha più volte coinvolto la sicurezza nazionale. Tra i militari presenti, molta attesa c'è stata per Robert Salas (vecchia conoscenza anche del *Disclosure Project*, il progetto di desecretazione dei *file* militari USA dell'ufologo Steven Greer) ufficiale di lancio della Base *USAF* di Malmstrom in Montana nel 1967, sede dei famigerati missili balistici intercontinentali; costui assistette ad un episodio nel quale gli UFO disabilitarono

ben 10 testate nucleari; e c'era Robert Jamison, ex ufficiale di puntamento dei missili nucleari dell'*USAF*, l'Aviazione americana, che ha testimoniato di come più volte, durante la sua carriera, sia dovuto intervenire per ripristinare l'efficienza di missili nucleari misteriosamente disattivati dall'intervento di questi oggetti non convenzionali...".

900 PAGINE DI X-FILES

Affermazioni queste, vere o false che siano, che fanno riflettere. Da molti anni gira difatti la voce che in diverse occasioni gli UFO abbiano interferito nelle missioni militari USA-URSS; i russi divulgarono notizie analoghe nel 1991, dopo il crollo del Muro di Berlino e la fine della Guerra Fredda, allorché il generale Nicolaj Sham del KGB (il servizio segreto sovietico) rilasciò all'ufologo e cosmonauta Pavel Popovich un dossier contenente diversi avvistamenti UFO su basi militari; in un caso, a Kapustin Yar, il 28 luglio 1989, un disco volante aveva palesemente sparato un fascio di luce contro il poligono atomico.

Sentore di tutto ciò gli ufologi lo avevano avuto già all'epoca della *grande ondata UFO* del '78-'79; fu proprio nel febbraio del 1979 che CIA e Pentagono, messi alle strette dalle continue battaglie legali degli ufologi, che, supportati da avvocati domandavano la declassificazione dei *file* UFO, dovettero infine rilasciare un ampio rapporto del Ministero della Difesa, la cui esistenza era stata scoperta da alcune indiscrezioni di corridoio. Dal rapporto si scopriva, fra i tanti casi, che il 7 novembre 1975 il capitano Thomas W. O 'Brien, della base missilistica di Malstrom nel Montana, aveva udito nella notte un rumore che sembrava di elicottero avvicinarsi alla base, per cui aveva allertato immediatamente un altro militare e si era messo a scrutare dalla finestra. Improvvisamente i due avevano visto arrivare un oggetto luminoso, che restava sospeso a pochi metri da terra, circondato da luci rosse e bianche. L'oggetto rimase qualche minuto vicino al silos atomico, poi si allontanò e scomparve. Su un'altra base atomica l'UFO aveva emesso un altro oggetto, a forma di tubo nero. Una terza base militare era rimasta coinvolta in un passaggio UFO il 31 ottobre, allorché un aereo da rifornimento, siglato KC 135, mentre si avvicinava alla base atomica di Wutrhsmith nel Michigan aveva intercettato un UFO sopra l'installazione e si era gettato all'inseguimento con scarso risultato.



Disegno dell'UFO di Kapustin Yar che spara un fascio di luce contro l'installazione russa

Ancora, sempre dal rapporto, si scopriva che nella base di Loring, installazione atomica strategica del Maine, un UFO aveva preso a ronzare attorno ad un silos nucleare e da terra, per abbatterlo, era stato mandato un jet KC 135. In quel momento l'UFO aveva accelerato improvvisamente, sparendo in direzione del Canada. In diversi momenti, dopo che il veicolo spaziale aveva attraversato il perimetro di sicurezza, la difesa aerea aveva mandato degli intercettatori. Qui il rapporto si interrompeva, senza rivelare come fosse andata a finire. "Al tempo di questi incidenti", commentò il giornalista Gino Gullace su *Oggi* del 23 febbraio 1979, "il Ministero della Difesa mandò una circolare segreta ai funzionari per raccomandare loro di tenere la bocca chiusa e di non mettere mai in relazione gli oggetti misteriosi con i silos atomici. Anche la CIA, che ha sempre detto di non interessarsi più di dischi volanti fin dagli anni '50, è stata costretta a consegnare un rapporto di 900 pagine da cui risulta che ha ricevuto segnalazioni di avvistamenti fino al 1977...". Il segreto, in questo caso, era imposto dalla sicurezza nazionale.

Robert Hastings: durante la conferenza di Washington ha denunziato il fatto che gli UFO avrebbero disinnescato le testate nucleari statunitensi

Mi ero occupato della vicenda nel 1993; allora scrissi in un mio libro, *Gli UFO e la CIA*, realizzato

grazie alla collaborazione dello United States Information Service (l'archivio dati americano a Milano) quanto segue: "Per cercare di capire in che modo, secondo le autorità statunitensi, gli UFO potessero rappresentare un pericolo, mi sono documentato sulle apparizioni di oggetti non identificati sopra zone strategiche o tattiche degli Stati Uniti nel periodo 1947-1954, scorrendo tutti i documenti desecretati e gli archivi microfilmati del *New York Times*. E, con un certo stupore, ho notato che effettivamente sono stati riportati molti casi di UFO sopra le basi militari o in prossimità delle stesse, quanto bastava per essere segnalati dai radar. Una così massiccia operazione, facilmente scambiabile per un'azione di spionaggio, doveva aver allarmato enormemente gli staff delle Forze Armate e, di riflesso, la CIA. I casi più o meno resi noti sono indicati nel box: 34 segnalazioni in 8 anni, alcune delle quali ripetutamente su punti caldi come Los Alamos o su basi aeree come Goose Bay. E tenete presente che questi sono i dati *ufficiali*, usciti cioè sui giornali. Eventuali altre segnalazioni all'interno delle basi non sono attualmente disponibili in virtù delle procedure di riserbo *JANAP*, che proibiscono ai militari di rivelare informazioni classificate circa le installazioni della Difesa. In differenti occasioni i radar hanno rilevato i dischi ed i caccia intercettori li hanno inseguiti invano. Nel '54 non abbiamo segnalazioni su basi, ma abbiamo parecchi coinvolgimenti di UFO e aerei. A tutto questo vanno aggiunte le segnalazioni che arrivavano in America, via giornali, da tutto il mondo, sia di civili sia di militari, oltre a tutte le altre testimonianze non necessariamente sopra le basi, ma egualmente in zone *a rischio*, come sulla Casa Bianca nel '52 e durante la guerra di Corea. Ce ne era abbastanza per discutere calorosamente di sicurezza nazionale in pericolo...

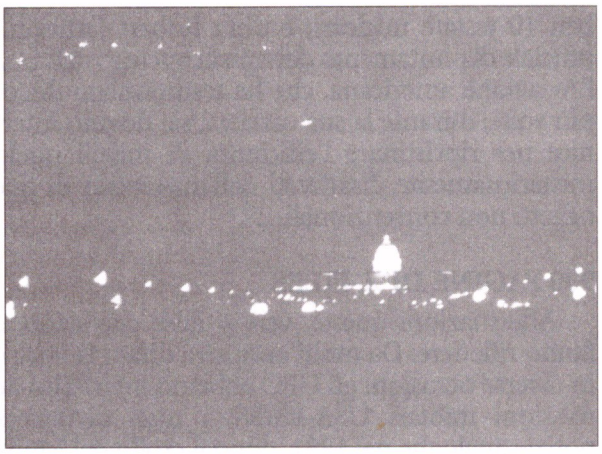


Foto notturna di una formazione di UFO sul Campidoglio. Negli anni Cinquanta misteriosi oggetti avrebbero sorvolato a più riprese i palazzi del potere USA

9/7/ '47	Base di Muroc: due dischi argentei
20/8/ '47	USAF Rapid City: 12 oggetti in fila per 3
7/1/ '48	USAF Godman (caso Mantell): un disco gigantesco
14/4/ '49	White Sands: un disco di 35 metri
24/4/ '49	White Sands: un'ellisse giallo-blu
21/5/ '49	Centro atomico Hanford: disco argenteo
23/10/ '49	Norwood: astronave-madre con triangoli volanti
21/2/ '50	Base navale Key West: 2 dischi a 90.000 metri
9/3/ '50	Base Dayton: oggetto sfuggente
-/6/ '50	White Sands: due dischi
22/6/ '50	USAF Hamilton: oggetto con scia
-/7/ '50	USAF Holloman: sigaro con oblò
-/11/ '50	USAF Andrews: ovale luminoso
7/11/ '50	Base navale Lake Hurst: un disco
14/7/ '51	White Sands: oggetto sconosciuto sul radar
10/9/ '51	New Jersey: disco argentato
14/9/ '51	Base atomica Los Alamos: un disco
23/9/ '51	disco scorto da due reattori March in California
1/5/ '52	Davis-Monthan: due oggetti rotondi
1/5/ '52	Base George: cinque dischi bianchi
19/6/ '52	USAF Goose Bay: oggetto rosso, captato da radar
26/7/ '52	Base Osceola: conferma radar
29/7/ '52	Los Alamos: disco giallo
30/7/ '52	Los Alamos: un disco
30/7/ '52	una stazione CGI: un disco
1/6/ '52	una stazione CGI: conferma radar
3/8/ '52	USAF Hamilton: due giganteschi dischi
4/8/ '52	Base di Congarel: formazione di UFO
24/8/ '52	USAF Turner: due dischi argentei
26.11.52	USAF Goose Bay: due dischi
13/2/ '53	Campo Carlstrom: tre UFO in formazione
3/3/ '53	USAF Luke: disco con scia
5/8/ '53	Black Hawk: conferma radar
11/8/ '53	Moses Kole: un disco gigantesco

In questo clima già infuocato, due avvistamenti mutatisi in tragedia avrebbero contribuito enormemente ad allertare le autorità ed a giustificare una politica di copertura. Il primo caso risaliva al grande *flap* del 1950. Poco prima della mezzanotte del 23 giugno, un DC 4 con 58 persone a bordo stava sorvolando il centro di Benton Harbor, nel Michigan, quando un ordigno tondeggiante, che emanava una luce rossastra, sbucò dalle nuvole. L'aereo dovette trovarselo davanti all'improvviso. Fatto sta che, un attimo dopo, con uno scoppio fragoroso il DC 4 esplodeva in aria. Per due giorni i palombari della Marina avrebbe-

ro setacciato il fondo del limaccioso lago Michigan alla ricerca di frammenti da analizzare. Caso strano, come nel più noto episodio del comandante Thomas Mantell, anche in quell'occasione i frammenti dell'aereo risultarono stranamente alterati. Buona parte di questi venne spontaneamente a galla, quasi che fossero diventati leggerissimi. Analizzati, apparivano sagomati in maniera strana, come certo non risulta da una comune esplosione, come se fossero stati piegati a martellate. «Lo strano è che gli stessi, curiosi frammenti», scrisse Peter Kolosimo in *Ombre sulle stelle*, «furono rinvenuti dove cadde Mantell e nella località prossima a Calcutta, teatro della tragedia del Comet». In quest'ultimo caso, era la notte del 2 maggio 1953, quando un aereo Comet britannico, levatosi da Dum Dum con 43 passeggeri, esplose in volo, sei minuti dopo il decollo. I testimoni a terra dissero di aver visto un corpo volante luminoso che si era scontrato con l'aereo, riducendolo ad un ammasso di minuscola ferraglia.

Pochi mesi dopo, il 29 novembre, un caccia F 89 sarebbe decollato da Kinross, in direzione del Lago Superiore, per intercettare un UFO. Al comando del caccia, il tenente R. Wilson ed il sottotenente Felix Moncla. Sul radar della base i tecnici poterono vedere chiaramente i due *blip*, quello dell'UFO e quello del caccia, unirsi e fondersi. Un minuto dopo dell'aereo di Moncla si sarebbe persa qualsiasi traccia. Né sarebbe mai stato ritrovato…".

IL PUNTO DI VISTA DELLA CINA

La nuova azione di declassificazione (*disclosure*, appunto) che arriva dall'America, anche se ad opera di privati, segue a ruota un'analoga presa di posizione in Cina. Nella terra del dragone gli avvenimenti ufologici verificatisi negli ultimi mesi hanno spinto eminenti esponenti della comunità scientifica a parlare in favore della causa ufologica. Uno di essi è il professor Whang Sichao, responsabile dell'osservatorio astronomico di Purple Mountain (provincia di Nanjing), che ha pubblicamente ammesso, durante una conferenza, che "gli UFO sono ormai una realtà innegabile" e che il suo osservatorio li ha più volte studiati in questi anni. In particolare, nel suo discorso, il professor Sichao ha affermato che "alcune razze aliene visitano da tempo il nostro pianeta; le navicelle spaziali sarebbero guidate da intelligenze artificiali (veri e propri robot); gli UFO possono viaggiare ad una velocità molto prossima a quella della luce e sono stati avvistati dal suo osservatorio astronomico moltissime volte; essi stazionano ad altezze comprese tra i 150 ed i 1500 chilometri di distanza dalla Terra; per la loro propulsione utilizzano probabilmente la fusione nucleare". "Dopo 39 anni di lavoro nell'osservatorio astronomico di Purple Mountain il professore crede che questi velivoli possano vincere la gravità terrestre per rimanere sospesi nel cielo", ha scritto la stampa, sottolineando come lo scienziato si sia dissociato ampiamente dalle famose dichiarazioni dell'astrofisico Stephen Hawking (che negli E.T. vede una minaccia), affermando che "queste razze, almeno fino ad oggi, si sono rivelate totalmente pacifiche ed in grado di creare il loro fabbisogno grazie all'avanzata tecnologia di cui dispongono; quanto alla loro eventuale pericolosità non ci sono indicazioni o prove concrete che lo confermino, ed anche nell'ipotesi in cui, in futuro, qualcuna di esse dovesse rivelarsi ostile, dovremo sempre ricordare di avere a che fare con degli esseri viventi (e non con dèi immortali) e come tali in grado di essere contrastati".

Dulcis in fundo, gli Stati Uniti sono da diversi mesi al centro di ripetuti avvistamenti UFO; la conferenza di Washington non avrebbe dunque potuto trovar terreno più fertile. Fra le decine di segnalazioni degne di rilievo, quella di un ex impiegato della Casa Bianca, ingegnere dell'*Air Force One* ed appassionato di fotografia astronomica, tale Wilbur "Will" Allen, che ha osservato e fotografato la sera del 20 luglio 2010, a circa un miglio di distanza dalla residenza ufficiale del presidente Obama, il lento movimento di un oggetto luminoso non identificato che ad un certo punto avrebbe emesso un improvviso fascio di luce. L'aspetto interessante di tutta la vicenda è che lo spazio aereo sopra la Casa Bianca è notoriamente interdetto al sorvolo aereo; che cos'era dunque il fantomatico velivolo che volava sopra la residenza di Obama?

Ed ancora, il 13 ottobre l'allarme è scattato su New York, dopo che i centralini della polizia di Manhattan e della *Federal Aviation Administration*, l'ente che sovrintende l'aviazione civile, sono stati subissati di telefonate di persone che segnalavano nel cielo una decina di UFO argentei, ben visibili ad occhio nudo (alle 13,30 circa). Gli UFO volavano ad un'altezza di circa 4-5000 metri ed erano perfettamente visibili ad occhio nudo. Uno degli oggetti, diverso dagli altri e descritto dai testimoni come simile ad una "medusa", con luci riflettenti, sembrava librarsi nel cielo come se volesse appositamente "farsi notare" dai passanti. In barba alle spiegazioni tranquillizzanti offerte dalle autorità, che hanno negato che i radar abbiano registrato il fenomeno e che hanno cercato di spiegare il tutto con un volo di palloni, centinaia di cittadini si sono detti sicuri di avere avvistato gli UFO. Come dire che la gente crede sempre meno alle bugie di Stato e sta finalmente aprendo gli occhi…

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

Continuano le cronache della complessa ondata di fine 1800, definita "Airship"

28. Dallas, Texas, aprile 1897

Accaddero altri eventi notevoli anche in questo mese. Purtroppo non tutti si poterono conoscere, poiché i cosiddetti "mass media" di allora permisero di conoscerne solo in parte. Questo caso, per esempio, fu pubblicato dal *Dallas News* del 28 aprile 1897, ma non fu precisato il giorno in cui avvenne. Il protagonista era un "uomo di legge", il quale stava per iniziare la guida del suo calesse tirato da un cavallo in ora notturna. Proprio in quel momento vide sopra di sé attraversare a bassa quota in cielo un "vascello aereo". L'avvenimento determinò sull'animale una tale paura (non è precisato se alla sola vista o per un qualche rumore) da farlo "sbuffare, indietreggiare e darsi alla fuga facendo quasi rovesciare il calesse". Poi si fermò d'improvviso "tremando come una foglia". In tutti questi fatti riportati sui giornali dell'epoca è un peccato che non figurino mai un adeguato commento e precisazioni su eventuali inchieste.

29. Aurora, Texas, 19 aprile 1897

Una anziana signora (91 anni) testimoniò un fatto di eccezionale importanza ufologica. Disse che nella notte della data sopraccitata i suoi genitori si sarebbero recati a vedere il relitto di un'astronave precipitata accanto al "pozzo del Giudice Proctor" e che le riferirono, al loro ritorno, che il pilota rimase ucciso, che era di piccola statura e mal ridotto. Sarebbe poi stato seppellito il giorno seguente nel cimitero della loro città di Aurora. Precisò inoltre che lei, essendo allora appena quindicenne, era rimasta in casa ad attenderli. La notizia dell'evento insolito è ancora più interessante se si considera quanto fu scritto nei quotidiani di quel tempo, e cioè che, prelevati campioni di frammenti metalliferi nella zona del disastro aereo e opportunamente esaminati, risultarono costituiti del 75% ferrosi, ma privi delle "comuni proprietà del ferro".

30. Leroy, Kansas, 19 aprile 1897

Erano le ore 23,30 quando un'intera famiglia del luogo fu svegliata dal frastuono del bestiame esterno alla casa colonica e dai cani di casa. I componenti, usciti dall'abitazione, fecero appena in tempo ad assistere al passaggio in cielo, probabilmente a bassa quota, forse dello stesso "vascello" visto nel Texas. La notizia, molto breve, è comunque utile a confermare il precedente evento.

31. Rockland, Texas, 22 aprile 1897

Alla stessa ora del precedente caso, il testimone, che si era allora ritirato nella propria camera per andare a letto, udì il proprio cane lamentarsi ed abbaiare furiosamente. Affacciatosi, ebbe il tempo per vedere una "grande macchina aerea" (forse il solito "vascello") poco distante dal terreno e completamente immobile. *Quanto accadde poi ci fa ricondurre il pensiero anche a fatti recenti di contattismo, tanto che ci chiediamo se la vicenda sia vera oppure no, perché anche allora tali curiosità erano diffuse per incrementare la vendita dei quotidiani. Il racconto dell'evento, infatti, si conclude descrivendo un "uomo" che esce dalla "macchina volante" per chiedere al testimone "olio lubrificante, scalpello temperato e solfato di rame". Poi, alla successiva domanda di quest'ultimo, per sapere da dove venisse e dove fosse diretto, egli avrebbe risposto: "Da ogni dove per andare in Grecia il giorno seguente".*

LE POPOLAZIONI NE RIMASERO ATTERRITE

Una misteriosa astronave spaziale passò sopra la California 64 anni fa

Fu vista a Oakland, a San Francisco, a Sacramento: la gente pensò che fosse una diabolica invenzione degli spagnoli per distruggere le città americane.

Caccia all'inventore

Una rara pagina de La Domenica del Corriere *del 1960 che ricorda le misteriose astronavi statunitensi degli anni 1896/1897*

32. Hot Spring, Arkansas, 6 maggio 1897

Questa avventura capitò a due ufficiali di polizia i quali, in circostanze non precisate, accortisi dell'atterraggio di uno strano "mezzo aereo", cercarono di avvicinarsi con circospezione ad esso, ma dovettero purtroppo non soddisfarsi a causa dei loro rispettivi cavalli che, alla distanza di un centinaio di metri dal velivolo, rifiutarono ogni ulteriore avvicinamento. *Come al solito la notizia è purtroppo frammentaria.*

12-10

Qualcun altro è sulla Luna?

Rilanciata da Oltralpe la credenza secondo cui gli americani non sono mai sbarcati sulla Luna. Un tecnico fotografico passa al setaccio decine di foto e scopre notevoli incongruenze. Gli americani ci hanno nascosto la presenza di E.T. sulla Luna?

La leggenda che l'uomo non sia mai stato sulla Luna circola sin dagli anni Settanta in tutto il mondo; in Italia è stata mediatizzata nel 1989 da un gruppo ufologico-contattista milanese attraverso l'emittente televisiva locale "Telelibera Lombarda"; quindi, la voce ha avuto un insperato successo a livello planetario nel 1994, dopo che il giornale londinese "Sunday Telegraph" pubblicò un'intervista all'ingegnere californiano Bill Kaysing, allora settantaduenne, che accusava il governo americano di avere realizzato una messinscena ed avvallava le proprie dichiarazioni vantando un *background* tecnico più che rispettabile: dal 1956 al 1963 direttore delle pubblicazioni tecniche del gruppo Rocketdyne, che sviluppò i motori per il progetto lunare Apollo. Con quella che in realtà era una mossa pubblicitaria per rilanciare il proprio libro "We never went to the Moon" (pubblicato in America nel 1987 ed edito in Italia dieci anni dopo dalla Cult Media Net con il titolo "Non siamo mai andati sulla Luna - Una beffa da 30 miliardi di dollari"), Kaysing ottenne le luci della ribalta, soprattutto grazie ad articoli apparsi sui popolarissimi magazine americani "Wired" e "Newsweek"; sosteneva che gli americani non fossero mai stati sulla Luna ma che anzi avessero "*inventato gli sbarchi da capo a piedi per impressionare i russi e batterli sul tempo nella ricerca spaziale, marcando un grosso punto a proprio favore nel clima teso della guerra fredda*".

Il libro di Philippe Lheureux che mette in luce le contraddizioni delle foto NASA.

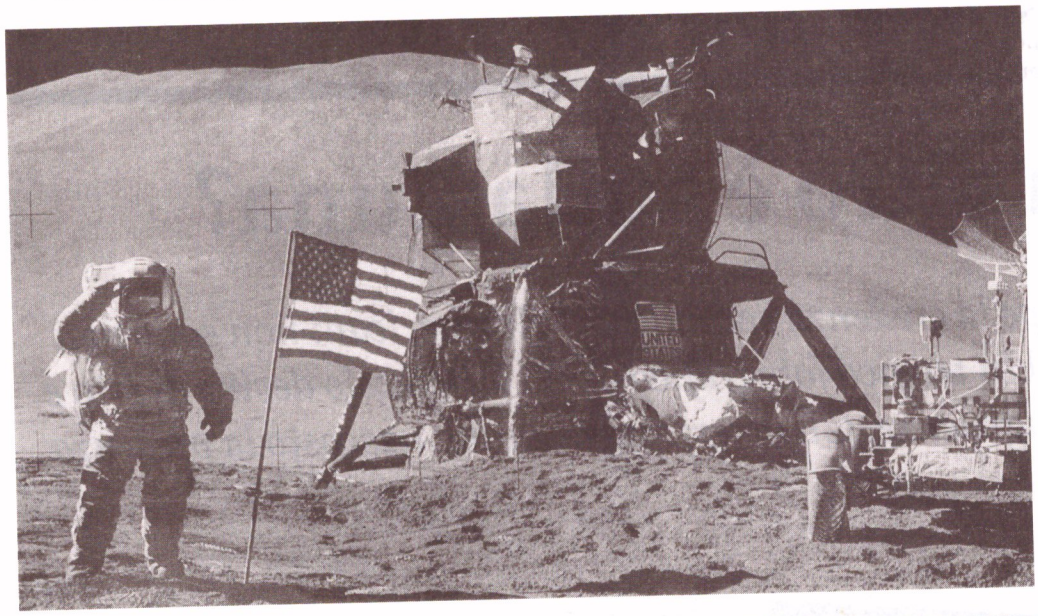
Queste dichiarazioni ebbero un fortissimo impatto emotivo sul pubblico statunitense: un sondaggio effettuato dal "Washington Post" nel luglio del '94 in occasione del venticinquesimo anniversario dell'avventura spaziale, stabilì che venti milioni di americani erano sicuri che l'allunaggio fosse stato una finzione televisiva. Di questi, il 5% nutriva forti dubbi ed il 9% era addirittura assolutamente convinto dell'inganno.
Attorno alla vicenda si costruì ben presto un vero e proprio mito, alimentato sia dal cinema (la credenza è citata *en passant* nel film "I signori della truffa"; inoltre è il tema centrale, pur se riferito a Marte, del film "Capricorn One"), sia dai fumetti (in Italia, in "Dylan Dog 131", anch'esso riferito però a Marte).

Mai nessuno sulla Luna

Questo mito ha affascinato in particolar modo gli ambienti ufologici da sempre abituati a ritenere, non a torto, che i militari americani nascondano molte verità. Paradossalmente, dando credito all'ipotesi che l'uomo non sia mai allunato, diventa parimenti impossibile che gli astronauti, nello spazio lunare, abbiano avvistato o fotografato dei dischi volanti (GdM n. 356). In realtà la "messinscena dell'allunaggio" sarebbe servita, secondo una leggenda veicolata negli ambienti contattistici, ad occultare l'esistenza di basi segrete extraterrestri nel "lato oscuro" della Luna (addirittura alcuni anni or sono un giornale scandalistico annunciò con un fotomontaggio che gli aerei scomparsi nel Triangolo delle Bermuda erano finiti sulla Luna).

Se Armstrong è davvero il primo uomo sceso sulla luna, chi lo sta riprendendo?

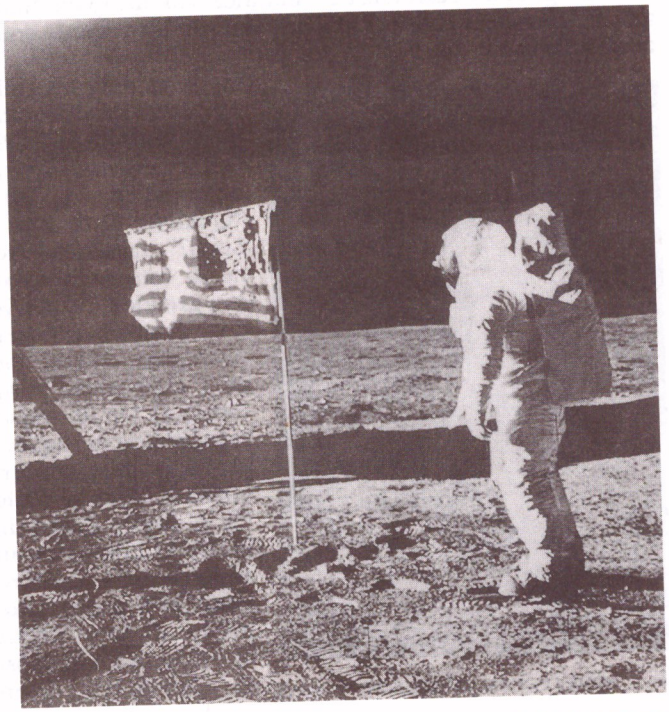
La teoria delle basi aliene venne grandemente popolarizzata nel 1976 dall'americano George Leonard che, nel libro "Qualcun altro è sulla Luna?", mostrava decine di foto nelle quali, con grande fantasia, vedeva strutture artificiali (macchine, cingoli, mosaici, costruzioni, ponti, cannoni). Un libro uscito in Francia nel novembre 2000 è destinato a rilanciare questo mito. Ne è autore l'astrofilo Philippe Lheureux, un appassionato di fotografia che, analizzando decine di foto NASA, ha evidenziato moltissime innegabili incongruenze nella docu-



IL PRIMO UOMO SULLA LUNA... POSA DAVANTI AD UNA TROUPE?

La bandiera sventolava

La leggenda delle basi segrete sul lato oscuro della Luna è assai antica. Già nel 1942 il medico paragnosta Giuseppe Calligaris aveva sostenuto di avere visto paranormalmente sul nostro satellite case e gallerie abitate da forme di vita extraterrestre; nel 1977 l'Anglia Tv aveva poi realizzato un programma burla, preso dal pubblico come autentico, in cui si sosteneva che sul satellite russi ed americani avessero segretamente impiantato basi segrete (la "Alternativa Due") per salvare un gruppo ristretto di eletti dalla distruzione della Terra; nel 1997 il colonnello Philip Corso, l'uomo che "vide" gli omini di Roswell, ha parlato di un "progetto segreto Horizon" per la militarizzazione segreta del satellite contro russi ed alieni.
Recentemente l'astronauta Gordon Cooper ha dato alle stampe un libro, intitolato "Non siamo soli nello spazio",

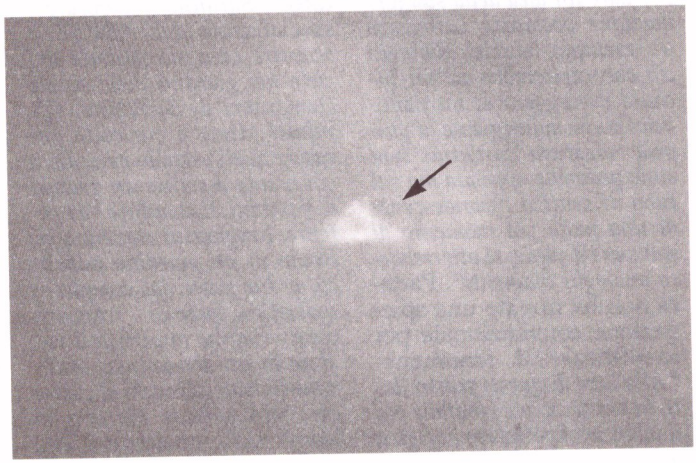


in cui ammette che sulla Luna i suoi colleghi incontrarono E.T. Una leggenda vuole che Armstrong vi trovasse dischi volanti nascosti entro un cratere, un'altra che quando quest'ultimo scese la celebre scaletta non fosse affatto sulla Luna, ma in uno studio televisivo segreto nel deserto del Nevada (secondo una versione nella base Northon di S. Bernardino in California).
La leggenda vuole anche che la NASA non fosse affatto sicura che un'impresa spaziale di questo tipo, complicatissima da un punto di vista tecnico, costosissima e pericolosa, sarebbe riuscita. E per non fare una figuraccia a livello mondiale, avrebbe girato un finto allunaggio da propinare al pubblico. Sia la missione Apollo 11 sia i successivi cinque sbarchi lunari sarebbero stati sceneggiati con maestria. Lo si desumeva analizzando le foto scattate "sulla superficie del satellite": malgrado l'assenza di atmosfera non si vedevano assolutamente le stelle; l'orizzonte era troppo basso; le ombre proiettate dagli astronauti erano troppo nitide (più tipiche di faretti che non della luce solare, gli stessi faretti che si riflettono in molte foto e generano riflessi esagonali); le scene chiave dell'allunaggio (difficili da costruire) erano "casualmente" troppo sfuocate, mentre altre sequenze ad effetto (come l'impronta del piede di Armstrong sulla Luna) sin troppo nitide; i motori propulsori del modulo non formavano crateri al momento della discesa; la bandiera americana sventolava, pur se in assenza d'atmosfera; in una foto (era in realtà solo un difetto fotografico) si intravedeva persino un tendone nero cinematografico...
In realtà, per ognuna di queste anomalie esistono delle spiegazioni scientifiche ben precise. La bandiera americana che apparentemente sventola e non cade al suolo per la minore gravità è sostenuta da un'anima metallica e, checché se ne dica, non si muove (si tratta di un'illusione ottica causata dalla pessima qualità delle riprese). Quanto alle stelle, non vengono immortalate dalle macchine fotografiche per la distanza; la discesa del primo astronauta lunare venne filmata da una cinepresa esterna; il successivo sbarco di Aldrin, molto più nitido, fu fotografato direttamente da Armstrong. Le ombre nitide degli astronauti sono dovute proprio alla presenza di quei faretti che i negatori dell'allunaggio vogliono appesi al soffitto, mentre la mancanza del cratere lunare è dovuta alla planata dolce del modulo.

(A.L.)

Filmato UFO nel cielo di Ummari

L'estate del 2001 passerà alla storia per la grande ondata di avvistamenti UFO che ha ravvivato, dal Nord al Sud, le notti degli italiani. Fra i molti episodi (gli ufologi ne hanno stimati circa 200 tra la fine di maggio e la prima metà di settembre), ne abbiamo scelti alcuni che spiccano per essere, in gergo, delle "evidenze fisiche", ovvero delle prove oggettive al vaglio degli studiosi.



Una delle sequenze dell'UFO di Ummari, che si staglia nitido nel cielo. Altre due sequenze sono riportate alla successiva pagina 50.

Carmelo Tamburello è un ex ufficiale dell'esercito, quarantaduenne, oggi impiegato all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani: è sposato e padre di due bambini, un maschietto di 11 anni ed una femminuccia di 4. Agli UFO non aveva mai creduto e mai avrebbe immaginato l'avventura che avrebbe vissuto suo malgrado. "*Era il sei agosto e mi trovavo in vacanza con la famiglia nella nostra seconda casa, a Ummari, a quindici chilometri da Trapani* – ci ha raccontato – *Ricordo di essermi svegliato, quel giorno alle tre del pomeriggio, per via di una serie di strani boati, risultati poi essere dei caccia che superavano il muro del suono e che sfrecciavano verso l'alto. A quel punto sento mio figlio che mi sta chiamando e mi dice: Papà, c'è una stella. Corro in strada e vedo in cielo una sorta di piccolo sole, sospeso in verticale sopra casa mia. Prendo un binocolo, di tipo professionale, ed osservo quello strano oggetto. Appariva come una sfera con una zona centrale luminosa ed un anello rotante, blu e rosso, che creava degli altri colori mentre girava*".

"*Cosa ho fatto dopo?* – prosegue – *Sono corso a prendere la telecamera digitale; ma non sono riuscito a filmare, per colpa della troppa luce solare. Il display laterale della mia videocamera non riusciva a mettere a fuoco. Sembrava finita lì. Nel pomeriggio sono andato a fare la spesa; ma ecco che, mentre ero via, mia moglie e mia figlia hanno avvistato nel cielo due punti luminosi. Erano le ore 17 circa. Credete che fosse finita? Macché. Quella sera, erano le ore 20, ero fuori in strada, quando il fenomeno si è ripetuto. Questa volta era presente anche un mio vicino. Ho guardato l'oggetto, sempre con il binocolo, mentre mia moglie è corsa a prendere la videocamera ed ha iniziato a filmare dal giardino il cielo nitido*" (e difatti nel video la si sente chiamare il marito: "Carmelo, vieni!" mentre, agitata, filma il cielo con mano tremolante). "*Mia moglie era molto spaventata* – ci conferma Tamburello – *Ad un certo punto l'oggetto ha iniziato a scendere al suolo e la mia signora ha commentato: Ma hai visto che forma ha? In quel momento ho notato che l'UFO aveva una sagoma a cono; ruotava su se stesso ed ondeggiava. Era così veloce che se non l'avessimo filmato, avremmo potuto credere di avere avuto un'allucinazione*".

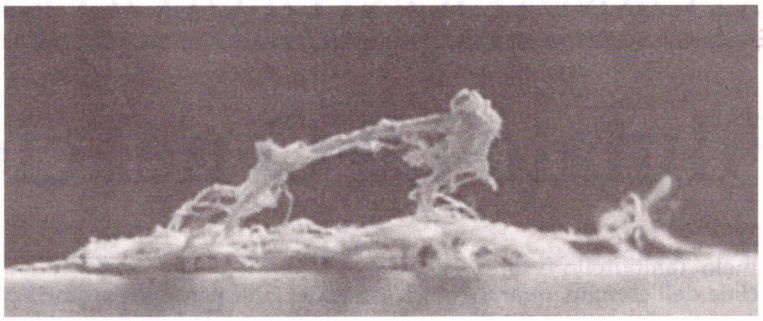
Ma in realtà i due testimoni stavano assistendo a due distinti fenomeni. "*Ce ne siamo accorti solo qualche giorno dopo* – racconta Carmelo – *ricostruendo la storia per i giornalisti; ho scoperto che io avevo guardato in direzione nord e mia moglie verso sud-est. Questo può significare una cosa sola, che gli UFO erano due!*".

UN'ESPERIENZA TRAUMATICA. Quando gli chiediamo se l'episodio gli abbia cambiato la vita, Carmelo Tamburello ci risponde: "*Non ho mai creduto agli UFO, pensavo fossero tutte fandonie inventate da gente che voleva farsi notare. Ma mi son dovuto ricredere. E adesso cerco delle risposte. Certo: ho avuto dei problemi, dopo questo avvistamento. Psicologici, in primo luogo. Io e la mia famiglia questo episodio l'abbiamo sempre nel cervello. Il figlio più grande, che si è accorto per primo dell'UFO, si è molto spaventato. A livello personale c'è stato il caos: la nostra è sempre stata una vita serena in una piccola frazione, composta da poche case e dove ognuno vive per conto proprio. Di colpo ci siamo trovati al centro dell'attenzione; tantissimi curiosi sono venuti a bussare alla nostra porta; a volte portavano dei dolci, come se fosse nato un bambino! E poi le telefonate... C'era anche chi diceva di avere visto degli UFO ma non aveva mai avuto il coraggio di parlarne. Mi ha chiamato anche un giornalista di Padova, che mi ha raccontato di avere avuto un'esperienza simile, assieme alla moglie, diversi anni fa. Questo è stato il lato curioso, quasi divertente; ma c'è stata anche l'altra faccia della medaglia: ho avuto diversi problemi in ufficio, con colleghi che si sono comportati con me in maniera antipatica, che mi hanno deriso; che mi hanno trattato da visionario accogliendomi dicendo: Hai visto niente che volava, oggi? Alla lunga ho finito col litigare. E oggi, devo confessare di essermi pentito di averne parlato. Sono molto stanco di tutto ciò*".

IL SECONDO FILMATO. Quando in agosto l'interessante video, che mostra un oggetto biancastro a forma di disco con cupola, è stato trasmesso con notevole risalto dal Tg5, i cronisti non hanno mancato di sottolineare come un precedente filmato (girato una settimana prima) fosse stato consegnato all'Agenzia Spaziale di Trapani. Il locale *Giornale di Sicilia*, con un articolo peraltro un po' scettico, informava l'8 agosto che "*secondo quanto raccontato dai testimoni, sarebbero arrivati anche dei caccia dell'aviazione militare che avrebbero sfrecciato diverse volte sulla frazione trapanese. Impossibile rintracciare il comandante della base militare di Trapani, Birgi; a Trapani era infatti la festa del patrono del capoluogo, e l'ufficiale non era raggiungibile. Dal filmato difficile affermare che il disco possa essere un pallone della vicina base di Milo che in questi giorni sta effettuando diversi lanci. L'oggetto, come si vede perfettamente dalle immagini, esiste; scoprirne la natura non sarà facile anche per l'Aeronautica che sicuramente avrà i tracciati con il passaggio di questo oggetto non identificato*".

Il secondo video, primo in ordine di tempo, esiste effettivamente. "*So di un'altra famiglia che ha girato un filmato, ma non sono riuscito a rintracciarla* – ci racconta Tamburello – *L'Agenzia*

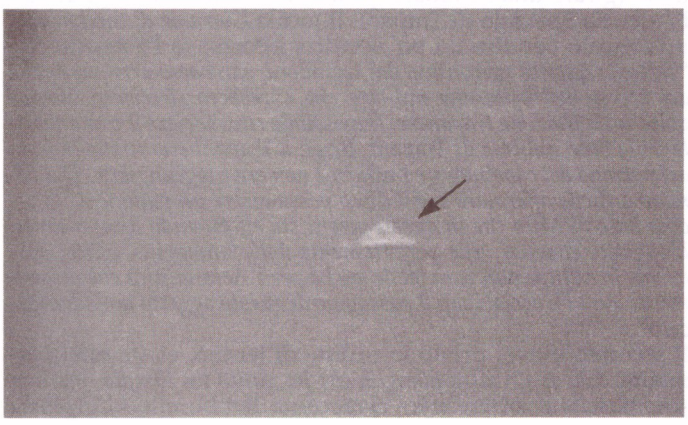
PIOGGIA UFO NEI CIELI ROMANI

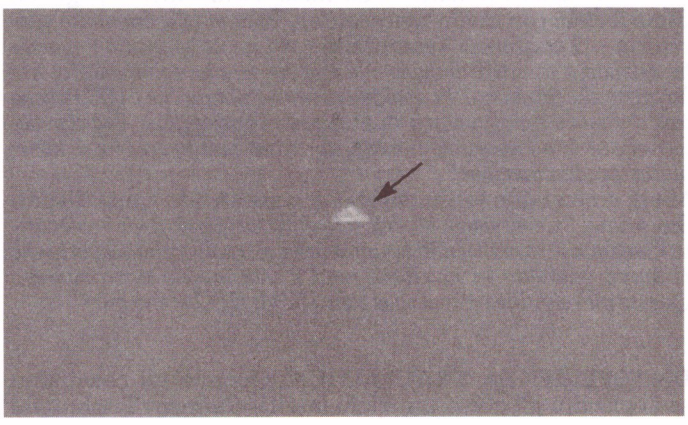


Un dettaglio, al microscopio, della misteriosa sostanza caduta su Roma.

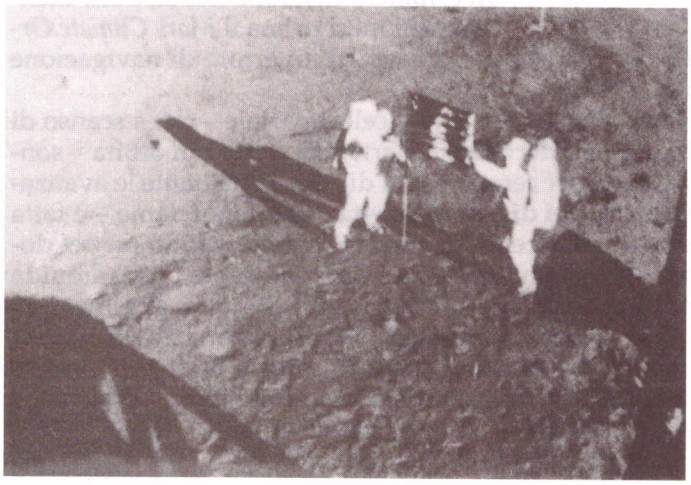
Erano anni che non accadeva più. Ma il 12 ottobre su Roma, tra via Tagliamento ed il Casilino, è caduta dal cielo una strana sostanza bianca e filamentosa. "*Aveva l'aspetto di batuffoli allungati, di varie dimensioni*" ci ha dichiarato l'ufologo romano Aurelio Nicolazzo. Un testimone avrebbe anche notato un puntino luminoso muoversi nel cielo poco dopo le 16; un altro ne ha visti diversi muoversi allo zenit, alle 14.30, mentre dal cielo cadeva la strana sostanza (che gli ufologi chiamano "capelli d'angelo" ed associano al passaggio di dischi volanti, dei quali sarebbe forse un prodotto di scarto). I Carabinieri, avvertiti, hanno dichiarato trattarsi di "*un fenomeno del tutto normale*"!
Ovviamente non è così. I misteriosi "capelli d'angelo" non sono stati prodotti da emissioni inquinanti in atmosfera (a volte accade che il fumo delle fabbriche produca una sorta di neve chimica); inoltre il fenomeno ha interessato anche Grosseto e l'aretino, investendo un'area di notevoli dimensioni. Con grande tempismo il biologo Giorgio Pattera ha provveduto all'analisi dei campioni. "*Ho utilizzato uno stereomicroscopio con vari piani di illuminazione* – ci ha raccontato – *L'osservazione ha evidenziato trattarsi inequivocabilmente di filamenti polirifrangenti di materiale plastico in senso lato, forse polimeri, sottoposti contemporaneamente ad elevata temperatura e trazione.*
Per dare un'idea della sua formazione possiamo utilizzare un esempio banale: abbiamo ciò che capiterebbe ad un incauto passeggero di un motoveicolo che appoggiasse la propria calzatura da tennis non sulla pedivella apposita ma sul tubo di scarico incandescente di una moto. Al momento di sollevare il piede, si otterrebbero analoghi filamenti". Pattera non ha trovato una spiegazione convenzionale per identificare il fenomeno: "*Alla luce di questi scarni dati, in verità, non è possibile per il momento ipotizzare l'origine del fenomeno; posso però aggiungere che abbiamo a che fare con un materiale che non cade comunemente dal cielo...*".
Ad Arezzo, dell'indagine della misteriosa "neve UFO" è stata incaricata l'ARPAT di Subbiano. La stampa locale ha commentato: "*Saranno i laboratori specializzati dell'ARPAT a scoprire cosa sia piovuto dal cielo nei giardini delle scuole elementari di Subbiano. C'è infatti attesa e curiosità per capire quello strano episodio a cui hanno assistito un gruppo di bambini. È accaduto l'11 ottobre. I ragazzini stavano giocando in un giardino pubblico, a due passi dal complesso scolastico, quando* – raccontano – *hanno avvertito il rumore di un aereo. Incuriositi, hanno alzato gli occhi al cielo e con loro grande meraviglia hanno visto scendere dall'alto degli strani filamenti biancastri. La misteriosa sostanza si è fermata su di un albero. Sempre più curiosi, i bambini si sono avvicinati e hanno toccato quella sostanza, simile ad una fibra tessile. Era appiccicosa e si attaccava alle mani, hanno detto. L'episodio è stato riferito ai carabinieri della locale stazione. I militari sono arrivati sul posto e hanno preso un campione di materiale. Quindi è stato chiesto l'intervento dell'ARPAT, l'azienda regionale per la protezione ambientale. I tecnici hanno effettuato un sopralluogo, senza però trovare alcuna traccia della misteriosa sostanza sugli alberi del giardino. Si sono quindi fatti consegnare il campione raccolto dai carabinieri per proseguire l'indagine in laboratorio*".
Quest'ultimo elemento giocherà a favore delle tesi degli ufologi: è noto che i misteriosi capelli d'angelo a volte si volatilizzano nel giro di pochi secondi. Quando si dice l'assenza della prova...!

Spaziale di Trapani se l'è presa con me, pensando che fossi stato io a citarli sulla stampa e mi hanno detto che non avrebbero mai rilasciato informazioni ai media". Non è stata questa l'unica svista giornalistica apparsa sulla stampa locale. È stato scritto che il signor Tamburello aveva venduto i diritti del video a Mediaset, ma non era vero. Il filmato è stato ceduto a tutti (televisioni, ufologi, Agenzia di Trapani) gratuitamente. Del primo video – ci informa sempre Carmelo – non si conosce il giorno dell'avvistamento, si sa solo che è stato girato all'incirca all'ora di pranzo. L'Agenzia Spaziale di Trapani ha confidato al nostro testimone che nel primo filmato si vede un punto luminoso che scende e si ingrandisce; non ha una forma precisa ma è un cerchio di luce (probabilmente a causa della bassa ripresa analogica) che ad un certo momento diventa un puntino e risale in cielo rimpicciolendosi sempre di più. Il secondo video di Ummari spicca invece per la sua nitidezza.



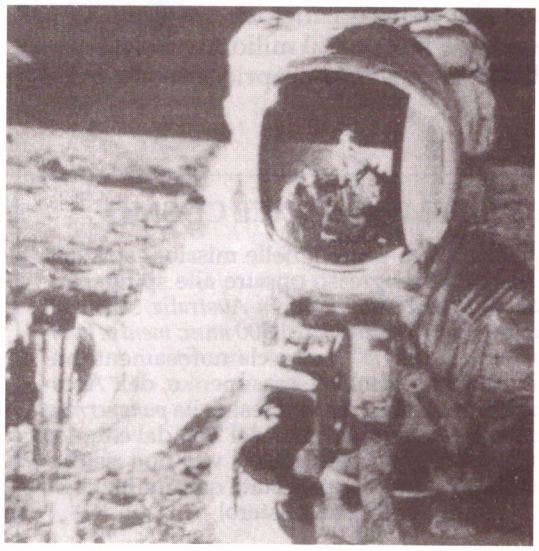


mentazione lunare rilasciata dall'ente spaziale americano. Ed ipotizza che dietro a ciò vi sia stato un ben preciso piano censorio e disinformativo. Gli esempi che porta sono stuzzicanti. Per cominciare, in una serie di fotografie della missione Apollo 15 si nota chiaramente che il LEM, rispetto allo sfondo, è stato immortalato con posizioni differenti (pur sapendo che non si mosse mai, se non per decollare); in una foto, la AS15-88-11866, esso è addossato ad una montagna; nella foto 11863 la montagna appare "a rovescio" rispetto al LEM, all'astronauta ed alla bandiera; nella foto 11057 il LEM è invece lontanissimo dai monti. Si potrebbe pensare che tutto ciò sia un curioso effetto dovuto alle luci lunari ed a distorsioni prospettiche, che potrebbero avere "schiacciato" lo sfondo, ma il fenomeno si ripete in altre sequenze. Nella foto 11082 si vede, in primo piano, un cratere che però non esiste in un'altra foto; una successiva immagine mostra lo stesso panorama, riconoscibile per la presenza di una montagna. Questa volta è sparito il cratere ed è comparso invece un deserto!



Amstrong e Aldrin piantano al suolo la bandiera americana. Ma perché l'ombra di Aldrin è più lunga di quella del collega?

Non meno curiose le incongruenze riferite alle ombre, che spesso sfidano ogni legge fisica (ed in alcuni casi vanno in direzioni differenti); c'è poi una foto della missione Apollo 12 che mostra l'astronauta Charles Conrad mentre riprende il collega Bean con una cinepresa. Sul casco di Conrad si vede chiaramente riflessa l'immagine di Bean, e si vede ancor più chiaramente che il secondo astronauta non ha alcuna macchina fotografica in mano. Dunque, chi ha scattato la foto a Conrad? E chi filmava Armstrong mentre scendeva dal modulo lunare, se costui era il "*primo uomo a mettere piede sulla Luna*"?



Conrad ripreso da Bean, che però – come si vede nel riflesso sul casco – non ha alcuna macchina fotografica in mano.

Scene da un atterraggio, ma... secondo Lheureux tutto si sarebbe svolto in uno studio cinematografico.

Il mistero dei crateri

Esistono infine una serie di immagini che mostrerebbero strane sagome sulla Luna e crateri che cambierebbero continuamente forma. A differenza di Kaysing, Lheureux si dimostra peraltro meno dogmatico, e per ogni foto propone una serie di spiegazioni, lasciando al lettore la facoltà di scegliere quella che preferisce: da quelle convenzionali (difetti fotografici, ecc...) a quelle cospirazioniste (foto ritoccate o falsificate) a quelle più "esotiche" (interventi alieni). Lo studioso dedica particolare attenzione all'ipotesi extraterrestre ed ipotizza: "*La conquista della Luna fu principalmente un'impresa militare, forse al fine di verificare se gli UFO rappresentassero una minaccia per la Terra. Ecco spiegata la collaborazione tra russi ed americani. È assai probabile che i crateri lunari, nei quali sembra di vedere diverse costruzioni artificiali, siano stati oggetto di una gigantesca esplorazione militare aliena che continua tuttora. Può darsi che i frammenti meteorici o la composizione delle rocce lunari interessino gli alieni; o forse costoro utilizzano la Luna come hangar per la riparazione di un loro vascello spaziale che orbita attorno alla Terra. Certi crateri lunari hanno sicuramente un'origine artificiale; altri, come si vede dalle foto osservate in sequenza, nel tempo sono stati modificati. Si nota un continuo accumulo di polvere lunare, il che è spiegabile solo con il continuo sorvolo di aeromobili a bassa quota*". Sia come sia, a chi gli fa notare quanto azzardate possano sembrare le sue tesi, Lheureux risponde: "*La fantasia deve essere il motore principale della scienza. Escludere scientemente delle ipotesi per il presupposto che l'uomo sia la sola forma di vita intelligente nell'universo non è più scienza, ma religione!*". ❖

Alfredo Lissoni

UFO NOTIZIE

LA POLIZIA NORVEGESE A CACCIA DI UFO

Allarme UFO in Norvegia a fine settembre. A Mosjøen, la polizia locale ha diramato un comunicato stampa chiedendo informazioni ad eventuali testimoni circa un misterioso ordigno volante descritto da diversi avvistatori come *"simile ad un elicottero, ma assai silenzioso"*. L'enigmatico ordigno, forse un disco volante sigariforme, forse un prototipo sperimentale segreto degli americani, sarebbe precipitato in mare, proprio mentre venivano allertate le autorità.
Gli ufficiali di polizia di Mosjøen non hanno trovato traccia dell'incidente, pure hanno ritenuto attendibili i testimoni. *"Erano persone sobrie ed attendibili; non vi è ragione di dubitare di loro.* – ha dichiarato Roar Tøgersen della polizia di Helgeland – *I testimoni che ci hanno chiamato si trovavano in macchina, quando hanno visto l'oggetto volare sopra la città.*
[*La Rete* del 27-9-01].

ALIENI IN TURCHIA

Avvistamenti anche nel mondo islamico. La mattina del 4 giugno a Narli, nella provincia di Usak, tre contadini, due uomini e una donna, avrebbero incontrato un umanoide volante, di colore giallo, alto 60 centimetri. La creatura, macrocefala, indossava una tuta lucente giallo-grigia con una luce sul davanti; ad un certo momento si è levata in volo verticalmente. Il campo di tabacco ove si è verificato l'episodio è stato transennato dalla polizia. La pubblicazione locale "Ananova" ha dato ampio risalto all'evento. Da diversi mesi, difatti, nella penisola turca l'interesse per gli UFO è alle stelle. L'ufologo locale Haktan Akdogan ha difatti annunziato la nascita del più grande museo internazionale di ufologia, a Istanbul, con reperti, ricostruzioni, mappe e foto riguardanti l'archeologia misteriosa, i *crops*, l'Area 51 e le altre basi segrete, *le abductions*, le mutilazioni animali, il *cover up*, Marte, gli alieni, Roswell, Aztec, Varginha. Il museo disporrà anche di una sterminata biblioteca.
[Haktan Akdogan e Sirius UFO Space Sciences Research Center].

GLI UFO INVADONO COMO

Quattro persone hanno avvistato un UFO il 19 settembre scorso alle ore 22.45 ad Olgiate Comasco. L'oggetto era a circa 50 metri sopra i testimoni e si spostava con un movimento rotatorio intorno al proprio asse. Il 26 agosto altre quattro persone hanno avvistato di notte, sopra Codogna di Menaggio una luce molto intensa che volteggiava in cielo, in su ed in giù, muovendosi anche a foglia morta. Il fenomeno è durato circa due ore e mezza.
[Comunicazione di Marco Guarisco, CUN Como, ed Antonio Esposito, CUN Milano].

TRACCE CIRCOLARI A TARQUINIA

Sei mesi dopo un eccezionale avvistamento UFO, tre tracce circolari sono state rinvenute nel tarquiniese, su un terreno in località Piane della Marta. In uno spicchio di cielo che sovrasta le piane, il 30 marzo scorso era stato segnalato l'avvistamento di tre oggetti metallici non identificati, di colore nero metallico. Testimoni due donne tarquiniesi, G.P. di 44 anni e la figlia G.S. di 24 che, alle 6,40 del mattino, avevano visto dalla finestra della cucina, all'altezza di una collina che fronteggia la casa di campagna, *"tre oggetti di eccezionali dimensioni e di forma non riportabile a niente di conosciuto"*. Un avvistamento durato tre minuti; poi gli oggetti erano scomparsi all'orizzonte lasciando solo un piccolo alone. L'evento fu giudicato allora attendibile dal Centro Ufologico Nazionale, che parlò di incredibili analogie con un altro avvenuto in Spagna nel 1968. Ma, a parte il racconto, non sembravano esserci tracce del passaggio.
Solo in settembre sono stati scoperti su una porzione di terreno delle Piane del Marta tre cerchi: il più grande, da 8 mt di diametro, è a 28 mt di distanza da due più piccoli di 5 e 6 mt., posti ad un metro l'uno dall'altro. *"Sono tutti sullo stesso asse e non c'è traccia di bruciature, ma non ci cresce erba"*, dichiara Alessandro Sacripanti, l'ufologo che ha seguito il caso. *"Un fenomeno, che dai dati forniti dal proprietario, avrebbe in termini temporali precise rispondenze con l'avvistamento di 6 mesi prima. Un campione del terreno sarà sottoposto ora a più approfondite analisi di laboratorio, ma i primi accertamenti condotti dal geologo Fabrizio Aumento, docente universitario in Canada, e da un agronomo, sembrano escludere che sia un qualche tipo di fungo ad impedire la crescita dell'erba"*.
[*Messaggero* del 19 settembre 2001].

LUCI NEL MILANESE

Il 25 agosto, a Peschiera Borromeo (MI), un impiegato ha notato nel cielo *"dapprima un oggetto di forma discoidale, molto luminoso, avvistato a ovest, ovest-sud, declinazione circa 45-60 gradi, con movimento lineare apparentemente non rapido, scomparso alla vista dopo circa 30 secondi"*. Il testimone ha dichiarato: *"Successivamente l'oggetto è apparso più basso, in direzione ovest, ovest-nord, con la medesima declinazione ma più grande e quasi rettangolare. Arrotondato, mostrava una luce biancastra luminosa, forse più di una, e ruotando su se stesso ha rivolto la parte grigiastra verso di me divenendo impercettibile, confondendosi con il colore grigio del cielo"*.
[Indagine di Alfredo Lissoni].

ALLARME ALIENO A TORINO

Fluttuava nel cielo proprio sulla verticale di Porta Nuova, il misterioso UFO apparso nel cielo di Torino, poco prima di mezzogiorno del 15 settembre, e che ha messo in allarme la popolazione, che temeva un attacco aereo terroristico. Due agenti di una volante della polizia che, a quell'ora, transitavano in piazza Carlo Felice a bordo della loro auto, una delle tante impegnate nei controlli antiterrorismo davanti alle stazioni e agli altri "obiettivi sensibili", hanno così riferito l'avvistamento. *"Il primo a vedere quella strana sfera che fluttuava nel cielo terso, apparentemente a qualche centinaio di metri d'altezza, è stato il capopattuglia, che l'ha subito indicata al collega al volante* – hanno dichiarato i due poliziotti – *Sembrava una piccola mongolfiera o un paracadute, ma quello che ci aveva preoccupato è che, sotto, aveva appeso quello che appariva essere una specie di cilindro metallico"*. Riferitone immediatamente alla centrale, i due hanno precisato all'operatore in Questura che l'oggetto sembrava sospeso fermo a mezz'aria.
L'aspetto del piccolo UFO, insomma, non sembrava particolarmente allarmante ma, considerato anche che in piazza Carlo Felice andava radunandosi una piccola folla, i centralinisti del 113 hanno deciso di chiamare la torre di controllo dell'aeroporto di Caselle per domandare se, da quelle parti, di quella strana sfera con un cilindro appeso sotto ne sapessero qualcosa. *"Sui nostri schermi non appare nulla* – è stata la risposta degli uomini radar – *dunque dovrebbe trattarsi di un oggetto di piccole dimensioni. Potrebbe trattarsi di un pallone sonda..."*.
Mentre i poliziotti, da sotto, continuavano a tenerlo d'occhio, l'enigmatico oggetto volante si è impercettibilmente mosso e piano piano ha cominciato a fare retromarcia verso il blu. È diventato sempre più piccolo, si è trasformato in un puntino che si confondeva col cielo. Poi è sparito.
[*La Repubblica*, ed. di Torino, del 16-9-01].

(*Alfredo Lissoni*)

a cura di FAUSTO GABRIELI

L'ALIENO CHE NON C'ERA

Carlisle, Cumberland, Gran Bretagna. 24 maggio 1964.

Anche senza la presenza di un UFO una fotografia può entrare a pieno titolo nella letteratura ufologica, specie se ritrae un presunto extraterrestre!
Fu questo il caso della clamorosa foto di Templeton, in seguito passata alla storia come esempio di abilissima falsificazione fotografica. James (Jim) Templeton, vigile del fuoco di Carlisle nell'Inghilterra, fornì alla stampa una strana fotografia che aveva scattato durante le ferie e che venne pubblicata dal "*Daily Express*" e dal "*Daily mirror*" il 13 giugno 1964, suscitando molto scalpore. Sulla foto si vede la figlia del signor Templeton, Elisabeth, di 5 anni, seduta su un prato fiorito e con in mano un mazzo di fiori. La sua persona riempie completamente il primo piano. Dietro la testa della bambina si nota una figura bianca in tuta spaziale, "*come se un extraterrestre fosse improvvisamente apparso mentre veniva fatta la fotografia. Polizia e servizi segreti si interessarono al caso. Gli esperti esclusero che potesse trattarsi di una sovrapposizione*" commentarono gli ufologi tedeschi Adolf Schneider e Hubert Malthaner (che sull'immagine erano però scettici). Templeton dichiarò alla stampa che, al momento dello scatto, non aveva notato nulla di strano; solo in fase di sviluppo si accorse di quella enigmatica presenza.
Sebbene alcuni ufologi avanzassero delle riserve (l'omino in tuta era troppo inclinato rispetto allo sfondo, e questo dava adito alla possibilità di una sovrapposizione), molti esperti sposarono la tesi dell'autenticità della foto ed in tempi recenti persino la nota ufologa inglese Jenny Randles, solitamente scettica, ha rilanciato la fotografia come autentica, affermando di avere scovato negli archivi del MOD, il servizio segreto inglese, un documento che segnalava il passaggio di un UFO in quella zona e in quella data. Il biologo fortiano Ivan T. Sanderson, famoso per i suoi studi sul Triangolo delle Bermuda, trovò la foto così importante che la riportò, unica fotografia, nel suo libro "*Uninvited visitors*". L'episodio destò scalpore anche in Italia. Il console ufologo Alberto Perego e gli scrittori Cremaschi e Pederiali pubblicarono la foto dandovi ampio risalto; lo stesso fece il giornalista Franco Bandini, che nel suo libro "*Il mistero dei dischi volanti*" commentò: "*Questo è uno dei casi più sorprendenti nella ricca serie di casi strani cui hanno dato luogo i dischi*". L'ufologo Giuseppe Lazzari arrivò a dire che il misterioso alieno "*era di guardia ad una centrale nucleare, da dove esce il materiale fissile per la produzione delle bombe nucleari*". L'immagine venne accolta con entusiasmo anche negli ambienti contattistici nostrani (dal gruppo Nonsiamosoli). Il caso venne presentato in Italia con molte deformazioni: la zona divenne volta per volta la Scozia o l'Inghilterra, ed l'evento venne erroneamente datato 4 giugno.
Nel nostro Paese, tra i periodici non specializzati il primo ad interessarsi all'episodio fu la "*Domenica del Corriere*", che il 5 luglio 1964 titolò: "*Ho fotografato un fantasma?*", optando per una spiegazione medianica del fenomeno; e fu tra i primi il Giornale dei Misteri (n. 20 e 23), nel 1972, a smascherare il falso, dopo che la fotografia aveva avuto l'onore della copertina su "*Historia*". Come giustamente commentò in seguito l'ufologo tedesco Malthaner, "*si trattò di un falso programmato. La rivista "Nous" del settembre 1965 riportò la foto di Templeton a tutta pagina, ingrandendola al punto da permettere di riconoscere in alcuni punti che si trattava di due foto incollate insieme e successivamente fotografate. La foto apparsa su "Nous" a pag. 23 permette di identificare la linea di separazione in corrispondenza della linea dell'orizzonte a destra della bambina e su un ricciolo della sua testa*".
Ciò nonostante, ancora oggi la foto viene spesso spacciata per autentica.

"Ho fotografato un fantasma?"

Un pompiere inglese, Jim Templeton, aveva scattato una foto alla figlia. Quando è andato a ritirare la copia stampata, ha scoperto che dietro a Elisabeth c'era... uno sconosciuto, alto due metri, con un elmo in testa!

Londra, *luglio*

I fantasmi, naturalmente, non esistono. Ma spesso in Inghilterra vengono visti; e talvolta vengono perfino fotografati.

E' quel che è successo al signor Jim Templeton, un pompiere di quarantaquattro anni che abita a Carlysle nel Nord Inghilterra. Egli si era recato qualche settimana fa in riva al mare insieme alla moglie e alle due figlie. Appassionato fotografo pensò di ritrarre la bambina più piccola, Elisabeth di cinque anni.

Il paesaggio in quel punto era deserto. In primo piano c'era una palude, all'orizzonte una centrale atomica e una stazione radar. Non c'era nulla che potesse ispirare al signor Templeton un'idea originale. Prima di pronunciarsi sullo strano fenomeno il pompiere, che fotografa dall'età di otto anni, ha mandato la fotografia alla Kodak, la casa produttrice della pellicola, perché la facesse controllare da un esperto. E la casa ha garantito che la fotografia non aveva nessun difetto tecnico: l'immagine dietro la bambina appartiene a qualcuno o a qualcosa realmente presente quel giorno sulla riva del mare, anche se invisibile.

Una sola conclusione è possibile, per il signor Templeton: si tratta di un fantasma. Egli non ne è particolarmente impressionato; gli dispiace soltanto che la sua fotografia sia stata rovinata. In casa sono diconoscibile per i capelli rossi, la carnagione olivastra e i denti cariati; o come quello di Anna Bolena, che fa la spola tra la torre di Londra e un palazzo del Norfolk sempre portandosi la testa sotto il braccio. Altri invece appartengono a personaggi ormai dimenticati o sono addirittura senza nome. Ad essi poi va aggiunta la schiera di «Poltergeister», spiritelli scherzosi, che non agitano catene, ma si limitano a romper piatti in cucina o a far rumori sconci.

E non è da dire che i fantasmi frequentino soltanto case antiche o aristocratiche. Una volta, qualche anno fa, mi capitò di visitare degli amici che abitavano in una villetta

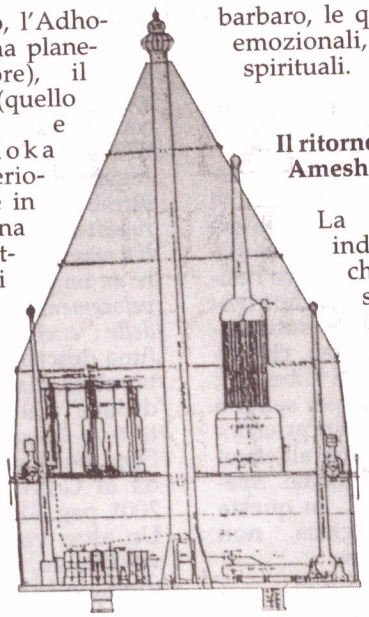
Questa la foto che Templeton sottopose ad autorità ed ufologi. Ben visibile, alle spalle della bambina, una figura con caratteristiche riconducibili a quelle riconosciute all'alieno dall'immaginario collettivo. L'episodio ebbe grandissimo risalto sulla stampa del nostro paese, tanto che "Historia" vi dedicò addirittura una copertina. Sotto, l'articolo tratto da "La Domenica del Corriere" a meno di un mese dall'accaduto.

Fonti: F. Bandini - Il mistero dei dischi volanti, Giunti, FI 1971; I. Cremaschi - G. Pederiali - Dischi volanti: benvenuti, Milano 1974; G. Lazzari - UFO operazione Terra, Siad, Roma 1980; A. Perego - Gli extraterrestri sono tornati, Cisaer, Roma 1970; A. Schneider - H. Malthaner - Il segreto degli UFO, De Vecchi, Milano 1977. Domenica del Corriere 5-7-64; Giornale dei Misteri n. 20 e 23 (1972-73); Historia n.179; Nonsiamosoli 2-86; UFO notiziario 5-01.
Internet: www.alien.de/cenap/10.htm; www.sufoi.dk/artik-un/1997-110.htm
www.mysteriousbritain.co.uk/ufo's/ufolist4.html;
www.skiesare.demon.co.uk/cumb.html,
www.geocities.com/sustrate/sightings.html.

un anello di fiamme in coda. Lasciava una spessa scia bianca e rifletteva i raggi del sole. Evoluiva silenziosamente ad un'altezza di 1500 metri e ad una velocità massima di 3200 km/h". Due caccia a reazione dell'Indian Air Force erano decollati per intercettare l'intruso, ma esso con un guizzo repentino era salito a 6000 metri ed era sparito, come "evaporato nel cielo". Ma la notte seguente era riapparso ed era stato nuovamente avvistato da molti altri testimoni.
Il 17 marzo del 1954 poi, in piena ondata mondiale di avvistamenti UFO, un "sigaro volante" sorvolava la penisola di Malacca. Il 1° ottobre un "piatto luminoso" atterrava in un campo di Dhubri: veniva notato da una donna e, all'avvicinarsi dell'intrusa, lestamente decollava. Nel marzo del 1966 era la volta di due ufficiali dell'esercito di Hyderabad, che riferivano ai superiori che la loro vettura era stata sbalzata violentemente dalla strada dentro un fosso da un oggetto volante brillante, che a più riprese si era abbassato pericolosamente sul veicolo.

Il cosmo secondo gli Indù

Sfortunatamente in Occidente l'eco di questi avvenimenti è assai ridotto, il che lascia credere erroneamente che in India non accada mai nulla di simile. Idea errata: nel settembre del 1999 è stato inaugurato il primo sito Internet ufologico indiano, "UFO India" (http://ufoindia.8m.com), gestito dall'ufologo locale Prashant Solomon.
Le premesse perché la ricerca ufologica si sviluppi in India con successo vi sono tutte; la credenza nei mondi abitati è documentata già nell'antichissimo testo sacro "Srimad-Bhagavatam" (nel canto terzo, capoverso 23, verso 41), ove si afferma che il mistico Kardana Muni era solito "*volare attraverso i differenti pianeti come l'aria che si propaga senza freno in tutte le direzioni*"; durante i suoi viaggi Kardana Muni attraversava i tre universi materiali del nostro mondo, l'Adholoka (il sistema planetario inferiore), il Madhyaloka (quello mediano) e l'Urdhavaloka (quello superiore). Oltre che in essi, Kardana Muni si imbatteva nei Vaikunthalokas, i pianeti superiori invisibili abitati da quelli che noi oggi chiamiamo gli extraterrestri. Un altro mistico, questa volta più moderno, Sri Ramana Maharshi, sosteneva che la collina di Arunachala, ove egli viveva, fosse internamente cava ed abitata da globi di luce intelligenti. Quando egli morì, un globo di luce fu visto uscire dal suo corpo e sorvolare la collina. All'evento, che oggi qualcuno avvicinerebbe all'ufologia, assisterono molte persone.



Schema di una "vimana" tracciato secondo le istruzioni di un saggio indù di Bangalore. Il disegno, che ricorda in maniera impressionante i moderni razzi, è del 1923.

La credenza in queste forme di luce intelligente è tipica degli induisti, convinti che esistano molte entità immateriali, sopra le quali stanno le gerarchie creatrici: la prima si manifestò all'alba della creazione; la seconda, incarnatasi in forma umana, fu quella dei Costruttori o stimolatori dei "principi non sottili"; poi fu la volta di altre gerarchie, che giunsero a portare all'uomo conoscenza e civiltà. Le gerarchie che vennero per prime erano di un grado assai elevato e quindi prive di forma o corpo; in sanscrito venivano chiamati gli *arupa*; gli altri dei, più fisici, che succedettero loro, detti *deva* o *elementali*, si chiamavano *rupa*; essi sono considerati i padri dell'umanità e gli indiani li chiamano *Pitri* o *Pitaras*, mentre, secondo i nostri canoni, sono i visitatori extraterrestri. Il loro compito è svegliare, nell'uomo ancora barbaro, le qualità vitali, emozionali, psichiche e spirituali.

Il ritorno degli Amesha Spenta

La tradizione indù insegna che sinora vi sono state dodici gerarchie creatrici che si sono succedute. Quattro di esse hanno raggiunto la loro destinazione finale o "liberazione": si stanno evolvendo verso altre sfere più avanzate di coscienza (noi diremmo "universi"), per entrare in un'intimità maggiore con Dio. L'induismo considera infine l'esistenza, nell'evoluzione attuale, di altre gerarchie extraplanetarie, terrestri compresi, che si evolvono le une in rapporto alle altre.
Oltre agli induisti, nella terra di Gandhi vive la minoranza indiana dei *parsi*, moderni seguaci dell'antica religione persiana detta zoroastrismo, creata da Zarathustra attorno al 400 a.C., che venerava un uomo alato e che aveva come somma divinità Ahura Mazda. I mazdeisti antichi credevano che la "fravashi", la primigenia immagine spirituale di Zarathustra fosse stata portata dai geni celesti ai genitori di Zarathustra prima che questi nascesse. La vita di questo riformatore religioso è intessuta di leggende a base di lotte contro i demoni (i *deva* o *daeva*): fra i trenta ed i quarant'anni gli sarebbe apparso l'angelo Vohu Manah, sul fiume Daitya (oggi Oxus?), per rapirlo in cielo e portarlo al trono del supremo dio Ahura Mazda, che gli si rivelò.
Per dodici anni il profeta cercò invano di trovare seguaci della verità a lui rivelata. Ebbe ancora molte visioni e lotte con i demoni, predicò un politeismo fondato sulla credenza in una molteplicità di dèi, che in parte presiedevano ai fenomeni naturali e in parte soddisfacevano a funzioni etiche e sociali; l'universo veniva concepito da un "ultramondo" luminosissimo, da una terra divisa in sette zone e da un oscuro "inframondo". Nel cosmo zarathustriano si davano continua battaglia il principio del Bene, il dio Ahura Mazda o Ormazd, ed il suo avversario, lo spirito malvagio Angra Mainyu o Ahriman. Nei primi tremila anni (cifra simbolica) della storia dell'umanità Ahura Mazda avrebbe creato le essenze spirituali, cioè gli angeli, gli spiriti buoni e le fravashi (i modelli spirituali degli uomini, raffigurati come angeli custodi alati). Questi esseri, nei quali molti ufologi non faticano a vedere visitatori extraterrestri, vivrebbero in una dimensione parafisica trascendente che i parsi chiamano "menok". Tremila anni dopo la creazione trascendente si sarebbe incarnata sulla Terra, in un mondo senza peccato. Dopo altri tremila anni Angra Mainyu sarebbe penetrato nel mondo, creando i demoni e diffondendoli sulla Terra. Da allora sarebbe iniziata la lotta fra il Bene e il Male.
In questa visione del mondo, che secondo molti teologi ha profondamente influenzato ebraismo, cristianesimo ed Islam, troviamo, in armonia con il generale dualismo di bene e male, una gerarchia di spiriti buoni e cattivi, affini agli E.T. I "buoni", che trovano un riscontro negli alieni pacifici della letteratura occidentale, vengono definiti "Amesha Spenta", i santi immortali; sono stati generati da Ahura Mazda (autore di una creazione "positiva") e sono incaricati di custodire particolari valori ed elementi sulla Terra (dalla legge all'integrità, dal bestiame alle acque). Al luminoso regno del bene appartengono inoltre gli Yazata nelle cui schiere si ritrovano anche dèi dell'antica re-

ligione iranica. Al grande nemico, che ricorda il Satana biblico e che è responsabile della creazione degli esseri malvagi, sono soggetti numerosi spiriti maligni, soprattutto i deva, che in parte sono antichi dèi tramutati in demoni (come l'indiano Indra) e che corrisponderebbero ai "nostri" Grigi. L'accettazione dunque delle categorie ufologiche occidentali presso i parsi non presenta difficoltà di rilievo.

Ben diverso il discorso per i sikh, un'altra minoranza la cui religione venne fondata nell'India settentrionale alla fine del XV secolo dal guru (maestro) Nanak, *mixando* induismo e islamismo. I sikh, il cui simbolo si compone di due scimitarre, un pugnale ed un disco a sottolinearne l'indole guerriera, ritengono che le anime dei peccatori continuino a reincarnarsi, a seconda delle proprie malefatte, nei cieli degli dèi, negli inferi o nelle molteplici forme di esistenza sulla Terra. L'accenno ai "cieli degli dèi" può lasciare aperta una porta all'accettazione dell'esistenza di altri esseri, al di fuori di questo pianeta, anche se magari umani reincarnati. Jaswant Singh, del Centro Missionario sikh di Phoenix, Arizona, mi ha scritto dicendomi di non conoscere precisi riferimenti ufologici ma che nel loro libro sacro "Guru Granth Sahib" rivelato da Dio, nella "stanza" 22 del primo Japji (verso) si parla chiaramente di ben diciottomila "*mondi di sopra*", privi di alcun limite (secondo anche le scritture indù) e permeate dall'essenza di Dio.

Ma non tutti sono così possibilisti: ho trovato in Internet Sikn.Net, una Home Page creata nel 1998 da un sikh trentenne che vive a New York, Gurumustuk Singh Khalsa, in cui si afferma che "*gli UFO sono una perdita di tempo*". Il sito è sponsorizzato dalla "Amar Infinity Foundation", un'associazione esclusiva che raduna i sikh sparsi per il mondo.

Ancora più complicato il discorso per i *jainisti*, seguaci di un "culto dei santi" (jina), sorto in India intorno al 500 a.C. e che oggi conta circa un milione e mezzo di seguaci. Secondo la dottrina dei *jaina*, difatti, il mondo è eterno e indistruttibile e circondato da uno spazio assolutamente vuoto! Non vi è dunque posto per gli extraterrestri; la credenza jaina contempla peraltro l'esistenza di demoni, che vivono nelle regioni sotterranee; di dèi mortali, che vivono nei cieli; di "liberati", anime sottratte per sempre al ciclo delle reincarnazioni, che dimorano all'estremo limite del cosmo. Spazio per gli E.T., in questa credenza religiosa, non sembra essercene.

I pianeti dei Pitri

A margine delle grandi religioni, recentemente vi sono state alcune prese di posizione di celebri guru, mistici ed asceti indiani entrati in contatto con la nostra cultura e con la letteratura ufologica. Sai Baba è un santone che vive nella cittadina indiana di Puttaparti; egli non ha fondato un culto specifico ma, pur essendo ritenuto da molti fra i suoi cinquanta milioni di seguaci un dio in Terra, invita ognuno a mantenere la fede in cui è stato allevato. A quanto mi dissero nel 1989 due suoi discepoli italiani, egli avrebbe un giorno ricevuto degli ufologi australiani, ai quali avrebbe confidato che gli extraterrestri esistevano. Questa dichiarazione è peraltro ritenuta apocrifa dalla signora Alida Parkes, rappresentante in Italia dei movimenti che seguono la filosofia propugnata da Sai Baba. Ma un altro occidentale, lo studioso francese Michel Coquet, che ha viaggiato a lungo in India, si dice altrettanto sicuro del fatto che Baba creda negli E.T.

Più documentabile è invece una dichiarazione di Paramahansa Yogananda, il celebre yogi indù che insegnò al mondo occidentale la pratica del kriya yoga ed il risveglio "*della coscienza divina nell'uomo*". Nel volume "Autobiografia di uno yogi" (edizioni Astrolabio) vi è una frase illuminante, ed importante, se si tiene conto che il libro è stato scritto prima del 1947, quando cioè degli UFO non si sapeva ancora nulla. A pagina 378 dell'edizione italiana si legge: "*Vi sono molte sfere astrali piene di tali esseri. I loro abitanti usano veicoli astrali o masse di luce, per viaggiare da un pianeta all'altro più velocemente dell'elettricità e delle energie radioattive*" (una descrizione che riporta subito alla mente le "navi di luce" del moderno contattista messicano Carlos Diaz, per il quale si rimanda al GdM n. 357, luglio 2001, pag. 51 e seguenti).

Un altro yogi, Swâmi Vivekânanda, ci conferma indirettamente l'esistenza di mondi abitati commentando gli "aforismi sui poteri del Raja Yoga" del grande guru Patanjali; "*Gli yogi* – scrive, Vivekânanda – *vengono tentati dagli dèi e da altri esseri e corrono pericolo. Questi esseri sono cattivi e gelosi e ostacolano ogni processo di liberazione per non perdere le proprie posizioni... Temendo malefici futuri gli yogi rifiutano completamente gioie e tentazioni da parte degli esseri celesti*". Ed ancora: "*Patanjali insegna che può volare come una luce per tutti i cieli lo yogi che fa un Samyana* (=esercizio di controllo, N.d.A.) *sul rapporto tra il capo e l'Akasha... possiamo conoscere i mondi con un Samyana sul sole... conosciamo le stelle e le costellazioni con un Samyana sulla luna*". A proposito di quest'ultimo aforisma lo yogi Chandre Taaraavyuvhai Naanam (noto in Occidente con il nome di Elenjitam) commenta: "*La mente yogica, lanciandosi negli abissi del sistema solare e lunare, può intuire le costellazioni ed i misteri interstellari*".

Ci deve essere qualcosa di vero in questi "viaggi spaziali" mentali degli yogi. Il guru Swami Prabhavananda e lo studioso occidentale Christopher Isherwood hanno dichiarato: "*È già stato notato che esiste una forte somiglianza tra la cosmologia di Patanjali e le teorie della fisica atomica molecolare; eppure gli antichi induisti, per quel che ne sappiamo, non avevano praticamente nessun apparato scientifico di precisione. Soltanto questo fatto potrebbe essere una prova della validità dei poteri psichici. I saggi dell'antichità con quale altro ausilio possono avere formulato una visione della natura dell'universo così corretta e completa? La loro conoscenza non si poteva basare, come la nostra, semplicemente sulla percezione sensoriale assistita dagli strumenti*".

Gli UFO dentro di noi

La conoscenza, anche quella dei mondi abitati, sarebbe dentro di noi, secondo la moderna filosofia indù. Satprem, il principale traduttore delle opere di Mère, la compagna francese del guru indiano Sri Aurobindo, ha scritto che "*tutto è contenuto nelle nostre piccole cellule casuali*"; il che significa che per conoscere il mondo "esterno" è sufficiente guardare nella nostra interiorità. Satprem ha attinto a quest'idea grazie agli scritti di Mère, che scrisse: "*Se trovassimo la vera legge di queste cellule, andremmo forse in tutti gli universi e su tutte le lune, senza razzi e senza nessun bagaglio appresso. Una gerarchia di mondi (o piani di coscienza, secondo i gusti) disposti in scale della materia più materiale fino alle regioni di luce e di beatitudine da cui i migliori tra noi traggono talvolta un lampo... ed altre regioni che ancora non conosciamo. Gli antichi rishi (saggi) vedici parlavano di 'padri degli uomini'* (Pitri, in sanscrito; N.d.A.) *che foggiavano in loro gli dèi. Questi piani, questi mondi, stanno benissimo dove stanno. Tutti noi abbiamo piccoli 'centri' pulsanti, vibranti, in comunicazione con questi mondi. Ci sono esseri che formano una torma mal assortita e inegualmente sviluppata e che passano il loro tempo a litigare tra loro, talvolta con gnomi davvero ingombranti oppure con pigmei oscuri e in rivolta* (simili ai Grigi; N.d.A.); *ce ne sono invece altri che hanno unificato tutto il loro regno e sottratto tutti i loro esseri alla grande cadenza. E infine hanno alimentato tanto esseri e sviluppato tanti mondi da essere come tutto il mondo in una coscienza*".

FINE

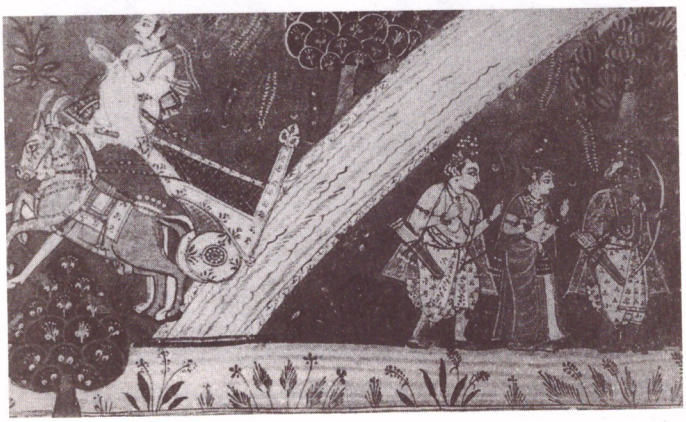
Alfredo Lissoni

IN ATTESA DEL RITORNO DEI PITRI

Il fenomeno UFO è diffuso anche nel mondo extraoccidentale. Notizie via Internet dall'India. E gli induisti credono fermamente nell'esistenza di mondi abitati e di creature aliene in pace o in lotta le une contro le altre

Diversi anni fa Ruth Reyna, una studiosa del Punjab, stupiva gli ufologi occidentali dichiarando che il pianeta Venere sarebbe stato abitato da ben cinquemila anni da una razza di extraterrestri, in realtà originaria di questo pianeta ed emigrata dall'India nella notte dei tempi a bordo di gigantesche astronavi (le misteriose "*vimana*" di cui si parla nei testi sacri indù) per evitare i disastrosi effetti di un imminente cataclisma. Pur trattandosi di una presa di posizione personale, l'idea che nei testi sanscriti (Veda e Purana, Mahabharata, Vaimanika-Sastra, Rig-Veda, ecc...) si accenni a razze extraterrestri di passaggio sulla Terra è stata fatta propria, nel corso degli anni, da numerosi studiosi occidentali, ed infine ha avuto enorme risalto grazie allo scrittore Richard L. Thompson, con il libro "Le civiltà degli alieni" (Futura, 1995; pubblicato con enorme successo due anni prima in America, con il titolo "Alien identities"). Ma c'è una differenza tra Richard Thompson ed i tradizionali scrittori occidentali di archeologia misteriosa; egli è un induista a nome Sadaputa Dasa (Thompson è il suo nome laico) ed è un membro di spicco dell'ISKCON, la "Società Internazionale per la Coscienza di Krishna", o movimento Hare Krishna. Fondendo la teologia induista Vaisnava all'ufologia, Thompson-Dasa ha legittimato l'esistenza dei dischi volanti in quanto "rivelati" dai testi sacri indiani.

Sebbene non esista una posizione ufficiale del governo indiano o delle autorità induiste sui dischi volanti, del presente o del passato, è un dato di fatto che essi, per la loro formazione religiosa, siano maggiormente propensi ad accettare l'idea di un cosmo pullulante di vita, e quindi anche il fenomeno UFO nella sua interpretazione extraterrestre. Sfortunatamente la distanza geografica e la barriera linguistica hanno impedito per mezzo secolo agli studiosi occidentali di ricevere notizie, anche solo dai mass media locali, sugli avvistamenti in India. Inoltre la letteratura ufologica disponibile è quasi tutta occidentale (europea, americana e australiana) e tende a basarsi solo su analoga casistica, escludendo le altre culture; se per contro fosse confermato che anche in una nazione così lontana dall'Occidente per credenze e tradizione, il fenomeno UFO sia presente con analoghe modalità, ciò dimostrerebbe l'oggettività degli UFO stessi e stabilirebbe l'effettiva dimensione planetaria di manifestazioni che sembrano non avere un inizio definito nello spazio e nel tempo.



Il carro volante degli dèi secondo il Ramayana.

Chi scrive, da tempo intrattiene corrispondenze con colleghi extra-occidentali: ed ho potuto quindi appurare quanto sopra, documentando che anche presso culture diversissime dalla nostra (dal mondo islamico ai nativi Americani, dagli indios amazzonici agli indiani) la casistica UFO è presente ed è di tutto rispetto. La conclusione di questo mio studio, dato alla stampa con il titolo "L'altra faccia degli UFO" (Dimensioni Parallele, 2000), è che gli UFO esistono anche "altrove", che non sono un mito generato dal mondo occidentale per le ansie di fine millennio e della guerra fredda, che il loro primo manifestarsi risale a molti millenni addietro. Nella sola casistica indiana le più antiche testimonianze documentate, tralasciando i resoconti delle celebri vimana citate dalla Reyna, risalgono al 329 a.C.: all'epoca Alessandro il Grande stava attraversando con la sua armata il fiume indiano Jaxartes quando due "*scudi d'argento lucenti*" attraversavano ripetutamente il cielo gettando nel panico la colonna e disperdendo cavalli ed elefanti. In tempi più recenti, ma comunque anteriori alla nascita ufficiale dell'ufologia, il 17 ed il 18 ottobre 1849 il tenente Herschel, mentre studiava il sole da Bangalore, osservava con il telescopio una "flotta aerea" di piccoli oggetti scuri. Uno degli oggetti si fermava quasi per consentirgli di esaminarlo meglio e di rendersi conto che non si trattava di un fenomeno naturale. Gli ordigni avrebbero sfilato per 48 ore senza interruzione.

Venendo a tempi a noi più vicini, il 15 marzo 1951 a Nuova Delhi, alle 10.20 ora locale, migliaia di persone erano testimoni dell'apparizione in cielo di un "sigaro volante". George Franklin Floate, ingegnere capo dell'Aeroclub di Delhi, e diversi membri del club osservavano con interesse lo strano fenomeno durato venti minuti. "'*L'ordigno* – spiegò Floate – *aveva la forma di un sigaro metallico lungo una trentina di metri, con*

a cura di FAUSTO GABRIELI

IL CADAVERE DI E.T. A ROSWELL

Roma, Studi della Rai.
16 dicembre 1991.

La foto che vi presentiamo questo mese ha destato un'eco sensazionale, al punto da campeggiare, nella sola Italia, sulla copertina di una videocassetta sugli UFO edita dalla Columbia Pictures nel 1992, dopo essere stata mostrata con grande enfasi durante la trasmissione "*Mixer*" (su RaiDue, condotta da Giovanni Minoli), il 16 dicembre 1991. L'immagine "incriminata" mostrerebbe uno degli alieni schiantatisi a Roswell; l'essere macrocefalo, con gli occhi di taglio ovale, sarebbe morto a seguito dell'impatto al suolo col proprio velivolo spaziale nel luglio del 1947 nel Nuovo Messico. Il documento venne ritenuto eccezionale, in quanto, per la prima volta, gli ufologi riuscivano a mettere le mani su una "prova" della veridicità del più famoso *UFO-crash* di tutti i tempi. Ovviamente si disse che la foto (che nella sola Italia venne subito ripresa da riviste per il grosso pubblico quali "*Stop*" e la scandalistica "*Cronaca Extra*") proveniva da fonti militari; il suo autore era probabilmente uno dei fotografi di stanza alla base aeronautica di Roswell. Quasi immediatamente si venne a sapere dell'esistenza di una seconda immagine.

La fotocopia in bianco e nero del preteso alieno.

A differenza della prima (che in realtà era la foto di una fotocopia in bianco e nero e mostrava l'alieno frontale), la seconda era invece a colori, molto nitida e mostrava non solo la testa dell'alieno, ma anche parte del cadavere, in tuta blu e visto lateralmente. Le due immagini vennero pubblicate dalle riviste ufologiche di tutto il mondo (e con particolare risalto dalla rivista scandalistica americana "*UFO Universe*" di New Brunswick). Si seppe che la prima persona che le aveva divulgate, in epoca di *Glasnost*, era stata l'ufologa russa Marina Popovich, che sosteneva di averle trovate nell'archivio personale di un ufologo russo da poco deceduto; la Popovich aveva inviato le due immagini al documentarista tedesco Michael Hesemann, allora redattore della pubblicazione esoterica a grandissima tiratura "*Magazin 2000*". Dalla Germania le foto rimbalzarono nei paesi dell'Est (ove vennero subito accettate acriticamente come prove, specie dalla pubblicazione polacca "*Sphinkx*"), come pure in America, da dove arrivarono in Italia, dopo essere state mostrate in un programma televisivo a sensazione dal titolo "*UFO cover up? Live!*".

E così, in poco tempo, le due immagini fecero il giro del pianeta. Nonostante le smentite, ancor oggi vi è chi ritiene le foto autentiche (nel novembre del 2001 un ospite del "*Maurizio Costanzo Show*" ne ha riproposto una come tale). Ma anche questa volta la verità... è altrove. Le due immagini mostrano in realtà un pupazzo di cera, che indossa una muta da *sub* decisamente terrestre, e che è stato esposto fra il 1976 ed il 1981 a Montreal

Il manichino della Corriveau, così come venne esposto in Canada.

in Canada, al padiglione dell'insolito (*Strange, strange world pavillon at Man and his world*). Si conosce anche l'autore, o meglio, l'autrice del pupazzo. Si chiama Linda Corriveau, una scultrice che scoprendo come due foto della "sua" creatura fossero state spacciate per cadaveri extraterrestri, s è affrettata ad aprire un sito Internet ove rivelava la verità.

"Quando ho scoperto il mio pupazzo sulla copertina di un libro sugli UFO sono rimasta sbalordita – ha dichiarato la Corriveau – *E lo stupore ha presto lasciato spazio alla costernazione per l'abuso che è stato fatto di ciò che è una mia interpretazione di come potrebbero essere gli alieni. Sebbene io abbia considerato sempre ridicole le storie sugli UFO, l'essere che ho rappresentato è stato da me visto in una visione artistica; ma non si tratta di un vero alieno, ma di una sintesi delle più comuni descrizioni fatte da chi afferma di avere incontrato gli alieni o di essere ne stato rapito. Ho battezzato questa scultura 'L'uomo dei miei sogni'; ho realizzato quest'opera scolpendola per ore nel mio studio e ne ho dato una copia, quella in cera poi fornita ai canadesi, al museo Tussaud. Ufologi come il dottor J. Allen Hynek e Stanton Friedman ebbero modo di ammirarla come pure, al padiglione dell'Insolito oltre due milioni di persone, con in sottofondo le musiche di Jean-Michel Jarre, di Paul Horn e Vangelis".*

Niente alieno, dunque; solo un pupazzo frutto della creatività d un'artista.

UFO NOTIZIE

LE LUCI DI HESSDALEN A ISPRA. Enorme il successo della conferenza al centro atomico Euratom di Ispra (VA), organizzata dallo scienziato Marcel Delaval del locale Club UFO CUFOC e che ha visto come ospiti l'astrofisico Massimo Teodorani e la dottoressa in filosofia Stefania Genovese. Sala strapiena, pubblico attento, valanga di articoli sui *media*. Nella prestigiosa sede varesina l'astrofisico emiliano ha illustrato con una serie di fotografie e diagrammi i risultati delle rilevazioni scientifiche condotte nella vallata norvegese (ove dagli anni Ottanta si avvistano strane luci nel cielo, un tempo ritenute dischi volanti) l'estate scorsa. Teodorani ha ricostruito la struttura dei misteriosi "plasmi" di energia, dalle dimensioni variabili dai due a trenta metri, alcuni dei quali contenenti una struttura interna rettangolare. L'origine di questi globi è sicuramente naturale, e schiude nuovi orizzonti all'utilizzo di fonti di energia alternativa (i plasmi di Hessdalen sono carichi di elettricità); ma il *team* di Hessdalen ha però rilevato anche la presenza di "oggetti strutturati" molto simili ai cosiddetti dischi volanti, la cui natura andrà approfondita.
I lavori della serata sono stati aperti dalla dottoressa Genovese che, oltre a presentare il proprio libro "UFO complessità ed anomalie di un mito" (Ed. Segno), ha indicato le principali linee scientifiche da seguire per un approccio epistemologico e psicologico al fenomeno UFO.

La zona di Hessdalen , in Norvegia, con le strumentazioni in postazione per studiare le misteriose luci.

DISCO ARGENTEO IN OKLAHOMA. Uno strano ordigno volante avrebbe sorvolato l'aeroporto internazionale di Tulsa il 14 settembre 2001. Una testimone ha dichiarato: "*Sono uscita dal mio ufficio vicino all'aeroporto ed ho notato subito un grande oggetto argenteo, luminoso, con due luci circolari ai lati. Si librava sull'orizzonte ed emetteva uno strano bagliore, tutt'intorno. Qualche minuto dopo si è mosso in linea retta verso una collina, è salito descrivendo una curva quasi ad angolo retto e poi è scomparso. Anche il mio capo ha avvistato, quel giorno ma due ore dopo, uno strano oggetto luminoso nel cielo, mentre guidava in direzione nord sulla Highway 75*".
[Filer's files; *La Rete* del 6-11-01].

QUANDO L'UFO RENDE PAZZI. Pavel Zayats, un noto musicista bielorusso, e la sua fidanzata Ira Zapolskaya sono stati testimoni il 1° settembre 2001 dell'apparizione di una sfera luminosa sul lago Bulduk, in una riserva naturale ed incontaminata a nord di Belarus (Bielorussia). Ha raccontato Pavel: "*Verso le 4 del mattino mi sono svegliato in preda al terrore, sentivo che c'era qualcosa di strano. Dalla finestra ho visto una luce che si è trasformata in due raggi, come se qualcuno si stesse avvicinando con due torce elettriche. Terrorizzato, sono corso fuori, e sono rimasto paralizzato dalla vista di una luce sferica di circa due metri, sospesa in mezzo agli alberi. Diverse piccole luci circolari le volavano intorno. Ho gridato, svegliando Ira, ed entrambi abbiamo osservato il fenomeno per venti minuti. In seguito la sfera si è gradatamente* immersa *nei due fari luminosi e poi è scomparsa. Una vicina mi ha raccontato di avere già notato nella zona un fenomeno analogo, ritenendolo pericoloso al punto da portare alla pazzia. Più tardi, nel corso della giornata, ho notato strane luci lampeggianti nel nostro capanno*".
[Filer's files; *La Rete* del 6-11-01].

DISCO SOPRA SANREMO. Un ex floricoltore sanremese avrebbe avvistato, nel cielo che sovrasta la collinetta di via Duca degli Abruzzi, un "*disco volante grande e luminoso come la luna*". "*L'ho seguito con gli occhi per una ventina di secondi* – racconta Girolamo Grossi, 75enne – *Stavo portando a spasso la cagnetta quando, a mezzanotte circa, ho visto come un lampo. Ero stupito e non sapevo cosa pensare, forse una stella o un satellite, come avviene in questi casi. Invece era proprio un disco volante e l'ho visto bene perché la serata era splendida, il cielo pulito e la luna piena. Mi si è presentato sopra alla casa che sta alla sinistra della mia, sulla collinetta. A quel punto ho osservato con attenzione. Era grande come la luna e luminoso, era di circa 4 o 5 metri di diametro. Non andava molto veloce, come un camion sull'autostrada. Il tutto è durato una ventina di secondi, poi è sparito dietro una casa, sulla collinetta alla mia destra*". L'avvistamento risalirebbe all'autunno 2001, ed il ritardo nel comunicare la vicenda sarebbe da attribuire alla modestia del testimone. "*Non volevo darmi importanza o passare per un ciarlatano. Avevo timore e allora ho atteso, anche se continuavo a pensarci*", ha dichiarato.
[*La Riviera* del 30-11-01].

MISTERIOSA TRACCIA IN GRAN BRETAGNA. Una curiosa ed intricata traccia, presumibilmente artificiale, è stata fotografata a Crickley Hill, vicino Gloucester, in Gran Bretagna. La scoperta è stata effettuata da Roger Fenton di Stroud, nella metà di ottobre. Sebbene la stampa abbia parlato di *crop circles*, la misteriosa interazione non ha nulla a che vedere con i cerchi nel grano. Fenton ha dichiarato: "*Due settimane fa stavo camminando per Crickley Hill, nel bosco a destra del parcheggio. Nel bosco c'era una depressione circolare, simile al cratere di una bomba, di 15 piedi di profondità e di 30 di ampiezza. Ho trovato anche uno strano disegno in cima, che potrebbe essere connesso con pratiche stregonesche*".
[*La Rete* del 7-11-01].

a cura di FAUSTO GABRIELI

IL DISCO VOLANTE DI ROSWELL

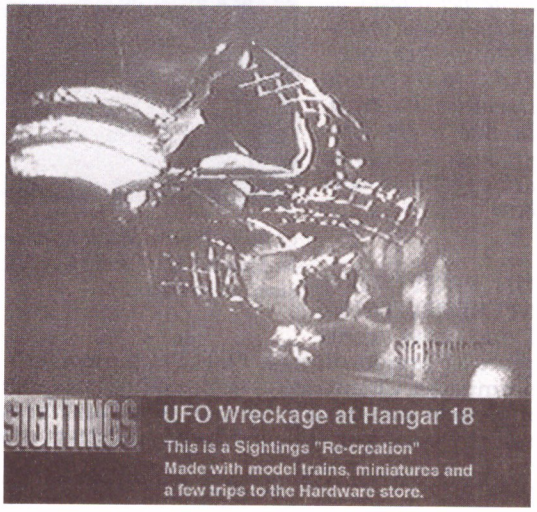
Wright Patterson, USA.
Luglio 1947.

Nell'ottobre del 1995, in diverse pubblicazioni di settore e in Internet, apparivano tre sconcertanti immagini tratte da un filmato in bianco e nero della durata di due minuti e mezzo. Il video mostrava una sequenza eccezionale: un oggetto discoidale fortemente danneggiato, collocato su un vagone ferroviario e posto all'interno di un *hangar* di una base militare americana. Quando gli ufologi videro foto e filmati, si dissero sicuri che la sequenza mostrasse il recupero del disco volante di Roswell, presumibilmente occultato nel luglio del '47 nella base statunitense di Wrigth-Patterson (usata dai servizi segreti dell'Aeronautica all'epoca del Project Blue Book). Furono in molti ad esultare, in rete, in quei giorni. Era finalmente stato rinvenuto il filmato che provava la matrice aliena del caso Roswell (da tempo circolava la voce che un cameraman militare, tale Nicholas Van Poppen, avesse filmato il recupero del disco e ne avesse tenuta celata una copia, poi regalata agli ufologi).

Il filmato venne mostrato nel corso di due convegni internazionali, a Düsseldorf in Germania e a Mesquite in Nevada, dal contattista Giorgio Bongiovanni (il primo a recuperarne una copia, poi duplicata per diversi ufologi, come il documentarista tedesco Michael Hesemann); assieme a Bongiovanni prese la parola, e sposò la tesi dell'autenticità del video, l'ufologo americano Robert Dean, a suo dire ex sergente maggiore dello Shape (l'alto comando NATO in Europa) incaricato in passato dai servizi segreti di condurre studi sugli UFO. Proprio Dean, il principale sostenitore della veridicità della pellicola, ricordava peraltro di avere già visionato la pellicola in televisione. Quanto a Bongiovanni, questi dichiarava di avere ricevuto il filmato in videocassetta VHS da un certo Ali (identità tenuta celata) di Los Angeles; il video sarebbe stato ottenuto trasferendo in telecinema su nastro magnetico uno spezzone di pellicola in 16 mm prelevato da un archivio dell'Intelligence non meglio identificato. Nella pellicola si vedeva una prima sequenza mostrante una scritta a penna, il codice "USAF '95 Wright/Pat" malamente coperto da un filtro elettronico; quindi, dopo una pausa, una ripresa reale dell'area di Wright Patterson, con i tipici capannoni militari; poi, dopo un altro stacco, un treno militare che sfilava davanti ad un *hangar* semiaperto, al cui interno si intravedeva un disco volante sollevato su un lato ed imbracato con dei cavi in un vagone merci. La sequenza successiva mostrava una ripresa ravvicinata del disco e dei suoi componenti strutturali.

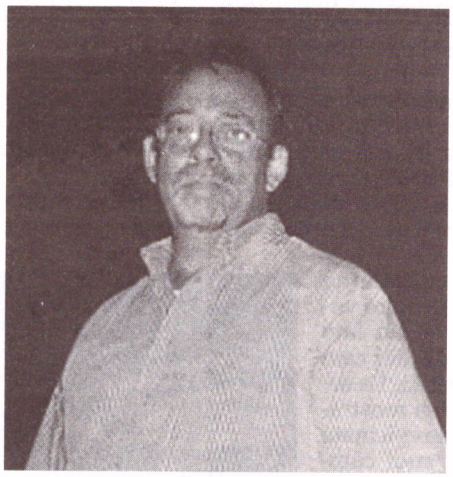
Mentre partivano le indagini della comunità ufologica, possibilista ma non del tutto convinta, Robert Dean riusciva a risalire alla trasmissione televisiva che per prima aveva trasmesso la sequenza. Si trattava del noto programma "Sightings", trasmesso in America e in Nuova Zelanda, un *serial* documentaristico dedito al mondo del mistero. Quando Dean contattò la redazione, gli fu detto che il filmato era stato realizzato da Sightings grazie a John Tindall, un creatore di effetti speciali di Seattle; quest'ultimo consegnò a Dean un modellino di disco volante di 50 centimetri, collocato su un modellino di carro merci. Occorre dire che molti ufologi non hanno trovato convincente la spiegazione fornita da Sightings. Ad un simposio internazionale a S. Marino un pilota militare, incaricato da Bongiovanni di condurre un'indagine sul video, ha rilevato una serie di presunte differenze tra le immagini che si vedono nella videocassetta e la foto del modellino rilasciata da Robert Dean. Dello stesso parere è stato anche l'analista fotografico inglese Bob Shell (celebre per la sua analisi del Santilli Footage), che ha dichiarato che Sightings avrebbe dovuto usare almeno tre diversi modelli per le riprese.

A questo punto la comunità ufologica ha sospettato una manovra di disinformazione, messa in atto da servizi segreti per screditare ciò che è stato presentato come il video del disco di Roswell. Pure, ad un'analisi più approfondita e fatta salva la buona fede di tutti gli ufologi interessati, il modellino mostrato da Tindall sembra coincidere, checché se ne dica, alla perfezione con il disco mostrato nella pellicola. Né si capisce perché mai una trasmissione che da anni cavalca l'interesse (anche commerciale) per il mistero e gli UFO, avrebbe dovuto smentire un filmato che, se vero, sarebbe stato eccezionale. Resta da capire semmai perché il fantomatico Ali abbia voluto giocare un simile scherzo agli ufologi.



Fonti: "Dischi volanti precipitati", in *Oltre* n. 5 del 1997; "Il giallo dell'hangar 18" in *Notiziario UFO* n. 3-96.

Spiega Carmelo: *"Se osservato al rallentatore, l'UFO appare nitidamente"*. Questo dettaglio ci è stato confermato anche dai tecnici del Centro Ufologico Nazionale, che stanno esaminando la videocassetta e che hanno riferito di alcune sequenze assai nitide ed intriganti, in cui si vede una sorta di ovoide con due scie laterali. È pur se mosso (per la difficoltà della messa a fuoco) e privo di punti di riferimento come sfondo (l'UFO campeggia nel cielo terso), il documento ha destato l'attenzione del giornalista messicano Jaime Maussan, che da anni realizza trasmissioni ufologiche per l'emittente satellitare Televisa, che si è detto disponibile ad analizzarlo. *"Non si vede la scomparsa dell'UFO nel filmato* – continua Tamburello – *Ad un certo momento il video si interrompe perché, vista la paura di mia moglie e di mio figlio, ho ritenuto opportuno cessare la registrazione. Mia moglie ha* zoomato *poche volte, perché l'immagine perdeva di definizione; per il resto, ha solo mirato ed inquadrato, visto che quell'UFO se lo è proprio trovato sulla testa. In due o tre fotogrammi la sagoma dell'oggetto si nota bene"*.



Carmelo Tamburello, il testimone trapanese che ha filmato l'UFO e che ha rilasciato le dichiarazioni qui riportate.

UN PROTOTIPO SPERIMENTALE?

Dopo aver compiuto la rapida discesa, l'UFO si è innalzato in cielo ed è scomparso. Chiediamo al testimone se non potesse essere, come hanno ipotizzato in Internet alcuni *netsurfers*, un prototipo segreto, come parrebbe indicare la presenza di alettoni. Ci risponde: *"Sono un ex ufficiale e non ho mai visto nulla del genere in grado di muoversi a quella velocità. Non aveva scia, non faceva rumore, non ha prodotto alcun effetto imputabile al calore. Inoltre sono sicuro che fosse oltre l'atmosfera, ma non so stimarne le dimensioni, se non apparenti. L'oggetto che ho visto, per la precisione, alle 15.15 era molto grosso, poteva essere di 20 metri di diametro, come di 15 centimetri! Non lo so dire, era impossibile misurarne l'ampiezza. Ma so che era perfettamente rotondo"*. L'oggetto visto la sera, posto che fosse lo stesso, *"aveva una forma diversa, sembrava più ovale, forse perché era maggiormente inclinato sull'orizzonte. Quando l'ho avvistato al pomeriggio aveva una parte centrale luminosa simile al ghiaccio; le scie rosse e blu che produceva potevano esser dovute alla rifrazione del sole. Quando l'ho rivisto la sera, scendere al suolo e risalire rapidissimo, ho avuto l'impressione che, scomparendo di botto, avesse lasciato per un attimo nel cielo tre puntini neri disposti a triangolo, visibili per pochi secondi, come in un flash"*, ci racconta.

Nei tre casi l'avvistamento è durato più di un'ora. E tutte le volte la velocità di spostamento, sia verticale che orizzontale, è stata notevole. Nel filmato si vedono dei movimenti laterali (secondo i tecnici prodotti però dalla telecamera) ed una scia luminosa tipo un sigaro. E i due fasci gassosi che escono lateralmente, e che qualcuno ha preso per degli alettoni. *"Ma visti al computer* – ci dice il testimone – *si nota chiaramente che sono staccati dal corpo dell'oggetto. Ancora, nel video si nota che quando l'UFO era in alto appariva più consistente; mentre quando si è abbassato sembrava evanescente come un fantasma"*. Chiediamo se ciò non fosse dovuto alla messa a fuoco o allo *zoom*: *"No, mia moglie non ha* zoomato *molto perché la videocamera digitale sgrana l'immagine superando i 10x di ingrandimento"* ci risponde Tamburello. *"E non è finita qui. Mio figlio ha disegnato quell'oggetto, così come l'ha visto; ed io, poi, ho trovato un disegno identico su una rivista di ufologia. Mi domando cosa ci facesse là, quell'oggetto. Ad Ummari non c'è proprio nulla, a parte un lago artificiale. Cosa stava cercando? E di sicuro non era un prototipo segreto. Con le prestazioni stupefacenti che ha dimostrato di avere, non capisco perché mai l'America dovrebbe continuare a mandare nello spazio velivoli lenti e superati come gli Shuttle..."*

E, a ben pensarci, il ragionamento non fa una grinza. ❖

Alfredo Lissoni

Segreteria di Stato per il Turismo, Commercio e Sport

Ufficio di Stato per il Turismo

Repubblica di San Marino

invita a:

DUE EVENTI IN UNO: 2002

con il coordinamento di Roberto Pinotti

3° SIMPOSIO MONDIALE SULLA ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO E LA VITA NEL COSMO

sul tema:

«EUROSETI: INTELLIGENZE EXTRA-TERRESTRI DAL SETI AL SETV»

8-9 Marzo 2002

Teatro Turismo - San Marino Città

Ven. 9.00/13.00 - 15.00/18.00 - 21.00/23.30

Sabato 9.00/13.00

INGRESSO LIBERO

in collaborazione con la SETI League e la Planetary Society

10° SIMPOSIO MONDIALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E I FENOMENI CONNESSI

sul tema:

«UFO, UFOLOGIA E RICONOSCIMENTI ISTITUZIONALI»

9-10 Marzo 2002

Teatro Turismo - San Marino Città

Sabato 15.00/19.00 - 21.00/23.30

Domenica 9.00/13.00 - 15.00/18.00

INGRESSO LIBERO

in collaborazione con il CUN - Centro Ufologico Nazionale Italiano e il CROVNI di San Marino

Per informazioni: Ufficio di Stato per il Turismo, S. Marino Tel. 0549-882412

INFORMAZIONI ATTIVITÀ CULTURALI

Disco volante precipita in Brasile

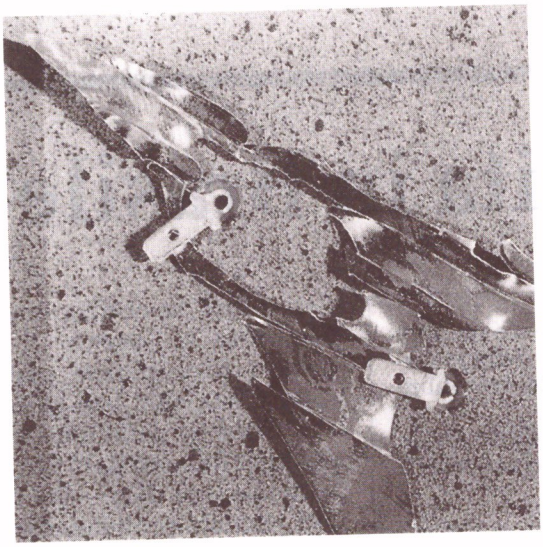
La notizia è rimbalzata via Internet in mezzo mondo: un disco volante sarebbe esploso sul cielo della piccola cittadina di Coruginho in Brasile, il 24 novembre 2001.
Il primo a darne la notizia è stato il quotidiano locale *El Diario*, poi se ne sono interessate le principali televisioni del Brasile.

Coruginho è un villaggio del Mato Grosso do Sul che conta circa 3800 anime. Alla mezzanotte del 23 novembre 2001 diversi abitanti assistevano, secondo la stampa, all'improvvisa apparizione di un oggetto non identificato, poi esploso con deflagrazione silenziosa. Sempre secondo la stampa, una certa María Lucia Vidal de Souza, membro del *Proyecto Portal* (una sorta di gruppo ufologico), aveva affermato che i testimoni dell'evento erano circa una quindicina, compreso Fabio Junior, un attore e cantante brasiliano molto noto. "*Quella sera* – ha dichiarato la de Souza – *siamo arrivati sul luogo verso mezzanotte, pochi minuti dopo che un contadino della zona aveva lanciato l'allarme vedendo delle luci che compivano manovre acrobatiche in cielo. L'intensità delle luci è andata sempre aumentando fino all'esplosione, che però non ha provocato alcun rumore né detriti al suolo*".
Oltreché sulla stampa, grazie ad Internet la notizia dell'UFO-crash ("schianto di un disco volante" in gergo ufologico), faceva rapidamente il giro del mondo. La *mailing list* in inglese *Discuss-UFO* riferiva del ritrovamento di "*forte radioattività nella zona dell'impatto. Gli investigatori* – scriveva il suo moderatore – *sono stati colpiti da allergia e disturbi agli occhi, e non sono stati gli unici a soffrire di strani disturbi. Gli ufologi hanno scoperto due vitelli con delle lesioni agli occhi. In seguito hanno capito che l'intera area era stata sottoposta ad un intenso campo elettromagnetico. Sono stati trovati diversi alberi bruciati ed è stato possibile stimare che il botto prodotto dall'esplosione dell'UFO corrispondeva ad un'esplosione nucleare! Infine, un'équipe di studio ha trovato, il 30 novembre, una serie di frammenti di varie forme e lunghezze, la maggior parte dei quali laminati e color ambra. Altri frammenti erano gelatinosi, avevano uno strano odore e mostravano strani puntini scintillanti all'interno della struttura. Le rocce fuse sono state già mandate a diversi laboratori del Brasile e stanno arrivando ricercatori da tutto il mondo*".

Zeichnung: A. Schejok

Messa così, la notizia era clamorosa e l'evento rischiava di superare per importanza altri ben noti UFO-crashes della storia: quello di Roswell del 1947, del quale – si dice – che i resti vennero prontamente occultati dai servizi segreti e dall'Aeronautica americani (ma frammenti del disco vennero recuperati in seguito dagli ufologi; uno di questi reperti era laminato e sagomato come il caso brasiliano); quello di Dalnegorsk del 1966 (vedi box) e quello di Ubatuba, accaduto sempre in Brasile, nel 1957. In quell'occasione un anonimo vide esplodere in cielo un disco volante e caderne frammenti in mare e sulla spiaggia. Raccolse quei pochi campioni caduti al suolo e li inviò ad un giornalista che provvide a far condurre delle analisi spettrografiche al laboratorio del Ministero dell'Agricoltura di San Paolo ed al chimico Elson Teixeira. In quell'occasione si appurò che il caso era autentico e che, a meno che non si fosse trattato dell'esplosione di un meteorite, l'oggetto poteva essere un disco volante perché composto in larga parte da magnesio assolutamente puro, da ferro e da "*un metallo sconosciuto sulla Terra*".

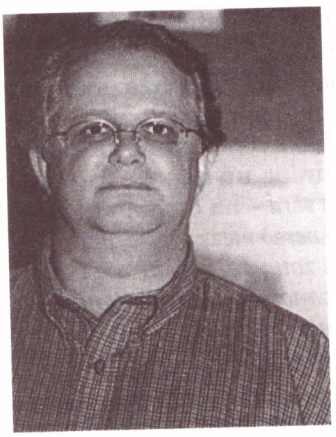
MA ERA TUTTA UNA BUFALA. Il caso di Coruginho aveva tutti i crismi per entrare a pieno titolo nella storia dell'ufologia scientifica: abbondanza di testimoni, tracce al suolo, effetti su animali e persone, addirittura frammenti. Insomma, sembrava di avere a che fare con il "caso perfetto" che gli ufologi inseguono da cinquant'anni e che, nelle loro intenzioni, dovrebbe tappare una volta per tutte la bocca degli scettici. Peccato però che a Coruginho non sia accaduto nulla di quanto la stampa ha scritto! La prima doccia fredda arrivava, pochi giorni dopo, grazie alla rivista telematica canadese *UFO UpDates* di Toronto, che il giorno 30 diramava un comunicato attribuendo all'intera vicenda il valore di uno scherzo elaborato. A sostenerlo era l'ufolog



Uno dei reperti considerati frammenti del disco di Roswell, poi rivelatosi un falso. A destra in basso, l'ufologo brasiliano Ademar Gevaerd che ha rilasciato le dichiarazioni qui riportate.

Non è la prima volta che sètte ufologiche utilizzano trucchi e strumenti per fare apparire UFO ad uso dei creduloni. L'Ordine del Tempio Solare di Luc Jouret (i cui adepti si suicidarono in massa nel 1994 per "*trasmigrare su Sirio*") si appoggiava ai servigi di Joseph Di Mambro, legato alla famiglia mafiosa Carlacci, per produrre la "*manifestazione dei maestri extraterrestri*". L'alieno si manifestava come un vegliardo vestito di bianco, che appariva a pochi adepti nelle cantine del tempio. L'incontro ravvicinato – si scoprì in seguito – era reso possibile grazie ad un gioco di specchi e di ologrammi che Di Mambro si era fatto mandare dall'America per 160.000 dollari. Grazie a questi trucchi alla David Copperfield, il guru Jouret ingannava i propri adepti.
Ma anche nel 1996 nello Stato di Israele una contattista locale, poi smascherata, per far avverare la "sua" profezia dello sbarco degli alieni si era affidata ad un compare nascosto su un'altura, che puntava verso il cielo il fascio di luce di un riflettore.

brasiliano Ademar Gevaerd (noto peraltro per il suo fideismo extraterrestrialista), editore della pubblicazione *Revista UFO* e locale direttore del *Mutual UFO Network*, che dichiarava:
"*La storia dell'UFO-crash di Coruginho è completamente falsa. È stata inventata da un noto mistificatore della zona, che in passato ha avuto diversi problemi con gli ufologi, Urandir Fernandes Oliveira. Sconfessato pubblicamente cinque anni fa come 'UFO hoaxer' (falsario UFO), è probabilmente uno dei più attivi mistificatori a livello mondiale. All'imbroglio ha preso parte anche Maria Lucia Vidal de Souza, che dichiara di essere un'ufologa ma che non è conosciuta da nessun ufologo. Entrambi sono membri di un discutibile 'Proyecto Portal' (Progetto Porta), un gruppo settario che di recente ha suscitato in Brasile aspre critiche per il fanatismo dimostrato dai suoi membri. E difatti Urandir non è un ufologo, ma il guru contattista e fondatore di una sètta che in Sudamerica sta diventando il più diffuso culto ufologico del momento. Urandir ed i suoi soci stanno guadagnando una considerevole fortuna ed ottenendo in lascito molte proprietà, grazie a queste truffe. La comunità ufologica brasiliana ha spesso protestato pubblicamente, sulla stampa, senza riuscire peraltro ad arrestarne l'operato. Le principali entrate del 'Proyecto Portal' arrivano dai turisti che si recano a fare visita ad Urandir e lasciano cospicue donazioni; si stima che oltre 50.000 persone gli abbiano fatto visita e più di 200.000 attendano di entrare a fare parte della 'classe di contatto', come lui la chiama, ovvero di un gruppo di persone selezionate per poter contattare gli extraterrestri e sparse in tutto il Brasile*".



Questo guru – spiegava Gevaerd – pare si accrediti presso i creduloni organizzando falsi avvistamenti collettivi (con la stessa tecnica di un'altra sètta, i "solariani" di Luc Jouret, vedi box), utilizzando puntatori *laser* nascosti e speciali luci

UFO-CRASH A DALNEGORSK

Uno dei pochi UFO-crashes validamente supportato è quello del 29 gennaio 1986 a Dalniegorsk, nella ex Unione Sovietica. Alle otto di sera, diversi abitanti della zona assistettero alla caduta di un "*oggetto sferico color rosso, schiantatosi sopra la collina 611. Volava senza far rumore e, appena fu sopra l'altura, girò bruscamente e andò a cozzare contro la roccia. In quel momento abbiamo visto come un raggio di luce potentissimo, simile ad un arco di saldatura elettrica*" dissero i testimoni. I membri di un gruppo ufologico locale si recarono immediatamente sul posto, giusto in tempo per trovare decine di piante distrutte da "*un tipo di radiazione sconosciuta. A terra c'erano diversi frammenti. Si trattava di sfere di piombo e di acciaio e dei composti a base di carbonio*".
"*Abbiamo analizzato il materiale fornitoci* – hanno dichiarato gli scienziati della Divisione Siberiana dell'Accademia delle scienze di Tomsk – *e siamo rimasti molto colpiti. Sembrava che in alcuni frammenti ci fossero tutti gli elementi chimici conosciuti su questa terra, tutti i componenti della tavola periodica del Mendelejev. Utilizzando i raggi X abbiamo scoperto tracce di oro e platino; sottoposto a fusione, il nickel dei frammenti scompariva, mentre il titanio alfa ed il molibdeno cambiavano struttura. In altri frammenti abbiamo trovato solfato di berillio. Surriscaldati a 900 gradi alcuni residui si volatilizzavano. Curiosamente, nel vuoto gli stessi campioni non fondevano nemmeno a 2800 gradi e, in condizioni normali, resistevano alla corrente elettrica. In uno dei frammenti c'era una fibra arrotolata molto finemente e dei fili dorati. Onestamente, dobbiamo confessare che, allo stato attuale della nostra tecnologia, ci è impossibile fabbricare un manufatto del genere...*".
"*Non c'è dubbio che abbiamo a che fare con il prodotto di un'altissima tecnologia che non ha né un'origine naturale né terrestre*" è stata la conclusione del rapporto steso dal chimico Vladimir Wysocky. "*In seguito alla prima investigazione* – ha dichiarato l'ufologo polacco Bronislaw Rzepecki – *è stato notato un effetto collaterale curioso sugli investigatori giunti sul posto a controllare. Forse per l'esposizione ad una qualche forma di radiazione sconosciuta, gli esperti hanno avuto un calo nella produzione di globuli bianchi e trombociti nel sangue...*".

gli umani i figli di E.T.), questa stessa civiltà potrebbe aver benissimo predisposto le cose in maniera tale che noi possiamo soltanto intuire la loro presenza, ma mai scoprirne la vera natura.

E in effetti, cosa veramente conosciamo degli alieni? Ben poco. Ma, aggiunge Fiebag, sappiamo che "*una cultura interstellare avrebbe bisogno di cinque-sei milioni di anni per colonizzare l'intera Via Lattea. E non sembri molto, anzi è il tempo più breve che si possa calcolare per un'impresa del genere: basti pensare che la Terra esiste da quasi cinque miliardi di anni. Ne ha impiegato di tempo, dunque, per arrivare all'attuale livello di civiltà, progresso e cultura. Questa civiltà di creatori potrebbe avere raggiunto un grado di evoluzione molto più alto del nostro. Se confrontiamo quello che vediamo – cioè il fenomeno UFO in tutti i suoi aspetti – con tutto quello che sappiamo e cominciamo a intuire sull'intelligenza e la coscienza umane, sull'intelligenza e la coscienza artificiali, sulla realtà del mondo e la realtà virtuale, allora a poco a poco tutti i pezzi confusi del* puzzle *andrebbero al loro posto. Le apparizioni di UFO, di Madonne, di* bigfoot, *di aeronavi che si dissolvono, di navicelle spaziali che precipitano; i cadaveri di extraterrestri che vengono occultati, i feti per metà umani e per metà alieni che vengono prelevati dal ventre di donne in avanzato stato di gravidanza; essi sono eventi tutti in ugual modo reali ed irreali, esattamente come lo è nel suo insieme la nostra realtà terrestre. Sono connessioni spazio-tempo prodotte artificialmente, così come oggi si ritiene semplicemente naturale il connubio spazio-tempo che forma la materia: apparizioni quasi materiali, proiezioni, che un'intelligenza straniera – quella degli alieni – delega, ovvero comanda a distanza sulla nostra Terra*".

THE MATRIX

La Terra come un enorme *videogame*, come la simulazione di un gioco di ruolo? Chi può negarlo o provarlo? Certo, la tesi è suggestiva e, paradossalmente, Hollywood l'ha rilanciata quasi in contemporanea con una campagna pubblicitaria massiccia. L'idea della dominazione occulta da parte degli E.T. era anche il tema centrale del film *Dark city*, che ci mostrava una Terra che si rivelava essere una gigantesca colonia orbitante nello spazio, ove i terrestri erano studiati come topolini, in una sorta di *set* cinematografico, e perennemente manipolati con l'inserimento di finte memorie (ma già il filosofo Cartesio nel Seicento aveva ideato un'analoga teoria, mettendo, al posto degli alieni, un genietto dispettoso che si divertiva a creargli e a modificargli a piacimento la sua percezione della realtà).

Fiebag ammetteva che "*è difficile valutare quale tipo di tecnologia adoperino gli alieni per far questo. Forse hanno installato una stazione automatica nel nostro sistema solare, una specie di trasmettitore che funge da* relais *fra l'intelligenza straniera e noi. In una situazione di questo tipo è di secondaria importanza sapere dove e quando – rispetto al nostro locale sistema di spazio-tempo – questa intelligenza si trovi ed agisca. La stazione servirebbe esclusivamente da intermediario fra il loro mondo e il nostro, così come il guanto-dati degli informatici consente all'utente di essere attivo all'interno dell'universo cibernetico del computer. Nel corso di una sua ampia ricerca il fisico tedesco dottor Wolfgang Feix ha richiamato l'attenzione del mondo sulla possibilità che il complesso megalitico dell'età della pietra di Stonehenge possa essere un laboratorio di dati codificati, che ci rimanderebbe all'asteroide* "16 Psyche". *Posso immaginare benissimo che da quel punto, o da un altro equivalente, esso sorvegli e diriga lo sviluppo della Terra e, occasionalmente, generi proiezioni che noi interpretiamo – a seconda del gusto, della fantasia, della religione e del diverso* background *personale – identifichiamo con quello che più ci piace vedere: a Fatima come la Madonna, al Polo Nord come piloti e passeggeri d aeronavi, sul Lago di Costanza come giganti luminosi anche come piccoli uomini grigi provenienti da Zeta Reticul che spaventano e rapiscono gli abitanti della Terra e li tortu rano con lunghi aghi*".

"*Altrettanto immaginabile* – proseguiva Fiebag – *è ch gli alieni possano manifestarsi anche senza tale trasmettito e che usino metodi puramente psichici o parapsicologici metafisici o chissà di quale altra natura, per produrre ta impressionanti effetti su chi li guarda. Non ho difficoltà a ammettere che queste sono interpretazioni che riflettono l poca in cui vengono espresse e dipendono quindi dal livello conoscenza raggiunta verso la fine del XX secolo, ma chi pu dire che non sia effettivamente così?...*". Noi, di sicuro, no siamo in grado di fornire alcuna risposta.

Viviamo dentro un *videogame* alieno?

Pillola rossa o pillola blu? Ovvero, realtà vera o illusione telematica simulata? Era il dilemma offerto a Neo, eroe della popolare pellicola *The Matrix*, che metteva in dubbio le percezioni dei nostri sensi. Ed ora che il *sequel* della pellicola ha impazzato al cinema, vale la pena ricordare come tali dottrine abbiano generato un vero e proprio filone ufologico parafisico.

di Alfredo Lissoni

Il seguito di *The Matrix*, *Matrix Reloaded*, ha spopolato nei cinema del pianeta e ha lanciato nuove mode, che non lasciano immuni nemmeno gli ufologi. Perché al di là delle *mise* e del *look* degli attori del film, è la filosofia dei fratelli Wachowsky (un misto di *New Age*, *cyberpunk* e buddismo, che i due hanno imposto ai propri attori, con la lettura di libri sull'Oriente e sulle arti marziali) a lasciare una traccia profonda sugli spettatori più smaliziati.

Era già accaduto con il primo *Matrix*: il concetto, di palese derivazione orientale, che la realtà sia solo un'illusione (*maya*, in sanscrito), ha particolarmente influenzato due autori di grande successo. Il primo è il popolarissimo saggista cospirazionista David Icke, che al tema ha dedicato un intero librone, *Figli di Matrix* (Macro Edizioni), un "bibbione" di 620 pagine in cui si prospetta l'ipotesi terrificante che l'intero nostro mondo sia frutto della manipolazione di una razza di uomini-rettile che da millenni controllerebbero il pianeta manovrando sette, politici e religioni. Icke si dice convinto che la nostra vita sul pianeta Terra non sia altro che un inganno gestito da forze extraterrestri, intraterrestri e interdimensionali per tenerci in una prigione mentale, emozionale e spirituale. "*Siamo intrappolati in una gamma di frequenza, la Matrice appunto, e il mondo che vediamo intorno a noi è solo una minuscola frazione di un'infinità multidimensionale*", dichiara, sicuro che aprendo la mente potremo liberarcene. Il secondo autore, più scientifico, è un fisico tedesco recentemente scomparso che, alcuni anni or sono, ha lanciato una sfida provocatoria alla scienza, dichiarando che la realtà è solo un'illusione virtuale creata dagli alieni e che noi siamo le pedine di un gigantesco *videogame*.

ALLA RICERCA DELLA MATRICE

Sto parlando di Johannes Fiebag, noto ai lettori italiani per il suo libro *Gli alieni* (edizioni Mediterranee) ma autore all'estero di molti altri interessantissimi volumi, che ho avuto il piacere di intervistare ad un simposio di parapsicologia a Bellaria, prima della sua scomparsa per un male incurabile. Fiebag si disse convinto che la realtà fosse solo un'illusione e che "*quello che percepiamo con i nostri cinque sensi è solo una copia, una riproduzione della realtà; anche di questa il nostro cervello capta solo una piccola parte: nel campo sensoriale ottico, acustico e tattile, appunto. Quante cose sfuggono alle limitate capacità della vista, dell'udito e del tatto umani*". Lo studioso tedesco ipotizzava che noi un giorno avremmo potuto creare degli esseri umani (clonazione e ricerca genetica puntano in questa direzione) le cui impressioni e conoscenze sarebbero state costruite integralmente ed artificialmente da noi. "*Noi potremmo inserire nei corpi di queste cavie un dispositivo a trappola, che impedisca loro di scoprirne la presenza; e potremmo, al contempo, assistere agli inutili sforzi che faranno per escogitare concetti filosofici e fedi religiose nonché al loro fatale fallimento. Lasceremo anche esercitare le scienze, ma solo entro certi limiti che concederemo loro. E talvolta ci divertiremo a spuntare nel loro mondo: come figure senza rilievo, come divinità o come pietre inanimate posate ai margini della loro strada. Ci basterà indossare la nostra tuta a corpo intero, completa di sensori e fornita dei dati necessari e, premendo un paio di bottoni ci troveremo in mezzo alle nostre creature, nel mondo real-virtuale*".

Il fisico tedesco Johannes Fiebag

E a questo punto Fiebag si era domandato: "*E se fosse il nostro, di mondo, una realtà? E se quanto è stato ipotizzato sopra fosse proprio quello che gli alieni stanno facendo con noi?*"

La tesi è strabiliante, affascina ed inquieta al tempo stesso. Se una civiltà superevoluta ci ha creato (dunque non sono gli alieni i figli di Dio, come nello stesso periodo ebbe a dichiarare alla stampa un alto prelato vaticano, il noto esorcista monsignor Corrado Balducci; ma sono

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

Continua la cronaca della complessa ondata di fine 1800, definita "Airship" che si conclude con la seguente notizia.

33. Sutro Heights (USA), 22 novembre 1897

Forse si trattò ancora della presenza in cielo dello stesso apparecchio volante osservato sopra la Cliff House, mentre proiettava un fascio di luce su un certo numero di foche che erano presenti nelle cosiddette "Rocce delle Foche" (*Seal Rocks*); fascio che determinò, come al solito, sul gruppo degli animali un tale panico da gettarsi tutte contemporaneamente in acqua. Ci sembra inutile ripetere che anche questa notizia è molto limitata.

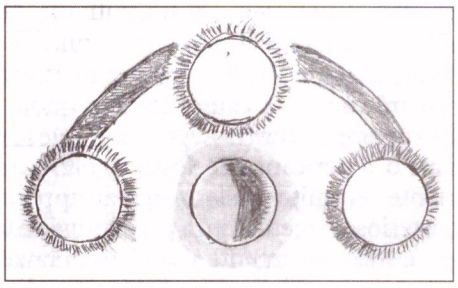
Da un ciclostilato campano intitolato *Orizzonti Sconosciuti*, Anno 2°, n. 5 del settembre 1976 presentiamo un estratto di casistica insolita ed assai rara, in ordine cronologico di fenomenologie, del secolo 1800.

1. Impero austriaco, Mehadia, 31 ottobre 1819, ore 20,30

Nelle vicinanze dei Bagni di Ercole, nel Banato, fu vista all'orizzonte in un cielo sereno e stellato una "massa ignea" oblunga dissolversi in una pioggia di scintille verso terra. Il tutto fu seguito da un'altra simile "massa lucente" con macchia nerastra che, divisasi in due parti, pian piano si ridusse e scomparve. Si trattò di una "meteora di natura elettrica".
Fonte: *Giornale del Regno delle due Sicilie*, n. 13 del 16/11/1819.

2. Wittemberghese, 22 gennaio 1820 ore 15

Quel giorno, a mezzogiorno, il sole apparve di un fulgore eccezionale, accompagnato da un fenomeno raro che avvenne tre ore dopo e durò sino a sera. Si trattò di un *complesso parelio multiplo.* Due di questi parelii si disposero orizzontalmente con l'astro ed il terzo verticalmente al di sopra. Tutti e tre erano legati fra loro da un semicerchio simile ad un non troppo evidente arcobaleno. I colori che si osservavano erano il bianco, il rosso ed il giallo.
Fonti: *Giornale del Regno delle due Sicilie,* n. 1 del 26/1/1820.



Il parelio del 1820 nel Wittemberghese

3. Provincia di Otranto (LE), 20 novembre 1820 ore 1,22

D'improvviso "albeggiò l'aria" e "trepidarono le finestre". Con un cupo e lontano ruggito si levò da libeccio *"un globo infocato"* all'orizzonte e solcando la volta celeste con un arco parabolico si dispose allo zenit luminosissimo. Dopo 25 secondi con un forte scoppio scomparve. La sua lunghissima parabola superò l'Etna, Cosenza, il litorale della Basilicata, il golfo di Taranto, Matera e Polignano, come asserirono i testimoni di quelle zone. I suoi frantumi forse si dispersero lungo il litorale adriatico.
Fonti: *Annali Civili del Regno delle due Sicilie*, fascicolo XI, settembre ed ottobre del 1821, volume sesto: "Osservazioni meteorologiche". Cronista: Costa Orazio Gabriele.

4. Provincia di Cosenza, 6 ottobre 1835, tramonto e sera

Un'ora dopo il tramonto un qualcosa di simile ad una *"meteora piramidale"* ignea ruppe per poco tempo le tenebre. *"S'innalzò da terra"* tra le montagne situate fra San Fili e San Vincenzo ed in aria, mutando rapidamente rotta, proseguì il suo percorso orizzontalmente "verso mezzodì", in direzione di monte Cocozzo ingrandendosi maggiormente. Di lì descrisse una bella curva parabolica e si gettò veloce oltre il giogo scomparendo nella zona della marina di Fiumefreddo. Il fenomeno fu ripetitivo e si verificò anche prima del terremoto dell' 11 ottobre dello stesso anno. E questo accadde dopo il tramonto del sole e per più di una sera. Le stranezze di questo avvenimento sono dovute al fatto che esso fu visto innalzarsi inizialmente da terra, forse per una interpretazione errata da parte dei testimoni in quanto la meteora era molto bassa e quindi invisibile ancora in lontananza fra i rilievi e la ripetitività che indurrebbe a pensare che la Terra stesse per attraversare nella sua orbita una zona meteorica. C'è però da obiettare anche che tali fatti, precedendo la fase meteorica il terremoto che colpì poi la zona, si presentarono assieme ad una fenomenologia endogena secondaria vulcanica: luci a terra, nebulosità diffusa, esalazioni solfuree ed ignee. Naturalmente non mancò terrore negli abitanti e negli animali: "il chiocciar de' polli, il miagolar de' gatti, i grugniti dei porci, il muggir delle vacche".
Fonti: *Annali Civili del Regno delle due Sicilie,* fascicolo XIX gennaio e febbraio 1836, vol. X. Articolo: "De' tremuoti della Calabria citeriore nell'anno 1835", ed anche successivamente nel fascicolo CXXIV di marzo ed aprile, volume LXII, anno 1858 con articolo: "Ragguaglio sui principali fenomeni naturali, avvenuti nel Regno durante il 1857".

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Aerei NATO a caccia di UFO

Erano le 17,45 del 20 novembre quando un gruppo di catanesi ha notato, all'imbrunire, un oggetto discoidale che volava nel cielo di Belpasso. "Emetteva dei riflessi metallici e stazionava nel cielo", hanno dichiarato i numerosi testimoni, che hanno anche notato, quasi in contemporanea, sopraggiungere tre caccia militari, forse decollati dalla vicina base NATO di Sigonella. Gli aerei si avvicinavano all'UFO a velocità supersonica (lo testimonia il "boom" sonico nettamente avvertito dai testimoni) con l'evidente scopo di intercettarlo. "Incredibilmente, all'avvicinarsi dei jet militari, l'intruso è però scomparso da un secondo all'altro con grande sorpresa degli astanti. I tre caccia (a causa dell'alta quota era impossibile distinguerne i contrassegni e dunque la nazionalità), italiani o americani che fossero, hanno quindi ripetutamente evoluito sulla zona all'apparente ricerca del misterioso oggetto senza però individuare più il loro target, e successivamente si sono allontanati in formazione a mani vuote", hanno dichiarato gli inquirenti della sezione siciliana del Centro Ufologico Nazionale.
(www. centroufologiconazionale.net)

22.000 UFO nel cielo

Sono venticinque gli avvistamenti UFO segnalati in Umbria nei primi dieci mesi del 2010, e una quarantina nel 2009. Oltre duemila gli avvistamenti in tutta Italia nel 2010, e 3500 nel 2009: è questo il bilancio fatto dal Centro Italiano Studi Ufologici che, a Terni, ha organizzato il 25° convegno nazionale di ufologia. Dal 1947, anno del primo episodio negli Stati Uniti, in Italia sono stati 22.000 i casi sinora registrati. In Umbria oltre 500, di cui il 60% in provincia di Perugia. Il 95% degli avvistamenti trova una spiegazione.
(*ANSA*, 13/11/2010)

Successo italiano a Strasburgo

Grazie anche al contributo italiano, la cittadina francese di Strasburgo continua a dominare la scena ufologica internazionale; dopo la richiesta di apertura degli archivi UFO, rivolta ai Paesi membri del Parlamento Europeo da parte di un noto politico italiano (petizione peraltro firmata da soli 50 europarlamentari e dunque finita in nulla), è stata la volta degli ufologi pugliesi di riaccendere i riflettori sulla scena italiana. E così il 16 e 17 ottobre 2010 una rappresentanza del Centro Ufologico di Taranto, nelle persone del presidente Vincenzo Puletto e di Franco Pavone, ha partecipato al Congresso di Astronomia, Astronautica e Ufologia di Strasburgo. "La conferenza si è svolta nella cornice avveniristica di una gigantesca multisala della splendida città alsaziana, davanti ad un folto pubblico di oltre 1400 persone, con tanta gente rimasta fuori in piedi per mancanza di posti", ha raccontato Vincenzo Puletto.

"Erano presenti scienziati di fama mondiale come Chandra Wickramasinghe, indiano, professore e direttore del Centro di Astrobiologia di Cardiff nel Galles; l'astronauta francese della *NASA* Claude Nicollier; l'inglese Nick Pope, già direttore del Gabinetto UFO del Ministero della Difesa della Gran Bretagna; l'astrofisico francese Jean-Pierre Petit del gruppo *UFO-science*; il fisico nucleare e ufologo canadese Stanton Friedman; l'ufologo scozzese Malcolm Robinson; Jesse Marcel Jr., figlio dell'omonimo maggiore dell'*Intelligence* dell'Aeronautica americana, che nel 1947 raccolse i rottami dell'UFO caduto a Roswell nel New Mexico". L'intervento di Puletto era incentrato sulle possibili presenze aliene dagli antichi graffiti indiani alle vestigia dell'antico Egitto sino agli UFO nei quadri medievali e rinascimentali italiani, da Salimbeni a Masolino da Panicale al Ghirlandaio, sino ai cosiddetti *file* fascisti. Franco Pavone si è invece occupato dell'atavico problema dei rapporti tra scienza e ufologia.
(http://centroufologicotaranto.wordpress.com)

Piramidi? Costruite dagli alieni

Le piramidi? Potrebbero averle costruite gli alieni. Lo scrittore svizzero Erich Von Daeniken lo scriveva già negli anni Sessanta e sono anni che molti ufologi ribadiscono tale teoria, a volte scontrandosi con i fautori di una "ipotesi atlantidea" che ha come capofila Robert Bauval; tutti, suscitando le ire degli egittologi più tradizionali. Ma adesso scende in campo anche uno scienziato di tutto rispetto. In una dichiarazione shock, il capo del Dipartimento di Archeologia dell'Università del Cairo, il dottor Al Shaheen, ha detto al pubblico che potrebbe essere vera la teoria per la quale gli antichi egizi sono stati aiutati dagli alieni a costruire le più antiche piramidi, cioè quelle del complesso di Giza. Il professore si è rifiutato di offrire ulteriori dettagli agli astanti, lasciando però intendere di essere in possesso di nuove, rivoluzionarie conferme non ancora di pubblico dominio. Inutile sottolineare quanto feroci siano state le proteste della comunità scientifica, in attesa che queste prove, se esistono, vengano rivelate.

racconta il ricercatore Alan Watts nel libro *UFO dossier* (MEB).

In alcuni casi, infine, si ha come l'impressione che l'ambiente circostante si deformi (il che accade in presenza di un grosso campo gravitazionale, lo stesso che gli UFO produrrebbero, distorcendo lo spazio circostante).

Una erborista di Caronno Pertusella (VA) ci ha raccontato: "Venerdì 25 maggio 2007, intorno alle 22 circa, chiudendo le persiane della mia camera da letto, a Caronno, ho notato una forma insolita in cielo. Premetto che il tempo era abbastanza variabile, avendo notato la presenza di nuvole scure con alcuni lampi ed un forte vento. Dunque, verso est (direzione periferia di Cesate), ho osservato per parecchi minuti una insolita forma ovale luminosa color bianco panna, che a volte veniva celata dalle nubi, compiere ripetutamente dei movimenti tali da disegnare un quadrato in cielo. Incuriosita e spaventata ho chiamato mio marito; ha assistito anche lui al fenomeno, e ci siamo chiesti vicendevolmente cosa potesse essere. Abbiamo pensato a fari di discoteche, ma in quella zona ve ne sono; abbiamo anche escluso l'ipotesi che qualcuno da terra potesse fare dei giochi luminosi verso le nubi perché il fenomeno si svolgeva a quota molto elevata (dovevamo entrambi alzare molto lo sguardo per osservarlo) ed era abbastanza grande. Non poteva essere un fulmine globulare in quanto l'UFO si è mostrato per svariati minuti; non era una rifrazione luminosa in quanto si svolgeva dietro le nubi che passavano ad intervalli. Sia io che mio marito abbiamo inoltre notato un'altra cosa strana; sembrava che il cielo, in quel particolare tratto in cui l'UFO disegnava continuamente e velocemente questo quadrato, *pareva abbassato*. Quello che ci ha molto impressionato sono state dunque sia la forma color bianco panna sfumata all'interno ma ben delineata nel contorno ovale, sia i movimenti precisi e ad angolo retto che stava compiendo questo insolito oggetto, insomma tutto l'insieme del fenomeno che, benché in aria, pareva svolgersi quasi in una dimensione irreale. Dopo alcuni minuti, spaventata ho chiuso le persiane; quando mezz'ora dopo siamo ritornati ad osservare il cielo, era interamente coperto di nubi, e non abbiamo dunque notato più nulla di insolito". Nello stesso periodo altre segnalazioni sono giunte da Nerviano, nel milanese.

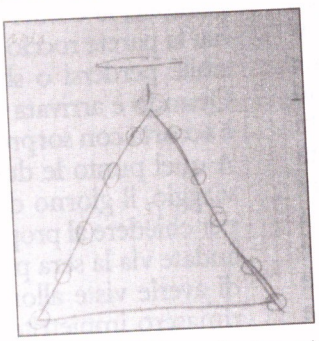
La centrale ENEL su cui stazionava l'UFO di Fellette. Molto spesso questi oggetti vengono visti sorvolare centrali elettriche, per finalità a noi sconosciute

TRE ORE NEL NULLA

L'aspetto interessante, in questo genere di esperienze, è che chi le ha vissute sviluppa in seguito delle abilità, artistiche o mentali, fuori dal comune, come se il suo cervello fosse stato in qualche modo potenziato. Molti di questi testimoni diventano infatti artisti (Barbara si è dedicata alle Belle Arti), sensitivi, praticanti di discipline esoteriche o orientali. E c'è anche un altro fattore; come per i rapimenti UFO, queste esperienze potrebbero forse interessare più membri della famiglia; al momento non è stato condotto uno studio al riguardo, ma è quanto è accaduto a Barbara, e ciò spiega il terror panico che ha ancora nel rivivere quell'esperienza. "Mia mamma ha perso tre ore", ci dice a denti stretti; "è accaduto a Trieste, molti anni fa, nel 1975, quando aveva 26 anni. Assieme ad un'amica era uscita da un pub e si stava dirigendo in macchina a Monfalcone; sono 40 km, circa 50 minuti d'auto; stavano percorrendo l'unica strada disponibile, la costiera, che corre lungo il mare. Su un lato hai la parete rocciosa e sull'altro il mare, quindi è impossibile perdersi o sbagliare. Stava guidando mia madre. Quando è arrivata a destinazione, da una terza amica, si è accorta con sorpresa che erano le 3,40-3,50 della notte". A quel punto le due signore, sorprese per la durata del viaggio, il giorno dopo sono tornate nel locale triestino per chiedere al proprietario, loro amico, a che ora fossero andate via la sera precedente. Quando l'uomo confermò di averle viste allontanarsi a mezzanotte, le due donne rimasero impietrite. Che cosa era successo in quelle tre ore? Loro non ricordavano nulla, né si erano perse per strada. La mamma di Barbara, a fatica, raccontò alla figlia: "Non ricordo bene, è successa una cosa strana: c'erano delle luci abbaglianti che ci seguivano, le abbiamo notate dietro di noi ed a quel punto non ho visto più la strada. Mi sembrava di guidare, ma era come se continuassi a ripetere lo stesso tragitto, all'infinito, come una pellicola di film che si incanta". Un rapimento UFO? La descrizione dei fatti è in effetti simile a quella degli addotti. La donna non ricorda altro, non ha mai voluto approfondire né parlarne pubblicamente, ed ha confidato questo "vuoto temporale" solo alla figlia; quanto all'amica, da allora ha continui incubi notturni. Nessun altro è al corrente della vicenda, fuorché Barbara, il che spiega la sua paura quando, anni dopo, anche lei si è imbattuta in un oggetto volante non identificato. Qualcuno o qualcosa sta monitorando la sua vita? Le indagini proseguono…

anche il "blocco" dello scorrere del tempo. Il testimone ha cioè non solo l'impressione di vivere quei momenti al rallentatore, ma è come se fosse protagonista di un film che viene messo in pausa: non passano altre auto, non si odono rumori, come se l'intera natura si fosse paralizzata, non sopraggiungono altri testimoni. Il tutto, in un lasso di tempo che sembra interminabile e che invece, orologio alla mano, dura pochi secondi. Non si tratta di una semplice percezione vissuta soggettivamente come alterata per lo shock causato dall'evento insolito (tante volte un'esperienza spiacevole ci sembra interminabile); viene da pensare, invece, che l'evento agisca in qualche modo anche a livello mentale; si muovono ed interagiscono unicamente il testimone e l'UFO triangolare, quasi che questa particolare tipologia di disco sia in grado di bloccare il fluire dei minuti.

Capitò nel 1974 al giornalista radiofonico di RTL Nitro Botti, allora ventiseienne, che una sera d'estate stava transitando in macchina a Berra, in provincia di Ferrara, lungo l'argine del Po. "Ad un certo momento, nello specchietto retrovisore ho visto un oggetto triangolare; era in cielo, ad una quota di 500 metri; sulle prime ho pensato ad un elicottero o ad un aereo; allora ho fermato la macchina per osservare meglio l'oggetto; ma l'ordigno, velocissimo, mi ha raggiunto e si è fermato proprio sopra la mia macchina, a 50-100 metri dal tetto, pulsando", mi ha raccontato. "Allora, spaventato, sono sceso dalla macchina, deciso a scappare a piedi; ma a mano a mano che mi stavo allontanando dalla vettura, ho ripreso il controllo di me stesso e mi sono fermato per osservare meglio quello strano ordigno. Era un UFO triangolare di dieci metri per lato; aveva delle luci rosse e bianche, ma la cosa più strana fu che, mentre l'osservavo, non udivo più alcun rumore, come se tutti gli animali del fiume fossero diventati improvvisamente muti, come se l'acqua non scorresse più e come se il tempo si fosse fermato. In quel momento così irreale, molto stranamente, non passò nessuna macchina. Ogni cosa sembrava paralizzata: macchine, animali. In seguito l'UFO, velocissimo, si è allontanato verso il Po, con un'accelerazione fantastica".



L'UFO triangolare che inseguì Pamela Taborchia nel 1995. In questo caso le luci di posizione correvano lungo tutta la struttura dell'oggetto

Ed è capitato anche ad un pacato e razionale commercialista milanese, la sera del 5 settembre 1998, alle 21,30, mentre strava transitando in autostrada da Cusago a Settimo Milanese. "In quel momento ho visto uno strano oggetto luminoso; era triangolare e composto da tre luci colorate; andava avanti e indietro sulla linea dell'orizzonte. Ho fermato la macchina e sono sceso. L'elemento curioso è che in quel momento lungo l'autostrada, solitamente trafficatissima, non è passata una sola macchina. Avevo l'impressione che il tempo si fosse come congelato, come se fossimo solo io e l'UFO a muoverci". UFO che, per inciso, alla stessa ora fu visto anche da un altro testimone in località Cesano Boscone (MI).

INSEGUITA DA UN UFO

Lo *stand by* del tempo ricorre anche nel racconto dell'allora diciannovenne Pamela Taborchia, commessa di Fellette Vicentino. Erano le 21,15 dell'11 dicembre 1995. "Stavo rientrando a casa in motorino; ero all'altezza di via Redipuglia quando, improvvisamente, scorgevo sopra la centrale elettrica uno strano oggetto volante", ha raccontato. "Era sospeso a 40 metri da terra, leggermente inclinato. Era triangolare, con delle luci rosse su due lati. Al vertice c'era una sfera che emanava una luce gialla con un'antennina. L'oggetto iniziò a ruotare leggermente e in un attimo, in una frazione di secondo, fu sopra di me. Spaventata, accelerai, correndo verso casa. Il triangolo era sospeso a una ventina di metri sopra la mia testa. Avvertivo la pressione dell'aria sopra di me. L'oggetto mi tallonava sempre. Se acceleravo, accelerava, se rallentavo decelerava. Sfiorò la cima di un pino e andò a posizionarsi sopra il tetto di casa mia. Terrorizzata, cominciai a clacsonare furiosamente. In quel momento mia madre uscì in terrazza, accendendo tutte le luci, giusto in tempo per vedere l'oggetto che improvvisamente e lentamente si allontanava...".

Anche in quel caso l'UFO sembrò mettere in *stand by* il tempo. Nei giorni seguenti la gente del posto noterà un continuo passaggio di elicotteri, presumibilmente alla ricerca dell'ordigno volante (tra l'altro, scorto da varie persone mentre sorvolava un campo di calcio proprio durante una partita). Il giorno successivo l'avvistamento, la ragazza avrebbe avvertito una strana irritazione agli occhi, durata alcuni giorni. Quanto alla pressione sulla testa e agli altri effetti fisici subiti, si trattò probabilmente di sensazioni reali e non di suggestioni; qualcosa di analogo era già accaduto il 28 marzo 1965 all'inglese Eric Payne, che stava tornando a casa a piedi da Sutton Veny, un paesino a quattro miglia da Warminster (GB). "Una sorta di oggetto volante gli passò sulla testa, appiattendo le cime degli alberi che c'erano su entrambi i lati della strada, facendo un tremendo fracasso. L'uomo disse che sembrò come se scuotessero energicamente una gigantesca latta piena di bulloni. Sentì una forte pressione sul collo e sulla testa, mentre un forte vento gli strappò i capelli e gli fece bruciare gli occhi",

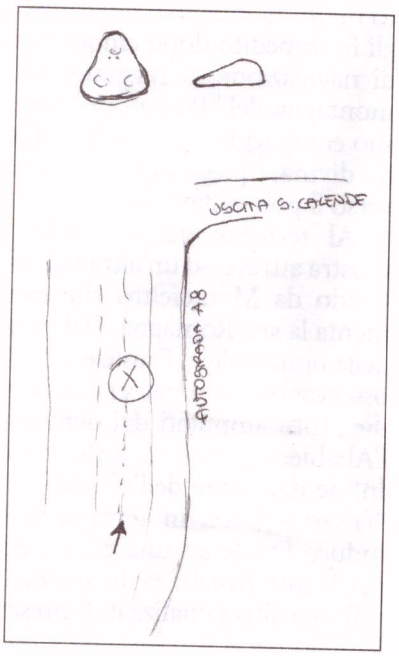
Quando l'UFO blocca il tempo

di Alfredo Lissoni

C'è una nutrita, e paradossalmente semisconosciuta, casistica ufologica: quella in cui oggetti non identificati dalla forma triangolare bloccano la percezione del tempo nei testimoni. Come e perché ciò avvenga nessuno lo sa, e si sospettano rapimenti UFO. In esclusiva per il* GdM *un caso inedito…

Era il 1999, lei aveva solo 19 anni, era mezzanotte e stava viaggiando in macchina sulla A 8, provenendo da Milano in direzione Varese. Barbara M., triestina, oggi laureata in architettura e cameraman a Telepadania, ha ancora un brivido nel rievocare per noi quell'esperienza, che non ha mai svelato a nessuno e che ha accettato di raccontarci in esclusiva, per la prima volta. "Stavo viaggiando sulla prima corsia; all'altezza dell'uscita di Sesto Calende; non c'era traffico ed era una nottata tranquilla; stavo tornando dagli allenamenti del basket quando, improvvisamente, ho visto quella cosa. Era immobile nel cielo e di colore scuro, grande quanto una macchina, una Talboa". Barbara non poteva saperlo, ma la zona di Sesto Calende è da anni al centro di misteriosi avvistamenti notturni, a partire dagli anni Trenta, quando si disse che nella vicina Vergiate i servizi segreti del Fascio avessero occultato in un hangar dell'officina aeronautica SIAI Marchetti nientemeno che i resti di un disco volante precipitato a Magenta (MI).

E ciò che la impressionò fu che lo strano oggetto non era la consueta lucina nel cielo, il solito puntino bianco indefinibile, ma un grande ordigno triangolare, a forma di manta, con tre luci di posizione al di sotto, simile – ma Barbara non poteva saperlo – a quelli avvistati in Belgio nell'ondata del 1990, che tanto interesse suscitò nell'aeronautica vallona. E, come quasi sempre accade in questi casi quando nel cielo appaiono UFO triangolari, il tempo sembrò congelarsi, come in un fermo immagine di un videoregistratore. "Ciò che mi colpì", ci racconta oggi la ragazza, "è che non si sentiva alcun rumore; ricordo che mi sono spaventata moltissimo; ho anche pensato che non avevo neanche una macchina fotografica per immortalarlo; in ogni caso, non mi sono fermata e gli sono passata lentamente di sotto; non appena l'ho superato mi sono girata a guardarlo, e mi hanno colpito quelle tre luci, come di posizione; erano come delle lampade spente, ed erano inquietanti". Quell'oggetto se ne stava sospeso immobile nel cielo; scuro più della notte nera, scuro lui e scuro il cielo; fermo, senza alcun segno di vita, e se si pensa che quella zona è solitaria e scarsamente illuminata ci si può rendere conto di quanto la situazione fosse inquietante.



Il disegno che la cameraman Barbara ci ha fatto dell'UFO triangolare visto su Sesto Calende nel 1999. Ciò che maggiormente la inquietò furono le tre luci di posizione simili a tre occhi ciechi, a tre lampade spente

L'UFO DEL TEMPO SOSPESO

La testimonianza di Barbara termina qui; l'episodio non sarebbe particolarmente rilevante, trattandosi di un avvistamento di oggetto a media quota, senza alcun successivo effetto collaterale; se non che la fenomenologia degli UFO triangolari è insolita di per sé. Nella stragrande maggioranza dei casi, quando un testimone occasionale si imbatte in oggetti di questo tipo (segnalati già in epoche non sospette, come ad Oslo nel 1962, quando ancora non erano stati testati i velivoli segreti USA *Stealth* e *Aurora*, dalla forma triangolare), oltre alla dilatazione temporale si rileva

dischi, in Oriente si vedono oggetti sigariformi, o meglio "serpentiformi" (da cui tante antiche leggende sui "dragoni volanti").

Che non si tratti di frottole, o di false interpretazioni influenzate dal folklore locale, valgano non soltanto le centinaia di foto e filmati raccolti, ma anche il fatto che gli ordigni che i cinesi vedevano da secoli, oggi sono segnalati anche da noi come i *rods*, misteriosi "serpentelli" volanti invisibili ad occhio nudo, ma immortalati casualmente dalle videocamere, da alcuni anni presenti nei filmati che ci arrivano dal Sudamerica. Circa gli oggetti che emettono scie circolari (missili, per gli scettici; UFO, a detta dei piloti cinesi che a più riprese se li sono trovati dinnanzi), cito ancora *Nuova Cina*, dispaccio del 28 agosto 1987: "Il nostro corrispondente da Shangai riporta che un numero di residenti di Shangai hanno osservato un oggetto volante non identificato ieri sera. Le descrizioni oculari della forma dell'oggetto variano. Molti dicono che era una spirale di luce brillante che spargeva scintille dietro di sé; molti dissero che appariva come un disco ovale di luce, mentre altri hanno detto che sembrava una cometa con una scia a forma di ombrello. Secondo questi racconti, l'oggetto volante non identificato era arancione, girava destrorso e si muoveva rapidamente da ovest a est, con solo pochi secondi dal momento della sua comparsa a quello della sua scomparsa.

Secondo un altro racconto dalla contea di Shengsi, provincia di Zhejiang, quando l'UFO volò su quell'area il generatore elettrico della contea si bloccò improvvisamente, sebbene lo spegnimento delle sue turbine era posizionato sul "normale", e l'isola piombò all'istante nelle tenebre. La maggior parte degli orologi al polso delle persone si fermarono. Poi l'oggetto, prendendo la forma di un serpente arrotolato, fu visto girare a nord-ovest verso sud-est. Il suo sentiero era brillante a giorno. Poiché l'elettricità era saltata, la maggior parte dei militari e dei civili residenti nell'isola notarono lo spettacolo".

Secondo il *Liberation Daily* del 30 agosto, Mao Xuecheng, un pilota dell'*Air Force* di stanza a Shangai, aveva inseguito un UFO per circa tre minuti, la sera del 27 agosto. Poi, alle 23,30 del 22 gennaio 1988 un oggetto analogo sorvolò nuovamente la città. "L'avvistamento durò mezzo minuto. Fu visto solo a Shangai, con circostanze identiche salvo il black out", affermò Paul Dong. Zhang Yunhua, della *Shangai UFO Research Association*, ha commentato: "Gli UFO spiraliformi in Cina non sono rari. Dal 1977 gli oggetti volanti sono passati su un numero di province in molte occasioni. Ci sono stati tre casi in cui gli oggetti sono stati visti da migliaia di persone, incluso il 27 agosto. Il primo caso si verificò il 26 luglio 1977 ed il secondo il 24 luglio 1981".

Insomma, i "dragoni volanti" in Cina sembrano essere di casa. Chissà mai, allora, che il Governo di Pechino non si decida ad aprire infine tutti i dossier, battendo sul tempo il "razionale" mondo Occidentale...

Nel cuore della Capitale a ridosso di Villa Borghese, un Convegno interamente dedicato ad una delle figure più importanti e affascinanti della storia dell'ufologia italiana, il Console italiano Alberto Perego. L'evento, organizzato dai ricercatori Ivan Ceci, Enrico Baccarini e Giorgio Szpunar, presenterà per la prima volta al pubblico italiano, un inedito e poliedrico ritratto del celebre diplomatico, ricostruito attraverso documenti inediti, fotografie d'epoca e testimonianze dirette di coloro che lo conobbero e lo apprezzarono per l'intensa attività di ricerca e di divulgazione da lui svolta tra la metà degli anni '50 e la fine degli anni '70. Sarà presente anche la figlia del Console Perego, Kyra Perego, la quale giungerà per l'occasione dal Brasile, per raccontare, attraverso i suoi ricordi personali e quelli della famiglia, alcuni episodi e aspetti meno noti della figura del padre e della sua passione per il fenomeno UFO. Si parlerà del celebre avvistamento "a croce" sul Vaticano del 6 novembre 1954, testimoniato più volte dallo stesso Perego, nonché del coinvolgimento del diplomatico nella famosa vicenda di "contatto" nota come caso "Amicizia". Sarà inoltre presentato il volume biografico sul Console Perego, a cura di Ivan Ceci, intitolato Alberto Perego. Il Console che svelò il mistero dei dischi volanti, *con prefazione di Enrico Baccarini contenente molto materiale fotografico e documentario inedito proveniente dall'archivio della famiglia Perego.*

Per informazioni e prenotazioni: www.progettoperego.it/eventoroma
E-mail: eventoroma@progettoperego.it Tel. 333.2553308
Ingresso € 5,00

Il 2008 ha visto aumentare le segnalazioni di UFO spiraliformi. Questo, mostrato dalla tv nazionale, è stato ripreso da due piloti in volo

cantonese emigrato in California e relatore, nel 1981, in affollatissime conferenze presso le aule dell'Unione Studentesca dell'Università Hua di Pechino, del Museo cantonese delle Scienze e dell'Università Jinan di Canton, aveva dichiarato: "La Cina maoista è rimasta chiusa al mondo per 35 anni, quindi ha riconosciuto gli UFO solo nel 1978. Ciò ha generato immediatamente molto interesse, e nei seguenti dieci anni la Cina ha scovato oltre 6000 avvistamenti, anche nei tempi antichi. La percentuale di casi credibili era del 12%, il doppio di quelli occidentali. Il 30 giugno 1988, all'Esposizione Commemorativa Decennale di Guangzhou, si parlò di UFO e venne mostrato il documentario *UFOs over China*, visto da oltre un milione di persone". Neanche a farlo apposta, proprio nel marzo di quell'anno sempre l'agenzia *Nuova Cina* (e così scopriamo perché sia così ben disposta a parlare di UFO) aveva seguito il caso, accaduto alle 21,35 del 18 marzo, di un volo Airlines Xinjiang 2606 da Beijing a Urumqi, inseguito da un UFO sopra Qijiaojing. "L'aereo era a quota 11.000 metri quando improvvisamente molti dei suoi passeggeri notavano una palla di luce grande quanto un pallone da basket, che emanava delle luci intense come dei flash, che volava in direzione opposta all'aereo e appariva di fronte all'aereo a tribordo", ha spiegato Dong. Aggiungendo: "L'equipaggio contattò immediatamente il controllo del traffico aereo di Urumqi, che rispose che non c'erano altri voli. Membri dell'equipaggio accesero come un segnale le luci di bordo. Non ci fu risposta. Tre minuti dopo, la palla di luce cambiò direzione e volò verso nord, mutandosi nel frattempo in due forme di luce, una sopra l'altra. La parte superiore era una forma circolare piccola, e quella inferiore appariva a forma di fagiolo. Le due parti stavano ruotando rapidamente. Apparve un alone verde fuori dal cerchio di luce. In quel momento, le luci sull'aereo si spensero ed i passeggeri dell'aereo videro questa scena con i loro occhi e seguirono le due forme come se esse aumentassero la distanza, diventando gradualmente sempre più piccole. Alle 21,48 l'oggetto volante non identificato scompariva nella notte, verso nord. Mezz'ora dopo l'evento, quando il volo stava tornando da Guangzhou a Urumqi, sorvolando la regione di Hami, altre persone videro quell'UFO. In base a questi fatti, il vicedirettore della tv di Hami ed il suo capo, Fan Chengliang, ci sottoposero un rapporto molto dettagliato". Prosegue Dong: "Prima dell'alba del 19 marzo, *Radio News* di Kinjiang e la ventesima stazione della Tv Centrale (CCTV20), riportarono di due aerei passeggeri (volo 2606 Beijing-Urumqi e Guangzhou-Urumqi, volo 2011) che avevano incontrato un oggetto volante non identificato nello spazio aereo sopra Qijiaojing. Più di 10 persone, compresi diversi cameraman, assisterono al fenomeno, che attirò l'attenzione della Commissione Aviazione Civile e dell'Aeronautica".

La fotografia di uno degli UFO apparsi in Cina nel luglio 2010 (da periodico Il Tempo Europa Cina *pubblicato in Italia)*

SERPENTI VOLANTI SU SHANGAI

Ciò che emerge da tutti questi casi è che le autorità cinesi – pur se in passato hanno negato strenuamente – hanno oggi un atteggiamento assai più aperto verso il fenomeno; mentre in Italia i soliti scienziati scettici si divertono a dileggiare la materia e chi la segue, in Cina se ne occupano Università ed Osservatori astronomici; e la stampa, pur con le cautele imposte dalla necessità di non scatenare un panico collettivo, riferisce le notizie senza troppe censure. Questo, per quanto riguarda l'approccio "terrestre" al fenomeno. Dall'altra parte, vale a dire per quanto riguarda i pretesi E.T., emerge una constatazione: gli UFO cinesi talvolta esulano dalle tipologie viste per secoli in Occidente. Se da noi prevalgono i

UFO: dalla Cina con furore

Arriveranno dagli archivi cinesi quelle risposte sugli UFO tanto agognate dai ricercatori? Oltre la Grande Muraglia qualcosa si muove...

di Alfredo Lissoni

NEWS 军情聚焦

美称中国近期UFO可能是东风-21导弹发射

L'articolo su Il Tempo Europa Cina *che mostra le foto degli UFO apparsi in Cina nel luglio 2010*

Estate particolarmente calda sul fronte ufologico, non solo dal lato climatico, quella del 2010. Prima è stata la volta dell'astronomo del Papa, padre Josè Gabriel Funes che, incalzato da una cronista di *ItaliaUno* ha ammesso che gli alieni possono esistere e che ciò non è in contrasto con la fede cattolica. Poi, l'onorevole Mario Borghezio ha posto la questione dell'apertura degli archivi UFO al Parlamento Europeo, facendola seguire da una conferenza dell'astrofisico Massimo Teodorani, ripresa da decine di giornali internazionali; ancora, il 28 luglio, un video presumibilmente fuoriuscito dagli archivi militari israeliani e posto su *YouTube*, è stato ripreso dal tg di *Studio Aperto*; nulla di eccezionale, solo un puntino luminoso che, nella notte nera, sembra sdoppiarsi nel cielo, mostrando una sorta di antenna sulla sommità, andando poi fuori fuoco quando l'anonimo avvistatore preme lo zoom; ma in ogni caso un documento che, se di reale provenienza militare, risulterebbe un'ammissione ufficiale da parte di un Governo solitamente avvezzo a monitorare i cieli per paura di minacce ben più terrestri. E infine, una vera e propria ondata di avvistamenti UFO che ha coinvolto il più popoloso Paese del pianeta, la Cina.

Sigari infuocati, globi che disegnano spirali nel cielo, sfere di luce apparse durante un'eclisse, addirittura un ordigno che, il 7 luglio alle 21, ha attraversato i cieli di Hangzhou, capitale della provincia orientale dello Zhejiang, e che, non pago di ciò, è sfrecciato anche sopra le città di Ningbo e Wuxi, obbligando alla chiusura momentanea del confinante aeroporto di Hangzhou, con il panico che possiamo facilmente immaginare. "Nessun commento ufficiale dalle autorità aeroportuali sull'origine del velivolo. L'aeroporto della capitale dello Zhejiang è stato poi riaperto successivamente e i voli ripresi. L'autorità cinese ha avviato una inchiesta sull'accaduto", ha scritto il quotidiano *China Daily*, cercando di minimizzare l'evidente imbarazzo per l'accaduto, ma comunque avido di rivelazioni al punto da gettarsi a capofitto sul caso, per giorni e giorni. Per placare gli animi, esperti di turno se ne sono usciti con una spiegazione tranquillizzante: "Si trattava del rottame di un missile che volava ed emetteva una luce intensa", hanno dichiarato all'Agenzia di stampa *Nuova Cina*. Ma sfortunatamente la Terra del Dragone, dicevamo, è il Paese più popoloso del mondo, e a decine, quella sera, hanno fotografato l'UFO sopra l'aeroporto. E ad osservare le immagini sinora veicolate in

Gli UFO spiraliformi si vedevano anche nei secoli passati, come mostra questa antica pittura cinese

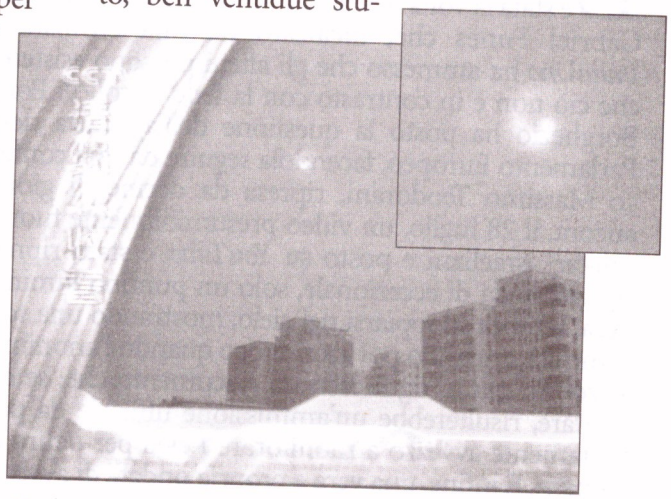
Internet, e riprese anche dai tg di *Studio Aperto* il 14 e 16 luglio 2010, l'oggetto immortalato da più testimoni tutto sembra fuorché un rottame di razzo... Di che si tratti, per la verità, non è dato di saperlo. Perplessi anche i nostri colleghi del Centro Ufologico Taranto, che hanno dichiarato: "In una foto scattata da un passeggero, l'UFO appare come un grosso aereo bianco e rosso, mentre un impiegato dello scalo ha detto che sui radar non si vedeva niente...".

AUTOREVOLI CONFERME

Come se non bastasse, il 15 luglio altri quattro oggetti volanti non identificati sono stati notati nei cieli di un Parco della Municipalità a Chongqing, nella parte sud occidentale del Paese. "Molti i testimoni che giurano di aver visto i medesimi velivoli, oggetti volanti con quattro forti luci a forma di diamante, che avrebbero volato per oltre un'ora sullo Shaping Park della città industriale cinese", hanno battuto le agenzie di stampa internazionali. Aggiungendo: "Come per quelle dell'UFO di Hanghzhou, le foto degli UFO avvistati di sera a Chingqing sono state messe on line. Tre dei quattro velivoli avevano luci bianche mentre uno aveva la luce rossa. Non si conosce l'origine dei velivoli, come non è ancora chiara l'origine dell'UFO che la settimana prima aveva fatto chiudere l'aeroporto di Hanghzhou per oltre un'ora.

Una commissione di sei esperti è volata ad Hanghzhou, senza però riuscire a districare la matassa, anche perché non hanno ricevuto come richiesto dalle autorità aeronautiche le immagini dei radar che, secondo le notizie ufficiali, sono stati spenti quando è stato chiuso l'aeroporto. Il diniego delle immagini fa emergere di nuovo l'ipotesi che l'UFO avvistato ad Hanghzhou abbia qualche legame con i militari, ipotesi avanzata già nei giorni precedenti il 15...", ha scritto *Nuova Cina*. Per inciso, non è questa la prima volta che gli UFO si vedono sull'aeroporto. La sera del 27 agosto 1987, alle 22,15 e giusto dopo l'ultimo volo, Ping Xiaojun, controllore di volo, stava guardando il cielo chiaro. "Improvvisamente, notai un inusuale oggetto incandescente librato a circa 900 metri alla fine della pista", dichiarò. "Stava emettendo un'incandescenza arancione. Poiché era di taglia piuttosto piccola e emanava una luce abbagliante, non posso descrivere precisamente la sua forma...".

Ma se all'epoca di Mao i rapporti sugli UFO (*fei die*, in cinese) venivano regolarmente censurati, nell'era di Internet e delle relazioni globali, farlo è impossibile. E così il 28 luglio, addirittura la stampa in lingua cinese realizzata in Italia per la locale comunità è tornata sull'argomento. Il quotidiano *Il Tempo Europa Cina*, edito a Roma e venduto in migliaia di copie presso la comunità cinese della nostra penisola, ha pubblicato ben due foto di un UFO che emetteva una scia di fuoco e che il 22 alle ore 20 aveva attraversato i cieli. E poi ci sono le prese di posizione ufficiali, grazie alle quali scopriamo che una vera e propria ondata UFO sembra interessare la Grande Muraglia già da un anno. Testimonianze autorevoli con tanto di foto e filmati. A vuotare il sacco questa volta è il direttore dell'Osservatorio Astronomico di Zijinshan, che ha fotografato un UFO – una sfera di luce bianca accanto al sole – durante l'eclisse del luglio del 2009 a Deqing, provincia di Guadong. Sebbene l'UFO possa sembrare un riflesso prodotto sull'ottica dal sole oscurato, ben ventidue studenti che stavano osservando l'eclissi da un tetto hanno dichiarato di avere osservato o fotografato lo stesso oggetto. L'Osservatorio ha altresì dichiarato di disporre di un filmato di 40 minuti.



Un "serpente volante" mostrato dal canale nazionale CCTV nel 2008. Nel riquadro, l'ingrandimento

LA VOCE DEI PILOTI

Qualcosa sta cambiando in Cina. Un sondaggio del 14 gennaio 2004 dava la metà della popolazione cinese fra i convinti dell'esistenza degli UFO. C'è da crederci, visto che in Cina (ma anche in Italia, basta fare un giro nelle librerie del quartiere cinese di via Paolo Sarpi a Milano) si assiste ad un florilegio di riviste giovanili a base di UFO ed alieni, archeologia spaziale e persino mostri (reali o presunti) di ogni genere e grado. Nel 1988 Paul Dong, ufologo

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

"Black out" UFO in Argentina

Erano le due di notte del 26 novembre scorso quando la popolazione di Salta, nelle Ande, è stata messa in allarme dallo sfrecciare nel cielo di un enorme oggetto sigariforme, luminosissimo e silenzioso, che volava a sud-est della popolosa città di El Tunal. "Il cielo era colmo di nubi minacciose e, secondo alcuni testimoni, l'UFO era caratterizzato dall'avere delle luci intermittenti e una luce fissa simile ad un faro", hanno dichiarato gli ufologi locali, secondo i quali l'ordigno, scomparso immediatamente dopo essere stato avvistato sulla cittadina, era lungo trecento metri. Come se non bastasse, pochi minuti dopo la corrente elettrica è andata via in tutta la città, coinvolgendo persino le linee telefoniche. Trascorsero nove ore prima che la situazione tornasse alla normalità. La società che gestisce la distribuzione elettrica in Argentina, la EDESA, ha confermato il "black out" elettrico, la cui origine è stata individuata proprio a El Tunal, dove si sarebbe diretto il gigantesco UFO. "Alla centrale i tecnici hanno trovato tutti i generatori misteriosamente bruciati", ha scritto il quotidiano locale *El Popular*.
Secondo Luis Burgos, direttore della Fundación Argentina de Ovnilogia (FAO), il numero dei testimoni supererebbe il centinaio; inoltre, a quaranta chilometri dalla città, ben cinque pali della luce, in fila, sono stati trovati carbonizzati sulla cima.
(*Popularonline*, 26/11/2009)

Sigari volanti su Cipro

Gli UFO tornano su Cipro. Secondo il quotidiano *Cyprus Mail* il 24 novembre scorso, di notte diversi abitanti di Paphos hanno scorto tre strane luci sfrecciare nel cielo, al largo delle coste dell'isola. Gli ordigni "sono stati visti librarsi in aria, a circa dieci chilometri verso il mare", ha scritto la stampa, sottolineando come l'isola sia da tempo al centro di ripetuti avvistamenti UFO, "con strane luci e oggetti volanti segnalati da ogni parte". I primi casi risalirebbero ad agosto, quando un residente di Paphos ha visto "una sfera arancione di dimensioni pari a quelle della Luna piena. L'oggetto discese velocemente dal cielo, rimanendo delle stesse dimensioni. Sparì presso Limassol. Dopo qualche istante, arrivò un secondo oggetto delle stesse dimensioni del primo. Il secondo UFO sembrava volare più in alto del primo avvistato, direzione mare e divenne gradualmente più piccolo", ha dichiarato l'uomo. Va ricordato che il governo cipriota è stato fra i primi Paesi europei ad ammettere l'esistenza di sorvoli UFO; era il 13 dicembre del 1979 quando un dispaccio governativo certificava che "il cielo di Cipro era stato sorvolato da un oggetto volante non identificato il 12 dicembre del 1979" e che vi erano molti testimoni seri ed attendibili. Secondo quanto riferito in seguito dal quotidiano greco *O Lefteros Cosmos* nei giorni 14 e 15, i comandanti di tre aerei di compagnie straniere ed il comandante di un aereo delle Nazioni Unite avevano dichiarato agli ufficiali dell'aviazione civile della Repubblica di Cipro che, mentre sorvolavano l'isola, "avevano avuto modo di osservare da bordo dei loro aerei, sia direttamente che sul radar, un oggetto volante che procedeva in direzione est-ovest ad un'altezza di circa tredicimila metri". L'UFO era un cono di cinquanta metri che procedeva lento nel cielo, senza lasciare alcuna scia. Veniva rilevato dai radar dell'aeroporto di Nicosia ed avvistato da diverse persone sopra Larnaca, sulla costa sud di Cipro. Secondo le dichiarazioni del Governo, un pilota di una compagnia straniera aveva testimoniato di "avere avvistato un oggetto similare una settimana prima nei cieli della Jugoslavia, vicino alla città di Belgrado". La serie di avvistamenti aveva indotto l'Aeronautica civile cipriota ad istituire una commissione d'inchiesta per giungere ad una spiegazione del fenomeno.
(*Cyprus Mail*, 24/11/2009)

Satellite alieno in orbita?

Porta la sigla enigmatica di "9U01FF6" ed è un oggetto misterioso scoperto a metà del 2003, che ancora non è stato identificato. Da allora il misterioso USO (*Unidentified Space Object*, oggetto spaziale non identificato), orbita attorno alla Terra, senza che la *NASA* ce ne dia notizia. A scoprirlo, e a pubblicare la notizia, è stato il sito meteorologico www.spaceweather.com, che, nell'edizione del 27 ottobre 2009, ha riferito che il misterioso oggetto è stato nuovamente mappato, il giorno 26 ottobre 2009, dagli astronomi di Arizona, New Mexico e Spagna. Il team di ricercatori, tutti specializzati nel cercare asteroidi in prossimità della Terra, ha avvistato l'ordigno, la cui orbita intorno al nostro pianeta è di 31 giorni, e lo ha descritto di "pic-

cole dimensioni" e di "forma allungata". Per la *NASA* si tratterebbe di un detrito spaziale, per la precisione di un frammento di un satellite delle missioni lunari *Apollo*. Il problema è che, nonostante gli sforzi di capire con certezza che pezzo sia, il frammento resta "non identificato" da sei anni.
(*Centro Ufologico Taranto Magazine*, Ottobre 2009)

Missionari dallo spazio profondo

Quattordici extraterrestri sarebbero apparsi in Argentina, in un'abitazione della città di Florencio Valera. Ed avrebbero circondato, nel bel mezzo della notte, il letto ove dormiva, con il marito e la figlioletta, la ventitreenne Karina. Nonostante il trambusto che una simile, ingombrante presenza dovrebbe avere provocato, a svegliarsi è stata unicamente la giovane madre. Per la verità, la donna avrebbe tentato di chiamare il marito, ma gli alieni le avrebbero chiesto, telepaticamente, di non farlo. Non paghi di ciò, si sarebbero intrattenuti per ben quaranta minuti con la donna, che non era affatto spaventata dall'insolita intrusione, ed avrebbero dialogato mentalmente, sostenendo, tra l'altro, di visitare la Terra "secondo una rotazione semestrale", finita la quale sarebbero stati sostituiti da un altro gruppo. Gli E.T. erano alti un metro e trenta (tranne uno,particolarmente alto), erano tutti uguali, molto magri, con le teste a pera e gli occhi neri, il viso rugoso ed il collo lungo. Avrebbero raccontato, fra le altre cose, che i cerchi nel grano sarebbero un sistema con cui gli alieni comunicherebbero tra loro (non con noi, quindi) e che l'intero pianeta sarebbe costantemente visitato da dozzine di civiltà cosmiche, per fini di studio. Come se non bastasse, per quello che pare configurarsi come un caso alquanto dubbio, gli alieni avrebbero detto alla donna di essere scesi in Argentina per "darle delle risposte su un libro nero", identificato nella... Bibbia!

Ucraina, cade il *top secret*

Anche dall'Ucraina arriva la notizia che saranno resi disponibili centinaia di casi di avvistamenti di UFO, precedentemente gestiti dal Centro Idrometeorologico delle Forze Armate dell'Ucraina. I documenti, già in passato classificati, saranno gradualmente messi *on line* dal sito ucraino http://www.ufodos.org.ua/. L'associazione ufologica ucraina (UFODOS) dichiara che saranno inserite circa 500 testimonianze oculari del periodo che va dal XVII secolo ad oggi. Il responsabile della UFODOS, Jaroslaw Socko, ha dichiarato che "la messa in visione dei *files* UFO in Ucraina è un evento di portata mondiale". Uno degli scopi principali di questa declassificazione, conclude Socko, "è quella di porre l'attenzione dell'opinione pubblica sugli UFO, dal momento che (in determinate circostanze) formano uno stereotipo distorto sulla problematica (omini verdi, donne violentate da sconosciuti, gruppi di sette di contattati)".
(*Centro Ufologico Taranto Magazine*, Ottobre 2009)

Piramide volante sul Cremlino

Un UFO triangolare sopra il Cremlino? Una sorta di gigantesca piramide, come quella del film *Immortal ad vitam*, che vola sulla sede delle istituzioni governative nazionali moscovite è stata immortalata in due *videoclip* amatoriali mandati continuamente in onda dalle televisioni russe. "È un'astronave aliena o una sonda?", si sono chiesti i quotidiani, mettendo in agitazione migliaia di moscoviti.
Le immagini sono state riprese da due passanti, grazie ai cellulari, e poi immesse su *YouTube*, dove stanno

raccogliendo un clamoroso successo di visitatori. Un filmato mostra la piramide di notte e l'altro alla luce del sole. La polizia locale si rifiuta di fare commenti ma, come riporta il quotidiano inglese *The Telegraph*, l'ufologo Nick Pope, già consulente del Ministero della Difesa della Gran Bretagna, afferma che si tratta del video "più straordinario sugli avvistamenti di UFO" che lui abbia mai visto. "All'inizio pensavo si trattasse di un riflesso di luce ma poi ho notato che l'oggetto si muoveva in un modo tale da poter scartare questa ipotesi". Il 19 dicembre, con notevole ritardo, anche la stampa italiana si è accorta del caso; il quotidiano popolare *CronacaQui* ha dedicato una breve velina al caso, ironizzando: "Dopo la spirale di Copenaghen, ecco la piramide di Mosca". In ogni caso, il quotidiano torinese ha inserito il video nel proprio *blog*. Ci sia permesso di esprimere non poche perplessità sul video.
(*www.cronacaqui.it*)

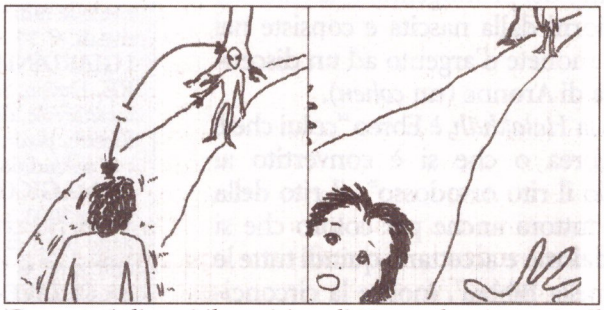
"Mi hanno rapito: venivano da Arcos"

di Alfredo Lissoni

I nostri lettori conoscono da tempo il* Triangolo del Ticino, *quell'area tra Novara, Pavia e Varese da mezzo secolo al centro di apparizioni aliene. Un episodio inedito di possibile rapimento UFO si aggiunge adesso alla casistica ormai sterminata

Ci sono voluti dieci anni perché scadesse l'impegno di *privacy* preso con il protagonista del caso che andiamo a trattare; solo ora, garantendo l'assoluto anonimato del testimone, posso finalmente raccontare cosa accadde in quell'afosa estate del 1996.

Andiamo con ordine. Nel febbraio 1997 venni contattato da un cantautore trentottenne di Arona, preoccupato perché "qualcosa" gli aveva causato una rapida degenerazione del lato destro della mandibola (c'era stato un episodio analogo e discusso a Udine; protagonista, un cuoco karateka che, dopo un preteso rapimento UFO, si era trovato un tumore nel braccio). "In bocca c'è qualcosa che mi pulsa e mi sta facendo invecchiare precocemente l'osso; come se lo mangiasse poco a poco. Da gennaio ho iniziato a perdere i denti. L'arcata dentaria inferiore è invecchiata precocemente e si è decalcificata, sebbene non mi risulti mancanza assoluta di calcio. La mia bocca sta diventando, clinicamente, quella di un settantenne e il mio dentista non è stato in grado di fornire una spiegazione per questa insolita ritrazione dell'osso", mi disse.



Con questi disegni il musicista di Veruno ha ricostruito il suo secondo incontro ravvicinato con un Grigio

Era la prima volta che sentivo che un incontro ravvicinato del quarto tipo potesse avere conseguenze di questo genere, e mi mossi subito. Sapevo che taluni testimoni avevano accusato i classici malori da esposizione a fonti radioattive, una volta avvicinatisi ai dischi volanti, ma che questo potesse accadere a seguito di un rapimento UFO sembrava anomalo. Il 12 febbraio incontrai il testimone. "Ho iniziato ad avere esperienze strane a 14 anni", mi disse il musicista, che per inciso scrive i testi per una notissima cantante pop italiana; "i fenomeni continuarono sino ai 18 anni: avvistamenti UFO, presenze in camera da letto; una volta mi sono sentito come prelevato da degli esseri biondi che mi hanno operato. Avvertivo che la loro indole non fosse affatto buona". L'uomo era entrato allora in una setta contattistica, che lo aveva sottoposto a strane pratiche meditative; da allora non aveva più visto umanoidi biondi ma, anni dopo, si sarebbe imbattuto nei terrificanti Grigi. Creature per lui, che nel frattempo era diventato evangelista (e la sua Chiesa considerava gli UFO come una manifestazione del demonio), ancor più terrificanti. "Ero disgustato dalla setta contattista; per questo in gioventù avevo abbandonato l'ufologia. Ma da quando, un anno e mezzo a questa parte, i fenomeni sono ricominciati, mi sono fatto coraggio e ho deciso di rivolgermi al Centro Ufologico Nazionale.

L'esperienza con i contattisti non è stata però del tutto negativa; dopo quelle sedute, ho iniziato a ricevere delle nozioni di tecnologia aliena e si sono intensificate le visioni del futuro; ho visto, ad esempio, come saranno i nostri razzi nel 2096", racconta mentre mi mostra due schizzi di un'astronave che sembra l'Enterprise di *Star Trek*, un grosso piatto volante vagamente esagonale, con una struttura a "V" sulla cupola, una plancia a semisfera, composta da una cabina di pilotaggio e una "unità di energia" e tre luci (verde, bianca e rossa) ai lati. "Verso i 12-13 anni sognavo abbastanza spesso un luogo, una casa ed una luce che scendeva nel giardino. La luce, azzurro-violacea, entrava dalla finestra ed io mi sentivo risucchiare come se stessi uscendo dal corpo. Mi sentivo portare via e mi svegliavo; recentemente alcuni amici della zona mi hanno convinto a comprare 3000 metri di terra. Ho acquistato il terreno senza vederlo. Solo quan-

do ho iniziato i lavori di scavo per la mia nuova villetta ho riconosciuto la zona: era la stessa del sogno ricorrente!".

FACCIA A FACCIA CON E.T.

A quel punto ci recammo nel luogo ove l'uomo avrebbe vissuto il suo primo faccia a faccia alieno, la boscaglia di Veruno, nel novarese. Si tratta di una zona sorta su antiche necropoli. Il testimone vive poco distante. Il fatto era accaduto l'estate precedente il nostro incontro, presumibilmente nel giugno del 1996. L'uomo, che da quando ha vissuto le prime allucinanti esperienze non esce mai se non si circonda di cani da guardia, quel giorno stava portando a spasso una coppia di pastori belga (il maschio è particolarmente feroce). "Ad un tratto, nella folta vegetazione, ho notato un umanoide magro, esile, color tabacco-oliva, alto circa un metro, un metro e venti; era senza abiti e non aveva sesso; stava correndo dietro gli alberi andando in direzione sud, verso le case di Veruno. Appena mi ha visto, con un guizzo quell'*ometto* si è nascosto dietro gli alberi. Ma la reazione più imprevedibile l'hanno avuta i miei due cani: si sono spaventati anch'essi e sono scappati verso casa. E sì che il maschio pastore belga è molto aggressivo. A quel punto mi sono spaventato anch'io e me la sono data a gambe...".

Suggestione o realtà? Giochi di luce tra i castagni? La zona, a ben vedere, è isolata in maniera inquietante. L'albero dietro il quale si sarebbe occultato l'essere era coperto di muschio secco, le altre piante vicine di muschio nuovo, verde ed abbondante. Forse è solo un caso. Il secondo incontro è avvenuto nella stessa zona, di pomeriggio, attorno alle 18, sempre in quella indimenticabile estate. "Stavo ripercorrendo, per l'ennesima volta, il classico tragitto. Avevo superato la zona del primo *incontro*; ad un bivio avevo girato a sinistra, passando un indicatore di metano, diretto a nord. Non avevo fatto neanche 500 metri quando, da dietro un albero alla destra del sentiero, ho visto sbucare una testa. Mi sono fatto avanti e ho visto un essere, un tipico Grigio scendere verso di me dal rialzo erboso, prendendo il sentiero. Era alto circa un metro, e lo avevo già visto in precedenza. Era l'alieno del mio primo incontro". In quel momento il testimone ha messo mano al cellulare ed ha chiamato il CUN, raccontando in diretta ciò che stava vedendo. "Ero spaventato, a differenza del Grigio, che non si è minimamente scomposto. Ho potuto osservarlo per 2-3 minuti; aveva il corpo del colore delle foglie secche, leggermente olivastro, la testa grossa; era nudo e senza sesso, privo di peli; sembrava un pupazzo, con le braccia più lunghe delle gambe e il corpo talmente esile da potersi celare dietro un albero. Non ho notato le mani, non so dire se le avesse, so che continuava a fissarmi. C'era un silenzio innaturale, totale. Anche in quell'occasione avevo con me i cani, che questa volta si sono comportati come se non esistesse, come se non lo vedessero. Hanno continuato ad annusare tranquilli il terreno. In quel momento il Grigio ha alzato una mano, come in segno di saluto, ed io l'ho imitato. Forse ha alzato anche l'altra, il mio ricordo è un po' confuso, come stratificato, i ricordi si confondono". Il teste voleva scappare ma non ci riusciva, ed avvertiva uno strano formicolio alle gambe. A un certo punto ha avvertito una strana voce nella testa; qualcuno, telepaticamente, gli stava dicendo: "Adesso andiamo in Israele". In quel momento il Grigio si è nuovamente nascosto dietro l'albero, gettando nel panico il testimone, che se l'è nuovamente data a gambe.

"Da allora ho evitato di ritornare sul posto", mi racconta. "La cosa curiosa è che uno o due giorni dopo ho sentito dire che c'erano stati degli avvistamenti UFO in Israele". Trovo muschio secco sull'albero che era servito da nascondiglio al Grigio, e muschio fresco sulle altre piante.

OSSESSIONATI DAL MUSCHIO

Non era finita qui. "Il terzo incontro è avvenuto ai primi di febbraio del 1997 in quello che io chiamo *il posto maledetto*, una discarica adibita a posteggio, accanto al metanodotto di Veruno, poco prima del sentiero che porta alla boscaglia dei precedenti incontri ravvicinati. La zona è circondata da castagni. Una volta vi avevo fatto un paio di foto avvertendo una sensazione sinistra; ritengo di essere un po' sensitivo (è di famiglia; avevo un nonno rabdomante) e so che non si è trattato di suggestione. Una volta vi ho avvertito come una presenza e una sensazione di qualcosa di metallico. La zona adesso è chiusa da una sbarra di legno, ma in passato ho scavalcato il blocco: ho notato che i cani annusavano a terra nervosi. In quel momento ho avuto come un flash, ho riconosciuto il posto, che avevo visto in sogno da bambino. Non avevo mai visto prima quella zona, in quanto, all'epoca dei fatti, abitavo a Veruno solo da 2-3 anni. E anche quella volta, l'incredibile è accaduto. Da dietro un masso, sospeso sopra un cumulo di terra della discarica, ho rivisto il solito essere. È saltato giù dal monticello e si è acquattato al suolo". Come al solito, l'episodio si è concluso con una fuga precipitosa. Notai che le pietre della discarica erano coperte di muschio secco.

SINTOMI DA RAPIMENTO

Questo è quanto il testimone ricorda coscientemente; perché, a ben vedere, di sintomi da rapimento UFO – secondo la classificazione operata dall'ufologo texano Derrel Sims – ce ne sono

molti; ci sono i disturbi che accusa chi è stato esposto allo spazio extraterrestre (come gli astronauti): la crescita improvvisa dei capelli e il loro ispessimento, le allergie agli anestetici dei dentisti, la crescita improvvisa delle unghie, il bisogno spasmodico di mangiare sale, le cicatrici strane come quella "a goccia", con tanti segni concentrici, sul ginocchio destro. "Ce l'ho sin da bambino e non mi ricordo come me la sono procurata. E ho anche una piccola escrescenza rossa, sempre sulla gamba destra, pochi centimetri sopra la caviglia. L'ho mostrata ad un medico ma mi ha detto che non è una ciste", racconta il testimone. E poi ci sono quei *missing times*, amnesie e vuoti di memoria: "Una volta persino mentre tornavo a casa in macchina. Quanto alle amnesie, ne avevo da piccolo, verso i 10-12 anni, ma non erano forti. Ho però ricordi confusi di esperienze ufologiche; lo strano è che non riesco a metterli a fuoco, come se *qualcuno* me li avesse mescolati di proposito. Non ricordo le sequenze precise di certi fatti. Riesco a rammentarli solo nei giorni immediatamente seguenti, poi il ricordo si confonde".

Il compositore sostiene di avere sofferto in molte occasioni di sindromi depressive (altro indizio probatorio, secondo l'ufologo iberico Javier Sierra), di avere spesso fenomeni paranormali, dal *déjà vu* alle precognizioni di incidenti aerei e catastrofi, dei quali però non riesce a identificare luoghi, date e cause. "Ho anche vissuto un fenomeno telecinetico; ero in un bar a Milano, in viale Monza, quando un vaso è levitato, si è alzato dal bancone della mescita e si è schiantato a terra. Mia moglie ha visto tutto". Ma non è finita qui. Prosegue il testimone: "E poi mi capita di sentire delle voci fantasma, concitate, che provengono come dall'interno di una stanza a cupola (essendo un musicista sono in grado di individuare i fenomeni detti "di riverbero"); si tratta di una stanza sui 20-30 metri quadri; sento riecheggiare i suoni prodotti da 4-5 uomini che discutono sul da farsi. Le voci compaiono un paio di volte la settimana, specie quando sono particolarmente stanco. Odo anche rumori di ferri e avverto che la stanza è rotonda, come la cupola di un disco volante...".

Ma il fenomeno più interessante è quello strano rumore che il rapito avverte in diverse occasioni, e che molti altri addotti riferiscono; in quanto compositore, è avvantaggiato, sa decifrare quel suono. "È un suono di scala 0,2", racconta. "Lo avverto nell'orecchio destro ed è una particolare sequenza musicale definita *random*. Non è un difetto del condotto uditivo. Mi sono fatto visitare e il medico mi ha detto che ho un udito perfetto, addirittura superiore alla media".

CONOSCENZE EXTRA-TERRESTRI

Possibile che si tratti solo di allucinazioni, di isteria? Il testimone è stato esposto a qualche agente radioattivo? Cosa ha prodotto l'invecchiamento precoce della mascella ed ha disseccato il muschio nella boscaglia di Veruno? Il nostro compositore ha vissuto realmente ripetuti sequestri UFO? Nei buchi dei suoi ricordi si nascondono sequestri alieni? Sfortunatamente, risposte definitive sono impossibili in quanto il testimone, dopo le prime confidenze, spaventato dai suoi correligionari che lo additavano come posseduto dal demonio e volevano esorcizzarlo, ha preferito non parlare più delle sue esperienze, troncando persino ogni rapporto con gli ufologi. Restano però quelle conoscenze curiose, avveniristiche, di cui mi ha messo a parte e che non necessariamente sono contaminazioni contattistiche o parti della fantasia. Già prima del colonnello Philip Corso del Pentagono (persona a suo dire molto informata sulla tecnologia aliena), il nostro musicista aveva anticipato che gli E.T., nel viaggiare a bordo di un disco volante, diventassero un tutt'uno con la macchina. Mi mostra dei fogli ove in passato aveva vergato questi appunti: "Gli UFO sono controllati tramite una serie immensa di sensori psico-digitali applicati sul capo dell'essere che li guida... Essi non si accoppiano come noi, si replicano pur non essendo affatto dei replicanti o robot. Non sono neppure la fusione tra uomo e macchina, ma esseri viventi, intelligenti, in grado di manipolare le strutture genetiche a vari livelli, fino a diventare a loro discrezione macchine e poi di nuovo esseri! Se volessero, potrebbero inghiottirsi gli umani, le case, le città, le nazioni intere, la Terra, i pianeti e tutto quanto l'universo! Sono forse ciò che noi chiamiamo buchi neri? Dovremmo rabbrividire al pensiero che un buco nero sia in realtà un essere vivente dal potere enorme. Essi sono composti da materia-antimateria resa elettrogeneticamente compatibile. Vivono all'interno di un *non tempo* e sono soggetti alla morte pur vivendo molto più di noi; non conoscono l'invecchiamento: i loro fattori elettrocellulari ad un certo punto della loro vita sono soggetti a malfunzionamenti e non rispondono più bene...".

"Io queste cose le so dal 1972", ribadisce, aggiungendo che gli E.T. erano legati ad un fantomatico pianeta "Arcos", che peraltro non era la loro terra d'origine. Il musicista parlava anche degli impianti alieni, all'epoca poco noti al di fuori dell'ambiente ufologico: "Loro impiantano – anche a distanza – degli aggeggi nei corpi delle loro vittime, senza intervenire fisicamente. L'umano non si accorge di nulla o quasi, al momento; avrà dei disturbi, ma l'oggettino non può essere trovato, è non visibile o microscopico; successivamente, avrà delle reazioni e queste, presumo, sono l'oggetto di studio degli E.T.".

La Spagna apre i dossier

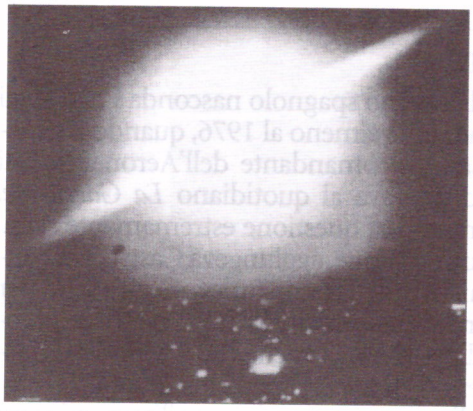
di Alfredo Lissoni

Anche la vicina Spagna comincia a derubricare il materiale sugli UFO? Così si dice, ma in realtà il lento processo di rilascio di informazioni è frutto di un braccio di ferro tra ufologi e militari che va avanti da quarant'anni

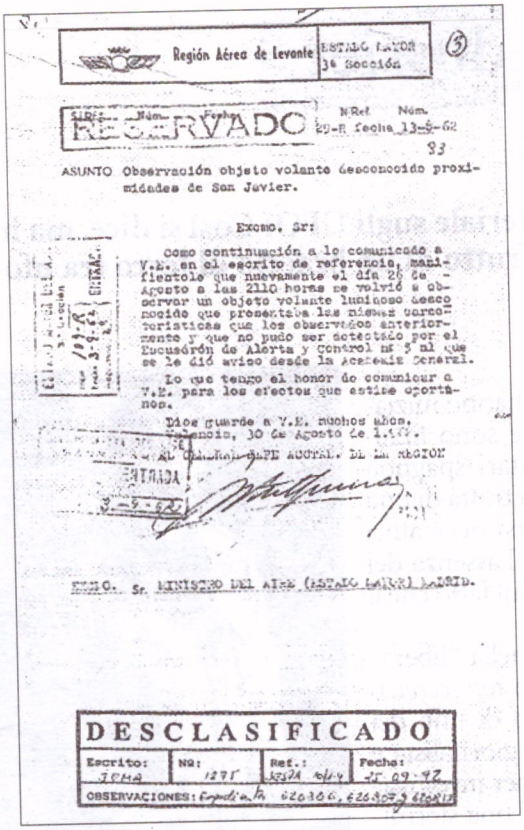
Juan José Benitez

Nel giugno del 2012 diversi siti Internet hanno iniziato a rimbalzare in Rete la notizia che sono finalmente consultabili i documenti militari spagnoli sugli UFO, rilasciati dal Governo di Madrid. Si tratta di una serie di *files* che vanno dal 1962 al 1995. Diversi ricercatori hanno espresso non poche perplessità sia per l'assenza dei casi precedenti e posteriori, come pure dubbi sul fatto che il materiale sia completo.

E questo perché – non tutti lo sanno – nella "libera" Spagna il fenomeno UFO è ancora argomento *top secret*, o meglio *materia reservada*, come titola il libro di uno dei massimi ricercatori iberici, Juan José Benitez, giornalista e documentarista che ha girato tutto il mondo per investigare antichi e moderni misteri nonché autore di una sterminata produzione editoriale sull'argomento, ma soprattutto ricercatore che per primo, per vie traverse, ha ottenuto i primi documenti militari, nei lontani anni Settanta. E che sugli UFO, o meglio sugli OVNI – gli iberici preferiscono l'acronimo per "Oggetto Volante Non Identificato" – in Spagna vi sia una congiura del silenzio è ammesso da molti; lo ha recentemente denunziato anche il documentarista Fernando Jiménez del Oso, che nella prefazione del libro del collega Bruno Cardeñosa *La invasion OVNI* (L'invasione UFO;) scrive: "Per anni ho avuto il telefono sotto controllo. Che meriti ho per riscuotere le attenzioni del Ministero dell'Aeronautica? Solo uno: disporre di informazioni sugli UFO…". "Ufficialmente tutti gli archivi segreti sono di pubblico dominio", gli fa eco Cardeñosa nel libro *Los archivio secretos del Ejército del Aire* (Gli archivi segreti dell'Aviazione), "ma non è così. La declassificazione del materiale è stata una frode e l'Aviazione ha manipolato, censurato e falsificato i dati resi pubblici con un unico obiettivo: distruggere la credibilità del fenomeno UFO". Un altro ricercatore, Iker Jiménez, autore di *Encuentros, la historia de los OVNI en Espana* (Incontri, la storia degli UFO in Spagna), spiega che "il legame tra UFO e militari nel nostro Paese è iniziato molti anni prima della declassificazione ufficiale dei documenti: nel dicembre del 1968, dopo che un oggetto volante triangolare fu visto da un migliaio di persone su Madrid; allora la Junta de Estado Major de l'Aire (lo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare; *n.d.a.*), temendo che la questione potesse riguardare la sicurezza nazionale, mise a punto una serie di istruzioni per i piloti. A fronte di oltre 400 casi segnalati in tutta la Penisola, fu deciso che l'argomento dovesse essere *materia reservada*".



Fotografia di fonte militare mostrante un UFO notturno sopra Maspalomas, Canarie, avvistato il 22 giugno 1976



Región Aérea de Levante — ESTADO MAYOR, 3ª Sección

RESERVADO — NRef. Núm. 20-R fecha 13-8-62

93

ASUNTO Observación objeto volante desconocido proximidades de San Javier.

Excmo. Sr:

Como continuación a lo comunicado a V.E. en el escrito de referencia, manifiestole que nuevamente el día 26 de Agosto a las 2110 horas se volvió a observar un objeto volante luminoso desconocido que presentaba las mismas características que los observados anteriormente y que no pudo ser detectado por el Mucuserón de Alerta y Control nº 5 al que se le dió aviso desde la Academia General.

Lo que tengo el honor de comunicar a V.E. para los efectos que estime oportunos.

Dios guarde a V.E. muchos años. Valencia, 30 de Agosto de 1.962.

AL CORONEL JEFE ACCTAL. DE LA REGION

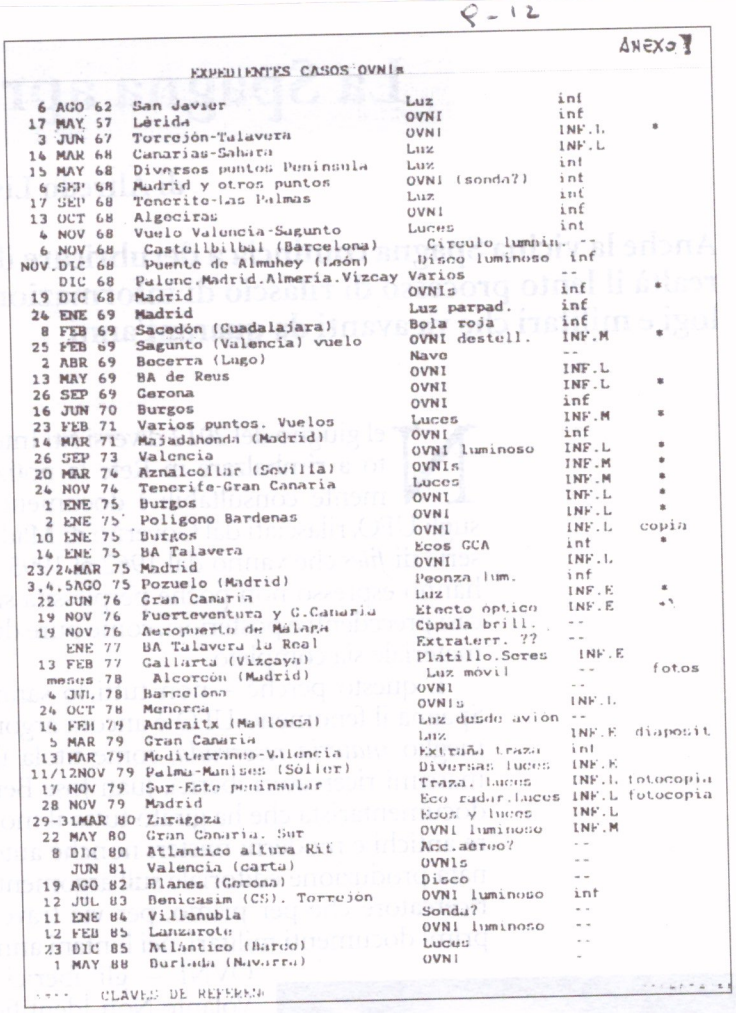
ENTRADA 3-9-62

EXCMO. Sr. MINISTRO DEL AIRE (ESTADO MAYOR) MADRID.

DESCLASIFICADO

Escrito:	NR:	Ref.:	Fecha:
JEMA	1271	5591A 46/4	27-09-92

OBSERVACIONES: Expediente 620366, 620807 y 620810



ANEXO I

EXPEDIENTES CASOS OVNIs

6 AGO 62	San Javier	Luz	inf	
17 MAY 57	Lérida	OVNI	inf	
3 JUN 67	Torrejón-Talavera	OVNI	INF.L	*
14 MAR 68	Canarias-Sahara	Luz	INF.L	
15 MAY 68	Diversos puntos Península	Luz	inf	
6 SEP 68	Madrid y otros puntos	OVNI (sonda?)	inf	
17 SEP 68	Tenerife-Las Palmas	Luz	inf	
13 OCT 68	Algeciras	OVNI	inf	
4 NOV 68	Vuelo Valencia-Sagunto	Luces	inf	
6 NOV 68	Castellbilbal (Barcelona)	Circulo lumin.	--	
NOV.DIC 68	Puente de Almuhey (León)	Disco luminoso	inf	
DIC 68	Palenc.Madrid.Almeria.Vizcay	Varios	--	
19 DIC 68	Madrid	OVNIs	inf	*
24 ENE 69	Madrid	Luz parpad.	inf	
8 FEB 69	Sacedón (Guadalajara)	Bola roja	inf	
25 FEB 69	Sagunto (Valencia) vuelo	OVNI destell.	INF.M	*
2 ABR 69	Becerra (Lugo)	Nave	--	
13 MAY 69	BA de Reus	OVNI	INF.L	
26 SEP 69	Gerona	OVNI	INF.L	*
16 JUN 70	Burgos	OVNI	inf	
23 FEB 71	Varios puntos. Vuelos	Luces	INF.M	*
14 MAR 71	Majadahonda (Madrid)	OVNI	inf	
26 SEP 73	Valencia	OVNI luminoso	INF.L	*
20 MAR 74	Aznalcollar (Sevilla)	OVNIs	INF.M	*
24 NOV 74	Tenerife-Gran Canaria	Luces	INF.M	*
1 ENE 75	Burgos	OVNI	INF.L	*
2 ENE 75	Polígono Bardenas	OVNI	INF.L	*
10 ENE 75	Burgos	OVNI	INF.L	copia
14 ENE 75	BA Talavera	Ecos GCA	inf	*
23/24MAR 75	Madrid	OVNI	INF.L	
3,4,5AGO 75	Pozuelo (Madrid)	Peonza lum.	inf	
22 JUN 76	Gran Canaria	Luz	INF.E	*
19 NOV 76	Fuerteventura y G.Canaria	Efecto optico	INF.E	*
19 NOV 76	Aeropuerto de Málaga	Cúpula brill.	--	
ENE 77	BA Talavera la Real	Extraterr. ??	--	
13 FEB 77	Gallarta (Vizcaya)	Platillo.Seres	INF.E	
meses 78	Alcorcón (Madrid)	Luz movil	--	fotos
4 JUL 78	Barcelona	OVNI	--	
24 OCT 78	Menorca	OVNIs	INF.L	
14 FEB 79	Andraitx (Mallorca)	Luz desde avion	--	
5 MAR 79	Gran Canaria	Luz	INF.E	diapositi
13 MAR 79	Mediterraneo-Valencia	Extraña traza	inf	
11/12NOV 79	Palma-Manises (Sóller)	Diversas luces	INF.E	
17 NOV 79	Sur-Este peninsular	Traza. luces	INF.L	fotocopia
28 NOV 79	Madrid	Eco radar.luces	INF.L	fotocopia
29-31MAR 80	Zaragoza	Ecos y luces	INF.L	
22 MAY 80	Gran Canaria. Sur	OVNI luminoso	INF.M	
8 DIC 80	Atlantico altura Rif	Acc.aereo?	--	
JUN 81	Valencia (carta)	OVNIs	--	
19 AGO 82	Blanes (Gerona)	Disco	--	
12 JUL 83	Benicasim (CS). Torrejon	OVNI luminoso	inf	
11 ENE 84	Villanubla	Sonda?	--	
12 FEB 85	Lanzarote	OVNI luminoso	--	
23 DIC 85	Atlántico (Barco)	Luces	--	
1 MAY 88	Burlada (Navarra)	OVNI	-	

---- CLAVES DE REFERENCIA

Il primo documento derubricato dall'Esercito spagnolo: la Regione Aerea del Levante segnala un avvistamento UFO su San Javier, 26 agosto 1962. A destra: il primo listato, di 55 avvistamenti tra il 1962 ed il 1988 rilasciati dall'Aviazione spagnola all'ufologo Ballester Olmos

La Spagna è connotata, più che dall'attività di gruppi ufologici – che esistono ma sono poco operativi – dall'operato dei singoli ricercatori, a volte slegati da qualsiasi sigla e spesso in lite gli uni con gli altri; chi più chi meno, tutti criticano l'ufologo Vicente Juan Ballester Olmos, appartenente alla corrente scettica dell'ufologia, quella che nel fenomeno vede solo un mito sociopsicologico, personaggio che ha peraltro avuto il merito, nell'ottobre del 1992, di ottenere dall'Aviazione iberica la declassificazione "ufficiale" di parte degli *X-files* iberici.

"Ma che ufficiale! Si tratta di un'azione di depistaggio; la Spagna ha dato ad Olmos materiale irrilevante, per far credere che non nascondesse nulla. Questa è solo controinformazione", ebbe a dichiararmi nel '93 l'ufologo argentino Dante Minazzoli.

SILENZI E OMISSIONI

Sia come sia, che il governo spagnolo nasconda i dati sugli UFO è un sospetto che risale almeno al 1976, quando il generale Carlos Castro Cavero, comandante dell'Aeronautica di stanza alle Canarie, dichiarava al quotidiano *La Gaceta del Norte* che "gli UFO erano una questione estremamente seria, per gli alti livelli". La sua opinione, aggiungeva Castro, era condivisa anche dal Ministero dell'Aeronautica. Castro, che per inciso aveva personalmente osservato un UFO per oltre un'ora sopra la città di Sadaba, rivelava anche che il Ministero possedeva i carteggi di venti casi UFO rimasti inspiegabili.

Le dichiarazioni di questo coraggioso militare spinsero ufologi e giornalisti a mettersi sulle tracce di questi dossier *top secret*. Il primo che ottenne dei risultati fu il già citato giornalista Juan José Benitez.

Alle 11 del 20 ottobre 1976 Benitez strappava ai militari un incontro al vertice con un generale Capo di Stato Maggiore ed un colonnello. Costoro rilasciavano in via informale al ricercatore un dossier militare di 78 fogli di avvistamenti UFO. Il perché di questa improvvisa apertura ci sfugge (i maligni dicono che i militari, pressati dagli ufologi e dall'opinione

pubblica, si erano decisi a rilasciare il materiale di minore importanza). Certo è che, comunque, nei documenti declassificati venivano citati luoghi e fatti con grande precisione, sebbene i nomi dei personaggi coinvolti, come pure le fonti, fossero stati cancellati.

La divulgazione di questo materiale innescò una grossissima polemica contro il governo insabbiatore ma anche contro Benitez, sul quale si riversò ben presto l'invidia dei suoi colleghi ufologi meno "privilegiati". Dai documenti, pubblicati in seguito su libri e riviste del settore, si apprendeva, fra le altre cose, che decine di militari avevano avvistato gli UFO, come cinque soldati ed un sergente del poligono di tiro di Las Bardenas Reales che, il 2 gennaio 1975, avevano scorto due dischi volanti, uno dei quali prismatico. E ancora, che la Scuola Reattori dell'Aeronautica di Talavera La Real, il 14 gennaio 1975, aveva registrato il passaggio di parecchi UFO a quota 25.000 piedi (questi due casi sarebbero presto diventati dei "classici" dell'ufologia spagnola). Ma lo scalpore suscitato da queste rivelazioni causò a più riprese un inasprimento da parte dei militari, ed il *top secret* calò sull'argomento. Nel 1991 il Comando Operativo Aereo (l'Aeronautica militare spagnola) ha proposto al Ministero della Difesa un piano per il graduale rilascio al pubblico dei dossier sugli UFO. L'anno seguente gli *X-files* sono stati trasferiti alla sezione di *Intelligence* del Comando stesso. Nell'aprile di quello stesso anno il generale Sequeiros ha chiesto al Joint Chiefs of Staffs il rilascio di tutto il materiale non avente classifica di segretezza per la sicurezza nazionale.

Il Comando Operativo Aereo ha identificato, come interlocutore privilegiato, Vicente Juan Ballester Olmos, un ricercatore scettico (ma lui si definisce "razionalista") che, come abbiamo visto, in passato aveva saputo dare prova di serietà ma anche di discrezione. Olmos ha ottenuto la declassificazione di una parte minima delle informazioni sfruttando, si dice, conoscenze ai vertici militari Olmos (oggi si sanno anche i nomi, il colonnello Enrique Rocamora ed il generale Angel Bastida; il fatto che entrambi facessero parte dei Servizi segreti ha fatto sorgere più di un dubbio sul loro operato, in molti ufologi); dopo molte riunioni e comunicazioni Ballester Olmos è riuscito, il 22 maggio del '92, a far stendere al colonnello Alvaro Fernandez Rodas, capo della Sezione Sicurezza di Volo, una "Nota informativa" intitolata "L'Archivio UFO e la sua possibile declassificazione". Un anno più tardi i primi cinque casi sarebbero stati declassificati e resi disponibili alla consultazione presso la biblioteca dell'Aeronautica, nel quartier generale di Madrid. "La declassificazione di altri 60 casi, certamente molto più interessanti, richiederà ancora tempo", scrisse all'epoca la rivista ufologica *Cuadernos de ufologia*, pubblicando un listato militare contenente indicazioni su 54 casi famosi, compresi in un arco di tempo che andava dal 6 agosto 1962 al primo maggio 1988; confrontando le statistiche di avvistamenti raccolti dal Comando Operativo Aereo (MOA) dal 1962 al 1988 con i dati raccolti dagli ufologi (facenti parte di un "catalogo iberico" privato), la rivista notava una perfetta corrispondenza. Si disse che "questo significava che privati e militari avevano gli stessi dati", ma non è così. In seguito si sarebbe scoperto che, dal 1976, le Forze Armate avevano raccolto ben duemila fogli, oggi derubricati solo in minima parte.

I CASI BOMBA

Attualmente una parte minima di quella documentazione è pubblica, ma non certo grazie ai militari: i casi più interessanti erano già stati scoperti, indipendentemente, dagli ufologi. Sappiamo che uno degli avvistamenti più esplosivi degli archivi spagnoli è dell'11 novembre 1979; in quella data il comandante Francisco Lerdo de Tejada stava pilotando un aereo passeggeri con 109 persone a bordo, diretto verso l'aeroporto di Manises. "Pochi minuti prima delle 23", raccontò in seguito il pilota, "ricevemmo una chiamata dal Controllo Aereo di Barcellona. Ci dissero di portarci sui 121.5 megacicli, che è una frequenza radio di emergenza. Lo feci, ma udii soltanto del rumore di disturbo. Pochi secondi dopo vedemmo delle luci rosse nel cielo. Si muovevano verso di noi ad una velocità incredibile. Erano a dieci miglia da noi e sembravano voler giocare; si muovevano in alto e in basso, effettuando degli spostamenti impossibili per qualsiasi velivolo convenzionale". Le luci vennero rilevate anche dal Centro Operazioni Pegaso della base aerea di Torrejon e dal radar di Manises. Torrejon fece decollare un jet, pilotato dal capitano Fernando Camara, per intercettare gli UFO. Camara riuscì ad individuare le luci, tre oggetti che stazionavano a quota seimila metri, sopra la città di Valencia ma, come fece per avvicinarsi, queste si allontanarono rapidamente. Camara cercò allora di filmarle, ma si accorse con spavento che sia l'apparecchio fotografico che diversi strumenti di bordo erano bloccati. Il Centro Operazioni Pegaso ordinò allora a Camara di portarsi sopra la città di Sagunto, ove era segnalata un'altra luce nel cielo. E qui la scena si ripeté. Arrivato in prossimità di Castellon, Camara si accorse che la radio trasmetteva solo uno strano rumore di fondo.

Un grosso e lucente disco volante stava stazionando sopra il Mediterraneo, all'altezza delle isole

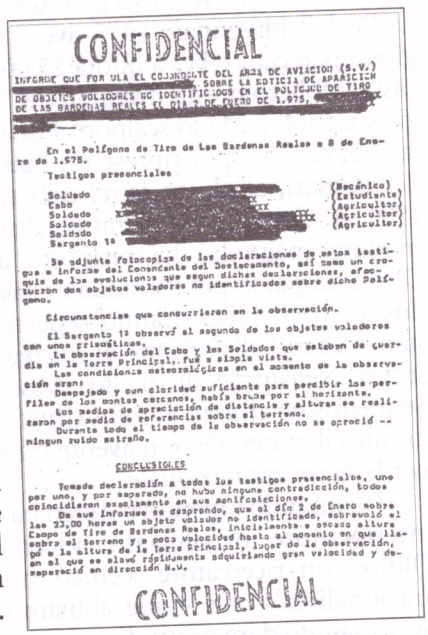
Columbretes; il radar dell'aereo non captava nulla, però. Come Camara fece per avvicinarsi, l'UFO prese ad allontanarsi, mantenendosi sempre alla stessa distanza dall'aereo terrestre. Vista l'inutilità dell'inseguimento, all'altezza di Minorca, Camara decise di tornare indietro.

Un altro caso clamoroso, la presunta caduta di diversi frammenti di un disco volante, è stato registrato il 2 febbraio 1988. Quella sera diverse persone, fra Saragozza, Alcala de Xivert, Madrid e persino nei Paesi Baschi e a Casablanca in Marocco, videro "un oggetto luminoso nel cielo". L'UFO, secondo le testimonianze, si era abbassato al suolo, emettendo degli strani globi. A Escalona (Toledo) il signor Candido del Barco aveva raccontato di avere visto alle 18,45 "uno strano oggetto cadere dal cielo" a soli cento metri da lui. Il secondo frammento di UFO era precipitato nel mar Mediterraneo, dinanzi alla costa valenciana, alle 19,09. Diversi testimoni avevano parlato di una "palla di fuoco" che si era divisa in tre. I frammenti non potevano essere normali meteoriti. Erano caduti in mare senza alcun rumore ma, soprattutto, senza smuovere le acque! Un altro blocco cadde nelle acque di Galan, a Caceres. Molte persone furono testimoni dell'evento, che però non fu rilevato dai sensori dell'Istituto Sismologico di Toledo. Infine nella provincia di La Rioja in molti videro, alle otto di sera, un nuovo oggetto cadere nell'immensa valle di Sierra de la Demanda. Gli ufologi spagnoli cercarono disperatamente di recuperare almeno uno dei frammenti del disco volante, ma inutilmente. Alla faccia della trasparenza, i militari erano arrivati prima ed avevano trafugato ogni reperto. A Toledo tredici agenti della Guardia Civil, dopo essersi fatti indicare il punto esatto da del Barco, avevano ripulito la zona. Un loro portavoce aveva poi negato strenuamente alla stampa qualsiasi intervento. Fra Saragozza e Barcellona, Enrique Carreras, un automobilista, aveva notato alle 19,10 "un'immensa sfera luminosa seguita da alcuni frammenti rosso-arancio che, dopo avere cercato di planare per pochi secondi, era caduta al suolo, con una fumata nera, nella zona di Osera de Ebro".

Differenti testimoni dissero che altri due oggetti, uno dei quali descritto come un artefatto di due metri di diametro, erano precipitati nella zona, fra il villaggio ed una fattoria.

Soldati spagnoli osservano una bruciatura lasciata al suolo da un UFO

Ma anche qui gli ufologi arrivarono in ritardo. Ad Osera l'ufologo Bruno Cardenosa si sentì rispondere dai testimoni che, poco dopo l'impatto, era arrivata una camionetta militare che aveva raccolto ogni cosa. I militari avevano isolato la zona durante le ricerche. Il sindaco di Osera confermò pubblicamente l'intervento dei militari, aggiungendo che la Guardia Civil di Pina de Ebro aveva condotto, il giorno dopo il fatto, un ulteriore rastrellamento. Alla fine delle indagini, Cardeñosa ha dichiarato: "Non si trattava di un meteorite. Abbiamo scoperto che quella sera, in differenti orari, erano caduti ben sette frammenti. Abbiamo registrato venticinque testimonianze differenti e ricostruito ben dieci traiettorie degli oggetti. I testimoni dissero che i globi salivano e scendevano, ruotavano, si dividevano in due. Tutto ciò basta per dire che il fenomeno non poteva essere ascrivibile ad un semplice meteorite".



CONFIDENCIAL

INFORME QUE POR ORDEN DEL COMANDANTE DEL AREA DE AVIACION (S.V.) SOBRE LA NOTICIA DE APARICION DE OBJETOS VOLADORES NO IDENTIFICADOS EN EL POLIGONO DE TIRO DE LAS BARDENAS REALES EL DIA 2 DE ENERO DE 1.975.

En el Polígono de Tiro de Las Bardenas Reales a 8 de Enero de 1.975.

Testigos presenciales

Soldado	[redacted]	(Mecánico)
Cabo		(Estudiante)
Soldado		(Agricultor)
Soldado		(Agricultor)
Soldado		(Agricultor)
Sargento 1º		

Se adjunta fotocopias de las declaraciones de estos testigos e informe del Comandante del Destacamento, así como un croquis de las evoluciones que según dichas declaraciones, efectuaron dos objetos voladores no identificados sobre dicho Polígono.

Circunstancias que concurrieron en la observación.

El Sargento 1º observó al segundo de los objetos voladores con unos prismáticos.

La observación del Cabo y los Soldados que estaban de guardia en la Torre Principal, fué a simple vista.

Las condiciones meteorológicas en el momento de la observación eran:

Despejado y con claridad suficiente para percibir los perfiles de los montes cercanos, había bruma por el horizonte.

Los medios de apreciación de distancia y alturas se realizaron por medio de referencias sobre el terreno.

Durante todo el tiempo de la observación no se apreció -- ningun ruido extraño.

CONCLUSIONES

Tomada declaración a todos los testigos presenciales, uno por uno, y por separado, no hubo ninguna contradicción, todos coincidieron exactamente en sus manifestaciones.

De sus informes se desprende, que el día 2 de Enero sobre las 23,00 horas un objeto volador no identificado, sobrevoló el Campo de Tiro de Bardenas Reales, inicialmente a escasa altura sobre el terreno y a poca velocidad hasta el momento en que llegó a la altura de la Torre Principal, lugar de la observación, en el que se elevó rápidamente adquiriendo gran velocidad y desapareció en dirección N.O.

CONFIDENCIAL

Il rapporto confidenziale dell'avvistamento UFO del personale militare della base aerea di Las Bardenas Reales, Saragozza, 1975

In seguito le Forze Aeree spagnole ammisero che un oggetto strano aveva incrociato, quella sera, un aereo militare del 45º stormo. Con un dispaccio stampa dissero che "non era la prima volta che i piloti osservavano un simile fenomeno, ma che mai ci si era avvicinati ad una così corta distanza a degli oggetti luminosi, ritenuti meteoriti".

La congiura dei cerchi nel grano

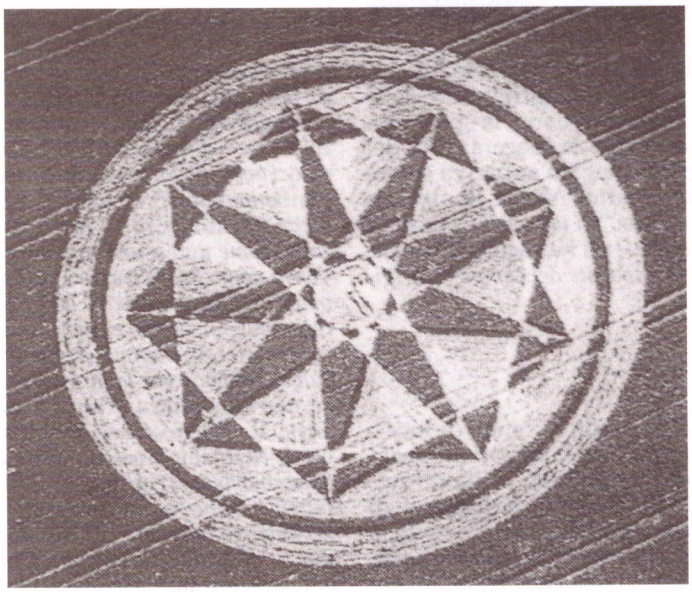
L'estate scorsa nuovi, incredibili disegni hanno costellato le messi della Gran Bretagna. Ed un'équipe italiana si è recata in luglio in Inghilterra per studiare i fantomatici "cerchi nel grano". Mentre la scienza si esprime favorevolmente, non mancano le sorprese. Uno dei più accaniti cerealogisti londinesi punta il dito contro Colin Andrews ed accusa: *'È una spia dei servizi segreti!'*.

L'estate del 2001 non è stata caratterizzata soltanto da un enorme numero di avvistamenti UFO in Italia, ma anche dalla comparsa dei più stupefacenti *crop circles* in Gran Bretagna. Gli ufologi del posto hanno schedato l'apparizione di una quindicina di formazioni significative soltanto in coincidenza del solstizio d'estate. In quella che giustamente è stata definita *"una stagione da ricordare"*, la mattina del 13 agosto un agricoltore che stava attraversando distrattamente i suoi campi vicino ad Alton Barnes, nel Wiltshire, si è imbattuto, in un campo di orzo sulla collinetta chiamata Milk Hill, in un enorme disegno regolare, composto da una miriade di cerchi. Lo studioso locale Stuart Dike ne ha contati a centinaia, all'interno di un ricamo di 450 metri di diametro. Dike non ha esitato a definire quella di Milk Hill *"la più grande formazione del mondo intero"*, ed il suo collega Charles Mallet *"la madre di tutti i pittogrammi"*; un altro ricercatore l'ha definito *"il pinnacolo, la vera epitome della perfezione, il paragone di tutti i cerchi"*.

La madre di tutti i pittogrammi

A detta degli studiosi locali, il *crop* di Milk Hill rappresenta l'apoteosi e la conclusione del fenomeno, l'ultimo dei "messaggi" inviati nell'estate 2001; da quel momento in poi – assicurano gli esperti inglesi – una nuova éra si aprirà nello studio dei *crops* (la cui origine non può più essere ricondotta ad una burla), che preluderà alla comparsa di formazioni sempre più articolate e differenziate. Non sappiamo se essi abbiano parlato nell'enfasi del momento; non siamo in grado di prevedere se effettivamente vi saranno cambiamenti sostanziali in un prossimo futuro. Certo è – secondo loro – che non può essere casuale che sempre a Milk Hill, dieci anni prima, sia stata rinvenuta nel grano una gigantesca scritta, ritenuta un miscuglio di fenicio, ebraico ed iberico, che l'archeologo britannico Michael Green ha tradotto (secondo me con molta fantasia) come una "firma" che dice: *"Il Creatore, saggio e benevolo"*.

Sia come sia, l'apparizione di Milk Hill ha creato comprensibile entusiasmo nella comunità internazionale degli appassionati dei cerchi, già galvanizzati alla notizia che il regista Night Shyamalan, l'autore del "Sesto senso", ha intenzione di realizzare un film proprio sui *crops*, intitolato "Signs"; ed eccitati dal successo del videoclip del cantante americano Travis, "Side", che mostra l'artista disegnare con le ruote della sua motocicletta dei *crops* sulla sabbia, attirando in questo modo dischi volanti che vengono a rapirlo. E che dire del fatto che il 20 agosto esperti del ministero della protezione civile russa siano giunti nel villaggio di Spas-Vilki (un centinaio di chilometri a nordovest di Mosca) per esaminare le tracce di quello che, secondo testimoni oculari citati dalla stampa, sarebbe il luogo di atterraggio di un'astronave aliena? Secondo il quotidiano "Komsomolskaia Pravda", un *crop* di oltre 30 metri di diametro è stato rinvenuto da un deltaplanista in un terreno agricolo, e un testimone oculare ha dichiarato di avere scorto alla vigilia dell'evento un grande UFO planare silenziosamente sopra la zona. Altri cinque *crops*, più piccoli, erano apparsi in luglio nel Caucaso (poi si disse che fu una burla). Il caso di Spas-Vilki – secondo alcuni – proverebbe al di là di ogni ragionevole dubbio il legame tra apparizioni UFO e comparse di crops.



La figura "apparsa" a Milk Hill nel luglio di quest'anno.

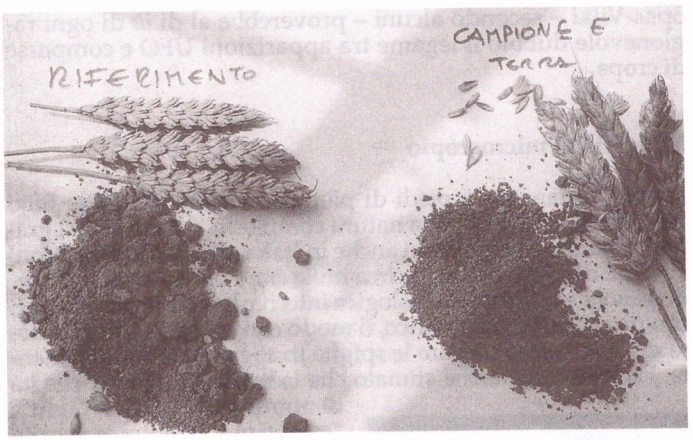
Milk Hill al microscopio

Meglio andare con i piedi di piombo. Il fisico olandese Eltjo Haselhoff (il cui libro "La natura complessa dei cerchi nel grano", è stato ora pubblicato anche in Italia, dalla Natrix Edition) afferma di avere studiato circa mille *crops* olandesi, analizzandone anche la struttura biologica interna; ha potuto ricostruire, con un modello matematico, il modo con cui una fonte di calore distante possa piegare le spighe irraggiandole gradatamente. Haselhoff ha anche stimato che la misteriosa fonte, che ha denominato "Ball of Light", *"sfera di luce"*, debba essere posta a circa quattro metri e mezzo di distanza, in verticale sulle spighe. Un contadino da lui intervistato gli ha confermato di avere avvistato sopra un *crop*, al momento della formazione, una *"sfera di luce che si librava a 3-4 metri dal campo"*. I conti, dunque tornano. Ma cosa siano le misteriose "sfere di luce" ancora non è chiaro.

A Milk Hill era già apparso un primo crop (una stella a nove punte entro una serie di figure geometriche) il 12 luglio; questa formazione è stata studiata dall'autore di questo articolo, dopo avere ricevuto dall'ufologa americana Marjorie Tomkins e dal fisico Michele Sacerdoti, che si sono recati *in situ* a raccogliere prove, diversi reperti da analizzare.

I campioni del crop di Milk Hill del 12 luglio. Le spighe a destra, trovate piegate, sono più resistenti di quelle a sinistra, integre.

L'esame che ho condotto sulle spighe, affidandomi ai microscopi di una ditta varesina, specializzata in vernici e composti chimici, grazie alla collaborazione della collega Stefania Genovese, non ha peraltro evidenziato anomalie particolari, con un'eccezione. Le spighe non piegate (dette "*campione di riferimento*"), esaminate a 16 ingrandimenti presentavano delle infiorescenze trasversali sullo stelo, erano coperte da filamenti ed avevano resistito maggiormente alla formazione di muffe (i campioni vennero sfortunatamente raccolti durante un temporale); contenevano poi diverse formazioni fungine, ife, mucilli trasparenti. Il campione "contaminato" non presentava nulla di tutto ciò, a parte le inevitabili muffe. Era come se le spighe avessero sviluppato una sorta di immunoresistenza agli agenti esterni (e difatti i "*cerealogists*" sostengono che il grano, nonostante il trauma della piegatura, continui a crescere più robusto che mai. Lo confermo). Lo stesso fenomeno



si riscontrava in una spiga raccolta da un *crop* apparso il 22 luglio a Yatesbury (presso Avebury Trusloe e raffigurante delle orbite planetarie): esaminata a 63 ingrandimenti, la spiga mostrava presenza di clorofilla, nonostante la macerazione del campione. In parole povere, il grano piegato appariva essere più resistente di quello rimasto intatto. Anche la signora Tomkins ci ha confermato il fenomeno: "*In passato ho provato a seminare alcuni chicchi di grano piegato* – mi ha raccontato – *e le spighe che sono nate erano più grosse e robuste del campione originale...*".

Colin Andrews smascherato?

Ed è stato confermato anche il legame con le "sfere di luce". Era l'estate del 1990 e Colin Andrews, oggi noto come la maggiore autorità nel campo della ricerca sui *crops*, stava cercando assieme al collega Pat Delgado di filmare la formazione di un *crop*. Al test, denominato "Operazione Blackbird", partecipava la BBC e la tv giapponese, ma anche l'Esercito britannico, che aveva dislocato uomini e mezzi ed aveva recintato l'enorme campo di Bratton Castle. Così ci sono stati rievocati quei giorni da George Vernon, un ricercatore cinquantenne, ex fra i collaboratori più fidati di Colin Andrews:

"Secondo me i crops sono creati da una forza sconosciuta. Colin coinvolse nel luglio del 1990, per la prima e ultima volta, i militari; essi ci avevano fornito le fotocamere all'infrarosso e all'ultravioletto; puntammo questi strumenti sofisticati su un campo che avevamo scelto a Bratton Castle, nel Wiltshire. I militari avevano recintato la zona, come uno scudo umano, con carri e truppe armate. Solo due giorni dopo, Andrews correva dalla BBC ad annunziare di avere filmato una formazione di UFO che avevano disegnato un crops. Ci recammo sul campo e, nella traccia, composta da due grossi cerchi concentrici, trovammo invece tracce evidenti di mistificazione. Fu subito evidente che la formazione era artificiale: le figure erano rozze; non solo, qualcuno cercò di dare a me la colpa di quella mistificazione. Il misterioso circlemaker aveva lasciato sul terreno una planchette ed un mio crocefisso artigianale, conficcato nel terreno; mi accusarono di avere celebrato un rito spiritico nel cerchio nel grano. La mistificazione fu sufficiente a screditare Colin (l'anno dopo cadde in un analogo tranello Pat Delgado, che autenticò il crop realizzato dai due pensionati delle ferrovie Doug Bower e Dave Chorley). Fu solo alla presenza delle telecamere che Colin si rese conto di avere cantato vittoria troppo presto, di avere commesso un errore enorme".

I Circlemakers

"*Circlemakers*" è la definizione che si danno gli autori di falsi cerchi nelle messi. Non molto diversi, per spirito, dai "*writers*" metropolitani (che coprono di arabeschi carrozze ferroviarie e ponti), sono spesso sovvenzionati da grosse case automobilistiche locali, per le quali realizzano finti *crops* (in cinque ore al massimo) riproducenti automobili o i marchi di fabbrica delle stesse. Son ben diversi dai loro colleghi della Germania, che nel luglio del 1998 hanno avuto il cattivo gusto di disegnare una svastica nel grano, ma come i "*writers*" fanno inferocire gli agricoltori, che circondano così i campi con filo spinato (ma esistono già apposite doppie scale per scavalcare) e sciolgono i dobermann. Un contadino, Russell Faulds, che ha scoperto un cerchio nel suo campo di grano di mais vicino a Ipswich pochi giorni dopo Milk Hill, ha inveito contro il "*danno criminale*" subito.

I primi *circlemakers* sono stati, negli anni Ottanta, gli studenti inglesi della Goliardia universitaria; poi toccò agli ufologi scettici dell'équipe francese "Veca", intenzionati a dimostrare quanto fosse facile costruire quelle figure. La loro filosofia era peraltro assai dissimile dai contraffattori inglesi. Misticoidi, i *circlemakers* britannici credono a loro volta nei cerchi. Fanno una semplice classifica: ci sono i cerchi "genuini" (quelli eseguiti senza essere scoperti e raffiguranti una figura di un qualche valore simbolico); quelli che diventano "folklore" (cioè attorno ai quali si verifica anche qualche strano fenomeno soprannaturale tale da generare il sospetto che abbiano un'origine sacra); e, infine, quelli veramente "portentosi", cioè di chiara origine soprannaturale.

Tra questi figura certamente l'Arecibo Replay, la "risposta di Arecibo", una formazione apparsa il 19 agosto presso il telescopio di Chibolton, nell'Hampshire, che, per la corrispondenza dei "modelli del disegno", costituirebbe la replica degli extraterrestri a un messaggio mandato loro dal radio telescopio di Arecibo, Puerto Rico, il 16 novembre del 1974. La misteriosa formazione, che puzza di falso lontano un miglio, è stata prontamente rasata dai giardinieri di Chibolton, e ciò ha contribuito ad alimentarne la leggenda.

GDM 362

"Ero l'unico degli ufologi rimasto sveglio, quella notte. Ma sospetto che anche alcuni militari fossero svegli; potrebbero avere realizzato loro il finto crop, incolpandomi dopo avermi sottratto il crocifisso. Ma c'è dell'altro, in questa che si è configurata come una vera e propria operazione di discredito. Un'altra notte – il campo era completamente circondato da soldati armati e tutte le telecamere erano in funzione – uscii all'aperto e mi incamminai tra le spighe. Ancora una volta, ero l'unico sveglio e all'aperto, quando all'improvviso vidi in cielo qualcosa che mi lasciò di stucco. C'erano tre "orbitals", *tre globi di luce roteanti, di colore arancio scuro, che stavano planando dolcemente sul campo. In quel momento ho cominciato a tremare dalla paura; non riuscivo a controllarmi, piangevo. Mi sono accorto che le telecamere stavano filmando; tremante e terrorizzato, tremavo tutto, sono scappato a testa bassa, finendo incastrato contro la palizzata di filo spinato che circondava il campo...".*

Di quella spiacevole avventura, Vernon porta ancora una serie di lunghe cicatrici sul braccio destro; ma il bello doveva ancora venire: *"Quando il giorno dopo chiesi notizie ai militari, mi dissero che le telecamere non avevano filmato nulla. Eppure io sapevo che non era vero. Io stesso ero nel raggio di ripresa delle macchine. Il video venne sequestrato e non fu mai reso pubblico. Non solo, poco tempo dopo Colin venne contattato dal miliardario Lawrence Rockefeller, che è un fanatico degli UFO. Questi si disse pronto a dotarlo di tutta la più costosa strumentazione (macchine, aerei) di cui aveva bisogno, a patto che Colin fornisse solo a lui i risultati delle ricerche. Da quel momento Colin si è venduto ai Rockefeller* (che è noto essere legati a filo doppio ai servizi segreti americani; N.d.A.) *e da allora non accredita ufficialmente più un solo caso di crops; anzi, è arrivato a dire che l'80 per cento delle formazioni sono false, il che non è vero...".*

Colin Andrews, l'"inquisito".

La notizia di Colin Andrews legato alla CIA ci lascia allibiti, e la proponiamo con tutte le riserve del caso, e per dovere di cronaca. Non si può escludere che gli attacchi rivoltigli da Vernon possano essere frutto di quelle invidie e gelosie che spesso dividono gli ufologi; d'altra parte, è sospetta l'improvvisa conversione "scettica" di Andrews, come pure il fatto che sia tenuto alla larga dalla maggior parte dei suoi colleghi britannici, al punto che oggidì è costretto a riciclarsi all'estero, Italia compresa. In ogni caso tutte queste polemiche non aiutano nella comprensione di un fenomeno che, andate "in pensione" le spiegazioni a base di "pensionato", continua a presentarsi sempre più complesso ed articolato.

Alfredo Lissoni

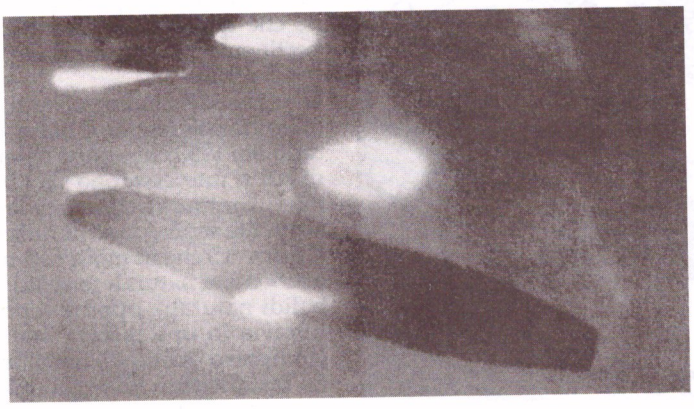
NOTA: Cerealogisti, dall'inglese "cerealogist" è la denominazione attribuita agli studiosi che in particolare si occupano di "cerchi nel grano".

Quei cilindri volanti sui cieli italiani

Il 2001 è stato caratterizzato da numerosi avvistamenti di curiosi oggetti volanti a forma di tubi, cilindri, e sigari luminosi per tutta Italia. Distorsioni percettive, simbolismi inconsci che riemergono, fenomeni naturali o piuttosto sconosciuti prototipi aerei?

Tutto è iniziato alla fine di aprile di quest'anno; il primo "sigaro" volante è stato avvistato da Loredana, una signora di Saronno che ha raccontato ai propri familiari di avere osservato in cielo, complice una giornata molto serena, un poco al di sopra delle montagne verso nord, un oggetto luminoso, risplendente, simile ad un siluro molto smussato. Nella successiva ricostruzione rilasciatami, mi ha fornito un disegno approssimativo che rappresentava un aereomobile oblungo, luminescente, costituito da una piccola cupola sovrastante una sagoma a sigaro. Si era meravigliata molto del fatto che nessun'altra persona lo avesse potuto osservare, poichè l' oggetto si muoveva relativamente piano e si dirigeva orizzontalmente verso la città di Monza, e dunque in luoghi densamente abitati... Ma non è finita qui.

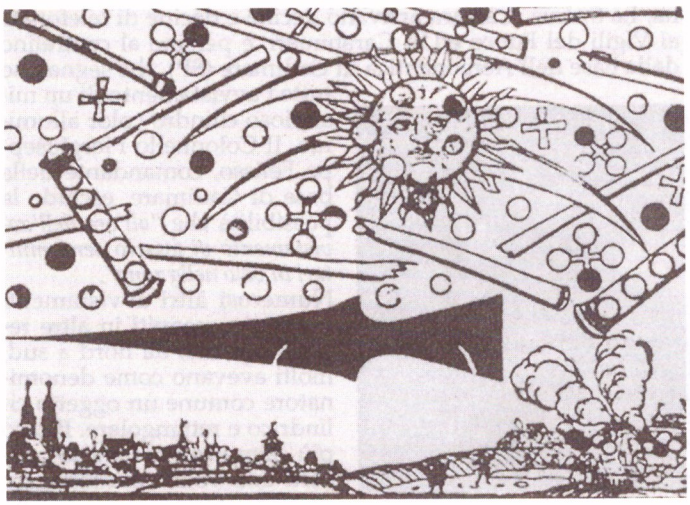
Il 14 giugno scorso, a Rivalta (TO), un gruppo di persone avvista un oggetto cilindrico, procedente in linea retta a velocità incredibile e proveniente dalla Val di Susa; ad un tratto, l'UFO si arresta sulla verticale tra Orbassano e Rivalta, inizia a fluttuare nell' aria per qualche minuto, per poi scomparire in direzione di Pinerolo. 22 giugno, ore 7 del mattino: da Pontremoli, S. Stefano, Val di Magra, Sarzana, La Spezia, Carrara arrivano decine e decine di telefonate ai Vigili del Fuoco ed ai Carabinieri, e persino al centralino della base dell'Aereonautica di Cadimare (SP), che segnalano tutte l'avvistamento di un misterioso cilindro color alluminio. Il Colonnello Piergiuseppe Felisso, comandante della base di Cadimare, esclude la possibilità che *"all'ora dell'avvistamento vi fossero aerei militari in volo nella zona"*.



Famosissimo, ed altrettanto discusso, questo "sigaro volante" fotografato da Adamski nei primi anni Cinquanta: l'oggetto, ad alta quota, sembra "sganciare" alcuni "dischi volanti" nell'atmosfera.

Numerosi altri avvistamenti si sono susseguiti in altre regioni italiane, da nord a sud; molti avevano come denominatore comune un oggetto cilindrico e rettangolare. Il caso più clamoroso (e famoso), ancora una volta caratterizzato dalla misteriosa apparizione di un oggetto volante descritto come " *tubo, fuso o cilindro*", e che ha letteralmente portato

agli onori della cronaca nazionale un modesto e montano paesino della Lunigiana, è quello accaduto a Sassalbo…
Il curioso fenomeno che ha avuto inizio intorno alla metà di giugno, proprio mentre si stava svolgendo a Parma una conferenza del Centro Ufologico Nazionale sugli avvistamenti UFO in Lunigiana, e che è stato osservato da una trentina di abitanti del luogo, continua ancor oggi a ripresentarsi ed a non avere spiegazioni plausibili.
Le relazioni stilate dagli investigatori ed esposte durante il Convegno ufologico dell' 11 agosto scorso (al quale, oltre a chi scrive, hanno partecipato esponenti di vari gruppi ufologici, recatisi anche sul luogo dell'avvistamento: CUN, CISU, GORU ecc...) hanno evidenziato come tipologia ricorrente dell'oggetto fosse principalmente un oggetto cilindrico lungo circa 15/20 metri, apparentemente metallico, simile ad un *"braccio di una gru"* che rifletteva i fari delle auto e che oscillava con un moto lento ma costante.
Le osservazioni di questo fenomeno si sono ripetute molte altre volte elevando in modo cospicuo il numero delle testimonianze e garantendo al caso una credibilità sempre più accertabile.
Sono state scattate fotografie dell'oggetto in questione, esaminate poi accuratamente tramite computer; esse hanno delineato solo la consistenza veridica dell'oggetto; sono state vagliate le più disparate ipotesi sulla natura dell'oggetto: un nuovo tipo di pallone sonda, un prototipo dell'ormai "dismessa" installazione NATO. Assoluta l'attendibilità delle testimonianze raccolte, fra l'estate e l'autunno (il misterioso aeromobile è difatti apparso almeno in quattro diverse occasioni; ancora in ottobre, accompagnato da ulteriori manifestazioni luminose).
Marco Peruzzi, ufologo e "guida" del portale ufologico Internet SuperEva, si è ripetutamente recato a Sassalbo ad investigare. L'ultima volta, racconta, *"accompagnato da alcuni collaboratori, ho cercato di videoregistrare delle sfere luminose bidimensionali che apparivano e scomparivano; mutavano in larghezza le proprie dimensioni e scomparivano nella frazione di pochi secondi; ho inoltre potuto assistere alla successiva comparsa di una infinità di lampi di energia che cambiavano il proprio assetto creando forme strane, che passavano dall'ovale al cilindro alla croce latina. Durante questo fenomeno le creste del Monte Alto* (dove sono state compiute la maggior parte delle rilevazioni fisiche da parte degli investigatori UFO) *sembravano brulicare di lumini fluorescenti"*.
Quale spiegazione fornire per questo incredibile spettacolo luminoso? Quasi subito si è pensato ad un fenomeno di elettricità statica non comune, e si è successivamente trovata una possibile analogia con i plasmi energetici e luminosi di Hessdalen, studiati attualmente da un *team* del CNR capitanato dall' astrofisico Massimo Teodorani (vedasi GdM n.359).



Il 14 aprile 1561 uno strano scenario si presentò nei cieli di Norimberga. Così gli illustratori dell'epoca descrissero quell'inspiegata apparizione, tuttavia oggi quasi un simbolo per gli storiografi dell'ufologia.

Un famoso antecedente storico-bibliografico

Gli ultimi accadimenti di Sassalbo e le particolari descrizioni di molti dei fenomeni occorsi rammentano la descrizione di una celebre apparizione del 14 aprile 1561 a Norimberga, ben nota agli ufologi. Di quell'evento esiste un "volantino" illustrato, oggi conservato nella Biblioteca di Zurigo, in cui si vedono sfere, croci e tubi piccoli e grandi che apparvero in cielo e che furono considerate all'epoca moniti divini forieri di guerra e sventure.
Il celebre psicologo C. G. Jung si interessò all'episodio e vi trovò numerose correlazioni con i moderni avvistamenti UFO; le croci che tendevano dinamicamente ad unirsi per Jung assunsero significati mistico-alchemici, e vennero associate ai mandala, simboli dell'intersezione cosmica che conduce ai quattro angoli del mondo ed assumenti anche la funzione di baluardi magici per la difesa, mentre i tubi o " sigari" vennero associati alle cosidette "astronavi-madri" descritte dai cultori dei dischi volanti.
È dunque lecito domandarsi per quale motivo, sia nel nostro passato sia nei tempi odierni vengano riportate descrizioni di oggetti aventi forme lenticolari e, soprattutto, molto frequentemente di foggia cilindrica. Lo stesso Jung sottolineò come avesse più volte raccolto testimonianze inerenti rappresentazioni ed immagini simili a queste due morfologie attribuite a ciò che sembra un mito "vivente", con radici nel passato ma in continua evoluzione…
Lo psicologo svizzero si accorse che molti studiosi liquidavano troppo frettolosamente la questione, asserendo che queste osservazioni erano causate da distorsioni percettive, ossia da fraintendimenti nell' identificazione di un oggetto posto in condizioni di cattiva visibilità, oppure da illusioni e da spiccata immaginazione! A suo giudizio, questo era antietico e soprattutto antiscientifico: infatti anche l'illusione è qualcosa in sé! Non si può negare la realtà solo perchè insolita; spesso, inoltre, viene frettolosamente etichettato come fenomeno "privo di senso" tutto ciò che non si adatta alle idee o alle nozioni accettate universalmente!
E per spiegare le sue affermazioni Jung soleva indicare automobili ed aereoplani, dicendo che prima di venire costruiti essi erano stati *"pura immaginazione"*…

Un enigma irrisolto

Da ciò si deduce che non è assolutamente possibile sottovalutare ciò che è accaduto quest'estate a Sassalbo ed in molte altre parti della nostra penisola: non si può negare l'evidenza di un fenomeno che porta alla luce la incontestabile constatazione che qualcosa di anomalo, assumente forme diverse, ma pertinente al nostro mondo reale, viene osservato nei nostri spazi celesti.
L'enigma dei cilindri volanti, o dei sigari luminescenti che più volte ha interessato l'Italia, (come quello famosissimo accaduto nel 1983 che venne osservato nei cieli di mezza Europa e di cui si interessarono sia i *media* che gli osservatori astronomici), continua a stimolare la nostra curiosità e la logica e conseguente aspirazione di riuscire a comprenderne la causa.
È pur vero che in molti casi tutto può essere anche ricondotto a fenomeni naturali terrestri o cosmici (come meteore ed altri bolidi naturali), oppure a prototipi aerei ancora sconosciuti, tuttavia in una piccola ma significativa percentuale di casi (compreso quello di Sassalbo) le spiegazioni addotte risultano insufficienti. Ed in tal caso è compito della Scienza soffermarsi a riflettere ed adottare nuovi metodi interpretativi più consoni agli atipici ed insoliti eventi. ❖

Stefania Genovese

12-01

UFO?

do domu, do domu". Dziewczynka powtarzała to niezmordowanie od siódmej wieczór aż do północy; nie pozwoliła ułożyć się do snu. Matka w końcu poddała się tym prośbom i z rozczochranymi włosami udała się w drogę powrotną. Dodajmy, że dziecko w tym czasie poczuło się źle (lub sprawiało wrażenie chorego), gdyż bezustannie pokazywało na swoje ucho.

Można otóż założyć, że dziewczynka uskarżająca się na jakąś przypadłość z uszami, nie czuła bólu, lecz raczej otrzymywała określony

telepatyczny przekaz.

Podczas jazdy ciemną teksańską autostradą, obie z matką zostały bowiem uprowadzone! W pierwszym momencie kobieta ujrzawszy, że cały samochód wraz z nimi znajduje się w czółnie ogromnego statku gwiezdnego wpadła w popłoch. Kiedy usiłowała zamknąć drzwi pojazdu, by istoty z UFO nie mogły ich otworzyć, ONI po prostu drzwi te wyjęli przy pomocy „specjalnego instrumentu"!

Odebrano jej dziecko, wskutek czego matka oczywiście wpadła w panikę. Gdy jednak małe istoty zwróciły jej córkę, ta była o w wiele lepszej kondycji! Gorączka zniknęła, ucho przestało boleć, a dziewczynka przestała płakać i marudzić. Niewykluczone, że ból ucha ustał, albowiem w ogóle to nie był „ból", lecz raczej właśnie telepatyczny przekaz, który skłonił matkę i dziecko do wyruszenia w drogę w środku nocy. Jakież tu podobieństwo owego rzeczywistego zdarzenia do sceny z chłopcem w „Bliskich spotkaniach trzeciego stopnia".

Warto także powiedzieć o wypadku, jaki wydarzył się w 1977 roku, kiedy to dwóch młodych ludzi postanowiło odbyć przejażdżkę wiejską drogą. Ponieważ nie zauważyli, że jest to droga ślepa, wpadli na płot.

Już to - samo przez się - sprawia wrażenie **zaaranżowanego wypadku.** Dalej jednak włącza się do akcji czynnik wręcz niewiarygodny. Oto młodzi mężczyźni pukali do drzwi kilku gospodarstw, nie zastając jednak nikogo w domu. Może się to wydawać dziwne, jako że późną nocą ludzie na wsi zwykli siedzieć w swoich obejściach. Być może więc nakazano telepatycznie tym farmerskim rodzinom nie otwierać drzwi, by nic nie przeszkodziło w zaplanowanym wzięciu (które rzeczywiście nastąpiło).

Można przywołać tu jeszcze kilka innych przykładów. Najpowszechniej znanym z nich jest wzięcie Betty Andreasson, kiedy to części członków rodziny nakazano telepatycznie opuścić dom, pozostali zaś znajdowali się przez cały czas trwania uprowadzenia pod obcą mentalną kontrolą i pamiętali jedynie fragmenty zdarzenia. Najwyraźniej cały wypadek został tu sprowokowany w taki sposób, aby dotyczył tylko jednej osoby - uprowadzonego. Kiedy więc następnym razem zostaniesz w domu sam, bo **wszyscy** domownicy „musieli akurat wyjść", zastanów się, jakie potęgi mogły mieć wpływ na członków rodziny i czy nie chodziło o to, żebyś na pewno został w domu sam!

Jeśli - dalej - okaże się, że nagle musisz dokądś pojechać, by coś załatwić lub ukoić nerwy, miej w pamięci następujące przykłady:

Trzech młodych ludzi w stanie Maine postanowiło udać się na przejażdżkę. Nagle samochód „skręcił" w boczną drogę wiodącą nad ustronne jezioro. Kiedy dojechali do niego, nastąpiło wzięcie, a ich doświadczenia aż do dziś stanowią przedmiot dyskusji w środowiskach UFO-logów.

W jakim jednak momencie nocne uprowadzenie miało **naprawdę** początek? Czy w chwili, kiedy

pojazd „sam" skręcił

(bez wątpienia umysł kierowcy został odpowiednio zaprogramowany) w pustą, bezludną drogę? A może cała rzecz zaczęła się już wtedy, gdy mężczyzn naszła chęć przejechania się?

Prawdopodobieństwo mentalnej manipulacji w domu wydaje się wysoce niepokojące. Ponadto stwarza prawdopodobieństwo manipulowania w przekroju całej ludzkości na wielką skalę (większą niż moglibyśmy sobie życzyć). Wielu czytelników **„UFO Universe"** szuka kontaktu z EBE (ewentualnie już go nawiązało) w celu rozszerzenia możliwości intelektu. Mogą oni stwierdzić, że nie ma powodu do niepokoju z powodu transmisji myślowej, podpowiadającej dokąd należy zwrócić się o kontakt lub spotkanie, jeśli naprawdę pragnie się tego. Wówczas taki telepatyczny przekaz może okazać się bardzo pożądany!

Niektórzy UFO-lodzy zarzucają ludziom, którzy nawiązali kontakt z gwiezdną społecznością, że uważają się za „wybrańców". Wszelako, jeśli przyjąć, że pasażerowie UFO istotnie manipulują niektórymi z nas i aranżują spotkania drogą przekazu telepatycznego, wówczas owi ufoloczy muszą spojrzeć faktom w oczy i uznać, iż niektórzy ludzie z jakiegoś powodu są rzeczywiście wyselekcjonowani. Nie można odrzucić tej hipotezy jedynie dlatego, że implikuje ona szczególny związek czy powiązanie między załogantami UFO a istotami ludzkimi.

Słynne spotkanie z EBE na Etnie 5 września 1962 r. Katańczyka, Eugenio Siracusa. W swoim czasie napiszemy o tym bardziej szczegółowo.

Akceptacja hipotezy aranżacji wzięć implikuje również możliwość ponownego kontaktu w przyszłości z tym samym ludzkim umysłem. O wiele łatwiej bowiem nawiązać kontakt z kimś już „zaadoptowanym" do niezwykłej sytuacji, kto na pewno nie podda się aż tak wielkiej panice, jak nowicjusz. Jak zaś wiadomo, prawie każdy, kto został raz uprowadzony odczuwa coś na kształt stałego kontaktu od momentu wzięcia (przypadek Betty Hill?).

Gdy zatem dziesiejszego wieczoru zasiądziesz w ciszy domowego ogniska przed telewizorem, by w spokoju zakończyć dzień, a w chwilę potem odczujesz nagle nieodpartą potrzebę odbycia spaceru czy przejażdżki pod gwiaździstym niebem, sprawdź czas na zegarku w momencie wyjazdu oraz po powrocie, bo może się zdarzyć, że zgubisz gdzieś spory jego kawałek!

Możesz również dojrzeć wysoko na niebie oddalający się kształt UFO, nie pamiętając wszelako, że widziałeś ów obiekt z bliska. Możesz także dołączyć do klubu tych, którzy doskonale pamiętają szczegóły ich wzięcia na pokład NOL-a! I którakolwiek z wymienionych okoliczności wchodziłaby tu w grę, miej świadomość, że pomysł odbycia przejażdżki lub spaceru niekoniecznie musi zrodzić się wyłącznie w twoim mózgu.

Tłumaczyła i opracowała
Grażyna Gasparska

ROBERT
LEŚNIAKIEWICZ

Nieznane obiekty podmorskie 2)

Dziwne flary i ludzie jaszczury

W dorzeczu Padu znaleziono ogromne ślady upłetwionych łap o długości 45-60 cm. Podobne zaobserwono na bagnach amerykańskiego stanu Karolina.

Jednym ze szczególnie ciekawych incydentów dotyczących spotkań z USO jest atak angielskich miniaturowych okrętów podwodnych (tzw. „midget submarines") na uwięziony bezsensownym rozkazem admirała Raedera w fiordzie Alta, hitlerowski pancernik „Tirpitz", którego zadaniem - i w zasadzie jedynym przeznaczeniem - było niszczenie konwojów płynących z Ameryki do Murmańska oraz Archangielska i z powrotem. Opisując akcję „midget submarines" przeciwko hitlerowskiemu pancernikowi w książce „Sensacje XX wieku" Bogusław Wołoszański podaje także ten frapujący epizod:

„O godzinie 8.43 z pochylonego pokładu (pancernika „Tirpitz") Niemcy zauważyli trzeci okręt podwodny, który wynurzył się w odległości około 600 metrów od pancernika. Obsługa działek plot otworzyła ogień, trafiając wielokrotnie cel. Dwie minuty później włączył się do akcji niemiecki niszczyciel, który zrzucił 5 bomb głębinowych. Czy tajemniczym obiektem, który został tak skutecznie zaatakowany był X-5? Takie przekonanie panowało przez 31 lat. w roku 1974 angielscy nurkowie odnaleźli na dnie Kaafjordu (Kaofjord) wrak X-5. Spoczywał on dokładnie w tym samym miejscu, gdzie 20 września 1943 r. stał „Tirpitz". Tak więc okrętem zniszczonym przez ogień dział pancernika i bombami głębinowymi nie był X-5. Co więcej - przy burtach wraku „liliputa" nie znaleziono min („Tirpitz" miał być zniszczony 500 kilogramowymi minami przytwierdzonymi do burt „midgetów" - R.L.). Oznaczałoby to, że dowódca - porucznik H. Henty-Creer i jego załoga zdołali wykonać zadanie. Czy tak było w istocie, pozostanie to na zawsze tajemnicą fiordu Kaa."

Ciekawy otóż jest fakt, że nawet Norwegom nie jest znany ten epizod. Na mój sygnał O.J. Braenne wdrożył wraz z grupą usologów z „UFO-Norge", dochodzenie na którego efekty trzeba będzie jeszcze poczekać do następnego roku.

Norwegowie klasyfikowali USO na podstawie ich wyglądu. Natomiast autor artykułu proponuje podział tego typu obiektów według ich zachowania się w środowisku. Oto on:

Klasa I - Obiekty Nawodne:

Ia - Obiekty Nawodne Statyczne, to obiekty dryfujące na powierzchni wody.

Ib - Obiekty Nawodne Mobilne, to obiekty poruszające się po powierzchni wody.

Ic - Obiekty Nawodne Znikające, to obiekty statyczne lub mobilne, które pojawiają się i znikają w czasie zbliżania się lub oddalania obserwatora od nich.

Id - Obiekty Nawodne Latające, to USO, które startują z/spod powierzchni wody lub lądują na/pod jej powierzchnią.

Klasa II - Obiekty Podmorskie:

IIa - Obiekt Podmorski Statyczny, to obiekt, który znajduje się pomiędzy lustrem wody a dnem.

IIb - Obiekt Podmorski Mobilny - USO poruszający się swobodnie w toni wodnej.

IIc - Obiekt Podmorski Znikający - USO, który znika w przypadku zbliżenia się doń.

Klasa III - Obiekty Denne:

IIIa - Obiekt Denny Statyczny, to USO znajdujący się na dnie zbiornika wodnego i nie wykazujący żadnej aktywności ruchowej.
IIIb - Obiekt Denny Mobilny, USO poruszający się po dnie. Efekty ich działania obrazują zdjęcia 3 i 4.

IIIc - Obiekt Denny Znikający. USO, które porusza się po dnie i znika w krótkim czasie po jego wykryciu.

USO jednak to nie tylko szerokie przestrzenie oceanów czy ich czarne lądy.

To także wody śródlądowe.

Nieznane Obiekty Podwodne pojawiały się również i u nas. W sierpniu 1979 r. na Jeziorze Człuchowskim zaobserwowano ciemny, podłużny obiekt, który poruszał się bardzo szybko po wodzie, nie pozostawiając żadnego śladu w postaci kilwateru. W kilka chwil potem na brzegu jeziora doszło do Bliskiego Spotkania Trzeciego Stopnia z dziwnymi, humanoidalnymi istotami. W naszej klasyfikacji byłoby to CE-III/POSSUB. Przypadek ten był badany przez szefa Klubu Badania NOL Kraków - Bronisława Rzepeckiego.

Jako inne przypadki obserwacji można wskazać „dziwne czerwone flary" widziane w czasie akcji ratowniczych przez załogi statków, okrętów czy samolotów. Takim przykładem jest także obserwacja flar w czasie operacji ratowniczo-poszukiwawczej za statkiem w/v „Cona" (wydarzenie to opisałem dokładnie w magazynie UFO nr 2(6)/91). Wypadek „Cony" przypomina do złudzenia

schemat znany

już z akwenów Trójkąta Bermudów, a przecież rozegrał się na Bałtyku! Podobnie jak zaginięcie jachtu „Janosik" w latach siedemdziesiątych czy zaginięcie enerdowskiego jachtu „Likedeller" w 1980 r. na akwenie Zatoki Gdańskiej.

Najbardziej bulwersujące informacje docierają wszakże z południa Europy, a ściślej mówiąc z Włoch. Tamtejsi ufologowie - dr Sebastiano di Gennario i Alfredo Lissoni w latach 1988-91 zajmowali się tajemniczymi znaleziskami w dorzeczu rzeki Pad (Po). Były to ogromne ślady upłetwionych łap o długości 45-60 cm. Co ciekawe - były one zawsze lekko radioaktywne! Podobne ślady widziano na bagnach Karoliny (USA), gdzie ukuto nawet nazwę dla istoty (istot) tego rodzaju - „lizardmen" - ludzie-jaszczury. I znów wraca obsesyjna myśl o istnieniu dinozauroidów - rozumnych gadów - potomków wielkich jaszczurów z mezozoiku...

Nie odpowiem na pytanie - dlaczego ludzie-jaszczury wybrali jako teren swej działalności dorzecze Padu, bagna Karoliny albo choćby Jezioro Człuchowskie. Myślę, że tego rodzaju istot jest więcej i że takich tajemniczych śladów znajdziemy więcej w Europie - podobno widziano je m.in. również w Exmoor i w pobliżu wielkich rzek syberyjskich. Są to jednak tylko niesprawdzone pogłoski.

Wreszcie lata osiemdziesiąte i dziewięćdziesiąte zaowocowały w Skandynawii nader licznymi obserwacjami Nieznanych Obiektów Podmorskich. Jak się jednak wydaje, we wczesnych latach osiemdziesiątych były to w znacznej mierze obserwacje radzieckich okrętów podwodnych z napędem konwencjonalnym (których lokalizacja jest nieporównanie trudniejsza, bowiem okręty klasy „Tango" są niewiarygodnie ciche w porównaniu z szybkimi, ale głośnymi „Alfami"). Po śmierci Czernienki i objęciu władzy przez Gorbaczowa liczba wspomnianych obserwacji zmalała, co miało związek z polityką odprężenia, „głasnosti" i „pierestrojki". Nawet jednak i teraz, kiedy z imperialnego ZSRR ostała się jedynie Wspólnota Niepodległych Państw, tajemnicze obiekty nadal ukazują się u szwedzkich wybrzeży... Są to jednak z reguły USO z rodzaju CESUB i PROSUB, o niewielkim stopniu dziwności.

Trzeba sobie natomiast zadać pytanie, co jest celem ICH działalności w ziemskim Wszechoceanie?